ATTI

DEL

Consiglio Provinciale

DI

CAMPOBASSO

1900

CAMPOBASSO
Stab. Tip. Giovanni Colitti e figlio
1900

ATTI

DEL

Consiglio Provinciale

DI

CAMPOBASSO

1900

CAMPOBASSO
Stab. Tip. Giovanni Colitti e figlio
1900

Elenco dei Consiglieri Provinciali

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	Anno della elezione	N. dei voti	MANDAMENTO nel quale è stato eletto	LUOGO di residenza
1	Agostinelli Cav. Federico	1869	1899	431	Bonefro	Bonefro
2	D'Apollonio Cav. Giacomo	1853	1899	616	Isernia	Isernia
3	Barone Cav. Marcello	1856	1899	594	Baranello	Campobasso
4	Cancellario Cav. Giuseppe	1856	1895	856	Campobasso	Campobasso
5	Cannavina Avv. Vittorino	1861	1899	625	Montagano	Campobasso
6	Cappuccilli Cav. Leonardo	1863	1895	589	Casacalenda	Ripabottoni
7	Casale Cav. Uff Giovanni	1842	1895	403	Boiano	Boiano
8	Cerio Cav. Ferdinando	1844	1899	833	Campobasso	Campobasso
9	De Cesare Cav. Giovanni	1845	1899	370	Castellone	Cerro a Volturno
10	Ciamarra Cav. Giacinto	1866	1899	736	Castropignano	Napoli (Via Costantinopoli 30)
11	Cimorelli Cav. Eduardo	1854	1899	547	Venafro	Roma
12	Falconi Comm. Nicola	1834	1899	772	Capracotta	Roma (Via Mario dei Fiori, 93)
13	Fanelli Cav. Uff. Alfonso	1843	1895	396	Riccia	Riccia
14	De Feo Cav. Desiderio	1838	1895	854	Campobasso	Campobasso
15	Ferrara Cav. Errico	1827	1895	561	S. Elia a Pianisi	Campobasso
16	Finizia Cav. Uff. Teodorico	1852	1899	389	Sepino	Napoli (Vico Bagnara a Piazza Dante, 2)
17	De Gennaro Cav. Uff. Emilio	1855	1899	642	Casacalenda	Larino
18	Gravina Comm. Tommaso	1847	1895	681	Civitacampomarano	Castelmauro
19	Graziani Cav. Errico	1867	1899	381	Termoli	Termoli
20	Graziani Cav. Giovanni	1853	1899	509	Palata	Palata
21	Ionata Cav. Giovanni	1850	1899	620	Agnone	Agnone
22	Del Lupo Ing. Angelo	1859	1895	880	Riccia	Campobasso
23	Magno Cav. Alessandro	1858	1895	403	S. Giovanni in Galdo	Campobasso
24	Marone Cav. Olinto	1866	1895	473	Castropignano	S. Angelo Limosano
25	Marracino Avv. Scipione	1859	1899	474	Carovilli	Isernia
26	Mascia Cav. Pasquale	1863	1899	418	S. Croce di Magliano	S. Croce di Magliano
27	D'Onofrio Avv. Filippo	1861	1899	452	Agnone	Napoli (Via Costantinopoli, 3)
28	Perrotti Cav. Antonio	1861	1895	835	Civitacampomarano	Lucito
29	Pietravalle Cav. Michele	1858	1895	699	Trivento	Caserta (Prefettura)
30	Roberti Cav. Nicola	1863	1895	331	Montefalcone	Montefalcone
31	Romano Comm. Adelelmo	1844	1899	696	Larino	Larino
32	Ruberto Cav. Luigi	1858	1899	538	Frosolone	Napoli (Via Partenope, 2)
33	De Salvio Cav. Domenico	1854	1898	563	Macchiagodena	Macchiagodena
34	Scarano Cav. Giuseppe	1839	1895	623	Trivento	Trivento
35	Testa Cav. Michele	1858	1899	470	Ielsi	Jelsi
36	Del Torto Cav. Domenico	1865	1895	384	Guglionesi	Guglionesi
37	De Tullio Cav. Carlo	1859	1897	271	Forlì del Sannio	Forlì del Sannio
38	Veneziale Cav. Uff. Gabriele	1849	1895	855	Isernia	Longano
39	De Vincenzi Cav. Antonino	1844	1895	541	Carpinone	Pesche
40	Zappone Comm. Filomeno	1839	1895	763	Larino	Larino

UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL
CONSIGLIO PROVINCIALE
ELETTO NELLA TORNATA 28 SETTEMBRE 1900

Presidente

COMM. NICOLA FALCONI

Vice-Presidente

COMM. ADELELMO ROMANO

Segretario

CAV. NICOLA ROBERTI

Vice-Segretario

CAV. GIACINTO CIAMARRA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Presidente

COMM. FILOMENO ZAPPONE

Membri ordinarii

CAV. UFF. GIOVANNI CASALE — CAV. GIACOMO D' APOLLONIO — CAV. UFF. ALFONSO FANELLI — COMM. TOMMASO GRAVINA — CAV. FERDINANDO CERIO — CAV. DOMENICO DEL TORTO — CAV. UFF. TEODORICO FINIZIA — CAV. GIOVANNI CASALE.

Membri supplenti

CAV. FEDERICO AGOSTINELLI — CAV. GIUSEPPE CANCELLARIO.

Parte Prima - Discussioni

UMBERTO I. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l' art. 211 del Testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. Decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DETERMINA

Il Consiglio provinciale è convocato straordinariamente pel giorno 29 del corrente mese, alle ore 13, per provvedere sui seguenti affari:

1. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione pcoviuciale.
2. Idem di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.
3. Elezione dei revisori del Conto consuntivo provinciale 1899.
4. Elezione di due membri della Commissione provinciale destinata ad esaminare le domande dei Comuni per riduzione dei canoni di abbonamento al dazio consumo governativo.
5. Provvedimenti a seguito del negato contributo governativo nella spesa anticipata dalla Provincia per la sistemazione della strada n. 79.
6. Istanza del Comune di Ururi per la revoca della deliberazione 23 maggio 1899, con cui il Consiglio Provinciale fece voto per la modificazione dell' andamento dei tronchi 4° e 6° della strada n. 40.
7. Invito del Ministero dei LL. PP. perchè il Consiglio s' impegni a stanziare e ripartire nei bilanci del 1901, 1902 e 1903 la somma di lire 566,283,77 a completamento del contributo provinciale nella spesa delle costruzioni stradali dipendenti dalla legge 25 luglio 1881.
8. Proposta dell' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico per

modificazione al regolamento dei cantonieri stradali della Provincia.

9. Proposta dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico perchè sia aumentato a tre il numero degli Aiutanti e ridotto a cinque quello degli Applicati tecnici.

10. Sistemazione del torrente Rava. Invito della Prefettura, perchè il Consiglio dichiari di riconoscere, o meno, se quell'opera ha i caratteri di cui è cenno noll'art. 26 della legge 30 marzo 1893, n. 173.

11. Determinazione circa la scelta del sito più adatto per la costruzione del ponte sul Trigno.

12. Esame ed approvazione del progetto di lire 30,300, per lavori di sistemazione e consolidamento sulla strada provinciale n. 34.

13. Idem del progetto di lire 10,000 per lavori di sistemazione e consolidamento sul 2° tronco della strada provinciale n. 39, e propriamente sul tratto compreso tra l'innesto con la Provinciale n. 40 ed il 13° ponticello.

14. Idem del progetto di lire 32,000 per lavori di sistemazione e consolidamento sull'8° tronco della strada n. 40, e propriamente sul tratto compreso tra il principio di esso tronco ed il ponticello n. 6.

15. Idem di lire 36,000 per lavori di sistemazione e consolidamenlo sul 4° tronco della strada Trignina, e propriamente sul tratto dall'Aquilonia presso i Tre Termini all'abitato di Pietrabbondante.

16. Provvedimenti a seguito dell'opposizione del Consiglio Comunale di Lucito, in ordine al rimborso del prezzo dei lavori di consolidamento eseguiti dalla Provincia in prossimità del ponticello n. 73 della strada Frentana.

17. Istanza di Monsignor Vescovo di Boiano, perchè sia pagato il prezzo delle servitù costituite dall'Amministrazione provinciale a danno della Chiesa della SS. Trinità in Campobasso.

18. Istanza del Senatore Prof. Cardarelli perchè sia concesso pel 1900 il consueto sussidio di lire 400 all'Istituto antirabico di Napoli.

19. Domanda del Circolo dei cacciatori di Campobasso perchè sieno modificati i termini per l'apertura e chiusura della caccia.

20. Domanda dell'Ospedale degli Incurabili di Napoli perchè la Provincia concorra alla spesa por l'impianto di un sanatorio per i tubercolosi.

21. Domanda di sussidio per i danneggiati dalle inondazioni nel Salernitano.

22. Parere su domande per acquisto di zone del Regio Tratturo.

23. Domanda di Isaia Frazzini, di S. Pietro Avellana, per cessione di suolo adiacente al 5° tronco della strada provinciale n. 70.

24. Domanda di Michelangelo de Marco, di Colli a Volturno, per essere autorizzato ad occupare per uso edificatorio parte della scarpata del 3° tronco della strada provinciale n. 14.

25. Domanda di Donato Palermo per concessione di suolo rimasto inservibile, a seguito della variante introdotta nella Diramazione della Garibaldi presso il ponte Ottavio de Salvio.

26. Istanza della Ditta Fantoni, perchè, mediante trattativa privata, le venga dato in appalto il completamento delle piantagioni sulle scarpate delle strade provinciali alle stesse condizioni che regolano il contratto in corso, e rimanendo alla Provincia la facoltà di ripartire la relativa spesa in otto esercizii a cominciare dal 1901.

27. Nuova istanza del signor Eugenio Giancarlo perchè gli sia concessa una ricompensa od indennità pel servizio da lui prestato dal 1873 al 1885 come impiegato della Segreteria provinciale.

Qualora nel detto giorno il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora stabilita pel giorno 30 immediatamente successivo.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio di ciascun Consigliere provinciale.

Roma, 16 aprile 1900.

Il Presidente — N. Falconi

UMBERTO I. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visti gli articoli 211 e 213 della legge comunale e provinciale;

DETERMINA

Agli affari indicati nel Decreto di convocazione del Consiglio provinciale pei giorni 29 e 30 aprile sono aggiunti i seguenti altri:

28. Approvazione del progetto di restauri nella caserma dei Reali Carabinieri di Larino.

29. Approvazione del capitolato generale pei lavori d'interesse della Provincia.

30. Parere del Consiglio su la bonifica della pianura Venafrana.

31. Osservazioni e proposte del Consiglio su lo schema di regolamento generale per la pesca.

Roma, 21 aprile 1900.

Il Presidente — N. Falconi

SESSIONE STRAORDINARIA

Prima convocazione

Ai termini dell' invito contenuto nei Decreti presidenziali del 16 e 21 corrente, oggi, 29 aprile 1900, alle ore 12, si sono riuniti nell' aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri signori Cerio, Fanelli, Barone, Gravina, Del Lupo, Magno, Cancellario e Testa.

Scorsa un' ora, senza che si fosse verificato l' intervento di altri Consiglieri, e mancando perciò il numero legale per la validità delle deliberazioni, il Presidente provvisorio dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente provvisorio
A. Fanelli

Il Segretario provvisorio
A. Magno

Seconda convocazione

Tornata I.

(30 aprile 1900)

Sommario — 1. Comunicazione di deliberazioni di urgenza — 2. Idem di prelevamenti sul fondo di riserva — 3. Elezioni diverse — 4. Istanze dei Comuni di Ururi e S. Croce di Magliano per la revoca della deliberazione del Consiglio provinciale relativa alla modificazione dell' andamento della strada num. 40 — 5. Impegno per stanziamento di somme a saldo del contributo provinciale nella spesa delle costruzioni stradali dipendenti dalla legge 23 luglio 1881 — 6. Proposte di modificazione del Regolamento pei cantonieri stradali — 7. Sistemazione del torrente Rava — 8. Bonifica della pianura venafrana — 9. Sistemazione della strada n. 34 — 10. Approvazione di progetti per straordinarii lavori di riparazione sulle strade provinciali.

Presidenza del comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. D' Apollonio — 3. Cancellario — 4. Cannavina — 5. Cappuccilli — 6. Casale — 7. Cerio — 8. de Cesare — 9. Ciamarra — 10. Cimorelli — 11. Falconi — 12. Fanelli — 13. de Feo — — 14. Finizia — 15. de Gennaro — 16. Gravina — 17. Graziani Errico — 18. Graziani Giovanni — 19. del Lupo — 20. Magno — 21. Mascia — 22. d' Onofrio — 23. Perrotti — 24. Roberti — 25. Romano — 26. Testa — 27. del Torto — 28. de Tullio — 29. Veneziale — 30. Zappone.

Commissario del Governo, il Reggente Prefetto della Provincia comm. Francesco Maggiotti.

Fatto l' appello nominale è constatata la legalità del numero degl' intervenuti.

Commissario del Governo — « Nel Nome Augusto del Re ho l'onore di dichiarare aperta questa straordinaria sessione; e dacchè ho la parola la prima volta dinnanzi alla più alta Rappresentanza Amministrativa della Provincia, mi sia concesso adempiere un dovere, che è pure desiderio dell'animo grato, di rivolgere un riverente saluto all'Illustre Presidente ed all'intero Consiglio.

« Da troppo breve tempo mi trovo nella Provincia perchè la mia parola possa attingere alla conoscenza dell'opera sapiente ed illuminata da' suoi amministratori tutto quel valore che solo la potrebbe rendere apprezzata.

« Ma davvero non meriterei l'onore grandissimo di stare fra voi, se già non conoscessi di questa patriottica e dolce terra del Molise tanto da poter dire con sicura coscienza del vero: qui batte sempre il cuore generoso dell'antico Sannio, qui, e sui monti ridenti, e nelle valli ubertose, alberga in veste schiettissima la cortesia più squisita; qui con fortissimo ingegno e con sempre crescente operosità si serve e si ama veramente la patria in una concordia di affetti e di intenti, antica ed ammirevole virtù vostra.

« E però io debbo non soltanto chiamarmi fortunato, ma essere orgoglioso di rappresentare il Governo in mezzo a voi. Ma un tanto onore importa doveri altissimi che non sò se la pochezza mia varrà ad adempiere in guisa, che alla già concessami larga e preziosa benevolenza, io possa aggiungere anche la ambita estimazione vostra.

« A questo fine unico aspirerà l'opera mia modesta sussidiata dalla vostra dottrina ed esperienza, e da quell'amore innato e più intenso, che ognuno sente per il dolce luogo che lo ha veduto nascere.

« Con queste dichiarazioni ho voluto farvi palese l'animo mio, per rispondere in qualche modo alle manifestazioni di grande simpatia che mi giunsero da ogni parte della Provincia.

« Interpreti del mio pensiero, della mia viva riconoscenza e della mia devozione al benessere delle singole amministrazioni affidate alle mie cure, non potrei trovare più autorevoli ed amati di voi in mezzo alle popolazioni.

« E dopo ciò, gradisca l'E. V. l'omaggio ch'io rendo al cittadino altamente benemerito che da tanti anni presiede a questo Consiglio, che, decoro del Parlamento e della Magi-

stratura, onora questa terra e la patria intera nei Consigli del Governo; graditelo voi, Illustri Signori, nel cui senno e nella cui operosità è bene e sicuramento affidato con la tutela de' suoi interessi ogni progresso morale e materiale della Provincia, per le prospere sorti della quale con voi faccio voti vivissimi ».

Presidente — Ricambio con la maggiore effusione dell' animo il cortese saluto dell' egregio rappresentante del Governo. Lo ringrazio dei nobili sentimenti a cui sono improntate le sue parole, e che del resto corrispondono perfettamente alle sue specchiate doti di mente e di cuore, ed alla fama di perfetto gentiluomo e distinto funzionario, onde è stato preceduto il suo arrivo in questa residenza. Sia egli pur sicuro, e godo di poter fare questa dichiarazione, di trovare la maggiore reciprocanza di buon volere in ogni ordine di persone, in ispecie di quanti hanno l' onore di far parte del primo consesso elettivo della Provincia.

É scusata l' assenza del Consigliere Ferrara.

1. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale.

N' è data lettura.

Il Consiglio unanimemente dichiara di prender atto della loro comunicazione, e di ratificarle nell' ordine seguente:

a) Deliberazione del 30 settembre 1899. Autorizzazione accordata ad Emanuele Greco di occupare per uso edificatorio m. q. 36,25 di suolo lateralmente alla strada provinciale numero 78, in prossimità del Comune di Montorio nei Frentani.

b) Idem del 28 ottobre 1899. Produzione di ricorso in Cassazione contro la sentenza resa dalla Corte di Appello di Napoli il 5 aprile 1899 nel giudizio contro la Congrega di Carità di Rotello.

c) Idem del 17 novembre. Parere favorevole sulle istanze dei Comuni di Busso e Casalciprano, dirette ad ottenere l' ammissione del ponte consortile sul Biferno e della strada obbligatoria Casalciprano-Castropignano al beneficio del contributo governativo con la 25ª ripartizione del fondo dei sussidii.

d) Idem del 18 novembre 1899. Approvazione, in via di esperimento, di un nuovo metodo di manutenzione stradale,

secondo cui il servizio viene affidato ai cantonieri, e ciò limitatamente ai Gruppi 7 e 13, a seguito della risoluzione dei relativi contratti di appalto.

e) Idem del 15 dicembre 1899. Autorizzazione accordata a Caterina Carano, di Carovilli, di occupare per uso edificatorio una zona di terreno in m. 9,63 lateralmente al 3° tronco della strada provinciale Trignina.

f) Idem del 15 dicembre 1899. Autorizzazione per lo svincolo della cauzione prestata dall'Impresa Vincenzo de Liberato, assuntrice dei lavori di riparazione e consolidamento sul 2° tronco della strada provinciale Sangrina.

g) Idem del 12 gennaio 1900. Autorizzazione per lo svincolo della cauzione prestata dall'Impresa Gaetano de Tullio, assuntrice dei lavori di consolidamento sulla strada provinciale Aquilonia.

h) Idem del 26 gennaio 1900. Transazione di lite con gli eredi Petti, per pagamento di prezzo di pietrisco esistente sulla strada comunale di Morrone nell'atto della sua consegna alla Provincia.

i) Idem del 23 marzo 1900. Parere favorevole sulla istanza del Comune di Capracotta, per concorso alla 25ª ripartizione del sussidio dello Stato nella maggiore spesa occorsa per la costruzione della strada obbligatoria da Vastogirardi all'Aquilonia.

l) Idem del 23 marzo 1900. Vendita a favore di Virginia Santoro e Giuseppe e Pietro Pignotta di una zona di terreno adiacente al 1° tronco della strada provinciale n. 41 pel prezzo di lire 307,95.

m) del 6 aprile 1900. Autorizzazione per lo svincolo della cauzione prestata dal signor Vito Reale, come appaltatore dei lavori di costruzione del ponte Ottavio de Salvio.

2. *Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.*

Essi si riferiscono tutti all'esercizio 1899, e sono:

a) di lire 30,20 a favore dell'art. 1, cat. 10. *Spese di liti* (Deliberazione 28 ottobre 1899).

b) di lire 100 a favore dell'art. 1, cat. 10, *Spese di liti* (Deliberazione 2 dicembre 1899).

c) di lire 440 a favore dell' art. 1, cat. 16. *Spese di scrittoio per l'Ufficio Tecnico* (Deliberazione 15 dicembre 1899).

d) di lire 1976, di cui lire 305 a favore dell' art. 2, cat. 10. *Medaglie di presenza per la Giunta Provinciale Amministrativa*; lire 600 a favore dell' art. 3, cat. 15. *Indennità di trasferte all' Ufficio Tecnico*; lire 800 a favore dell' art. 1, cat. 21. *Mantenimento dei folli poveri*; e lire 271 a favore dell' art. 1, cat. 39. *Indennità ai Deputati Provinciali* (Deliberazione 15 dicembre 1899)

f) di lire 149,50 a favore dell' art. 1, cat. 10. *Spese di liti* (Deliberazione 15 dicembre 1899).

3. *Elezioni diverse.*

a) Revisori del conto consuntivo del 1899.

Presidente — Avverte che la elezione dovrà esser fatta con le norme stabilite dall' art. 145 dol Regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale approvato con R. Decreto 19 settembre 1899 n. 394.

Scrutatori Ciamarra, Magno e Graziani Errico.

Presenti 30 — Astenuti 13, compresi il Presidente ed i membri ordinarii e supplenti della Deputazione provinciale.

Votanti 17 — Maggioranza relativa.

Testa voti 7 — Mascia 3 — Cannavina 3 — Ionata 2 — de Feo 1 — Graziani Giovanni 1 — Totale voti 17.

Eletti Testa, Mascia, Cannavina, Ionata e de Feo; quest' ultimo come più anziano dell' altro Consigliere Graziani Giovanni che ha ottenuto egual numero di voti.

b) Membri della Commissione provinciale destinata ad esaminare le domande dei Comuni per riduzione dei canoni di abbonamento al dazio consumo governativo.

Scrutatori Ciamarra, Magno e Graziani Errico.

Presenti 30 — Votanti 25 — Maggioranza 13.

Gabriele Veneziale voti 22 — Angelo del Lupo 22 — Voti dispersi 3 — Totale voti 25.

Eletti i signori Gabriele Veneziale ed Angelo del Lupo.

4. Istanza dei Comuni di Ururi e S. Croce di Magliano.

Zappone — Con la deliberazione 23 maggio 1899 il Consiglio dichiarò la provincialità di 54 strade comunali, tra cui quella di Ururi e di S. Giuliano di Puglia, facendo voto nel contempo che queste due ultime venissero comprese, la prima nel 4° tronco, e la seconda nell'andamento del 6° tronco della Provinciale n. 40.

Senonchè, per le opposizioni prodotte da Ururi in ordine al voto anzidetto, il Governo decise di soprassedere dall'inclusione delle predette due strade nell'elenco delle provinciali, mentre per le restanti 52 non esitò a provocare il Real Decreto di classificazione. Ditalchè presentemente le ripetute due strade, parlando a rigore, non fanno parte nè delle nuove linee provinciali, come sopra deliberate dal Consiglio, nè della Provinciale N. 40 approvata con la legge 23 luglio 1881.

Ora Ururi chiede la revoca della cennata deliberazione, sia perchè venga rimossa la causa per cui esso si troverebbe escluso dal beneficio arrecato a tanti altri Comuni, sia perchè, con la modificazione del 4° tronco della Provinciale N. 40, verrebbe ad esser privato delle sue comunicazioni con Rotello.

Egual richiesta fa dal'canto suo S. Croce di Magliano per quanto riguarda la modificazione del 6° tronco.

La quistione fu altra volta portata all'esame del Consiglio, e fu proprio a sua proposta che venne rinviata per ragioni che egli riteneva, come ritiene anche oggi, perfettamente giuste. Senonchè, di fronte all'insistenza di Ururi, ed anche perchè quelle ragioni hanno dato luogo ad erronee supposizioni, in ordine alle quali non è stata neppure risparmiata la sua persona, crede di dover conchiudere per l'accoglimento della domanda.

Mascia — Si oppone alla proposta. I motivi addotti a sostegno della domanda sono stati chiariti insussistenti dalla stampa locale nonchè dal Comune di Rotello, interessato anch'esso nella quistione, e la cui deliberazione deve trovarsi tra i documenti della pratica. Il provvedimento del Consiglio provinciale fu preso ad unanimità in seguito al favorevole avviso dell'Ufficio Tecnico, e mentre non pregiudica il Comune di Ururi, contrariamente a quanto questo crede e sostiene, favorisce in-

vece gl' interessi della Provincia procurandole il risparmio di oltre 150 mila lire, rappresentanti il contributo nella spesa per la costruzione di quei tratti della Provinciale N. 40 ai quali verrebbero sostituite le strade di Ururi e S. Giuliano. Lamenta, è vero, il Comune di Ururi la perdita delle sue comunicazioni con Rotello, ma è a notare che queste sono di pochissima o nessuna importanza. Insiste dunque perchè si mantenga ferma la deliberazione consiliare. Va poi da sè che ove per avventura si credesse prendere una determinazione in senso contrario, questa dovrebb' essere estesa anche alla revoca del voto per la variante del 6° tronco, giusta la istanza di S. Croce di Magliano, non essendovi alcun motivo che possa giustificare una disparità di trattamento verso i due Comuni.

D' Onofrio — Il voto per le variazioni da introdursi nel tracciamento della Provinciale N. 40 fu deliberato dietro analoga proposta dell' Ufficio Tecnico. Per vedere se convenga o meno revocarlo, nulla di più ragionevole, a suo modo di vedere, che sentir di nuovo sull' argomento lo stesso Ufficio. Chiede pertanto il rinvio dell' affare.

Zappone — Volentieri si associerebbe al Consigliere d' Onofrio, tanto più perchè è convinto che, facendo rimaner le cose come stanno, lo stesso Ururi vantaggerebbe non poco i proprii interessi. Ma poichè quel Comune mostra di creder l' opposto, egli desidererebbe vederlo appagato, con che cesserebbe una buona volta il rumore che o per ignoranza o per difetto di sincerità e buona fede si è sollevato da un pezzo intorno a questa faccenda.

Naturalmente nel revocare la deliberazione 29 maggio 1899 non si verrebbe per nulla a rinunciare ai beneficii che con la stessa si ebbe in mira di ottenere, ben potendo il Consiglio ripetere il voto delle varianti allorquando sarà venuto il momento (che per verità è ancora molto lontano) di compilare i progetti e di dar mano ai lavori per la costruzione della Provinciale N. 40.

Testa — Che Ururi abbia ragione nel pretendere che la sua strada partecipi del beneficio fatto dal Consiglio alle altre strade, non può mettersi in dubbio; ma d' altro lato neanche può negarsi che la Provincia sia nel suo pieno dritto e garentisca i suoi interessi esigendo la modificazione della Provinciale N. 40. Sono due cose queste, le quali, sebbene tra loro distinte,

possono tuttavia andar benissimo d'accordo. Non resta quindi che a mantener ferma in tutte le sue parti la deliberazione 29 maggio 1899, ed insistere perchè il Governo, mentre si risolva a classificare tra le provinciali anche le strade di Ururi e di S. Giuliano, provvegga nel contempo che entrambe sieno fuse nella Provinciale N. 40. Per l'attuazione di questo provvedimento non dovrebbero esservi difficoltà tecniche; ma se dubbii si avessero su tal riguardo, nulla di più facile che il chiarirli interpellando di nuovo il nostro Ufficio Tecnico, al quale scopo egli non si opporrebbe alla sospensiva. Crede poi perfettamente inutile fermarsi sui motivi da cui il Presidente della Deputazione sembra che sia stato spinto a presentare la sua proposta, poichè quei motivi, se onorano la sua squisita delicatezza, sono in sè stessi così futili da non meritare di essere neppure rilevati.

Finizia — Mentre rende anch'egli omaggio alla scrupolosa condotta dell'on. Zappone, deve tuttavia opporsi alla sua proposta, come quella che, più che dalla obbiettività dell'argomento, e dall'interesse della Provincia, scaturirebbe da considerazioni, per quanto onorevolissime, pur sempre personali. Aggiungasi, secondo a lui è stato riferito da autorevole persona, che l'istesso Comune di Ururi, tardi fatto accorto dell'errore commesso, intenda ripararlo, e voglia con altra deliberazione desistere dalla sua domanda. Prega pertanto l'on. Zappone di aderire alla sospensiva.

Zappone — Aderisce.

La sospensiva è unanimemente approvata.

5. *Strade della legge 1881.*
Contributo nella spesa

Finizia — Per completare la costruzione delle strade di serie della legge 1881, la Provincia si trova di aver stanziato, e quindi ha disponibili fino a tutto il 1900, lire 680,750,00. Ciò indipendentemente dal fondo destinato al pagamento delle quote di concorso già liquidate.

La somma complessiva che lo Stato si propone di spendere pei lavori, nelle proporzioni ed a favore delle strade indicate nel prospetto ministeriale, ascende a lire 2,494,067,34.

E poichè il contributo provinciale, in ragione della metà,

è di lire 1,247,033,77, così a completamento dello stesso restano a stanziarsi altre lire 566,283,77.

Il Ministero ha quindi richiesto che a tale stanziamento sia provveduto coi bilanci 1901, 1902 e 1903, dichiarando che ove ciò non abbia luogo mediante formali impegni risultanti da apposita deliberazione consiliare, esso, in conformità di quanto dispone l'art. 6 della legge 30 giugno 1896 n. 266, disporrà senza più che le somme assegnate dal Governo alle nostre strade, e che non possono essere utilizzate per mancanza di correlativi stanziamenti del contributo provinciale, vengano stornate a beneficio di strade appartenenti ad altre Provincie.

Ragionevole è la richiesta, e doveroso pel Consiglio il corrispondervi; ma in qual modo? Niente di più desiderabile quanto l'impostazione della somma nel termine stabilito dal Governo, ma ciò sarebbe assolutamente incompatibile con la potenzialità del nostro bilancio, le cui difficilissime condizioni pur troppo non sono ignorate dallo stesso Ministero. Colla straordinaria eccedenza della nostra soprimposta, coll'ingente debito per le anteriori costruzioni stradali e ferroviarie, e con la spesa di manutenzione in continuo aumento, è già molto che la Provincia si sobbarchi a questo nuovo e per lei non lieve esito. Non crede quindi che il Governo voglia mostrarsi tanto intransigente, da non permettere che si porti una leggiera variazione nei termini della sua richiesta, nel senso cioè che la somma sia stanziata in quattro anzichè in tre esercizii.

Tale è la sua proposta, in conformità della quale il Consiglio dovrebbe fin da ora prendere formale impegno di ripartire sui bilanci 1901, 1902, 1903 e 1904 la spesa di lire 566,283,77 in rate eguali di lire 141,570,94 ognuna.

Confida che questa soluzione, la sola possibile per parte della Provincia, sia per essere accettata dal Ministero.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente mette a partito la proposta, ed il Consiglio l'approva ad unanimità.

6. Regolamento dei Cantonieri stradali.

D'Apollonio — Durante i tre anni da che è andato in vigore il Regolamento dei cantonieri stradali della Provincia, si è avuto occasione di constatare com'esso in qualche parte

non corrisponda alle esigenze del servizio, ed abbia perciò bisogno di leggieri ritocchi.

Di questo bisogno si è fatto interpetre l'Ufficio Tecnico, presentando alcune proposte di varianti ed aggiunzioni, le quali si riassumono nelle seguenti:

1. Creazione di una nuova categoria di cantonieri, composta di coloro che, avendo da dieci anni ottenuta la prima classe, ed essendosi per tutto questo periodo di tempo distinti per zelo e buona condotta, verrebbero a conseguire un aumento di salario in annue lire 600,00.

2. Riduzione da lire 5 a 3 della ritenuta mensile da farsi dalla Provincia in rimborso delle spese anticipate per provviste di vestiario ed altri oggetti d'uso dei cantonieri.

3. Assegno della metà del salario quando sia accordata l'aspettativa di un anno per malattie contratte a causa di servizio.

4. Aumento delle indennità di pernottazione fuori del proprio cantone da lire 0,30 a lire 0,50; e da lire 0,15 a lire 0,25 quando le pernottazioni oltrepassano senza interruzione il numero di quindici.

5. Facoltà da darsi all'Ufficio Tecnico di assumere in servizio operai sussidiarii, con le funzioni di cantonieri, sui cantoni sprovvisti di titolari, fino a che la Deputazione non abbia definitivamente provveduto.

6. Assegno di lire 120 annue al Capo-cantoniere residente in Campobasso, a titolo d'indennità di alloggio; e creazione di una nuova categoria di capi cantonieri, composta di coloro che avendo da 10 anni raggiunta la 1ª classe, ed essendosi sempre distinti per zelo e buona condotta, avrebbero dritto ad una gratificazione annua di lire 120.

7. Assegno di una lira d'indennità ai capi cantonieri per ogni pernottazione fuori residenza, e rimborso delle spese di viaggio per visite di servizio da essi eseguite fuori i rispettivi gruppi stradali.

Ciò premesso, egli verrà esponendo su ciascuna proposta l'avviso della Deputazione provinciale.

D'Onofrio — Avverta l'on. relatore che potrebbe perder tempo e parole inutilmente, giacchè da quanto si può argomentare dalla semplice enunciazione delle cennate proposte, mentre si è certi che con l'accoglierle verrà gravato il bi-

lancio di una nuova spesa, s'ignora poi a quanto questa precisamente ammonti. Essendo questo un dato di fatto indispensabile, ed un punto di partenza necessario per le determinazioni del Consiglio, crede opportuno che l' affare venga trattato in sede di bilancio, invitandosi frattando l'Ufficio Tecnico a far sapere con tutta esattezza la maggiore spesa dipendente dall'attuazione delle sue proposte.

D' Apollonio — Non si oppone.

Il rinvio è unanimemente approvato.

7. Sistemazione del torrente Rava

Finizia — Fin dal 1897 le anormali condizioni del Rava formarono oggetto di studio da parte dell' Ufficio del Genio Civile, il quale in una dettagliata relazione, dopo aver esposte le cause delle frequenti ed impetuose piene di quel corso d' acqua, ed i danni che ne derivavano, dimostrò la necessità di eliminarli con opportune opere di arginatura e di sistemazione, esprimendo nel contempo il parere che queste dovessero classificarsi in terza categoria ai termini dell'art. 96 della legge 30 marzo 1893 n. 173, e che per conseguenza alla loro esecuzione dovesse provvedersi mediante consorzio tra i diversi Enti interessati, cioè le Provincie di Caserta e Campobasso ed i Comuni di Pozzilli, Venafro, Sesto Campano, Viticuso ed Acquafondata.

Ammessa la pratica all' istruttoria, tutti gli Enti succennati, ad eccezione di Pozzilli che deliberò in senso adesivo, e della Provincia di Campobasso che non si è ancora pronunziata sul riguardo, espressero voto contrario.

Resta perciò oggi soltanto la nostra Provincia che deve dare il suo parere sul merito della quistione.

Interpellato sul proposito, il nostro Ufficio Tecnico ritiene che i lavori proposti dal Genio Civile, più che avere il carattere di quelli indicati nell' art. 96, rientrino fra gli altri di cui è cenno nell' art. 99, soggiungendo che sebbene per questi ultimi il concorso in ragione del sesto sia facoltativo, tuttavia s' imporrebbe alla Provincia l' obbligo morale di concederlo, non solo perchè effettivamente la sistemazione del Rava è necessaria per la incolumità dell' abitato e dell'agro di Pozzilli, ma anche perchè senza di essa si renderebbe impossibile il

concorso governativo, il quale è assolutamente subordinato a quello provinciale.

In ogni caso fa però notare che la sistemazione dovrebbe limitarsi alla sola parte montana del torrente, giacchè nella parte a valle i lavori da eseguirsi avrebbero altra natura, essendo in principal guisa destinati al prosciugamento delle paludi, e come tali da comprendersi tra quelli di bonifica della pianura venafrana.

Premesso quanto sopra, si presentano le seguenti quistioni:

1. Concorrono per la sistemazione del Rava i requisiti di cui all'art. 96?

2. Nella negativa, concorrono invece gli altri requisiti di cui all'art. 99?

3. In ogni modo, la sistemazione dovrebbe farsi secondo le proposte del Genio Civile, o essere limitata alla sola parte montana del torrente, salvo a comprendere i lavori a valle tra quelli di bonifica, alla cui spesa la Provincia sarebbe tenuta a concorrere per un ottavo?

Dallo studio degli atti sembra potersi trarre il convincimento che, estesa o limitata che fosse la sistemazioae del Rava, i lavori non avrebbero i requisiti per essere classificati in 3ª categoria, poichè non vi sarebbe da difendere nè ferrovie nè strade, nè altre opere di grande interesse pubblico, nè beni demaniali, nè estesi territorii, ma soltanto l'abitato ed una parte dell'agro di Pozzilli.

Risulta inoltre che si è omesso di fare un calcolo, sia pure approssimativo, della spesa, mentre questo è un punto di capitale importanza, e che potrebbe in vario senso influire sulle determinazioni del Consiglio.

Esposti così i dati di fatto della quistione, si astiene dal presentare una proposta concreta, ritenendo che questa possa più opportunamente esser formulata a seguito della discussione generale.

Cimorelli — Osserva innanzi tutto che non sia il caso di preoccuparsi della spesa, essendo oggi chiamato il Consiglio a dare parere sul solo carattere delle opere. Ristretto così il campo della discussione, a lui sembra che questo parere debba essere dato senza indugio ed in senso favorevole. La sistemazione del Rava non giova al solo Pozzilli, che pure è un Comune di

2 mila abitanti, ma anche alla ferrovia ed alla strada provinciale, e garentisce inoltre dai danni degli straripamenti non una quantità trascurabile di terreno, ma tutta una vasta ed ubertosa contrada. Manifesto pertanto è il concorso dei requisiti prescritti dall'art. 96, e non è egli che lo asserisce, ma il Genio Civile con la sua relazione, frutto di maturi studii e di accurate osservazioni della località. È ben vero che alquanto diverse sono le conclusioni presentate dall'Ufficio Tecnico provinciale, ma egli crede di spiegare facilmente i motivi di questa divergenza, affermando che la questione non ha potuto essere esaminata dall'Ufficio Tecnico con quella obbiettività di criterii tenuta a guida dal Genio Civile; con che non s'intende punto far torto al risaputo valore e competenza del nostro Ingegnere Capo, ma mettere soltanto in rilievo come questi, disgraziatamente impedito per malattia dal rendersi conto *de visu* dello stato delle cose, e d'altra parte coartato nella sua libertà di giudizio dal timore di esprimere un avviso che sarebbe venuto ad additare nettamente la linea di condotta da seguirsi e gl'impegni da assumersi da questo Consiglio che è così poco favorevole ad ogni nuova spesa, abbia potuto manifestare il proprio avviso in termini tali che si prestasse ad ogni via di uscita e potesse servir di base a qualunque provvedimento.

È positivo che v'è un cumulo di danni, come le corrosioni presso l'abitato di Pozzilli, i periodici allagamenti delle vicine campagne, i frequenti guasti e depositi di materie alluvionali che si verificano sulla ferrovia e sulla strada provinciale; danni che s'impongono alla comune attenzione ed a cui bisogna riparare. Per fortuna la legge offre i mezzi per farlo, e prescrive la costituzione del consorzio. Certo lo spirito di associazione è tra noi così scarsamente sviluppato, così tenace nelle nostre popolazioni la riluttanza a spender denari per pubblici servizii, e tanto radicata in esse l'abitudine a voler tutto dal Governo, che vi è ben poco a sperare nella iniziativa e nello spontaneo concorso degli Enti interessati; e pur troppo il fatto prova che se la sistemazione del Rava dovesse esclusivamente dipendere dalla volontà dei medesimi, l'impresa potrebbe già dirsi fallita, perchè di tutti quegli Enti il solo Comune di Pozzilli non si è tirato indietro. Ma ben però si può aver facile ragione di queste contrarietà dal momento che il

consorzio può essere obbligatoriamente costituito. Ed egli nutre fiducia chè ciò avverrà con o senza il parere adesivo dei Comuni e delle Provincie. Col dare adunque questo parere noi non faremmo cosa alla quale non potremmo poi esser costretti, e se egli desidera che sia dato, è perchè il Consiglio abbia il merito di riconoscere spontaneamente la esistenza di un imperioso bisogno e la necessità di soddisfarlo.

Che il bisogno sia imperioso risulta, come si è detto, dalla relazione fatta in epoca non sospetta, cioè nel 1897, dal Genio Civile, il quale, se le condizioni del torrente fossero diverse da quelle constatate, non avrebbe avuto alcun motivo per proporre opere che impegnano per la spesa il concorso dello Stato.

Trova fuor di luogo, ed in aperta opposizione della realtà dei fatti, la distinzione messa innanzi dall'Ufficio Tecnico tra la parte a monte e quella a valle del Rava, e la conseguente proposta di limitare alla prima le opere di sistemazione e di comprendere l'altra nel progetto di bonifica della pianura venafrana, poichè è la prima volta che ha sentito dire, egli che pur crede di essere perfetto conoscitore di quei luoghi, che al di sotto di Pozzilli e nelle vicinanze del fiume vi sieno paludi da prosciugare. Una domanda per bonificare quei luoghi sarebbe sicuramente giudicata poco seria, per non dire addirittura strana. Chiede pertanto che nella progettata sistemazione dalle origini del torrente fino alla ferrovia si riconosca il concorso dei requisiti richiesti dall'art. 96 della legge, ed in linea subordinata che almeno tale riconoscimento abbia luogo per la parte fino a Pozzilli.

Testa — Spiacegli doversi opporre a questa conclusione. Nota di passaggio come gli stessi atti della pratica offrono serii elementi per dubitare dell'assoluta necessità ed importanza della sistemazione, poichè, ad onta del giudizio del Genio Civile, è un fatto che le piene del Rava si son verificate pochissime volte e ad intervalli assai lunghi; il che farebbe supporre che esse dipendono piuttosto da circostanze straordinarie e non producono danni effettivi e permanenti; lasciando poi stare l'altra quistione se tali danni si estendano a vaste contrade ed opere d'interesse generale, o non anzi siano limitati al solo Pozzilli, come appunto sembra che la pensino gli altri Comuni

interpellati sul riguardo, senza di che non saprebbe spiegarsi il loro voto negativo.

Del resto non è su queste considerazioni che egli intende fermarsi. Per ora importa rendersi ragione delle conseguenze a cui si andrebbe incontro emettendo il parere che ci è stato richiesto.

Qui l'oratore dà lettura degli articoli 96, 98 e 99 della legge, e diffusamente li commenta, dimostrando che in qualunque categoria le opere venissero classificate, la Provincia non potrebbe sottrarsi all'obbligo sia giuridico sia morale di concorrere nella spesa.

Sarà quistione di più o di meno, ma un parere adesivo del Consiglio porterebbe con sè implicitamente l'impegno finanziario, e certamente poi avrebbe non lieve peso presso il Governo, e faciliterebbe l'emissione del Decreto Reale per la costituzione del consorzio.

Ma a quale categoria appartiene la sistemazione del Rava, e quale è l'importo almeno approssimativo dei lavori? Non lo sappiamo. Eppure questi son due dati di fatto essenzialissimi, da cui il Consiglio non può prescindere nelle sue determinazioni.

Intorno al primo punto il Genio Civile è esplicito nello affermare che i lavori rientrano nella ipotesi dell'art. 96. Diverso invece è l'avviso dell'Ufficio Tecnico.

Entrambi poi tacciono in quanto alla spesa.

L'Ufficio Tecnico scinde innanzi tutto le proposte del Genio Civile, ritiene che la sistemazione debba arrestarsi a Pozzilli, e che da Pozzilli in sotto non sia più il caso di sistemare il torrente, ma invece di bonificare le terre circostanti.

Questa distinzione sarà esattissima in quanto a criterii di arte, ma è inopportuna in rapporto alle disposizioni di legge ed al nostro compito, dovendo noi limitarci a rispondere chiaramente alla domanda non meno chiaramente formulata dalla Prefettura, cioè se tutte indistintamente le opere proposte dal Genio Civile, e che sono state ammesse all'istruttoria, abbiano o meno i requisiti prescritti dall'art. 96.

È dunque indispensabile che l'Ufficio Tecnico dica in quale categoria rientrino quelle opere, e dia inoltre delle indicazioni sommarie intorno al loro importo.

Ha detto *indispensabile*, e ripete questa parola, perchè non

dobbiamo assumere impegni di cui non si conosca la portata, nè esporci al pericolo di gravare il bilancio provinciale di una spesa che potrebb' essere rilevantissima ed assolutamente incompatibile con le sue scarse risorse.

Termina proponendo il rinvio di ogni determinazione a quando l' Ufficio Tecnico, tenute a base integralmente le opere proposte dal Genio Civile, avrà dato il suo avviso tanto sulla natura quanto sull' importo delle stesse.

Cimorelli — Quantunque persuaso che si abbiano fin da ora elementi bastevoli per emettere il parere che ci è stato richiesto, tuttavia, poichè vede per manifesti segni che ogni sua insistenza si spunterebbe contro l' opinione della maggioranza del Consiglio, aderisce al rinvio.

La proposta di rinvìo, nei sensi espressi dal Consigliere Testa, è messa a partito.

É unanimemente approvata.

8. *Bonifica della pianura Venafrana*

Finizia — Per incarico del Governo l' Ufficio di Prefettura ha trasmesso all' Amministrazione Provinciale il progetto di bonifica del piano di Venafro, per i provvedimenti da prendersi agli effetti della legge 25 giugno 1882 n. 869.

Il progetto è puramente di massima, prevede una spesa di lire 130 mila, e descrive le sole opere da eseguirsi nell' alveo del Triverno e nei siti circostanti.

Dei Comuui designati come aventi interesse alla sua esecuzione, Sesto Campano e Monteroduni hanno negata l' esistenza di questo interesse per parte loro, dichiarando di non voler in nessun modo concorrere nella spesa; Venafro ha fatto voto per la redazione di un progetto più completo, attesa la manifesta insufficienza di quello già compilato, nonchè per la classificazione dei lavori in prima categoria; e solo Pozzilli ha dato senza riserva la sua approvazione.

Giusta l' avviso reso dall' Ufficio Tecnico, sembra che i lavori previsti, utili senza dubbio per le località adiacenti al Triverno, lascino insoddisfatti i bisogni delle altre parti della pianura venafrana.

Dovrebbe quindi allo stato delle cose chiedersi il prosegui-

mento degli studii ad oggetto di ottenere la bonifica della intera pianura.

Cimorelli — Tale è anche il suo parere. Nell'allegato A della legge 18 giugno 1899 n. 236, la quale costituisce un alto titolo di onore pel Ministro Lacava, sono indicate diverse opere di bonifica, di cui deve ancora determinarsi la classificazione. Tra quelle opere egli riuscì ad ottenere che fosse compresa la bonifica del piano di Venafro, la quale però, come ognuno che conosce le condizioni di quei luoghi è in grado di attestare, non può effettuirsi se non quando ai lavori progettati lungo il Triverno se ne aggiungano altri diretti a regolare il deflusso delle acque provenienti dal Rava, ed a sistemare il fiumicello S. Bartolomeo nonchè i restanti corsi di acqua ed i numerosi fossi che esistono nell'agro di Venafro.

Così ideata ed eseguita la bonifica, apportando un rilevante beneficio igienico ed agricolo, dovrebbe a buon dritto esser classificata in prima categoria.

Appoggia quindi la proposta pel completamento degli studii e per la classificazione delle opere in prima categoria.

Il Consiglio unanimemente approva.

9. *Lavori di sistemazione della strada n. 34.*

Zappone — *Presidente della Deputazione* — Volgono diversi anni da che l'Amministrazione provinciale fece eseguire, stralciandoli da un antico progetto dell'importo di lire 75000, e dopo aver ottenuto il concorso governativo nella spesa, alcuni lavori di parziali riparazioni sulla strada n. 34. Ma visto di lì a poco la insufficienza dei medesimi, credette che fosse necessario eseguirne altri per l'importo di lire 7500, ed all'uopo propose un secondo stralcio dal cennato progetto. Senonchè il Ministero non trovò regolare questo metodo di attuare a spizzico un progetto che esso non aveva neanche preventivamente esaminato ed approvato; e quindi, respingendo la proposta come sopra presentata, dichiarò che alla sistemazione della strada non poteva provvedersi in altro modo tranne che con le opere indicate nel verbale di consegna del 13 settembre 1886; motivo per cui invitò la Provincia a far compilare in base a quel verbale un apposito progetto dal proprio Ufficio Tecnico, previi opportuni accordi col Genio Civile.

La Deputazione provinciale mentre da un lato, e stretta dall' urgenza, ordinò la esecuzione delle nuove opere tuttochè non superiormente approvate, dispose la compilazione del progetto richiesto dal Ministero.

Tale progetto, recentemente trasmesso dall'Ufficio Tecnico, prevede una spesa di lire 30360, alla quale il Governo dovrebbe concorrere per la metà. A quella somma si è creduto pure di aggiungere l' importo delle opere come innanzi eseguite dalla Provincia, nella fiducia che siano, sebbene tardivamente, ammesse al beneficio del concorso dello Stato.

La spesa non può prelevarsi sul fondo di quest' anno, il quale è già tutto impegnato, ma dovrà essere iscritta nel bilancio 1901, cosa, del resto, che non produrrà nessun ritardo nella esecuzione dei lavori, poichè l'approvazione ministeriale e gli altri adempimenti amministrativi richiederanno tanto tempo da rendere impossibile l' appalto prima della fine di questo anno.

Propone l'approvazione del progetto, e l' impegno dello stanziamento pel suo importo.

Il Consiglio unanimemente approva.

10. Lavori di straordinarie riparazioni sulle strade provinciali

Zappone—Tre sono i progetti che si presentano in questo anno all' approvazione del Consiglio, e che sono stati redatti dall' Ufficio Tecnico per riparare e consolidare le strade che maggiormente ne hanno bisogno.

Il primo riflette le opere sul 2° tronco della strada n. 39, propriamente sul tratto compreso tra l' innesto con la Provinciale n. 40 ed il 13° ponticello, per l' importo di lire 10,000, di cui lire 5000 disponibili sui residui ed altrettante sulla competenza; il secondo, quelle sull' 8° tronco della strada n. 40, propriamente sul tratto compreso tra il principio di esso tronco ed il ponticello n. 6, per l' importo di lire 32,000, di cui sono disponibili sulla competenza non più che lire 15000; l' ultimo in fine, quelle sul 4° tronco della Trignina, propriamente sul tratto dall' Aquilonia presso i Tre Titoli all' abitato di Pietrabbondante, per l' importo di lire 36,000, di cui solo 30mila sono disponibili, cioè 20,000 sui residui e 10mila sulla competenza.

In complesso i lavori ammontano a lire 78,000. Tenuto conto della somma disponibile in lire 55,000, vi sarebbe una deficienza di lire 23,000 alla quale dovrebbe provvedersi col fondo del 1901.

Tale deficienza non deve però trattenere il Consiglio dall'approvare i progetti e dal disporne l'esecuzione; sia perchè i lavori non potranno trovarsi compiuti a tutto il corrente anno, e quindi vi è tempo bastevole per provvedere all'aggiusto della spesa; sia perchè è a presumersi che questa verrà ridotta di alquante migliaia in conseguenza dei ribassi d'asta; sia perchè, ad ogni buon fine, si è stabilito coi capitolati speciali che qualunque sia la massa dei lavori eseguiti a tutto il 31 dicembre, le Imprese non hanno diritto a pagamenti che fino alla concorrenza dei fondi disponibili nel 1900, e devono attendere l'apertura del nuovo esercizio per essere soddisfatti dei loro crediti, esclusa ogni corrisponsione d'interessi.

I progetti succennati, dopo distinte e successive votazioni, risultano unanimemente approvati.

Con la stessa unanimità è approvato l'impegno per la iscrizione nel futuro bilancio delle lire 23000, o di quell'altra minore somma che dopo le aggiudicazioni degli appalti si vedrà esser necessaria per raggiungere il prezzo dei lavori.

La tornata è tolta alle ore 17.

Il Presidente
N. Falconi

Il Consigliere anziano
G. Cancellario

Il Segretario
N. Roberti

Tornata II.

(1° maggio 1900)

—

Sommario — 1. Caserma di Larino — 2. Domanda per indennizzo di servitù attive costituite dalla Provincia sulla Chiesa contigua al palazzo di Prefettura — 3. Sussidio all'Istituto antirabico di Napoli — 4. Domanda del Circolo dei cacciatori di Campobasso — 5. Domande per acquisto di zone del R. Tratturo—6. Domande diverse per concessioni—7. Imboschimento delle scarpate stradali — Domanda Fantoni — 8. Capitolato generale per gli appalti dei lavori di conto della Provincia — 9. Regolamento sulla pesca — 10. Ponte sul Trigno — 11. Rinvio di affari.

Presidenza del comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. D' Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cannavina — 6. Cappuccilli — 7. Casale — 8. Cerio — 9. de Cesare — 10. Ciamarra — 11. Falconi—12. Fanelli — 13. de Feo — 14. Gravina — 15. Graziani Errico — 16. Graziani Giovanni — 17. del Lupo — 18. Magno — 19. Mascia — 20. d' Onofrio — 21. Perrotti — 22. Pietravalle — 23. Roberti — 24. Romano — 25. Testa — 26. del Torto — 27. de Tullio — 28. Veneziale — 29. Zappone.

Commissario del Governo, il Reggente Prefetto della Provincia comm. Maggiotti.

1. Caserma di Larino

D' Apollonio — Questo vecchio edificio di proprietà provinciale ha bisogno di molte ed urgenti riparazioni, le quali consistono in principal guisa nella ricostruzione del tetto, dei pavimenti e delle serrature esterne.

Il progetto all' uopo redatto dall' Ufficio Tecnico fissa a calcolo una spesa di lire 10500, per la quale non occorre prov-

vedere con apposito stanziamento, potendovisi far fronte con le somme disponibili, che, tra residui e competenza, ammontano a lire 14761,78. È bene però avvertire che questi lavori non sono tutto ciò di cui l'edificio ha bisogno, ma ciò di cui il bisogno è maggiore ed impellente, e per cui ogni indugio nell'esecuzione porterebbe con sè gravi pericoli.

Trattandosi di opere strettamente necessarie e reclamate per la conservazione del patrimonio della Provincia, propone l'approvazione del progetto.

De Feo — Sarebbe opportuno conoscere quant' altra spesa si richieda pel riattamento completo dell' edificio, poichè ov'essa fosse rilevante, e tale da raggiungere, compreso l' importo del presente progetto, le 30 o più mila lire, egli troverebbe assai più conveniente abbandonare il vecchio e prendere in affitto un nuovo locale, giacchè gl' interessi sul capitale da spendersi ora ed in seguito pel primo, uniti all' esito per l' annua manutenzione e per l' imposta fondiaria, sarebbero inferiori o alla peggio pareggerebbero la pigione da pagarsi pel secondo.

Comprende i motivi che indussero la Provincia ad accettare in via transattiva la gravosa eredità di quello stabile, ma non comprende poi come il Consiglio possa rassegnarsi a conservarlo, pur sapendo che esso è una fonte di continui e significanti dispendii.

Zappone — A torto il Consigliere de Feo ritiene che il locale passasse in proprietà alla Provincia per via di una transazione. Non vi fu transazione di sorta, ma cessione pura e semplice, e per giunta a titolo gratuito, perchè il Comune di Larino ebbe soltanto il rimborso del tributo fondiario pagato dal 1863. Non deve poi darsi soverchia importanza alla riserva fatta dal relatore circa gli altri lavori, poichè questi se sono utili, non sono certamente necessarii, e non è detto che non se ne possa rimandare l' esecuzione a miglior tempo.

Aggiungasi che essi in ogni caso non importerebbero mai più di altre 10 mila lire, siccome risulta da dichiarazioni verbalmente fattegli dall' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico.

Sicchè un esito complessivo di lire 20 mila, tra lavori presenti e futuri, non è tal sagrificio da giustificare l' abbandono di una proprietà che, per quanto degradata, non cessa di avere un valore cospicuo. E tanto più facilmente si verrà a questa conclusione, se si considera che le condizioni edilizie del Co-

mune di Larino non lasciano nessuna anche lontana speranza che ivi si possa rinvenire altro locale adatto per caserma, ed a qualunque prezzo. Ma ammesso pure che si possa rinvenirlo, non è questa una faccenda da compiersi in pochi giorni, poichè gli accordi preliminari col Comando dell'Arma, le trattative col proprietario, e la esecuzione degl' indispensabili lavori di adattamento, non richiederebbero verisimilmente meno di un anno di tempo. E frattanto dove alloggerebbero i Carabinieri? È egli possibile il farli restare dove stanno, sotto la minaccia permanente di un disastro e con pericolo della loro vita? Poichè è bene che il Consiglio non si faccia nessuna illusione, e tenga presente che la tettoia è in tale deplorevole stato, da rendere legittimo il timore che possa rovinare da un momento all' altro.

De Feo — Se l'edificio ha un valore di qualche importanza, come l'istesso Presidente della Deputazione assicura, è questa una ragione di più per determinarci ad alienarlo, destinando i frutti del prezzo di vendita al pagamento della pigione per un altro fabbricato.

Nè crede poi che in un capoluogo di Circondario vi sia tanto assoluto difetto di edificii, che non si possa trovarne uno adattabile a caserma. Ammette che ciò richiegga del tempo, e frattanto debba farsi qualche cosa per eliminare il pericolo della caduta del tetto; ma non potrebbesi riparare a questi inconvenienti con opportuni lavori di puntellatura?

Zappone — Nessuno vorrebbe comprare un edificio in quelle condizioni, con la certezza, dopo averne sborsato il prezzo, di dovervi impiegare una non lieve somma per renderlo abitabile e solido. Nè vale l'obbiettare che questa considerazione torni a proposito anche per la Provincia; poichè altro è il prudente calcolo del suo tornaconto che fa ognuno nell'esaminare la convenienza di un acquisto, altro è la necessità in cui si trova il proprietario di non far deperire lo stabile per risparmiare la spesa dei restauri.

Del Lupo — Quanto alla puntellatura suggerita dall' on. de Feo, nota che essa costerebbe quasi quanto le opere di restauro progettate, con questo di peggio, che rimarrebbe sempre un espediente precario. Piuttosto ciò che egli trova da osservare in questa faccenda, è che non siasi compilato il progetto completo dei lavori.

Il Consiglio avrebbe dovuto conoscere con ogni precisione ciò che occorreva per riparare la caserma, salvo a vedere se i lavori dovessero eseguirsi in tutto od in parte. E poichè pare che queste lacune ricorrano in tutti i progetti, e che siasi quasi elevato a sistema il limitare i progetti istessi ai soli lavori più urgenti, desidera che tale metodo sia smesso, e che da ora innanzi si facciano studii esaurienti e completi per tutte le opere provinciali, per modo che il Consiglio possa rendersi un conto esatto per ognuna di esse, nè esser costretto a tornare più volte sul medesimo argomento.

D'Onofrio — Ignora lo stato della caserma di Larino, ma se esso è quale vien descritto (ed egli non ha nessun motivo per dubitare di ciò che hanno in proposito asserito i precedenti oratori) bisogna conchiudere che il Consiglio quasi non abbia nessuna libertà di determinazione, e che in vista dell'imminenza del pericolo non possa a meno di disporre la sollecita esecuzione dei lavori, per l'esplicito obbligo che gliene fa la legge, e per non incorrere nella responsabilità di cui è cenno nell'art. 1155 del codice civile.

Messa a partito la proposta del relatore per l'approvazione del progetto, risulta accolta ad unanimità, meno de Feo.

2. Palazzo di Prefettura
Domanda di Monsignor Vescovo di Boiano

Cerio — La Chiesa della SS. Trinità in Campobasso, chiusa al pubblico culto dopo il 1860, e fino a poco tempo fa adibita a caserma militare, è stata finalmente restituita all'Autorità Ecclesiastica, ed ora tanto da questa quanto da un Comitato di cittadini si fanno tutti i possibili sforzi per vederla convenientemente riattata.

Senonchè durante il lungo periodo in cui il tempio fu distratto dalla sua naturale ed originaria destinazione, a danno del medesimo furono con la costruzione del contiguo palazzo di Prefettura costituite non poche servitù.

Ora il Comitato anzidetto, ricordate queste circostanze di fatto, per mezzo del suo presidente monsignor Vescovo di Boiano, ha espresso il desiderio di devenire ad un amichevole componimento, mediante il quale si rinunzierebbe al dritto di chiedere la rimozione delle servitù come innanzi costituite, purchè

la Provincia corrispondesse una indennità proporzionata al numero ed importanza delle medesime; desiderio, esso ha soggiunto, ispiratogli da doverosa deferenza verso l'Amministrazione Provinciale, ed anche dal bisogno di procurarsi un aiuto finanziario nel compimento di una impresa di molto superiore agli scarsi mezzi che finora è riuscito a raccogliere.

Tale, in succinto, è l'oggetto della istanza avanzata dal Vescovo alla Deputazione, e da questa per ragion di competenza rinviata al Consiglio.

Che le servitù esistano, pur troppo non può negarsi; che sieno numerose, è parimente fuor di dubbio, trattandosi di ampie finestre a prospetto, di balconi ed altri sporti verso il fondo e sopra il tetto altrui, che ricorrono lungo i due piani del palazzo per oltre la metà della facciata settentrionale; che vi sia interesse di mantenerle, si giudichi da ciò che senza di esse resterebbero prive di luce la scalinata principale e varie stanze in cui sono oggi allogati in parte gli Ufficii dipendenti dalla Prefettura e dalla Provincia; che quest'ultima infine non potrebbe ricusarsi a rimuoverle, ove venisse invitata a farlo, non è cosa da dar luogo a discussione, poichè effettivamente la loro costituzione fu abusiva, e, per quanto almeno riguarda le luci del 2° piano, non rimonta ad oltre il trentennio. Non sarebbe quindi decorso il tempo necessario per la prescrizione, dato pure che siffatto beneficio potesse essere invocato a danno di una Chiesa.

In tale stato di cose, e posto, come la Deputazione crede, che debba assolutamente mettersi da banda l'idea di chiudere le luci, non resta che dare alla Deputazione istessa l'incarico di trattare per un' equa transazione e di concretarne le basi, per poi sottoporle alla definitiva approvazione del Consiglio.

D'Onofrio — Come fu mai possibile costituir tante servitù continue ed apparenti senza che intervenisse il consenso del proprietario del fondo serviente?

E se il consenso fu negato, come il proprietario medesimo ha lasciato trascorrere più diecine di anni prima di accorgersi del fatto abusivo e chiedere un compenso per la rinunzia ai suoi diritti?

Gradirebbe conoscere dal relatore chi possedeva la Chiesa al tempo dell'apertura delle luci.

Cerio — Il Comune di Campobasso.

D' Onofrio — Ciò accresce la sua meraviglia, parendogli strano questo modo di agire di due pubbliche amministrazioni, l' una delle quali eleva fabbriche senza rispettare i dritti del vicino, e l' altra lascia correre, senza avere per tanti anni neppure una parola di protesta contro l' abuso commesso.

Cerio — Il Comune non era proprietario del locale, ma ne aveva il semplice e nudo possesso. Su qual titolo questo poggiasse, e se fosse legittimo o meno, non accade qui indagare.

Quanto al resto, negli atti della pratica, che gli sono stati trasmessi per la relazione, nulla si contiene che valga a chiarire i dubbii dell' on. d' Onofrio.

Fanelli — Approva la proposta per le trattative di transazione, ma desidera che si esamini con chi queste debbono farsi, se cioè col Vescovo o con altra Autorità.

Occorre che ciò sia messo ben in chiaro, per evitare equivoci, perdita di tempo ed anche possibili danni.

D' Onofrio—Fa la stessa raccomandazione, osservando che qui si è in materia di edificii di uso pubblico, in ordine alla quale è necessario procedere con la massima cautela, perchè un errore circa l' Ente o circa la persona con cui la Deputazione dovrà mettersi in rapporto per la definizione della vertenza, potrebbe esser causa di gravi inconvenienti ed esporre la Provincia al pericolo di pagare due volte.

E con queste spieghe e raccomandazioni la proposta del relatore è unanimemente approvata.

3. *Istituto antirabico di Napoli*

È data lettura di una istanza del Senatore Cardarelli, diretta ad ottenere che anche per quest'anno venga accordato il solito sussidio di lire 400 al cennato Istituto, in mancanza di che questo manderebbe indietro tutti i poveri della Provincia di Campobasso che ivi si presentassero per la cura della idrofobia.

D' Onofrio — Deplorando come nella discussione del bilancio siasi potuto non tener conto di un bisogno, la cui soddisfazione, più che un atto di generosità, costituiva un preciso dovere pel Consiglio, propone che si ripari al malfatto, accordandosi il sussidio nella misura richiesta e prelevandosi la somma sul fondo delle spese imprevedute.

La proposta è approvata ad unanimità.

4. Domanda del Circolo dei Cacciatori di Campobasso

Fanelli — Ne espone il contenuto, e dice che i signori del Circolo desidererebbero di veder modificati i termini attualmente stabiliti per l'esercizio della caccia, nel senso cioè che questa, invece che il 16 venga aperta il 15 agosto, e dichiarata chiusa alla fine dell'ultimo giorno di febbraio anzichè alla fine del giorno 15 marzo, fatta eccezione per la sola caccia degli uccelli acquatici nel pantano di Montenero Valcocchiaro, in riguardo alla quale il termine di chiusura dovrebbe prorogarsi fino a tutto il 15 maggio.

Per poca che sia la sua competenza in materie cinegetiche, pure non deve lasciar inavvertito un fatto da cui il Consiglio potrebbe trarre un sicuro criterio per le sue determinazioni. Ed il fatto è che la generale opinione si è andata da un pezzo commovendo per la sconfinata libertà della caccia e per i danni non lievi che ne derivano all'agricoltura.

Aggiungasi che tale manifestazione del sentimento pubblico, è stato così vivo e deciso, da ripercuotersi nel seno di quasi tutti i Consigli provinciali del Regno, determinandoli a provvedere con più rigorose misure alla conservazione delle diverse specie di selvaggina. Crede pertanto doveroso che questo lodevole movimento sia secondato anche nella nostra Provincia, e che in conseguenza la domanda del Circolo dei cacciatori sia da accogliersi nella sola parte riflettente abbreviazione di tempo per la chiusura della caccia, e sia respinta e modificata in senso restrittivo nelle altre parti.

Conformemente a siffatto ordine d'idee, propone che il Consiglio, revocando le sue precedenti deliberazioni sull'oggetto, stabilisca che la caccia, in tutto il territorio della Provincia, e senza nessuna eccezione, venga aperta col principio del giorno 20 agosto e chiusa con la fine dell'ultimo giorno di febbraio.

D'Apollonio — Che si tolgano tre o quattro giorni al tempo utile per la caccia, passi pure; sebbene per verità egli non sia persuaso dei beneficii che deriverebbero da una simile misura, la quale contrasta a tutti gli usi fin qui osservati nella nostra Provincia, e non può certo riuscir gradita, massimamente ai cacciatori di alcuni Comuni dei Circondarii d'Isernia

e Larino, dove le speciali condizioni di clima esigerebbero piuttosto qualche discreta anticipazione del tempo di apertura. Ma in quanto alla caccia nel pantano di Montenero, è irragionevole pretendere che venga equiparata, per riguardo ai termini di esercizio, alla caccia ordinaria. La natura speciale di quella caccia richiede eccezionalità di provvedimenti, e la Provincia di Aquila, nel cui perimetro è compreso una parte del pantano, non ha esitato a riconoscere la esattezza di questo principio, ed ad accordare per proprio conto una proroga di termine fino al 15 maggio. Chiede dunque che altrettanto si faccia da noi, anche per evitare disparità di trattamento tra i cacciatori delle due Provincie limitrofe.

Fanelli — Egli ha chiaramente espresso lo scopo delle sue proposte, e crede perciò di doverle integralmente mantenere.

Il Presidente dichiara di metterle a partito per divisione.

Si vota sulla prima parte riguardante i termini d'apertura e chiusura della caccia ordinaria.

È approvata ad unanimità.

Segue la votazione sulla seconda parte.

É chiesto l'appello nominale.

Presidente — Previene che il rigetto implica l'accoglimento della domanda in ciò che riflette la proroga di termine fino al 15 maggio per la chiusura della caccia acquatica nel pantano di Montenero.

Rispondono sì: 1. Agostinelli, 2. Cerio, 3. Ciamarra, 4. Falconi, 5. Fanelli, 6. De Feo, 7. Gravina, 8. d'Onofrio, 9. Roberti, 10. Romano, 11. Zappone.

Rispondono no: 1. d'Apollonio, 2. Barone, 3. Casale, 4. de Cesare, 5. Graziani Errico, 6. Graziani Giovanni, 7. del Lupo, 8. Magno, 9. Mascia, 10. Perrotti, 11. Testa, 12. del Torto, 13. Veneziale.

È rigettata.

Il termine quindi per la chiusura della caccia acquatica nel solo pantano di Montenero resta prorogato fino a tutto il giorno 15 maggio.

5. *Tratturo Nazionale.*

Agostinelli — Sono stati trasmessi dall'Amministrazione finanziaria pel parere che il Consiglio Provinciale è chiamato

ad emettere in conformità dell'art. 10 della legge 26 febbraio 1865 n. 2168

1° una domanda del signor Andrea Occhionero per acquisto di una zona di terreno compreso nel tratturo Ururi Serracapriola;

2° ed uno schema di transazione tra il Demanio, il sig. Pasquale Mancini fu Cesidio e gli eredi del fu Alessandro Maselli, relativamente alla cessione di un pezzo di suolo faciente parte del tratturo di Pescolanciano.

Quanto alla istanza Occhionero, sebbene il Consiglio si fosse fin dal 19 settembre 1892 pronunziato pel rigetto, ritiene tuttavia che possa accogliersi e conseguentemente revocarsi l'anteriore deliberazione, trattandosi di un terreno che non è assolutamente necessario al transito degli armenti, e la cui reintegrazione riuscirebbe invece di grave pregiudizio al possessore, per averlo questi cinto di siepe e trasformato in oliveto.

In ordine poi alla progettata transazione, osserva che non vi è nessun motivo per ostacolarla, poichè essa ha per iscopo di derimere un conflitto d'interessi tra le parti contraenti, e di rilevare il Demanio dalla responsabilità verso il Mancini per aver a questi venduta una zona di cui non potette poi effettuir la materiale consegna, tardi essendosi accorto che essa era compresa in una zona più grande, la quale aveva formato oggetto di una precedente vendita a favore del Maselli.

Propone che revocandosi la deliberazione 19 settembre 1892, sia dato parere favorevole sulla istanza Mancini, e che identico parere sia dato anche per la cennata transazione.

Il Consiglio con distinte votazioni, unanimemente approva.

6. *Domande di concessione*

A relazione e proposta del Consigliere Agostinelli vengono successivamente accolte le seguenti domande, subordinatamente però all'osservanza delle condizioni per ciascuna di esse specificate dall'Ufficio Tecnico Provinciale con le note del 18 settembre 1899 n. 4429 e 25 gennaio e 5 febbraio 1900 n. 346 e 546:

a) di Donato Palermo, del Comune di Macchiagodena, per acquisto di suolo rimasto inservibile a seguito della variante

introdotta nella diramazione della Garibaldi presso il ponte Ottavio de Salvio, e per la lunghezza di metri 150.

b) di Michelangelo de Marco, del Comune di Colli a Volturno, per essere autorizzato ad occupare per uso edificatorio parte della scarpata del 3° tronco della strada n. 14.

c) d'Isaia Frazzini, del Comune di S. Pietro Avellana, per acquisto di suolo adiacente al 5° tronco della strada provinciale n. 70.

7. Imboschimento delle scarpate stradali. Domanda Fantoni.

Del Torto — Per l'imboschimento delle scarpate stradali la Provincia ha già incominciato fin dal 1899 a stanziare in bilancio un fondo di lire 5000. Aggiudicataria dei lavori tanto nel 1899 quanto nel 1900 fu la ditta Vincenzo Fantoni, la quale, malgrado il rilevante ribasso del 31 0[0, li ha lodevolmente eseguiti. Senonchè a compiere i lavori in tutto il resto delle scarpate occorrono approssimativamente 40 mila lire, e quindi essi dovrebbero frazionatamente eseguirsi in proporzione degli annuali stanziamenti, il che importa che non potrebbero trovarsi ultimati prima di otto anni. Ora la Ditta è venuta a presentare una proposta, mediante la quale essa s'impegnerebbe a completare le piantagioni durante il prossimo autunno e la primavera del 1901 col medesimo ribasso del 31 per cento sul prezzo di lire 0.20 per metro quadrato, contentandosi che l'importo dei lavori debitamente accertato in base alla misura finale ed al collaudo, le sia corrisposto in otto eguali rate annue, a far tempo dal 1901, e senza interessi di sorta.

Evidente è il vantaggio di questa proposta per l'Amministrazione, primieramente perchè la esattezza e bontà dei lavori eseguiti sarebbero una sicura garentia per quelli da eseguirsi, in secondo perchè non sarebbe possibile sperare da un nuovo appalto un maggior ribasso, ed infine perchè (ed è ciò che più importa) la sistemazione ed il consolidamento delle scarpate, eseguiti contemporaneamente e con una notevole anticipazione di tempo, arrestando i movimenti franosi, si tramuterebbero in altrettanto risparmio di lavori per riparazioni e sgombro di terriccio.

Chiede perciò che la proposta sia accolta, che si provochi

l' autorizzazione per la dispensa dei pubblici incanti, e che il Consiglio prenda impegno d' iscrivere sui bilanci del 1901 ed anni successivi la somma di lire 5000 fino alla totale soddisfazione del credito dell' Impresa.

Il Consiglio unanimemente approva.

8. Capitolato generale per gli appalti dei lavori di conto della Provincia.

D' Apollonio — Si è venuto nel divisamento di formulare per gli appalti dei lavori di conto provinciale, un apposito capitolato generale, avendo l' esperienza dimostrato che non sempre erano applicabili le disposizioni di quello governativo, finora tenute a base per gli appalti medesimi.

Da più tempo l' Amministrazione Provinciale aveva potuto osservare una spiccata tendenza da parte delle Imprese a cavillare nella interpetrazione ed esecuzione dei contratti, evidentemente allo scopo di rifarsi per altra via dei lucri sperati e mancati, ovvero dei danni derivanti dagli eccessivi ribassi portati sul prezzo d' asta; e la cosa era giunta a tale, da non esservi appalto di qualche importanza, da cui andasse disgiunta la preoccupazione per la probabile eventualità di una lite.

Il Ministro dei LL. PP. si è studiato di eliminare questo grave incoveniente, disponendo con l' art. 42 del proprio capitolato generale che tutte le vertenze sieno deferite al giudizio di cinque arbitri, e provvedendo col successivo art. 43 alla designazione di essi ed al modo della loro nomina.

Ma la Provincia non può far suo quest' ultimo articolo e quindi designare le categorie dei pubblici funzionarii dello Stato, nel seno delle quali devono volta per volta esser prescelti i membri del collegio arbitrale, perchè non ha, come il Ministero, il dritto di disporre degl' Ispettori del Genio Civile, dei Consiglieri di Stato e dei Consiglieri di Appello. Essendo perciò evidente la necessità di variarlo in modo da renderlo applicabile nel proprio interesse, si pensò di fissare il numero degli arbitri a tre, di cui uno da nominarsi dalla Deputazione senza restrizione di sorta ed in qualunque classe di persone, l' altro da nominarsi dall' Impresa nello stesso modo, ed il terzo dal Prefetto tra gl' Ingegneri Capi delle finitime Provincie di Caserta, Foggia, Aquila, Chieti e Benevento. Prima però di con-

cretare questa idea in formale proposta, bisognava essere preventivamente sicuri di poter fare all' occorrenza pieno assegnamento sull' opera di quei funzionarii; e quindi furono interpellate le dette Provincie se nulla trovassero da osservare sul riguardo, non senza prevenirle che qualora avessero prestata la loro adesione, ciò avrebbe importato l' obbligo della più ampia reciprocanza da parte di quest' Amministrazione, la quale in casi consimili si sarebbe tenuta onorata di mettere a loro disposizione il proprio Ingegnere Capo.

Tutte risposero subito in senso affermativo, e quindi con queste sostanziali modificazioni e con altre piccole soppressioni ed aggiunte, la Deputazione sottomette all' esame ed approvazione del Consiglio il Capitolato generale per gli appalti dei lavori della Provincia.

Apertasi la discussione generale, e nessuno chiedendo di parlare, si passa allo esame e votazione dei singoli articoli, i quali vengono successivamente approvati con alcuni emendamenti proposti dai Consiglieri D' Onofrio, del Lupo e de Feo.

Terminata la discussione degli articoli, è messo a partito l' approvazione in massa di tutto il Capitolato generale, che si riporta in allegato al presente verbale.

Il Consiglio approva ad unanimità di voti.

9. Regolamento sui dritti di pesca.

Del Torto — Dopo lunga preparazione e maturi studii il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha creduto (d' accordo in ciò anche col Ministero delle Finanze) di disciplinare la materia delle concessioni di dritti di pesca nei fiumi e laghi di patrimonio dello Stato o appartenenti al pubblico demanio, ed all' uopo ha formulato uno schema di regolamento, sul cui merito già si è emesso favorevole avviso dalla Commissione consultiva per la pesca.

Questo regolamento viene oggi presentato all' esame del Consiglio in conformità ed agli effetti dell' art. 2 della legge 4 marzo 1877 n. 3706.

Poichè le progettate disposizioni nulla contengono che possa tornar di pregiudizio sotto il punto di vista ittiologico, idraulico e finanziario, propone che il Consiglio dia sulle stesse il suo parere favorevole.

La proposta è unanimemente approvata.

10. Ponte sul Cigno.

D'Onofrio — Il sito del ponte sul Trigno fu determinato a sua proposta, e nei termini dell'ordine del giorno approvato con la deliberazione consiliare del 21 settembre 1898. Forse egli potette cadere in una inesattezza indicando la contrada Sprondasino, ma non intendeva al certo che tale indicazione dovesse togliere al compilatore del progetto ogni libertà di scelta per un sito più opportuno, sempre ben vero, che si fosse rispettato il concetto a cui quell'ordine del giorno ispirossi, cioè che il ponte dovesse servire ad agevolare le comunicazioni mulattiere dei mandamenti di Agnone e Trivento, e servire inoltre anche per una via rotabile che in processo di tempo potesse costruirsi in quelle località. Si augura che queste dichiarazioni valgano a rimuovere ogni equivoco, e a dissipare il timore da cui è stato indotto il Consigliere Pietravalle a risollevare questa quistione.

Pietravalle — Dopo tali spiegazioni, le quali tolgono ogni motivo di disaccordo tra lui e l'on. d'Onofrio, non tedierà il Consiglio con inutili discussioni. Solo prega il suo egregio collega di tener presente che il ponte non ha altro scopo tranne di congiunger le vie mulattiere, e che in quei luoghi non è possibile una via rotabile nell'interesse di Caccavone, la quale anche se un tempo si avesse a costruire, dovrebbe volgersi verso il Verrino. Crede pertanto inutile preoccuparsi di simile eventualità, e presenta senza più il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio

Vista la sua deliberazione del 21 settembre 1898;

Ritenuto necessario chiarire più esplicitamente la sua volontà in ordine all'ubicazione del ponte sul Trigno;

Delibera che questo debba anzitutto corrispondere al concetto di collegare il mandamento di Trivento con quello di Agnone, lasciando all'Ufficio Tecnico ampia facoltà di stabilire l'impianto del ponte nella località più opportuna nell'interesse del transito e sotto il riguardo tecnico finanziario.

D'Onofrio — Quantunque l'aggiunta da lui desiderata non portasse, per quanto egli crede, nessun pregiudizio, tuttavia dichiara di non insistere.

L'ordine del giorno Pietravalle è unanimemente approvato.

11. È disposto il rinvio dei seguenti affari:

1. Provvedimenti a seguito del negato contributo governativo nella spesa anticipata dalla Provincia per la sistemazione della strada n. 79.

2. Proposta dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico perchè sia aumentato a tre il numero degli aiutanti, e ridotto a cinque quello degli applicati tecnici.

3. Provvedimenti a seguito dell'opposizione del Consiglio Comunale di Lucito, in ordine al rimborso del prezzo dei lavori di consolidamento eseguiti dalla Provincia in prossimità del ponticello n. 73 della strada Frentana.

4. Domanda dell'Ospedale degli Incurabili di Napoli, perchè la Provincia concorra nella spesa d'impianto di un sanatorio per i tubercolosi.

5. Domanda di sussidio pei danneggiati dalle inondazioni nel Salernitano.

6. Nuova istanza del signor Eugenio Giancarlo perchè gli sia concesso una ricompensa od indennità pel servizio da lui prestato dal 1873 al 1885 come impiegato della Segreteria provinciale.

Resta la Deputazione provinciale delegata per la lettura ed approvazione del processo verbale della presente e precedente seduta.

Esaurita così la discussione degli affari iscritti all'ordine del giorno, il Commissario del Governo in nome del Re dichiara chiusa la sessione.

Il Presidente
N. Falconi

Il Consigliere anziano
G. Cancellario

Il Segretario
N. Roberti

SESSIONE ORDINARIA

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Oggi, 13, secondo lunedì di agosto del 1900, giorno designato dalla legge per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, si sono riuniti all'ora di mezzodì nella solita sala del palazzo di Prefettura di Campobasso i Consiglieri provinciali signori De Feo, Fanelli, Barone, Cancellario e Magno.

Essendosi invano atteso per oltre un'ora l'intervento di altri Consiglieri, l'adunanza è sciolta per mancanza di numero legale.

Il Presidente provvisorio
A. Fanelli

Il Segretario provvisorio
A. Magno

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso
Visto l' art. 211 della legge comunale e provinciale;
Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DETERMINA

Il Consiglio provinciale è convocato straordinariamente pel giorno 27 corrente, alle ore 13, per provvedere sui seguenti affari:

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza.
2. Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.
3. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva.
4. Elezione di due membri del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso.
5. Idem di due membri della Commissione provinciale conservatrice dei monumenti.
6. Idem di tre membri ordinarii e due supplenti della Commissione per gli appelli elettorali.
7. Idem di un membro del Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa.
8. Resoconto della Deputazione provinciale per l' anno 1899-900.
9. Esame ed approvazione del conto consuntivo 1899.
10. Esame ed approvazione del bilancio preventivo 1900.
11. Proposta dell' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico perchè sia aumentato a 3 il numero degli Aiutanti e ridotto a 5 quello degli Applicati tecnici.
12. Provvedimenti a seguito dell' opposizione del Consiglio comunale di Lucito, in ordine al rimborso del prezzo dei lavori eseguiti dalla Provincia in prossimità del ponticello num. 73 della strada Frentana.
13. Istanza del Comune di Ururi e S. Croce di Magliano per la revoca della deliberazione 25 maggio 1899, con cui il Consiglio provinciale fece voto per la modificazione dell' andamento dei tronchi 4° e 6° della strada n. 40.
14. Provvedimenti circa l' assegno di una maggior mercede pel baliatico degli esposti nel Comune di Campobasso.

15. Nuovo invito della Provincia di Caserta pel concorso nella spesa relativa al mantenimento dell' Ufficio del R. Commissario Ripartitore dei demanii comunali.

16. Definizione delle pendenze riguardanti il bilancio speciale per la costruzione della strada di Cerrosecco.

17. Esame ed approvazione dei seguenti progetti:

a) dei lavori di sistemazione e consolidamento sul 2° e 3° tronco della strada Garibaldi per l'importo di lire 2600;

b) dei lavori di consolidamento tra i ponticelli 7, 8 e 35-36 della strada di Gildone per l' importo di lire 3300;

c) dei lavori di consolidamento sul 7° ed 8° tronco della Trignina per l' importo di lire 2500;

d) dei lavori di riparazione sulla strada di Ferrazzano per l' importo di lire 1000;

e) dei lavori complementari di costruzione della casa cantoniera sulla strada numero 79 per l' importo di lire 550 (residui);

f) dei lavori di consolidamento sul 1° e 2° tronco della Frentana per l' importo di lire 3000;

g) dei lavori di costruzione di variante nella strada di Tufara per l' importo di lire 26000;

h) dei lavori di riparazione e consolidamento sul 1° e 2° tronco della strada di Cerrosecco per l' importo di L. 7000.

18. Provvedimenti circa la revisione straordinaria dei reresidui attivi e passivi, ai termini dell' art. 62 del Regolamento sulla legge Comnnale e provinciale.

19. Determinazione della misura delle indennità da corrispondersi ai Consiglieri provinciali, pei casi di cui all' art. 261 della legge comunale e provinciale.

20. Domanda della Giunta municipale di Carovilli per un sussidio straordinario al ponte da costruirsi lungo il tratto compreso tra la stazione ferroviaria di quel Comune e la strada provinciale.

21. Domanda del Sindaco di S. Polo Matese per un sussidio in favore della strada dall' abitato di quel Comune alla vicina stazione ferroviaria.

22. Domanda della Provincia di Capitanata per concorso nella spesa degli studi relativi alla costruzione della ferrovia Campobasso-Lucera.

23. Domanda del Sindaco di Monacilioni per un sussidio a favore del torrente Rizzacorvo.

24. Parere sulla istanza della Ditta De Felice, Perrone e comp., per derivazione d' acqua dal Volturno.

25. Domanda dell' Ing. Alfonso Pollice per la concessione di un sussidio alla tramvia elettrica nella vallata del Sangro.

26. Provvedimenti sulla proposta dell' Ufficio Tecnico circa la presa in consegna del ponte tra Busso e Casalciprano.

27. Domanda del Sindaco di Larino per un sussidio in favore delle scuole ginnasiali e tecniche da impiantarsi in quel Comune durante il 1001.

28. Domanda della Camera di Commercio di Campobasso, perchè l' Amministrazione Provinciale approvi il progetto di statuto della scuola di disegno, con le modificazioni suggerite dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

29. Esame ed approvazione del progetto di transazione circa il giudizio contro l' Impresa Ardente, assuntrice dei lavori di riparazione alle opere d' arte sulla strada Viacroce-Piano di Sepino.

30. Proposta della Deputazione per la promozione dell'Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico alla 1ª classe.

31. Domanda del Consiglio Provinciale di Mantova affinchè si aderisca al voto per l' avocazione allo Stato delle spese di carattere generale presentemente a carico delle Provincie.

32. Domanda di sussidio per i danneggiati dalle inondazioni nel Salernitano.

33. Domanda di sussidio dell' Ospedale degl' Incurabili di Napoli, per l' impianto di un sanatorio pei tubercolosi.

33. bis. Idem dell' Impresa Reale per risolvere mediante arbitrato le vertenze circa la costruzione del ponte Ottavio de Salvio.

33. ter. Idem del Comune di Ripalta per la costruzione della strada Ripaltina.

34. Provvedimenti sopra diverse domande dì concessione.

35. Parere sopra istanze per acquisto di zone del Regio Tratturo.

36. Nuova istanza del signor Eugenio Giancarlo perchè gli sia concessa una ricompensa od indennità pel servizio da lui prestato dal 1873 al 1885 come impiegato della Segreteria provinciale.

37. Domanda dell' Aiutante dell' Archivio provinciale, signor Gennaro Calenda, per esser richiamato in servizio presso la Segreteria provinciale.

38. Domanda dell' Alunno dell' Archivio provinciale, signor Luigi Nobile, perchè il suo stipendio di lire 360 sia almeno aumentato ad annue lire 800.

39. Domanda del signor Ercole Quartieri per essere riammesso in servizio presso l' Ufficio Tecnico Provinciale.

40. Domanda di sussidio della vedova del defunto Applicato dell' Ufficio tecnico signor Pietro Gambato.

41. Domanda del Circolo dei cacciatori di Campobasso per aggiunte e varianti da introdursi nelle disposizioni regolamentari dell' esercizio della caccia.

Qualora in detto giorno 27 corrente, il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora fissata pel giorno 28 immediatamente successivo.

Capracotta, 7 settembre 1900.

Il Presidente — N. Falconi

VITTORIO EMANUELE III. — *Per grazia di Dio e per volontà della Nazione* — Re d' Italia.

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l' art. 211 e 213 della legge comunale e provinciale;

DETERMINA

Agli affari indicati nel Decreto di convocazione del Consiglio provinciale pei giorni 27 e 28 corrente mese sono aggiunti i seguenti altri:

42. Elezione di quattro membri della Giunta provinciale di statistica.

43. Invito del Ministero dei Lavori Pubblici perchè il Consiglio deliberi di concorrere in ragione del 10 0[0 nella spesa di costruzione del porto di Termoli.

44. Provvedimenti circa la sistemazione del torrente Rava.

45. Provvedimenti circa la bonifica della pianura Venafrana.

46. Lavori di sistemazione e riparazione sulla provinciale

Galdina, tronco dalla Stazione di Campolieto a Monacilioni, per l'importo di lire 14,800,00.

47. Lavori di riparazioni di opere d'arte e di consolidamento sulla provinciale Traversa della Termolese (già comunale di Guglionesi), per l'importo di lire 5000,00.

48. Lavori di consolidamento di frana tra i ponticelli n.° 24 e 25 della Provinciale Termolese, per l'importo di lire 1800,00.

49. Lavori di consolidamento sulla provinciale Fossaltina, per l'importo di lire 10500,00.

50. Lavori di consolidamento tra i ponticelli n. 4 e 5 della provinciale Maglianica (n. 79), per l'importo di lire 8000,00.

51. Lavori di consolidamento presso il ponticello n.° 6 della Istonia-Sangrina (già comunale di Capracotta), per lo importo di lire 12 mila.

52. Lavori di consolidamento per la progressiva sistemazione del 4° tronco della Trignina, dall'Aquilonia per Pietrabbondante alla Sella Mastandrea, per lo importo di lire 18mila.

53. Lavori di consolidamento e di riparazione al ponte Rocca sulla Istonia, per l'importo di lire 12mila.

54. Lavori di consolidamento sulla Provinciale Aquilonia dal Verrino ad Agnone, per lo importo di lire 15500.

55. Domanda del Prof. Leopoldo Grimaldi perchè gli sia commesso l'incarico di eseguire per conto della Provincia un ritratto ad olio su tela, ed a grandezza naturale, del Re Vittorio Emanuele III.

56. Parere sulla domanda del signor Giulio Papleux per derivazione d'acqua dal Volturno.

57. Domanda del Sindaco di Scapoli per sussidio alla strada obbligatoria di quel Comune.

Capracotta, 16 settembre 1900.

Il Presidente — N. Falconi

Seconda convocazione

Tornata I.

(28 settembre 1900)

Sommario — 1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. D' Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cannavina — 6. Casale — 7. Cerio — 8. De Cesare — 9. Ciamarra — 10. Cimorelli — 11. Falconi — 12. Farelli — 13. De Feo — 14. Ferrara — 15. Finizia — 16. De Gennaro — 17. Gravina — 18. Graziani Errico—19. Del Lupo — 20. Magno — 21. Marone — 22. Mascia — 23. D' Onofrio — 24. Perrotti — 25. Roberti — 26. Romano — 27. Ruberto — 28. Scarano — 29. Testa — 30. Del Torto — 31. De Tullio — 32. Veneziale — 33. Zappone.

Commissario del Governo, il Reggente Prefetto della Provincia Comm. Maggiotti.

Il Consigliere anziano, signor Ferrara, ed il più giovine, signor Agostinelli, assumono provvisoriamente le funzioni di Presidente e di Segretario.

Procedutosi all' appello nominale, e constatatasi la legalità del numero, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la sessione.

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza

NOMINA DEL PRESIDENTE

Assistono come scrutatori i signori Magno, Marone e Graziani Errico.

Votanti 33 — Maggioranza 17.

Falconi voti 29 — De Vincenzi 1 — Ferrara 1 — Schede bianche 2 — Totale voti 33 — Eletto Falconi.

NOMINA DEL VICE-PRESIDENTE

Votanti 33 — Maggioranza 17.

Romano voti 30 — De Vincenzi 1 — Schede bianche 2 — Totale voti 33 — Eletto Romano.

NOMINA DEL SEGRETARIO

Votanti 33 — Maggioranza 17.

Roberti 30 — Ciamarra 1 — De Vincenzi 1 — Scheda bianca 1 — Totale voti 33 — Eletto Roberti.

NOMINA DEL VICE-SEGRETARIO

Votanti 33 — Maggioranza 17.

Ciamarra voti 30 — Del Torto 1 — De Vincenzi 1 — Scheda bianca 1 — Totale voti 33 — Eletto Ciamarra.

In questa e nelle due precedenti votazioni hanno continuato ad assistere come scrutatori i consiglieri Magno, Marone e Graziani.

Il seggio definitivo resta dunque proclamato e costituito nel seguente modo:

Nicola Falconi, Presidente, con voti 29.
Adelelmo Romano, Vice-Presidente, con voti 30.
Nicola Roberti, Segretario, con voti 30.
Giacinto Ciamarra, Vice-Segretario, con voti 30.

I signori Ferrara ed Agostinelli cedono i loro posti ai titolari.

Il Presidente, dopo aver ringraziato il Consiglio per essersi compiaciuto nuovamente onorarlo della sua fiducia, e dopo aver dichiarato che egli non mancherà di adempiere ai doveri del proprio ufficio, quando in questo difficile compito non gli vengano meno, come si augura, la provata benevolenza e la cooperazione degli egregi suoi colleghi, si leva dal suo seggio e pronuncia le seguenti parole, che i Consiglieri, levati parimenti in piedi, ascoltano con segni di rispetto e di raccoglimento:

« *Signori* — Nei pressi di Monza la sera del 28 luglio fu consumato il più atroce delitto del secolo, come ben disse la derelitta Regina Margherita di Savoia.

« Il Re Umberto I. da mano sacrilega fu spento in modo, che il mondo civile ne porterà per sempre il lutto e la vergogna, insieme al più profondo raccapriccio.

« Fu massacrato un Re che tutti proclamarono *buono*, di quella bontà che è il compendio di ogni virtù, e che riunisce e rispecchia le più eminenti doti della mente e del cuore.

« Il Re Umberto fu gentiluomo perfetto. Egli tenne la fede giurata nelle istituzioni che ci governano, proclamandola la salvaguardia contro ogni pericolo. Fu sempre generoso, accordando larghi sussidii ad istituti di previdenza, a case di lavoro, ad associazioni cooperative, ad ogni opera diretta ad alleviare la miseria delle classi più bisognose e meno favorite dalla fortuna.

« Egli fu vero filantropo, perchè dovunque fuvvi un pericolo o un dolore da dividere col suo popolo, lo si vide accorrere il primo, apportando la parola del conforto ed il soccorso ai colpiti dalla sventura, come fra i colerosi di Busca, fra le rovine di Casamicciola e nelle terre inondate del Veneto.

« Questo Re buono, leale, filantropo, magnanimo, cadde ucciso per mano di una belva in figura di uomo.

« Tale sventura, che ci strappa amare lagrime, sia a noi di spinta per unirci al giovine Re, che impavido e sicuro ascende al trono glorioso dei suoi antenati, forte di gloriose tradizioni, con la coscienza dei suoi dritti e dei suoi doveri, ed offre la mente ed il cuore pel bene del suo popolo e per la grandezza della patria.

« E rivolgiamo da ultimo il pensiero riverente e l'animo commosso alla derelitta, impareggiabile Regina vedova, che in sè personifica tutte le virtù e tutte le grazie.

« A Lei, che dette lustro e decoro alla Reggia, che ispirò nel cuore di suo figlio ogni idealità di carità e di patria, mandiamo la espressione della nostra devozione e riconoscenza e le nostre vivissime condoglianze, e prostrati innanzi al tumulo di Umberto I confondiamo le nostre alle lagrime di Lei »

Commissario Regio — « L'Illustre Presidente con l'autorità che gli viene dalla fiducia vostra per tanti anni riconfermata, ha portato qui l'espressione ultima e più sublime del

dolore che ha colpito le popolazioni del Molise, per il misfatto orrendo che ha orbata la patria del Re cavalleresco e leale, Umberto I.

« La patria avrà pianto, avrà lagrime finchè batterà il cuore angosciato della nostra prima Grande Regina.

« Voi che siete i rappresentanti del Molise, e che conoscete gli affetti, i pensieri e le vicende di queste buone e forti popolazioni, permettete che anch'io faccia il voto già espresso dall'Illustre Presidente, che cioè l'opera nostra coscienziosa e giusta, corrisponda agli eccitamenti, agli esempii che ci vengono dal nostro giovane ed amato Sovrano ».

Presidente — Propone che si sciolga la seduta in segno di lutto, che resti esposta per un mese la bandiera abbrunata al Palazzo provinciale, e che s'inviino telegrammi di condoglianza e di devozione a S. M. il Re ed alla Regina Vedova.

Il Consiglio approva per acclamazione.

La seduta è tolta alle ore 14.

Il Presidente
N. Falconi

Il Consigliere anziano
G. Cancellario

Il Segretario
N. Roberti

Tornata II.

(29 settembre 1900)

Sommario — 1. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione — 2. Prelevamenti sul fondo di riserva — 3. Resoconto della Deputazione — 4. Discussione del bilancio — 5 Tratto interno di Lucito. Ricorso del Comune — 6. Andamento dei tronchi 4° e 6° della strada N. 40. Domanda dei Comuni di Ururi e S. Croce — 7. Spese per l' Ufficio Demaniale. Domanda della Provincia di Caserta — 8 Strada di Cerrosecco — 9. Riscossione delle reste — 10. Indennità ai Consiglieri Provinciali — 11. Derivazione d' acqua dal Volturno. Domanda de Felice e Perrone — 12. Scuola di disegno applicato alle industrie. Domanda della Camera di Commercio di Campobasso — 13. Promozione di classe dell' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico — 14. Domanda Quartieri — 15. Domanda del Circolo dei Cacciatori.

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. d' Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cannavina — 6. Casale — 7. Cerio — 8. de Cesare — 9. Ciamarra — 10. Cimorelli — 11. Falconi — 12. Fanelli — 13. de Feo — 14. Ferrara — 15. Finizia — 16. Gravina — 17. Graziani Errico — 18. del Lupo — 19. Magno — 30. Marone — 21. Mascia — 22. d' Onofrio — 22. Perrotti — 24. Roberti — 25. Romano — 26. Scarano — 27. Testa — 28. del Tortò — 29. de Tullio — 30. Veneziale — 31. Zappone.

Commissario del Governo, il Reggente Prefetto Comm Maggiotti.

1. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale

Datane lettura dal Segretario, il Consiglio unanimemente dichiara di prendere atto della loro comunicazione, e di ratificarle nell' ordine seguente:

a) Deliberazione 1° giuguo 1900. Autorizzazione per lo

svincolo della cauzione prestata dal signor Gennaro Cerio, come appaltatore dei lavori di consolidamento e riparazione delle opere d'arte lungo la strada Campobasso-Gildone.

b) Idem del 1° giugno 1900. Autorizzazione dello svincolo della cauzione prestata dal signor Giacomo Maddaleni, come appaltatore dei lavori di sistemazione e consolidamento sulla strada Istonia da Agnone al fiume Sente.

c) Idem del 15 giugno 1900 Approvazione del nuovo contratto locativo della caserma dei RR. Carabinieri in Montagano.

d) Idem del 16 giugno 1900. Approvazione del nuovo contratto locativo della caserma dei RR. Carabinieri in Castropignano.

e) Idem dal 7 luglio 1900. Approvazione del progetto di lire 1000,00 per lavori suppletivi sul 7° tronco della strada Trignina.

f) Idem del 7 luglio 1900. Approvazione del nuovo contratto locativo della caserma dei RR. Carabinieri in Castel del Giudice.

g) Idem del 21 luglio 1900. Produzione di gravame avverso la sentenza del collegio arbitrale nella vertenza tra le Provincie consorziate e l'Impresa concessionaria dell'esercizio del Manicomio di Nocera.

h) Idem del 17 agosto 1900. Autorizzazione per lo svincolo della cauzione prestata dal signor Alessandro Guglielmi, come appaltatore dei lavori di riparazione del viadotto Cardarelli lungo la strada provinciale n. 14.

i) Idem del 17 agosto 1900. Produzione di gravame avverso la sentenza resa dal Tribunale Civile di Campobasso nella causa contro l'Impresa Carlo Potestà, assuntrice dei lavori di costruzione del 2° tronco della strada provinciale Carpina.

l) Idem del 12 agosto 1900. Autorizzazione della maggiore spesa di lire 21,80, per dritti di voltura catastale dei fondi espropriati in dipendenza della costruzione del 2° tronco della strada provinciale Sangrina.

m) Idem del 17 agosto 1900. Autorizzazione per lo svincolo della cauzione prestata dal signor Giovanni Minicucci, come appaltatore dei lavori di riparazione e consolidamento sul 1° e 2° tronco della strada Frentana.

n) Idem del 1° settembre 1900 Rinnovazione del con-

tratto di affitto della caserma dei RR. Carabinieri in Ripabottoni.

o) Idem del 14 settembre 1900. Approvazione del progetto di lire 1200 per urgenti riparazioni al ponte Riosecco lungo la strada n. 34.

p) Idem del 15 settembre 1900. Rinnovazione del contratto di affitto della caserma dei RR. Carabinieri in Forlì del Sannio.

q) Idem del 26 settembre 1900. Approvazione del progetto di lire 3900 per urgenti lavori sulla strada n 79.

2. *Comunicazione di prelevamenti sul fondo di riserva del 1900*

Essi sono:

a) di lire 103,30 a favore dell'art. 1, cat. 23, parte 2ª— *Nuovi mobili per la Prefettura* (deliberazione 20 luglio 1900).

b) di lire 484 idem idem idem (deliberazione 20 luglio 1900).

c) di lire 427,57, a favore dell'art. 5, cat. 10, parte 2ª— *Manutenzione della mobilia della Prefettura* (deliberazione 20 luglio 1900).

d) di lire 13,20 idem idem idem (deliberazione 20 luglio 1900).

e) di lire 100,00, idem idem idem (deliberazione 15 settembre 1900).

Il Consìglio approva.

3. *Resoconto della Deputazione Provinciale*

Ne è data lettura (Vedi alligato).

Il Consiglio unanimemente lo approva, astenuti i membri della Deputazione.

A proposta del Consigliere d'Onofrio è disposto inviarsi a S. A. R. il Duca degli Abruzzi un telegramma esprimente le felitazioni del Consiglio per l'ardita e nobile impresa da lui compiuta con la spedizione alle regioni artiche.

4. Discussione del Bilancio

Presidente — Previene che l'approvazione degli articoli non implica che non possano eventualmente esser modificati in seguito alle risoluzioni che saranno prese sugli altri affari posti all'ordine del giorno. Rimane pertanto inteso ch'essi verranno approvati con questa formale ed esplicita riserva.

PARTE SECONDA

SPESE

Titolo I. — *Spese effettive*

Capo 1. — *Spese obbligatorie ordinarie*

CATEGORIA 1ª — *Oneri patrimoniali*

Art. 1. — Lettere *a b c* — Approvate.

Art. 2. — Lettere *a c d* — Approvate, restando sospesa la lettera *b*.

Art. 4. — Lettere *a b c* — Approvate.

CATEGORIA 2ª — *Spese generali d'amministrazione*

Art. 5. — Lettere *a b* — Approvate.
Art. 6 e 7 — Approvati.
Art. 8. — Lettere *a b c d e f g* ed *h* — Approvate.
Art. 9. 10, 11 e 12 — Approvati.
Art. 13. — Lettere *a b c d* — Approvate.
Art. 14, 15, 16 e 17 — Approvati.

CATEGORIA 3ª — *Igiene*

Art. 18 e 19 — Approvati.

CATEGORIA 4ª — *Sicurezza pubblica*

Art. 20, 21, 22 e 23 — Approvati.
Art. 24. — Lettere *a b* — Approvate.

CATEGORIA 5ª — *Opere pubbliche*

Art. 25. — Lettere *a b c* — Approvate.
Art. 26. — Salario ai cantonieri — lire 90,000.

TESTA — Quest' articolo presenta un aumento di lire 3450. Comprende come l' avvenuto passaggio di qualche tronco di strada provinciale possa aver reso necessaria l' assunzione in servizio di nuovi agenti. Ma anche tenuto conto di ciò, gli sembra che l' aumento della spesa sia superiore a questa limitata occorrenza, e che la Deputazione, col proporlo, abbia avuto altresì in mira di meglio provvedere alla manutenzione delle antiche strade comunali recentemente passate a carico della Provincia. Ora questo, a suo modo di vedere, è andare al di là del giusto segno. Bisogna che la manutenzione continui ad essere così modesta com' era prima del maggio 1899. Quando era fatta in limiti così discreti, i Comuni se ne son mostrati assai paghi, nè mai hanno mosso delle doglianze. Potrebbero forse credersi autorizzati a muoverne ora, dopo la eseguita dichiarazione di provincialità? Non è da supporsi; ma quand' anche fosse, la Provincia ha la coscienza di aver fatto fin troppo a loro vantaggio, per tenersi obbligata ad ulteriori sacrificii, almeno fino a che le migliorate condizioni del bilancio non permetteranno di organizzare i pubblici servizii in modo conveniente e completo. Raccomanda quindi vivamente alla Deputazione di esser cauta e misurata nell' amministrazione del fondo riportato nel presente articolo, e di assegnare alla manutenzione stradale il numero dei cantonieri strettamente necessario.

L' articolo è approvato.
Art. 27. — Lettere *a b* — Approvate.

CATEGORIA 6ª — *Istruzione pubblica*

Art. 28. — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Art. 29 e 30 — Approvati.

CATEGORIA 7ª — *Agricoltura*

Art. 31. — Approvato.

CATEGORIA 8ª — *Beneficenza pubblica*

Art. 32 e 33 — Approvati.

CAPO 2. — *Spese obbligatorie straordinarie*

CATEGORIA 1ª — *Disavanzo d' amministrazione*

Nulla.

CATEGORIA 2ª — *Oneri patrimoniali*

Nulla.

CATEGORIA 3ª — *Spese generali d' amministrazione*

Art. 34 — Lettere *a b c* — Approvate.
Art. 35 — Approvato.
Art. 36 — Sospeso.

CATEGORIE 4ª e 5ª — *Igiene e Sicurezza pubblica*

Nulla.

CATEGORIA 6ª — *Opere pubbliche*

Art. 37 a 44 incluso — Sospesi.

CATEGORIA 7ª — *Istruzione pubblica*

Art. 45 — Approvato.

CATEGORIA 8ª — *Agricoltura*

Art. 46 — Approvato.

CATEGORIA 9. — *Beneficenza pubblica*

Art. 47 — Approvato.

CAPO 3. — *Spese facoltative*

CATEGORIA 1ª — *Spese generali*

Art. 48 e 49 — Approvati.

CATEGORIE 2ª e 3ª — *Igiene e Sicurezza pubblica*

Nulla.

CATEGORIA 4ª — *Opere pubbliche*

Art. 50 — Sospeso.

CATEGORIA 5ª — *Istruzione pubblica*

Art. 51, 52 e 53 — Approvati.
Art. 54 — Sussidio al Ginnasio di Larino — lire 5500.

PRESIDENTE — La proposta di stanziamento di questa nuova spesa è stata fatta dalla Deputazione in base ad analoga istanza avanzata dal Comune di Larino, e per le considerazioni accennate nella relazione che precede il progetto di bilancio. Trovandosi la detta domanda compresa nell'ordine del giorno della presente sessione, egli ha il debito di metterne innanzi tutto a partito l'accoglimento in massima.

É accolta ad unanimità.

Nessuno facendo proposta per somma maggiore o minore, si passa a votare il sussidio nella misura stabilita dalla Deputazione.

È approvato.

Resta conseguentemente approvato anche l'articolo.

Art. 55 — Approvato.

Siccome in fine di questa categoria è riprodotto semplicemente *pro memoria* il sussidio di lire 500 in favore della scuola di disegno applicato alle arti, diversi consiglieri chiedono di conoscere perchè non siasi riprodotto lo stanziamento della somma.

Risponde il Presidente della Deputazione, osservando che

la scuola, contrariamente a quanto si sperava, non è stata impiantata nel 1900, e che quindi, ove l'impianto sia per verificarsi nel venturo anno, potrà esser sempre corrisposto il sussidio disponibile per l'esercizio in corso, senza che perciò faccia mestieri di un nuovo stanziamento.

TESTA — Tuttavia, volendosi osservare le regole ordinarie di contabilità, meglio sarebbe passar la somma tra le economie del conto 1900, ed allogar nuovamente l'esito nel bilancio 1901. Anzi ne fa formale proposta.

Il Consiglio approva.

Viene in conseguenza iscritto un nuovo esito per l'oggetto in esame sotto l'art. 55 bis.

CATEGORIA 6ª

Art. 56 — Approvato.

Titolo II. — *Movimento di capitali*

CAPI 1. e 2. — *Acquisto di beni e creazione di crediti*

Nulla.

CAPO 3. — *Estinzione di debiti*

Art. 57. — Lettera *a* — Approvata.
Lettera *b* — Sospesa.

Titolo III. — *Contabilità speciali*

CAPO 1. — *Partite di giro*

Art. 58. — Lettera *a* — Sospesa.
Lettera *b* — Approvata.
Art. 59. — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Art. 60. — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Art. 61. — Approvato.

Capo 2. — *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*

Art. 62, 63 e 64 — Approvati.

PARTE PRIMA

ENTRATE

Titolo I. — *Entrate effettive*

Capo 1. — *Entrate ordinarie*

CATEGORIA 1ª — *Rendite patrimoniali*

Art. 1. — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Art. 2. — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Art. 3. — Approvato.
Art. 4. — Lettere *a* e *b* — Approvate.

CATEGORIA 2ª — *Tasse, dritti e sovrimposta*

Art. 5 e 6. — Approvati.

Articolo 6. — Sovrimposta sui terreni e fabbricati — lire 1,026,481,21 — Sospeso.

CATEGORIA 3ª — *Proventi diversi*

Art. 7. — Approvato.

Capo 2. — *Entrate straordinarie*

CATEGORIA 1ª — *Avanzo di Amministrazione*

Art. 8. — Economia risultante dal conto 1899 — lire 105,636,69 — Sospeso.

CATEGORIA 2ª — *Entrate diverse ed eventuali*

Art. 9, 10, 11, 12 e 13. — Approvati.

Titolo II. — *Movimento di capitali*

CAPI 1° e 2° — *Alienazioni di beni, dritti patrimoniali ed affrancazioni — Riscossione di crediti*

Nulla.

CAPO 3. — *Accensione di debiti*

Sospeso.

Titolo III. — *Contabilità speciali*

CAPO 1. — *Partite di giro*

Art. 14. — Lettera *a* — Sospesa.
Lettera *b* — Approvata.
Art. 15. — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Art. 16. — Lettere *a* e *b* — Approvate.
Art. 17. — Approvato.

CAPO 2. — *Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*

Art. 18, 19 e 20 — Approvati,

5. Tratto interno di Lucito

CERIO — Riassume la storia della vertenza. Sorto il bisogno di riparare ai danni di una frana manifestatasi presso il ponticello num. 73 della Frentana, venne il Comune invitato ad eseguire i necessarii lavori di consolidamento, sul riflesso che il punto danneggiato rientrava nel tratto attraversante l'abitato.

Il Comune declinò l'invito, sostenendo non competergli altr' obbligo tranne che di provvedere alla manutenzione superficiale del tratto, dato che questo fosse un tratto interno; ma che ad ogni modo non poteva essere ritenuto per tale, dal mo-

mento che lo stesso scorre in aperta campagna, nè vedesi fiancheggiato da edificii.

Intanto l' urgenza del caso non ammetteva ritardi; epperò il Consiglio, pur dichiarando insussistenti le ragioni del Comune, allo scopo di evitare una interruzione di transito sulla strada provinciale, autorizzò la esecuzione dei lavori, anticipandone la spesa e facendosi salvo il dritto al rimborso.

Compiuti i lavori, ed accertatosene il costo in L 10,757,24, il Comune rifiutossi di effettuirne la rivalsa, ripetendo le ragioni già addotte, ed insistendo in ispecie sull' assoluta mancanza dei requisiti atti a far giudicare come interno il tratto in esame.

Il Consiglio, a cui di bel nuovo fu sottoposta la quistione, mantenendo ferma la sua precedente determinazione circa la esclusiva proprietà comunale dei tratti interni, e circa l' obbligo delle Amministrazioni locali di provvedere al mantenimento ed integrità dei medesimi, senza nessuna distinzione in quanto ad importanza e natura dei lavori, credette, di fronte alla insistenza del Comune nel negare al tronco stradale i caratteri di tratto interno, di non potersi opporre ad un proseguimento d'istruttoria della pratica, e quindi con deliberazione del 20 settembre 1898, commise all' Ufficio Tecnico l' incarico di eseguire più diligenti indagini su questo punto di fatto.

Come è facile vedere, non trattasi di tornare sulla quistione di dritto, la quale per ben due volte, tenuti a base gli articoli 20, 42 e 43 della legge sui Lavori Pubblici, è stata dal Consiglio risoluta contrariamente all' assunto del Comune.

Unico e solo oggetto di discussione è, pertanto, il vedere se il tratto debba o meno considerarsi come interno.

Ora le conclusioni in senso affermativo presentate in proposito dall' Ufficio Tecnico, hanno una forma così esplicita e recisa da rimuovere ogni dubbio. La Deputazione provinciale ritiene esauriente la dimostrazione contenuta nel rapporto dell'Ingegnere Capo circa la illegalità della pretesa del Comune, e quindi propone respingersi la istanza da questo prodotta, e mantenersi integro il dritto della Provincia alla rivalsa della spesa.

D' Onofrio — Desidera sapere che cosa farà la Deputazione per conseguire ciò che le è dovuto.

Zappone — Farà quello che d' ordinario si fa da ogni creditore, cui sta a cuore la realizzazione del proprio credito.

D' Onofrio — Fino ad iniziare provvedimenti giudiziarii e giungere ad atti esecutivi?

Zappone — Senza dubbio, se saranno sperimentate insufficienti le pratiche amministrative.

La proposta del relatore è approvata ad unanimità, meno il Consigliere Perrotti, astenuto.

6. Strada N. 40 — Domanda del Comune di Ururi

Finizia — Per i motivi esposti nella deliberazione sospensiva di questo Consiglio in data del 30 aprile ultimo, speravasi che non sarebbe più occorso di tornare sopra un argomento, il quale è divenuto alquanto difficoltoso e delicato, meno per la sua importanza, che pel conflitto di aspirazioni e d'interessi che ha sollevato tra due Comuni. Senonchè quella speranza è venuta meno per la insistenza di Ururi, il quale nelle varianti votate dal Consiglio provinciale pei tronchi 4° e 6° della Provinciale num. 40 crede scorgere poco men che la sua rovina, e non cessa di agitarsi in tutti i modi per veder revocato il provvedimento contenuto nella precedente deliberazione consiliare del 23 maggio 1899. Un' agitazione parimenti viva, ma in senso contrario, si è manifestata nel Comune di Rotello. Viene terzo il Comune di S. Croce di Magliano, il quale si associa a Rotello nel chiedere che sia mantenuto fermo il cennato provvedimento, ma però soggiunge che se si andasse all' idea di revocarlo, ciò non dovrebb' esser fatto parzialmente, cioè solo per la variante del 4° tronco, che è quanto importa ad Ururi di ottenere, ma anche per l' altra del 6° tronco.

Per verità i gravi danni temuti da Ururi sono in massima parte immaginarii, per quanto all'opposto è incontrastabile la significante economia di spesa che verrebbe a conseguirsi dalla Provincia nella costruzione della strada num. 40, qualora fossero mantenute le varianti.

Sia dunque perciò, sia anche perchè non par conveniente che il Consiglio venga a disdire, senza impellenti ragioni ispirate all' interesse della Provincia, una sua deliberazione presa non più che un anno fa, la istanza di Ururi dovrebbe esser respinta. Tuttavia, poichè un provvedimento in tal seuso potrebbe riuscire dispiacevole per quel Comune, e poichè il tempo

vale, più che ogni altra cosa, a maturare certe quistioni, ed a metterle sulla via di una naturale e facile soluzione, crede opportuno il soprassedere da qualunque determinazione, salvo a tornare sull'argomento, quando nuove circostanze di fatto, o nuovi espedienti che potrebbero essere escogitati dall'Ufficio Tecnico, ci mettessero in grado di appagare il desiderio di Ururi senza pregiudizio dell'Amministrazione Provinciale.

Queste conclusioni, messe ai voti, sono unanimemente approvate.

7. Spesa per l'Ufficio demaniale in Caserta

Testa — Allorchè il Governo stabilì di affidare ad un Commissario speciale la trattazione degli affari demaniali, con Regio Decreto 8 novembre 1894 venne designata la città di Foggia per sede di quel funzionario, e dichiarato che le spese d'impianto e mantenimento dell'Ufficio restava a carico del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Nel fatto però la sede venne trasferita in Caserta, ed ivi fu naturalmente impiantato l'Ufficio. Come questo cambiamento fosse avvenuto, non risulta dagli atti. Nessun altro Regio Decreto, a quanto sembra, modificò quello dinanzi accennato. Resterebbe quindi a supporre che il cambiamento medesimo seguisse in forza di semplici disposizioni ministeriali, desiderate e probabilmente sollecitate dalla Provincia o dal Comune di Caserta. Che che, del resto, sia di ciò, egli è certo che senza un nuovo Decreto non poteva spostarsi la competenza passiva della spesa, la quale doveva rimanere a carico del Governo. Se invece, come nel fatto è avvenuto, la Provincia di Caserta ha creduto di assumerla, ciò non crea nelle altre Provincie l'obbligo di concorrervi in nessuna guisa. La Provincia di Caserta, se fu invitata dal Ministero ad assumerla, ben poteva ricusarvisi; se poi l'assunse volontariamente, d'intesa e con l'accordo del Ministero, è giusto che essa sola risponda del proprio operato e ne subisca le conseguenze; tanto più che essa è stata la sola a godere i vantaggi del trasferimento di sede, mentre le altre Provincie ne hanno sopportati i danni, sia per i più lunghi viaggi a cui hanno dovuto assoggettarsi gli agenti, i periti e gli avvocati, sia per le maggiori competenze ed indennità che a questi si son dovute pagare.

Non avendo dunque il Ministero provocato dal Governo nessun legale provvedimento che possa costringere l'Amministrazione provinciale di Campobasso a contribuire nella spesa (poichè tutta la sua azione si è limitata semplicemente ad approvare *l'avviso* del R. Commissario, di chiamar le altre Provincie al contributo), ed essendo d'altra parte ragionevole che anche l'onere sia esclusivo, come esclusivi sono stati i beneficii, propone mantenersi ferma la deliberazione consiliare del 27 settembre 1897, e respingersi la nuova istanza avanzata dalla Provincia di Caserta.

Il Consiglio unanimemente approva.

8. Strada di Cerrosecco

Testa — Appena l'altra sera gli è stato comunicato l'incarico di riferire sulle pendenze riguardanti il bilancio speciale per la costruzione di questa strada. In tanta strettezza di tempo era per lui impossibile, anche perchè distratto da altre occupazioni, esaminare con la dovuta ponderazione un argomento che implica lo studio, non solo di varie quistioni, ma anche di numerosi dettagli numerici. Uso a non sbrigarsi sommariamente degli affari a lui affidati, e a non presentare proposte, le quali non si trovino in armonia coi suoi convincimenti, chiede che si sospenda ogni provvedimento fino alla p. v. sessione, e che frattanto si comunichino ai Comuni interessati le risultanze definitive della contabilità.

Il Consiglio approva.

9. Riscossione delle reste

Testa — Col nuovo regolamento per l'applicazione della legge comunale e provinciale ci viene imposto di eliminare dai residui tutte quelle somme che la Provincia o non deve più pagare, o non deve o non può più riscuotere. Quest'opera di depurazione dovrebbe compiersi durante l'anno in corso, e certo sarebbe utilissimo il compierla; ma pur troppo non si hanno ora in pronto gli elementi per farlo. Imperocchè gli si vorrà agevolmente concedere che un lavoro di tal genere dev'essere eseguito con la massima accuratezza, senza di che si corre il pericolo di privarci dei mezzi per soddisfare ai nostri

impegni, se trattasi di reste passive, o, se trattasi di attive, di trascendere ad inconsulti atti di generosità, rinunziando a cespiti di entrata in momenti tanto difficili per la nostra finanza.

E si vorrà altresì riconoscere che nel caso in esame la certezza circa la cessazione della causa dei pagamenti, o circa la impossibilità delle riscossioni, non si ottiene che a seguito di minute e diligenti indagini portate su ciascuna partita; cosa questa che non può farsi dal Consiglio nè separatamente nè in sede di revisione del conto (non essendo esso riunito in permanenza, nè avendo il compito della istruzione e preparazione delle pratiche amministrative), ma che invece può e deve farsi dalla Deputazione come un adempimento che rientra nelle sue ordinarie e naturali funzioni. La contabilità provinciale presenta una imponente massa di residui attivi, che da anni appariscono quasi immobilizzati. Se ciò debbasi attribuire al malvolere dei debitori o a poca energia dell'Autorità tutoria, o alla nostra stessa oscitanza, o a tutte insieme queste cause, non accade qui discutere. Per quanto a lui sembra, le sole partite di dubbia o d' impossibile esazione sarebbero costituite dal debito degli antichi Esattori, poichè, in massima, quanto al debito dei Comuni e delle Opere Pie, non è lecito ammettere nè impossibilità di pagamento per parte loro, nè ingiustificate rinunzie per parte della Provincia. Prima però di procedere alla riscossione, servendosi all'uopo di tutti mezzi legali, bisogna sapere se si può esigere; ed in ciò deve consistere quel lavoro preparatorio di cui testè ha parlato. Conchiude quindi pel rinvio dell' affare alla Deputazione, affinchè faccia gli opportuni studii e presenti al Consiglio proposte concrete in una delle venture sessioni e possibilmente nella prossima.

Il Consiglio approva.

10 Indennità ai Consiglieri provinciali

Viene in esame il n. 19 dell' ordine del giorno, riguardante la determinazione delle indennità da corrispondersi ai Consiglieri provinciali ai termini dell' art. 62 del regolamento sulla legge comunale e provinciale.

Il Presidente della Deputazione ed il Consigliere Cimorelli parlano sulla convenienza di stabilire le indennità in una misura invariabile, onde eliminare le diversità dei criterii per parte

dei Consiglieri nel computare le spese dipendenti dalla esecuzione degli speciali incarichi ad essi affidati; diversità di criterii, che per naturale conseguenza porta a diversità di trattamento, a meno che non si voglia pretendere che la Deputazione si sobbarchi all'ingrato compito dell'esame e modificazione delle note che le vengono presentate. Aggiungono che con ciò verrebbe anche tutelato il decoro dei Consiglieri, ai quali certo non può piacere il trovarsi volta per volta costretti a rediger conti, ed a scendere a minuti ed umilianti dettagli circa le spese occorse. Conchiudono col rilevare che il Consiglio, qualora approvasse quest'ordine d'idee, potrebbe agevolmente stabilire delle norme costanti per la liquidazione di quelle spese, tenendo a guida la misura delle indennità che si corrispondono ai membri della Deputaziono e della Giuntà provinciale amministrativa.

Altri Consiglieri, tra cui del Lupo, Cannavina e principalmente Testa, osservano che l'attribuzione d'indennità fisse è contraria alla legge, la quale, in riguardo ai Consiglieri in missione, non parla che di *rimborso di spese forzose*. Senza poi indagar la vera causa per cui si è creduto di sottoporre quest'affare all'esame del Consiglio, ritengono fuor di luogo mettere in campo il principio del decoro, il quale non è in nessun modo vulnerato, non essendovi nulla di umiliante nel far valere un dritto solennemente attribuito dalla legge. Se la considerazione del decoro dovesse entrare nella presente quistione, dovrebbe entrarvi solo per ingenerare la persuasione della impossibilità da parte dei consiglieri, che sono anzitutto dei gentiluomini, di chiedere la rivalsa di altre spese che non sieno quelle effettivamente sostenute, e strettamente richieste dalle esigenze del proprio stato. E notisi ancora che è appunto la indennità fissa quella che creerebbe la disparità di trattamento, cui la Deputazione intende di ovviare; perchè salta all'occhio di ognuno che chi, ad esempio, è incaricato di una missione nella capitate del Regno, od in altra importante città, va incontro a spese ben altrimenti gravi di quelle che occorrono a chi assiste ad un semplice collaudo o consegna di lavori stradali. Pregano pertanto la Deputazione di non insistere sulla discussione di quest'argomento.

Zappone — A nome della Deputazione dichiara di non insistere.

11. *Domanda de Felice e Perrone.*

del Torto — Riferisce sulla domanda della Ditta de Felice, Perrone e C.i, diretta ad ottenere la concessione di derivare acqua dall'alto Volturno per l'impianto di un'officina idroelettrica.

E dalla domanda e dagli atti trasmessi dalla Prefettura non risulta quale sia lo scopo che si propone la Ditta col cennato impianto; punto di fatto, cotesto, essenzialissimo, e da cui non può prescindere chi è chiamato a pronunziarsi sulla opportunità e convenienza della concessione.

Neanche risulta assicurato un qualsiasi beneficio alla Provincia di Campobasso, mentre pur sarebbe ragionevole pretendere che una impresa industriale, qualunque essa sia, la quale si giova della forza naturale derivante dalle acque di un nostro fiume, offrisse un adeguato corrispettivo di utile alla Provincia istessa.

Propone che si dichiari non esservi luogo a deliberare.

La proposta è unanimemente approvata.

12. *Domanda della Camera di Commercio di Campobasso.*

Agostinelli — Nel 1899 la Camera di Commercio di Campobasso si propose di fondare una scuola di disegno applicato alle industrie, ma poichè mancava dei mezzi all'uopo bisognevoli, si rivolse alla Provincia per aiuto, ed il Consiglio accordò un sussidio di lire 500, il quale venne allogato nel bilancio del corrente esercizio. La scuola però non è ancor sorta, e quindi non vi sarà occasione per erogare la somma durante quest'anno. Intanto la Camera ha redatto d'accordo col Ministero il regolamento della scuola istessa, e lo ha trasmesso al Consiglio perchè lo munisca della sua approvazione.

Quest'approvazione importerebbe l'obbligo da parte della Provincia di un sussidio continuativo, e per giunta, nella misura del doppio di quello già assegnato nello scorso anno.

Trattandosi di una istituzione che non è alla nostra dipendenza, a lui sembra che il Consiglio non abbia nulla che vedere in ordine al trasmesso progetto di statuto, nè debba

assumere altri impegni coll'aumento del sussidio, e col trasformarne l'indole rendendolo obbligatorio e duraturo.

Propone che si dichiari non esservi luogo a provvedere.

Il Consiglio unanimemente approva.

13. Promozione dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico dalla 2ª alla 1ª classe

La relativa proposta è presentata dalla Deputazione Provinciale e vien discussa a porte chiuse.

Messa a partito mediante schede segrete, essendo 30 i votanti, ed assistendo da scrutatori i Consiglieri Magno, Marone e Graziani Errico, risulta approvata con voti 29 favorevoli contro uno.

Resta quindi il Cav. Ernesto Tosti promosso alla 1ª classe con lo stipendio di lire 4500 assegnato in pianta, e con decorrenza dal 1° gennaio 1901.

14. Domanda Quartieri

È data lettura della istanza.

Il signor Ercole Quartieri chiede di esser riammesso nel posto che prima occupava nell' Ufficio tecnico provinciale e da cui venne licenziato per effetto di deliberazione della Deputazione in data del 29 aprile ultimo.

Segue la votazione a schede segrete sull' accoglimento della domanda.

Assistono da scrutatori Magno, Marone e Graziani Errico.

Si hanno, su 30 votanti, 25 voti contrarii e 5 favorevoli.

È respinta.

15. Regolamento per la caccia

Agostinelli — Il Circolo dei cacciatori di Campobasso ha avanzata una istanza nel fine di veder introdotte un' aggiunta ed una variante nelle vigenti disposizioni regolamentari per l'esercizio della caccia.

Consisterebbe l' aggiunta nella proibizione di cacciare qualunque specie di selvaggina durante il tempo in cui la cam-

pagna è coperta di neve. Con la variante poi si dovrebbe fissare l'apertura ordinaria della caccia pel 15 anzichè pel 20 agosto.

Premesso che l'aggiunta, secondo i termini della richiesta, gli sembra soverchiamente restrittiva, poichè se deve ritenersi dannosa la caccia alle lepri dopo la caduta delle nevi, e finchè queste coprono il suolo, non può dirsi altrettanto per le altre specie di selvaggina, specialmente per alcuni volatili, come i tordi e le beccacce, che sogliono far brevi soste nel nostro territorio ai principii ed alla fine della stagione invernale; e premesso altresì, quanto all'apertura ordinaria della caccia, che non potendo farsi distinzioni in rapporto ai luoghi, è giuocoforza seguire una via di mezzo, e tener conto delle condizioni della parte montuosa della Provincia, dove il periodo degli amori e dell'allevamento delle quaglie soffre alquanto ritardo in confronto delle altre, la quale considerazione fu appunto quella che nell'ultima sessione determinò il Consiglio a stabilire che la caccia non cominciasse prima del 20 agosto; conchiude proponendo:

1. accogliersi per quanto di ragione il primo capo della domanda, e per l'effetto disporsi il divieto della caccia alle sole lepri quando il suolo è coperto di neve.

2. non esservi luogo a provvedere sul secondo capo, e conseguentemente mantenersi fermo il termine precedentemente stabilito per l'apertura ordinaria della caccia.

Marone — Non è d'accordo col relatore su quest'ultimo punto. La deliberazione consiliare del 1° maggio 1900, non ha alcuna ragione di essere, e forse fu la conseguenza di una troppo affrettata e poca ponderata discussione. L'anticipazione di pochissimi giorni nel periodo di licenza, è cosa abbastanza lieve perchè si possa considerarla come causa di danni, e come segno di poco interesse per la conservazione della selvaggina. È vano il supporre che con la limitazione di quel periodo si raggiunga l'intento, poichè essa si risolve in puro pregiudizio di coloro che osservano la legge, mentre è risaputo che i cacciatori di coscienza larga battono i campi e le selve in qualunque tempo, senza darsi il minimo pensiero dei termini regolamentari.

Ferrara — Osserva che la caccia quando il suolo trovasi coperto di neve è vietata dalla legge, e non crede che siavi perciò bisogno di una speciale disposizione del Consiglio.

Si vota sulle proposte del relatore per appello nominale chiesto da diversi Consiglieri.

Rispondono sì:

1. Agostinelli, 2. d'Apollonio, 3. Casale, 4. Cerio, 5. de Cesare, 6. Ciamarra, 7. Falconi, 8. Fanelli, 9. Ferrara, 10. Finizia, 11. Gravina, 12. Roberti, 13. Romano, 14. del Torto, 15. de Tullio, 16. Veneziale, 17. Zappone.

Rispondono no:

1. Cancellario, 2. Cannavina, 3. Cimorelli, 4. Graziani Errico, 5. del Lupo, 6. Magno, 7. Marone, 8. Mascia, 9. d'Onofrio, 10. Perrotti, 11. Scarano.

Sono approvate.

È disposto che domani non ci sarà seduta per dar agio ai Consiglieri di studiare gli affari su cui devono riferire.

La seduta è tolta alle ore 16.

Il Presidente
N. Falconi

Il Consigliere anziano
G. Cancellario

Il Segretario
N. Roberti

Tornata III.

(1° ottobre 1900)

—

Sommario — 1. Commemorazione dei signori Iacampo e Mascione—2. Conto consuntivo — 3. Organico dell' Ufficio Tecnico—4. Giudizio contro l'Impresa Ardente — 5. Progetti per lavori straordinarii stradali — 6. Bonifica della pianura venafrana — 7. Sistemazione del torrente Rava — 8. Ricovero marittimo in Termoli — 9. Domanda Papleux per derivazione d'acqua dal Volturno — 10. Seguito e fine della discussione del bilancio — 11. Elezioni diverse.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. D'Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cannavina — 6 Casale — 7. Cerio — 8. de Cesare 9. — Ciamarra — 10. Cimorelli — 11. Falconi — 12. Fanelli— 13. de Feo — 14. Ferrara — 15. Finizia—16. de Gennaro — 17. Gravina — 18. Graziani Errico — 19. del Lupo— 20. Magno — 21. Marone — 22. Mascia — 23. d'Onofrio — 24. Perrotti — 25. Roberti — 26. Romano — 27. Scarano — 28. Testa — 29. Zappone.

Commissario del Governo, il Reggente Prefetto della Provincia Comm. Maggiotti.

1. Commemorazione dei signori Iacampo e Mascione

Barone — Ricordo la grave perdita fatta non è molto con la morte del Comm. Diego Iacampo. Non mi fermerò a parlare dei pregi di quest' uomo, poichè da tutti esso era conosciuto, e tutti ebbero largo campo di ammirarne le elette doti di mente e di cuore.

Fu gentiluomo perfetto, amò la patria di amor sincero e disinteressato, ebbe vasta e profonda coltura. Rappresentò in

questo Consesso il suo mandamento per un lungo giro di anni, ed in quale stima fosse tenuto dai suoi colleghi, basti a provarlo la sua elezione per ben 13 volte all' alto ufficio di Presidente e per parecchie volte a quello di Deputato provinciale. Propongo che il Consiglio renda un omaggio alla memoria di lui, ed esprima alla famiglia i sensi del suo vivo cordoglio.

Veneziale — Diego Iacampo, liberale di antica data per sentimento e per tradizioni di famiglia, in grazia del suo ingegno e delle alte dignità a cui venne assunto, ha indissolubilmente legato il suo nome alla storia della vita politica ed amministrativa della nostra Provincia.

Nei suoi rapporti privati si distinse per franchezza d'animo e per esemplare cortesia di modi. Presidente del Consiglio, non smarrì mai il sentimento dei suoi difficili doveri e seppe adempierli con decoro, imparzialità e fermezza. Fu consapevole del proprio valore, ma senza ostentazione; familiare nel tratto, ma senza volgarità. La sua parola, spoglia di rettorica e di fiori oratorii, era sobria ed efficace, e rendeva il pensiero con mirabile lucidezza. I servigi resi alla Provincia costituiscono per lui un titolo di onore, per noi un obbligo di gratitudine alla sua memoria. Dichiaro di associarmi ben di cuore alla proposta del Consigliere Barone.

Ciamarra — « Compio anch' io un mesto dovere, ricordando ai Colleghi un' altra grave perdita subìta dal tempo dell' ultima nostra riunione ad oggi; quella del cav. Berardino Mascione.

Noi non ricordiamo il tempo in cui, tra i primi reggitori della Provincia dopo il nuovo ordine politico, Egli fu qui a capo della milizia mobile cittadina. Molti tra i più giovani di noi non lo abbiamo nemmeno trovato in questo Consesso; ma quanti, più anziani, lo ebbero qui compagno dei loro lavori, hanno viva memoria del forte contributo che con la sua intelligenza, con la sua operosità, con la sua competenza, Egli portò, per lunghissimi anni, all'Amministrazione di questa Provincia.

Basta aprire uno solamente dei volumi nei quali è raccolta l' opera provinciale, per vedere quanto largo e fruttifero lavoro Egli vi dette, durante i ventinove anni che appartenne al Consiglio, e durante gli undici anni che fu nella Deputazione provinciale, per rilevare con quanto studio e sentimento di giustizia Egli collaborò nelle più importanti Commissioni di cui fu eletto a far parte.

E da quest'opera sua raccolse, elettissimo premio, non solo la costante fiducia e il rispetto più vivo di quanti erano nel suo mandamento, ma le attestazioni dell'altissima stima nella quale i suoi stessi colleghi lo ebbero, eleggendolo ben due volte a Vice-Presidente di quest'Assemblea.

Quando Egli, nel maggior favore popolare, volontariamente rinunciò a tornare in Consiglio, i suoi vecchi compagni, ed i giovani, che apprendevano da lui, ne furono dolentissimi. Ma ebbero un doppio conforto: quello di vederlo qui sostituito dal più giovane suo nipote, Barone Luigi Mascione, che con uguale abnegazione, intelligenza, operosità, e con pari sentimento di coscenziosa giustizia ne continuò la luminosa tradizione; e l'altro di sapere ch' Egli, vegeto e sano, anche lontano, non si disinteressava della vita pubblica e delle maggiori questioni provinciali. Con quale vivissimo interesse, con quanta profonda conoscenza Egli, con quel tono bonario che tanta ammirazione gli accresceva, mi domandava, le rare volte ch' io avevo la fortuna di vederlo, delle più importanti questioni del nostro bilancio, come se da un giorno solo, e non già da tanti anni, fosse assente dalle nostre discussioni!

Poichè la grave età valse a vincere la forte fibbra di lui, l'immediato compianto della intera Provincia fu grande; e la stampa lo commemorò con onore; e la nostra Deputazione, rendendosi giusta interprete del nostro sentimento, telegrafò il giorno appresso alla famiglia ed al suo degno e diletto nipote le nostre condoglianze.

Ma io che ho l'onore di rappresentare tra voi, con l'altro collega che a me si associa in questa onoranza, il mandamento che costantemente l'ebbe a suo rappresentante, ho voluto portare un altro tributo alla memoria ed al nome di Berardino Mascione; tributo che, per quanto modesto per la povertà della mia parola, è fatto ricco e solenne dal comune consenso di voi tutti, rappresentanti la memore e grata Provincia di Molise.»

Presidente—Il Comm. Iacampo ed il cav. Mascione erano tra le più spiccate personalità di quest'Assemblea.

Rammento del primo la coltura della mente e la versatilità dell'ingegno, del secondo la rara competenza nelle questioni riguardanti la viabilità provinciale, di entrambi poi lo zelo nell'esercizio del loro mandato. Unisco anche le mie alle

espressioni di omaggio e di condoglianza pronunciate dai precedenti oratori.

Commissario Regio — Plaudo alla solenne testimonianza resa alla virtú dei due benemeriti uomini, e mi compiaccio nel vedere come il Consiglio sappia con tanto affetto ricordar quelli che gli appartennero, e spesero la propria opera a vantaggio della cosa pubblica. Come Commissario del Governo, divido il lutto della rappresentanza provinciale, e prego perchè le condoglianze alle famiglie Iacampo e Mascione sian fatte anche in mio nome.

2. Conto consuntivo

Testa — In nome anche degli altri revisori, si onora di presentare la relazione sul conto consuntivo provinciale del 1899, dichiarando che egli si fermerà sul solo conto materiale, e lascerà da parte qualunque considerazione sui servizii amministrativi, non potendo che ripetere intorno a ciò quanto si è detto con le relazioni sui conti precedenti.

Solo gli par necessario premettere che mal giudicherebbe dello stato della nostra finanza chi credesse desumerlo dalla cospicua somma da applicarsi al bilancio 1901, essendo questa il risultato di operazioni contabili puramente figurative e ben lontane dalla realtà. La quale, lo ha detto negli scorsi anni e torna ora a dirlo affinchè nessuno si faccia illusione e vada dietro ad ingannevoli miraggi, è poco, assai poco rassicurante. Si tenga bene in mente che l'avanzo di amministrazione, di cui l'anzidetta somma fa parte, ha a base lo stanziamento delle reste attive, che nella massima parte sono non facilmente o prontamente esigibili, e quindi non tali da formare un sicuro ed effettivo contrapposto alle reste passive di erogazione certa ed a breve scadenza. Se malgrado ciò si va avanti, egli è perchè l'esercizio finanziario viene anticipato di un semestre, senza di che il disavanzo apparirebbe in tutta la sua terribile realtà e produrrebbe immediatamente i suoi effetti. Ed il disavanzo, si noti anche questo, raggiunge quasi il mezzo milione di lire.

Dopo ciò ecco i risultati del conto:

Conto di cassa

Riscossioni:			
a) in conto dei residui	L.	1,044,216,50	
b) in conto competenza	»	619,834,20	
Totale riscossioni . .	L.		1,664,050,70
Pagamenti:			
a) sui residui . .	»	755,023,10	
b) su la competenza .	»	232,106,26	
Totale pagamenti . .	L.		987,129,36
Avanzo di cassa . .	»		676,021,34

Conto amministrativo

La Deputazione lo presenta coi seguenti risultati:

Introiti accertati . .	L.	2,532,735,32	
Esiti accertati . .	»	2,373,545,35	
Eccedenza attiva . .	»		159,189,97
di cui essendosi applicate al bilancio 1900 . . .	»		53,553,28
restano da applicarsi al bilancio 1901	»		105,636,69

È messa a partito l'approvazione del conto nei termini e secondo le proposte presentate dai revisori.

È unanimemente approvato, astenuti i membri della Deputazione Provinciale.

3. *Organico dell' Ufficio Tecnico*

DEL LUPO — Riferisce sulla domanda dell' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico per la creazione di un terzo posto di aiutante.

In origine, secondo l'organico del 1896, gli aiutanti erano

tre, ma furono poi ridotti a due con deliberazione consiliare dell' anno successivo. Questa soppressione, che mal si accorda col razionale ordinamento e ripartizione del servizio, è stata sempre lamentata dall' Ingegnere Capo, perchè ha fatto e continua a far rimanere una sezione dell' Ufficio tecnico provinciale priva di un impiegato, senza del quale essa non può che funzionare molto imperfettamente.

Lo sconcio ed il danno sono gravi ed evidenti, e devono essere eliminati; ma affinchè ciò possa farsi col minor possibile aggravio del bilancio, propone:

1. Deliberarsi in massima la creazione di un terzo posto di Aiutante, e sopprimersi nel contempo uno degli attuali sei posti di applicato.

2. Disporsi che in conformità del Regolamento organico si provveda mediante concorso al conferimento del detto terzo posto di Aiutante, quando gli Applicati, in seguito a vacanza, si trovino effettivamente ridotti al numero di cinque come sopra stabilito.

3. Conferirsi frattanto alla Deputazione la facoltà di affidare ad uno degli attuali Applicati l' incarico della reggenza come Aiutante, senza aumento di stipendio, e col dritto soltanto di percepire le maggiori indennità per diarie e trasferte.

E poichè si è in tema di modificazione di organico, sarebbe bene prenderne occasione per riparare ad un altro inconveniente.

Non si è avuto un criterio esatto nel determinare le diarie al personale tecnico, ed infatti mentre queste, per l' Ingegnere Capo, per gl' Ingegneri e gli Aiutanti, serbano la dovuta proporzione tra loro ed in rapporto al grado dei funzionarii, presentano poi un sensibilissimo sbalzo in rapporto ai soli Applicati, non corrispondendosi a questi ultimi che lire 3 al giorno in caso di brevi assenze per visite di servizio, e lire 2 in caso di assistenza fissa ai lavori. Ora questa stridente sproporzione che offende la giustizia, e danneggia una classe benemerita d' impiegati, è desiderabile che sparisca; tanto più che non si andrebbe incontro ad una grave spesa, visto che le giornate di assenza degli Applicati sommano in media a circa lire 300 all' anno, secondo risulta dai registri dell' Ufficio.

Epperò alle conclusioni da lui testè presentate aggiunge il seguente altro capo:

4. Incaricarsi infine la Deputazione di esaminare se ed in qual misura convenga accrescere la diaria a favore degli Applicati tecnici, e di presentare nella ventura sessione le opportune proposte.

Il relatore soggiunge che, a suo avviso, la cennata diaria potrebb'essere stabilita in lire 4,50 per brevi assenze, ed in lire 2,50 in caso di assistenza fissa.

4. Giudizio contro l'Impresa Ardente

Zappone — Nel 1893 furono appaltati all'Impresa Vincenzo Ardente i lavori di riparazione alle opere d'arte lungo la strada Viacroce-Piano di Sepino in base al relativo progetto compilato dall'Ufficio Tecnico per l'importo di lire 24000. Senonchè, constatatasi nell'atto della consegna la insufficienza delle previsioni a causa delle peggiorate condizioni della strada, venne redatta una perizia suppletiva dell'ammontare di lire 6200, ditalchè il prezzo presunto di tutti i lavori ascese a lire 30200. Procedutosi al collaudo dei medesimi, l'Impresa ricusò di accettarne i risultati, secondo i quali le venivano attribuite lire 1653,60 per maggiori compensi, ed ai principii del marzo 1899 istituì giudizio presso il Tribunale civile di Campobasso per vedere accolte tutte le domande e riserve da essa fatte, e per ottenere che la somma da assegnarsi pel titolo anzidetto venisse determinata in lire 15 mila.

La Deputazione considerò che qualora dal Magistrato si fosse disposta una perizia per l'accertamento dei fatti articolati dall'Impresa, l'esito di questo mezzo istruttorio, con moltissima probabilità avrebbe, e non di poco, danneggiati i nostri interessi. Ond'è che a seguito di maturo esame non si credette opportuno correre un'alea così pericolosa, tanto più che la ragionevolezza di questo avviso era stata riconosciuta non pure dall'avvocato della Provincia, ma anche dallo stesso Ufficio Tecnico, il quale faceva rilevare che in fondo le richieste dell'Impresa non erano in massima parte destituite di fondamento, e per conseguenza essa si trovava di fronte all'Amministrazione in una posizione giuridica assai favorevole. Fu in vista di ciò che si ritenne prudente sperimentar le vie per un componimento amichevole, e dopo lunghe

trattative si potette giungere ad ottenere che in via di transazione l'Impresa si contentasse di ricevere a saldo di ogni suo credito, e contro rinuncia a tutte le sue pretese, la somma di lire 7500. Chiede quindi che si approvi su queste basi la transazione della lite, e si stanziino in bilancio le lire 7500.

Il Consiglio unanimemente approva.

5. *Lavori di straordinarie riparazioni stradali*

Sono comunicati, e, dietro analoghe relazioni e proposte del Consigliere d'Apollonio, partitamente approvati i seguenti progetti compilati dall'Ufficio Tecnico per la esecuzione degli urgenti lavori di straordinarie riparazioni bisognevoli sulle strade provinciali, nei limiti dei fondi assegnati nel bilancio del 1901.

a) Progetto dei lavori di sistemazione e consolidamento sul 1° e 2° tronco della Garibaldi per l'importo di L. 2600.

b) Idem dei lavori di consolidamento tra i ponticelli 7-8 e 35-36 della strada di Gildone per l'importo di L. 3300.

c) Idem dei lavori di consolidamento sul 7° e 8° tronco della Trignina per l'importo di L. 2500.

d) Idem dei lavori di riparazione sulla strada di Ferrazzano per l'importo di L. 1000.

e) Idem dei lavori complementari di costruzione della casa cantoniera sulla strada n. 79 per l'importo di L. 550.

f) Idem dei lavori di consolidamento sul 1° e 2° tronco della Frentana per l'importo di L. 3000.

g) Idem dei lavori di costruzione di variante nella strada di Tufara per l'importo di L. 26000.

h) Idem dei lavori di riparazione e consolidamento sul 1° e 2° tronco della strada di Cerrosecco per l'importo di lire 7000.

i) Idem dei lavori di sistemazione e riparazioni sulla provinciale Galdina, tronco dalla stazione di Campolieto a Monacilioni, per l'importo di lire 14800.

l) Idem dei lavori di riparazioni di opere d'arte e di consolidamento sulla Provinciale Traversa della Termolese (già comunale di Guglionesi) per l'importo di lire 5000,00.

m) Idem dei lavori di consolidamento di frana tra i

ponticelli n.i 24 e 25 della Provinciale Termolese per l' importo di lire 1800,00.

n) Idem dei lavori di consolidamento sulla provinciale Fossaltina per l' importo di lire 10,500.

o) Idem dei lavori di consolidamento tra i ponticelli n.i 4 e 5 della provinciale Maglianica (num. 79) per l' importo di lire 6000.

p) Idem dei lavori di consolidamento presso il ponticello n.° 6 della Istonia-Sangrina (già Comunale di Capracotta) per l' importo di lire 12 mila.

q) Idem dei lavori di consolidamento per la progressiva sistemazione del 4° tronco della Trignina, dall' Aquilonia per Pietrabbondante alla Sella Mastandrea, per lo importo di lire 18 mila.

r) Idem dei lavori di consolidamento e di riparazioni al ponte Rocca sulla Istonia per l' importo di lire 12 mila.

s) Idem dei lavori di consolidamento sulla Provinciale Aquilonia dal Verrino ad Agnone per lo importo di L. 15,500.

6. Bonifica della pianura Venafrana

Finizia — Il parere che circa quest' opera ci venne chiesto dalla Prefettura agli effetti della legge 25 giugno 1892, restò sospeso con la deliberazione del 30 aprile ultimo, sul riflesso che il progetto dei lavori non soddisfaceva a tutti i bisogni dell' agro venafrano, e che perciò era necessario attendere che venisse completato. Fin d' allora però si ritenne che la bonifica meritasse di essere assegnata in 1ª categoria.

Con questo voto furono restituiti gli atti alla Prefettura. Ora essi tornano dinanzi a noi, e vi tornano pel zelo e per la insistenza dell' on. Cimorelli, cui tarda di veder giungere in porto un' affare di così grave interesse pel proprio mandamento.

Mancano però oggi, come mancavano prima, gli studii completi dell' opera; ditalchè non possiamo tenere a base delle nostre determinazioni che lo stesso primitivo progetto, accompagnato questa volta da un rapporto dell' Ufficio del Genio Civile, col quale si mettono in rilievo diverse circostanze e si esprimono alcuni giudizii intorno all' opera istessa.

Deve aggiungere, a schiarimento dei fatti, che quando nel

30 aprile si parlò della bonifica del piano di Venafro, sorse il dubbio se non convenisse esaminare e risolvere la quistione insieme all' altra della sistemazione del torrente Rava, sembrando che tale sistemazione, almeno per la parte a valle di quel corso d' acqua, non dovesse formare materia di un distinto progetto, ma esser compresa nella bonifica della vicina pianura.

E questa considerazione non fu forse estranea al provvedimento sospensivo come innanzi preso dal Consiglio.

Ciò premesso, e dopo aver data lettura del rapporto del Genio Civile, osserva come le due quistioni della bonifica e della sistemazione a torto verrebbero accomunate, perchè non hanno tra loro nessun punto di contatto. Dovendo esser quindi separatamente discusse, crede opportuno che si sciolgano le precedenti riserve, e si venga ad una determinazione definitiva sulla prima di esse.

E poichè trattasi di lavori d' incontestata importanza, propone che il Consiglio insista per la classificazione della bonifica in prima categoria, confidando che col progetto di esecuzione da compilarsi a cura del Governo essi vengano estesi a tutta la pianura venafrana.

Testa — Noi non siamo chiamati ad altro che ad esprimere in via di semplice parere in quale categoria rientri la bonifica; ed è bene che il Consiglio si persuada di ciò, affinchè non prenda determinazioni che non siano in armonia con questo suo limitatissimo compito.

Noi non abbiamo nulla che vedere in fatto di bonifiche, essendo queste delle opere che si eseguono per iniziativa e per conto del Governo, voglia o non voglia il Consiglio. Il concorso nella spesa sarà sempre obbligatorio, e dovremo assumerlo, qualunque esso sia. Sarebbe dunque inutile preoccuparsi di quanto dovremo pagare, e sarebbe erroneo il credere che noi potremmo esimerci dal contribuire, ove lo Stato si decidesse ad eseguir l' opera. Possiamo bensì e dobbiamo dire a quale categoria essa appartenga, libero del resto il Governo di seguire o meno il nostro avviso, il quale, in sostanza, si riduce ad un semplice adempimento di formalità richiesto dalla legge per la completa istruttoria della pratica.

Ridotta per tal modo la questione nei suoi veri e precisi termini, risulta evidente la necessità di non mettere ostacoli al compimento di tale istruttoria con altre deliberazioni sospen-

sive, e di esprimere oggi stesso il parere nei sensi proposti dal relatore, affinchè l'inclusione della bonifica della pianura venafrana nell'elenco delle opere che lo Stato intende eseguire, non resti lettera morta.

Il contributo provinciale nella spesa, determinato in ragione del decimo, potrà ascendere alle 70 od 80 mila lire; ma avvertasi che esso si comincerà a corrispondere in epoca assai lontana, e verrà ripartito in tenui quote sui nostri bilanci.

Ad ogni modo il sacrificio sarà ad usura compensato dai vantaggi di un' impresa che si propone il risanamento igienico e l'aumento delle fonti di ricchezza in quella importante ed ubertosa regione della nostra Provincia.

Cimorelli — Ringrazia la Deputazione per aver consentito che questo affare venisse iscritto all' ordine del giorno. Gli egregi colleghi si renderebbero agevolmente ragione della sua insofferenza d' indugii, e dell' eccitamento del suo animo, se conoscessero tutte le fatiche da lui durate, e di quanto tempo e pazienza abbia avuto mestieri per veder inclusa nella legge la bonifica venafrana. E comprenderebbero altresì quanto sarebbe per lui doloroso perdere il frutto di tanti sforzi e di così perseverante lavoro, ove il parere del Consiglio venisse ritardato, essendo ormai prossimo a spirare il termine improrogabile di due anni entro cui deve emettersi il Decreto reale di classificazione. Posto dunque che nessuno possa aver ragionevoli motivi per avversare un' opera tanto utile, anzi necessaria, per l' agro venafrano, egli prega caldamente il Consiglio di dar subito l' avviso che gli è stato richiesto, e di non volersi dar pensiero della spesa, poichè, come bene ha osservato il precedente oratore, oltre che passerà ancora del tempo prima che venga fuori il Decreto Reale, il contributo della Provincia dovrà esser ripartito nientemeno che in trenta anni, il che significa cha la rata da stanziarsi in bilancio si riduce appena ad un paio di mila lire o presso a poco.

Dopo ciò vengono messe a partito le conclusioni del relatore.

Sono unanimemente approvate.

7. *Sistemazione del torrente Rava*

È proposto ed approvato il rinvio della discussione al venturo anno.

8. *Ricovero marittimo in Termoli*

Finizia — Antichissima è stata l'aspirazione di Termoli e dei vicini Comuni ad ottenere, se non un porto, pel quale mancherebbe il concorso delle condizioni richieste dalla legge, almeno una scogliera che offra un sicuro asilo alle piccole navi.

Il Consiglio che di questa quistione ebbe ad occuparsi fin dal 1881, non si è mai trovato in grado di pronunziarsi nettamente in ordine alla stessa, mancandogli ogni sicurezza circa l'attuazione del consorzio in conformità di legge; ma però si è in massima sempre mostrato favorevole alla esecuzione dell'opera, riconoscendone la utilità e la necessità. Oggi che la istruttoria della pratica è stata ripresa, ed accenna, per quanto sembra, ad entrare in una fase risolutiva, il Ministero ha invitato il Consiglio ad esplicar con maggiore precisione gl'impegni vagamenti assunti in precedenza, e ad accettare incondizionatamente il concorso del 10 0[0 nella spesa, la quale ammonta a lire 400,00, giusta il progetto di massima già ritenuto meritevole di approvazione dalla Commissione permanente per le opere portuali.

Dei 29 Comuni che dovrebbero costituire il consorzio, 13 hanno data la loro adesione pura e semplice, 2 con condizione, e 14 si sono ricusati a darla.

Non si attendono che i soli provvedimenti da parte dell'Amministrazione provinciale, perchè il Ministero possa sottoporre all'esame del Consiglio Superiore dei LL. PP. la quistione del concorso dello Stato.

Che la Provincia sia interessata alla costruzione del ricovero, e che per conseguenza debba consentire ad entrare nel consorzio, è cosa che, dopo le precedenti dichiarazioni fatte dal Consiglio, non può mettersi ormai in dubbio. Questa adesione porta naturalmente anche l'obbligo del contributo in ragione del decimo della spesa presunta di lire 400 mila. Resta a vedere quanto si possa contare sulla esattezza delle previsioni del progetto in ordine a tal punto. L'Ufficio Tecnico ritiene impossibile che il costo dei lavori si mantenga nei limiti di quella somma, e preferirebbe che il contributo provinciale venisse determinato in una cifra anche superiore al decimo, ma che dovrebbe rimaner fissa ed invariabile quali che fossero per essere i risultati della costruzione dell'opera, salvo, in caso di

eventuale eccedenza, ad imputare il dippiù in proporzionale disgravio della quota dei Comuni più lontani da Termoli e meno interessati.

Ma questo espediente a lui pare che non sia conciliabile con le disposizioni di legge, e quindi propone che si aderisca formalmente al consorzio con l'obbligo di prestare il decimo della spesa a' termini di legge.

Graziani — Entra in alcuni dettagli retrospettivi relativamente al progettato ricovero, facendo in ispecie rilevare che il Comune di Termoli con le sue precedenti istanze, sulle quali non si è preso finora nessun provvedimento, mirava a conseguire dalla Provincia un sussidio superiore a quello stabilito per legge.

Non è certo suo intendimento di far rivivere oggi quelle pretese, e di raccomandarle alla benevola considerazione del Consiglio, viste le infelici condizioni del bilancio; ma d'altra parte gli sembra che non si possa nè si debba rimanere ulteriormente indecisi nel concedere almeno quel che legalmente è dovuto. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, preso atto della comunicazione del progetto 1° ottobre 1890 compilato dall'Ingegnere Verdinois, per la costruzione di un ricovero marittimo sulla spiaggia di Termoli, delibera di aderire al consorzio, e di contribuire nella spesa in ragione del 10 0|0 a norma dell'art. 23 del R. Decreto 2 aprile 1885 n. 3095 ».

L'ordine del giorno Graziani è messo a partito.

È unanimemente approvato.

9. Domanda Papleux per derivazione d'acqua dal Volturno

Casale — L'altro giorno il Consiglio respinse una istanza, avanzata per l'identico scopo dalla Ditta de Felice e Perrone, considerando che questa non offriva nessun anche lieve vantaggio alla Provincia come corrispettivo della concessione.

Nella stessa precisa posizione esso viene oggi a trovarsi di fronte a questa nuova domanda di concessione, giacchè il signor Papleux intenderebbe esclusivamente addire tutta la portata d'acqua del fiume alla trazione elettrica della ferrovia Napoli-Piedimonte, il che è quanto dire ch'egli si gioverebbe

di un naturale tesoro di forza, che è nel nostro suolo, per una impresa volta a tutto beneficio delle vicine Provincie di Napoli e Caserta.

Che la cosa stia in questi termini, risulta anche dalle osservazioni e dagli schiarimenti sommarii pervenutici dall'Ufficio tecnico provinciale. Sia dunque che la quistione si guardi in sè stessa e dal lato del merito, sia dal lato della coerenza con la nostra precedente deliberazione, crede che non possa venirsi ad una conclusione favorevole sulla domanda in esame e quindi propone che il Consiglio neghi il parere per l'accoglimento della medesima.

Del Lupo — Non trova ragionevole che si guardino le cose tanto pel sottile in materia di concessioni. Egli non ha avuto tempo per esaminare nei suoi dettagli il progetto dell'impresa; sa solo che esso, prima della sua esecuzione, dovrà esser variato, e non è escluso che possa esser variato in guisa da assicurare a noi qualche utile diretto e positivo. In sostanza pare che le osservazioni dell'Ufficio Tecnico si riducono a questo, che per effetto della domandata derivazione d'acqua la pianura di Venafro resterebbe priva dell'eventuale beneficio dell'irrigazione. Senonchè il bilancio del profitto e delle perdite va fatto non in rapporto di una piccola contrada, bensì dell'intera Provincia; e sotto questo punto di vista sarebb'egli lecito affermare che la tutela di un limitato vantaggio debba lasciar perdere di mira un interesse molto più alto, qual'è quello che si collega all'apertura della nuova linea ferroviaria, la quale, certamente utile per noi anche se dovesse arrestarsi a Piedimonte, lo sarebbe sempre più qualora coll'andar del tempo venisse prolungata fino a raggiungere il territorio molisano?

Cimorelli — Sarà questa la sesta o settima domanda di concessione per le acque del Volturno. Tutti vogliono fare, tutti chiedono, molti hanno già ottenuto; ma questa ressa, questo continuo agitarsi cui da qualche anno assistiamo, a che mai ha approdato, quali risultati pratici ha avuto? Disgraziatamente nessuno, poichè neppure una delle tante imprese progettate dai precedenti concessionarii si è messa in via di attuazione. Sarebbe ormai tempo che cessassero queste domande, avanzate a cuor leggiero, senza rendersi esatto conto della entità delle imprese progettate e dei mezzi per attuarle, e che rie-

scono altrettanto inutili a chi le fa, quanto noiose al Consiglio per le brighe che gli apportano e pel tempo che sottraggono alle sue occupazioni.

Cannavina — Osserva che ogni domanda di concessione deve essere esaminata obbiettivamente, e senza rapportarla alle altre che per avventura fossero state presentate per lo innanzi. E che lo stesso Consiglio abbia constantemente diviso questa opinione, risulta dal fatto che esso non ha avuto difficoltà a dare il suo parere favorevole su tutta la serie delle domande successivamente avanzate. Diversamente, avvenuta la prima concessione, non si sarebbe dovuto trovar luogo a provvedere sulle altre.

Che poi le imprese progettate abbiano o no corso, ciò non deve importare. Basta a noi che esse ci si presentino come feconde di utili per disporci a secondarle col nostro voto. E poichè tale gli sembra quella vagheggiata dalla Ditta Papleux, non potendosi sostenere che la ferrovia Napoli-Piedimonte non interessi anche la Provincia di Molise, conchiude coll'associarsi al Consigliere del Lupo e col chiedere il voto adesivo alla concessione.

Casale — Ha creduto di esser breve e conciso, ed ha francamente dichiarato che la concessione al Papleux non assicura alla Provincia nessun vantaggio. Aggiunge ora che le toglierebbe i vantaggi assicurati con le concessioni anteriori, e le arrecherebbe inoltre danni non lievi, del che ognuno si persuaderà facilmente quando consideri che l'acqua verrebbe restituita in prossimità di Roccaravindola, cioè in perfetta pianura, dove per mancanza di dislivello sarebbe impossibile utilizzare in altro modo la forza dell'acqua istessa. Insiste sulla sua proposta.

La quale messa ai voti, è approvata con voti 31 contro 4, astenuto il Consigliere d'Onofrio.

10. Seguito e fine della discussione del bilancio

Testa — Sarà brevissimo, poichè egli non ha da riferire in questa seduta pubblica ed ufficiale del Consiglio se non il riassunto di quanto già è stato discusso e stabilito nella riunione privata e preparatoria di ieri, a proposito delle difficili condizioni fra cui si dibatte il nostro bilancio, e del miglior

mezzo per farvi fronte. Vi è un imperioso bisogno da soddisfare: danni considerevoli si sono verificati nella rete stradale della Provincia, e devono esser riparati di urgenza per non vederli cresciuti in numero ed estensione. L'Ufficio Tecnico ha all'uopo richiesta una spesa di lire 227,000, ma la Deputazione ha creduto ridurla in limiti più discreti, fissandola a lire 170,000, con una differenza in più di sole lire 110,173,12 in confronto dello stanziamento per l'esercizio in corso.

Naturalmente questa riduzione implicherebbe che alcune delle opere progettate dovessero rimaner sospese. Ciò non può ammettersi, e perchè si ha l'obbligo di curar la conservazione del patrimonio stradale, e perchè, avendo tutti i lavori lo stesso carattere di urgenza, non è possibile entrare in distinzioni e preferenze senza ledere il principio della giustizia distributiva. É dunque necessità imprescindibile di dar esecuzione a tutti i progetti compilati, e di provvedere allo stanziamento integrale della spesa prevista.

Secondo la proposta della Deputazione, la maggiore passività da coprirsi è di lire 87,149,08; ma essa aumenta di non poco, una volta che nessuna delle straordinarie riparazioni stradali può, come si è detto, rimandarsi a tempo più lontano del venturo anno. Trattasi oggi di veder come si debba colmarla. Non vi sono che due mezzi, l'aumento di sovrimposta e il prestito, ed è forza scegliere l'uno o l'altro. La Deputazione per procurarsi le lire 87,149,08 aveva fatto assegnamento sul primo di essi, proponendo un aumento di poco meno di sette centesimi. Dovendo ora quella somma portarsi a più elevata misura per la causa testè accennata, cioè per la completa esecuzione dei progetti circa le strade, la soprimposta raggiungerebbe tali limiti da pareggiarsi quasi con la imposta principale. Date queste posizioni di fatto, domanda ad ognuno che non sia destituito del più elementare senso comune, ad ognuno che non viva fuori di questo mondo e della dura realtà delle cose. ad ognuno che non abbia chiusi gli occhi e gli orecchi al tetro spettacolo della miseria la quale c'incalza da ogni parte, ed ai lamenti ed ai fremiti delle nostre derelitte popolazioni, a tutti costoro egli domanda se sia lecito forzar di più la mano sui poveri contribuenti, e giungere al punto da rendere la proprietà un nome vano, e se possa ciò farsi oggi specialmente che il disagio è diventato più sensibile e la crisi eco-

nomica più acuta per la mancata raccolta delle messi e pel deplorevole stato di abbandono dei nostri campi. Certe quistioni vanno risolute col semplice enunciarle, ed egli non potrebbe rimanere in dubbio sulla risposta, senza far torto alla intelligenza ed alla nobiltà di sentimenti del Consiglio. Non resta in conseguenza che ricorrere ad una operazione di prestito, la quale, ove sia, come nel nostro caso, contenuta in certi limiti, e determinata da speciali condizioni, riesce vantaggiosissima. Per tal modo sarà evitato il pericolo di nuovi insopportabili aggravii, ed il nostro provvedimento sarà giustificato dinanzi alla pubblica opinione. Nessuno vorrà gridarci il *crucifige* sol perchè, stretti dal bisogno, ed a solo fine di non permettere la rovina di opere che hanno assorbito il miglior denaro e pur troppo esaurite tutte le risorse della Provincia, noi adottiamo un espediente, che anche ogni privato, il quale versasse in circostanze identiche, troverebbe preferibile per la tutela della sua proprietà.

L'aumento dei centesimi bisogna escluderlo anche per un'altra grave considerazione. Quest'ultima suprema risorsa conviene assolutamente tenerla in serbo per quando il Consiglio dovrá risolvere il multiforme e complesso problema delle spese che restano a farsi per le costruzioni stradali, della designazione definitiva delle strade da conservarsi e da completarsi, dell'ordine nella esecuzione dei lavori, ed infine della estinzione dell'ingente debito verso il Tesoro dello Stato. E la risoluzione s'impone a breve scadenza. Su tal punto è inutile farsi nessuna illusione in contrario, giacchè si vede e si tocca con mano che il funzionamento finanziario della nostra Amministrazione è poggiato su basi tanto poco sicure che basta il più piccolo urto a sconvolgerlo e precipitarlo. Si vive alla giornata, sotto un'incubo perenne, col timore del domani; ed il bilancio non è che lo specchio fedele di questa dolorosissima posizione di cose. Or poichè, o prima o poi, converrà dare allo stesso un normale e definitivo assestamento, sarà allora il caso di fare un ultimo appello ai contribuenti, di chiedere alla loro carità di patria un supremo e generoso sacrificio, ed egli non dubita ch'essi risponderanno volenterosi e fidenti nell'opera illuminata della Rappresentanza provinciale.

Il mutuo dovrebbe contrarsi per una somma di lire 250 mila, la quale sarebbe addetta non solo ad integrare il fondo

per le straordinarie riparazioni stradali, ma anche ad estinguere il debito in corso con la Cassa di Risparmio di Torino, e ad impinguare altri pochi fondi che presentano eccessiva ristrettezza di previsioni. Con queste dichiarazioni si onora sottoporre all' approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno, che porta la firma di ben 19 Consiglieri.

IL CONSIGLIO

Considerato che le condizioni della viabilità richiedono urgentemente si provvegga a tutte le opere, di cui nel prospetto alligato al bilancio, senza distinzione di sorta;

Considerato che le condizioni economiche della Provincia specialmente nel corrente anno, sconsigliano qualsiasi aumento nella sovrimposta;

Considerato che solo una definitiva sistemazione del bilancio e l' assetto finanziario economico dell'Amministrazione Provinciale potranno in avvenire render necessarii ulteriori sacrificii ai contribuenti, epperò riesce anche opportuno non privarsi dell' unico mezzo di assestamento;

DELIBERA

1. Di contrarre un prestito di lire 250 mila con la Cassa Depositi e Prestiti o altro Istituto di credito per estinguere il residuo debito con la Cassa di Risparmio di Torino in lire 53,334,89 tra capitale ed interessi, e per far fronte con la restante somma di lire 196,095,06 alla esecuzione delle opere stradali di cui nel suddetto progetto.

2. Di vincolare il bilancio per le relative quote di ammortamento e d' interessi, le quali restano stabilite in annue lire 15,930,96 a cominciare dal 1901, comprendendosi in detta somma le due partite di lire 2985,55 e di lire 10,457,59, riportate l'una alla lettera *b*, art. 2°, categ. 1ª e l'altra alla lettera *b*, art. 57, capo 3°, titolo 2° della parte passiva del bilancio.

3. Di rinviare a tempo più opportuno ogni determinazione sul definitivo assetto stradale della Provincia mandando alla Deputazione di preparare un lavoro riassuntivo statistico di tutti i tronchi costruiti e da costruire.

L' ordine del giorno è messo a partito.
Viene approvato con 31 voti ossia alla unanimità.
Dopo ciò si riprende l' esame degli articoli rimasti in sospeso.

PARTE SECONDA

PASSIVO

Titolo I. — *Spese effettive*

Capo 1. — *Spese obbligatorie*

CATEGORIA 1ª — *Oneri patrimoniali*

Art. 2. — Lettera *b*) — Interessi alla Cassa di Risparmio di Torino sul mutuo di lire 100 mila — lire 2985,55.

Per effetto della deliberazione testè presa circa il nuovo prestito da contrarsi, lo stanziamento è ridotto a lire 1415,50 corrispondenti alla rata d' interessi pel solo 1° semestre 1901, ed è altresì disposto iscriversi sotto altra lettera dello stesso articolo l' esito di lire 12168,10 come rata d'interessi del 1901 pel detto nuovo prestito.

Capo 2° — *Spese obbligatorie straordinarie*

CATEGORIA 3ª — *Spese generali di Amministrazione*

É aggiunto in principio di questa categoria l' esito di lire 3000 per le spese di contrattazione del nuovo prestito.
Art. 36. — Fondo di riserva lire 9000.
Aumentato a lire 10,000.

CATEGORIA 6ª — *Opere pubbliche*

Art. 37. — Riparazioni e remissioni di danni ai ponti e strade provinciali — lire 170,000.
Aumentato a lire 227,000.

Art. 38. — Approvato.
Art. 39. — Quota 1901 per concorso alla costruzione e sistemazione delle strade di serie della legge 1881—L. 141,570,94.
Aumentato a lire 170,583,65.
Art. 40, 41, 42, 43 e 44 — Approvati.

Capo 3° — *Spese facoltative*

CATEGORIA 4ª — *Opere pubbliche*

Art. 50 — Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie — lire 11,000.
Aumentato a lire 27000.

CATEGORIA 6ª — *Agricoltura*

Sussidio all' orto sperimentale di Campobasso (pro memoria).
È disposto riprodursi l' assegno corrisposto pel 1900 in lire 100.

Titolo II. — *Movimento di capitali*

Capo 3° — *Estinzione di debiti*

Art. 57. — Lettera *b*) — Restituzione rateale del mutuo di lire 100 mila contratto con la Cassa di Risparmio di Torino — lire 10457,59.

In coerenza della deliberazione presa pel nuovo prestito, e della destinazione che questo deve avere, l' ammontare dello stanziamento nella presente lettera è modificato come appresso:

Estinzione del residuale debito con la Cassa di Risparmio di Torino — lire 52,334,59.

È aperto un nuovo articolo di esito sotto la lettera *c* per lire 3762.86, come prima quota di ammortamento del capitale del nuovo prestito.

PARTE PRIMA

ENTRATE

Titolo I. — *Entrate effettive*

CAPO 1° — *Entrate ordinarie*

CATEGORIA 2ª — *Tasse, dritti e sovrimposta*

Art. 6.—Sovrimposta sui terreni e fabbr.—L. 1,026,481,21. Ridotto a lire 939,332,13.

CAPO 2° — *Entrate straordinarie*

CATEGORIA 1ª — *Avanzo di Amministrazione*

Art. 8. — Economia risultante dal conto 1899 — lire 105,636,69.

Titolo II. — *Movimento di capitali*

CAPO 3° — *Accensione di debiti*

È disposto iscriversi la partita d'introito del nuovo prestito in lire 250,000.

Esaurita per tal modo la discussione del bilancio, se ne approvano ad unanimità i seguenti risultati definitivi:

Passivo	L.	1,496,321,21
Attivo	»	556,989,08
Differenza da coprirsi coi centesimi addizionali	L.	939,332,13

11. Elezioni diverse

a) Due membri del Consiglio Amministrativo dell'Ospedale di Campobasso.

Scrutatori Magno, Marone e Graziani Errico.
Votanti 25 — Maggioranza 13.
Gennaro Cerio voti 25 — Ferdinando Guacci 21 — Voti dispersi 4 — Totale voti 50.
Eletti i signori Gennaro Cerio e Ferdinando Guacci, dichiarandosi che il Guacci, per aver ottenuto minor numero di voti e perchè meno anziano, è destinato a supplire il signor Gaetano Mascione e quindi a compiere il periodo da questi incominciato prima della sua nomina a Presidente.

b) Due membri della Commissione provinciale conservatrice dei Monumenti.
Scrutatori Magno, Marone e Graziani Errico.
Votanti 25 — Maggioranza 13.
Giuseppe Barone voti 20, Giacomo de Marco 15, Luigi Ruberto 15 — Totale voti 50
Eletti i signori Giuseppe Barone e Giacomo de Marco, quest'ultimo come più anziano del Ruberto che ha riportato egual numero di voti.

c) Tre membri ordinarii e due supplenti della Commissione provinciale per gli appelli elettorali.

MEMBRI ORDINARII

Scrutatori Magno, Marone e Graziani Errico — Votanti 24 — Maggioranza relativa.
La votazione, fatta a norma dell'art. 42 della legge comunale e provinciale, dà il seguente risultato:
Michele Testa voti 11 — Carlo de Tullio 6 — Giovanni Olivieri 5 — Voti dispersi 2 — Totale voti 24.
Eletti i signori Michele Testa, Carlo de Tullio e Giovanni Olivieri.

MEMBRI SUPPLENTI

Scrutatori Magno, Marone e Graziani Errico.
Votanti 24 — Maggioranza relativa.
Vittorino Cannavina voti 12 — Giovanni Casale 11 — Scheda bianca 1 — Totale voti 24.
Eletti i signori Vittorino Cannavina e Giovanni Casale.

d) Quattro membri della Commissione provinciale di statistica.

Scrutatori Magno, Marone e Graziani Errico.

Votanti 24 — Maggioranza 13.

Emilio de Gennaro voti 20 — Alessandro Magno 20 — Pasquale Mascia 19 — Marcello Barone 18 — Voti dispersi 19 — Totale voti 96.

Eletti i signori Emilio de Gennaro, Alessandro Magno, Pasquale Mascia e Marcello Barone.

e) Un membro del Consiglio amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa.

Scrutatori Magno, Marone e Graziani Errico.

Votanti 25 — Maggioranza 13.

Leonardo de Capoa voti 25.

Eletto il signor Leonardo de Capoa.

Sono letti ed approvati il presente ed i verbali delle due precedenti sedute del 28 e 30 settembre.

È disposto che la sessione resti aggiornata al 27 ottobre corrente.

Il Presidente
N. Falconi

Il Consigliere anziano
G. Cancellario

Il Segretario
N. Roberti

Tornata IV.

(27 ottobre 1900)

Sommario — 1. Strada di Carovilli — 2. Ponte sotto Monacilioni — 3. Strada di S. Polo Matese — 4. Ferrovia Lucera-Campobasso — 5 Tramvia elettrica lungo la valle del Sangro — 6 Voto del Consiglio Provinciale di Mantova — 7. Domanda di sussidio per i danneggiati dalle inondazioni nel Salernitano — 8 Idem per la fondazione di un sanatorio pei tubercolosi — 9. Domanda dell'Impresa Reale — 10. Strada di Ripalta — 11. Domande di concessioni — 12. Domande per acquisto di zone di tratturo — 13. Strada di Scapoli — 14. Domanda Giancarlo.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. Agostinelli — 2. d'Apollonio — 3. Barone — 4. Cancellario — 5. Cannavina — 6. Casale — 7. Cerio — 8. De Cesare — 9. Cimorelli — 10. Falconi — 11. Fanelli — 12. De Feo — 13. Ferrara — 14. Finizia — 15. de Gennaro — 16. Gravina — 17. Graziani Errico — 18. Graziani Giovanni — 19. Ionata — 20. del Lupo — 21. Magno — 22. Perrotti — 23. Roberti — 24. Romano — 25. Scarano — 26. Testa — 27. del Torto — 28. Veneziale — 29. Zappone.

Commissario del Governo, il Consigliere di Prefettura Dott. Emilio Cafari.

1. Strada di Carovilli

Del Torto — Il Sindaco di Carovilli ha avanzata una istanza allo scopo di ottenere la liquidazione ed il pagamento del contributo provinciale nella spesa di costruzione delle strade Carovilli-Miranda e Carovilli-Castiglione, nonchè l'attribuzione di un sussidio straordinario per la costruzione del ponte che ricorre lungo il secondo tronco di quest'ultima strada.

Premesso che sul primo capo della domanda non è il caso di provocare una speciale determinazione del Consiglio, potendo e dovendo sullo stesso provvedere la Deputazione nei modi e termini stabiliti col Regolamento del 1874 per l'assegno dei sussidii della Provincia in favore delle linee comunali, propone, quanto al secondo capo, che in vista degli esiti rilevanti che il Comune ha sostenuto e dovrà continuare a sostenere pel completamento di quelle opere, si attribuisca in favore del ponte un sussidio straordinario di lire 4000 da ripartirsi in quattro rate di lire 1000 ognuna sui bilanci provinciali, a cominciare da quello del 1902.

Tali conclusioni sono unanimemente approvate.

2. Ponte sotto Monacilioni

Del Torto — Il Comune di Monacilioni è uno dei pochissimi del Molise rimasti finora privi di comunicazioni rotabili. Quantunque con suo grave sacrificio avesse costruito il tratto di strada obbligatoria dall'abitato al torrente Pizzocorno, non è mai riuscito ad ottenere che quella linea venisse completata per la parte spettante al limitrofo Comune di Campolieto. In mancanza di meglio, si era limitato a chiedere la riunione in consorzio almeno per la costruzione di un ponte sul torrente anzidetto, ma anche un tal suo modesto desiderio è rimasto insoddisfatto, essendo la recente dichiarazione di provincialità di quella strada venuta in buon punto per giustificare il rifiuto di adesione da parte di Campolieto.

Non potendo ora, atteso il mutato carattere della strada, far più valere le sue ragioni per costringere Campolieto all'adempimento dei proprii obblighi, e non potendo d'altra parte sperare che la Provincia voglia in un tempo più o meno breve attendere al completamento di quell'opera, il Comune di Monacilioni, allo scopo di non rimaner più oltre nello stato di completo isolamento, massime durante l'inverno, e di trovarsi almeno in grado di accedere alla Nazionale Sannitica o alla stazione ferroviaria di Campolieto, è venuto nella determinazione di costruire da solo e direttamente il ponte sul Pizzocorno, la cui spesa, secondo il progetto già compilato dal Genio Civile fin dal 1884, ammonta a lire 21000. E poichè que-

sta spesa è superiore alle sue attuali risorse, così si è fatto ad invocare l'aiuto della Provincia.

Data questa condizione di cose, a lui pare che la domanda di Monacilioni abbia bastanti titoli per esser presa in considerazione, e principalissimo quello che per fatto della Provincia il Comune è rimasto privo del contributo che avrebbe dovuto prestare Campolieto ove si fosse costituito il consorzio. Crede quindi doveroso assegnare il sussidio, e propone che questo sia fissato in lire 4000, ripartibili in rate eguali di lire 1000 sui bilanci provinciali a cominciare da quello del 1902.

Magno e Testa — Propongono che la somma sia elevata a lire 5000, ripartibili in 5 esercizii.

Il relatore consente.

Il Consiglio approva ad unanimità.

3. *Strada di S. Polo Matese*

Del Torto — Il Comune di S. Polo Matese non ha che una via mulattiera per raggiungere la vicina stazione ferroviaria, via che vorrebbe trasformare in rotabile. Questa trasformazione, impossibile coi mezzi ordinarii stabiliti dalla legge, si vagheggerebbe farla con la più stretta economia, avvalendosi delle sole prestazioni in natura; ma anche fatta in tal modo, essa non potrà portarsi a termine senza il sussidio della Provincia. Tale è il contenuto e lo scopo della istanza che il Sindaco di S. Polo ha diretta al Consiglio.

Questa istanza non è accompagnata da nessun documento. Se si parla di sussidio straordinario, dato pur che si volesse concederlo, qual criterio potrebbe tenersi per determinarne la misura, dal momento che manca il progetto dell'opera, e per conseguenza s'ignora quale sia, anche in via approssimativa, l'ammontare della spesa? Se poi parlasi di sussidio ordinario, a questo provvede il Regolamento, e non faceva mestieri venirlo a chiedere con apposita istanza al Consiglio. Nell'un caso e nell'altro poi, si sarebbe dovuto attendere che i lavori fossero eseguiti o almeno avessero avuto un principio di esecuzione. Si noti che vi sono appena disponibili 23 mila lire di fronte a circa 52 mila lire di sussidii già attribuiti, e che appunto per questa rilevante inferiorità di fondi rispetto agl'impegni già presi, non pochi Comuni, quantunque da un pezzo

si trovino di aver costruite le proprie strade, attendono ancora il pagamento di ciò che loro è dovuto. Non potrebbe dunque farsi un trattamento speciale a S. Polo, senza offendere il principio della giustizia distributiva.

Presidente — Deve rilevare una circostanza di fatto, per norma delle determinazioni del Consiglio. Il Governo sussidiava le strade comunali in ragione del quarto, e la Provincia, per effetto del Regolamento del 74, in ragione ordinariamente del terzo del sussidio governativo, che è quanto dire in ragione del dodicesimo della spesa totale. Inoltre, giusta lo stesso Regolamento, il sussidio provinciale non può essere corrisposto, osservate sempre le proporzioni come innanzi stabilite, se non dopo che siasi effettivamente pagato quello governativo. Ora lo Stato, per ragioni finanziarie, pur mantenendo fermi gl'impegni assunti in riguardo alle strade costruite od in corso di costruzione, ha creduto non è molto di doverli declinare in riguardo alle nuove strade da costruire. Segue da ciò che la strada di S. Polo, essendo nel numero di queste ultime, non avrebbe dritto al sussidio governativo. E poichè l' attribuzione ed il pagamento del sussidio governativo sono condizioni necessarie per l' attribuzione e pagamento del sussidio provinciale, mancherebbe alla Deputazione la base ed il punto di partenza per concedere e pagare a S. Polo il sussidio provinciale. Nel caso dunque che s' intendesse dare a quel Comune il sussidio stabilito dal Regolamento del 74, bisognerebbe espressamente dichiararlo, specificando che il Regolamento istesso continuerà ad aver la sua applicazione, e che la Provincia pagherà il suo dodicesimo per la strada di S. Polo, prescindendo dal sussidio governativo.

Casale — Personalmente a lui consta che il progetto della strada di S. Polo è stato già compilato e trovasi presso l' Ufficio di Prefettura, a cui non è riuscito di mandarlo in tempo all' Amministrazione provinciale perchè il Consiglio potesse esaminarlo insieme con la domanda. Gli consta altresì che la spesa bisognevole è di gran lunga superiore alle forze del Comune, e che il sussidio che si richiede dovrebb' essere addetto a favore dei ponti che ricorrono lungo il percorso della linea. Poichè la mancanza dei documenti che attestino la verità di questi fatti è stata presentata come la principale difficoltà per l' attribuzione del sussidio, chiede che si dia al Comune il

tempo di esibirli, e quindi prega il Consiglio di rinviare ogni provvedimento sul riguardo alla prossima ventura sessione.

Non opponendosi il relatore, il rinvio è approvato.

4. Ferrovia Lucera-Campobasso

Cerio — Antiche sono state le aspirazioni e costanti gli sforzi della Provincia di Foggia pel completamento della sua rete stradale mediante le ferrovie secondarie, tra cui la Lucera-Campobasso. Per questa linea le due Amministrazioni provinciali interessate si unirono in consorzio fin dal 1885, e chiesero ch' essa venisse inclusa tra i mille chilometri che doveva costruire lo Stato ai sensi della legge 25 aprile di quell'anno. Non accade qui il ricordare come e perchè il consorzio venne a sciogliersi, e come tutte le pratiche da esso iniziate ebbero un esito negativo, dopo essersi inutilmente spesa per la compilazione di un progetto di massima la somma di 18 mila lire che fu pagata in parti eguali dalle due Provincie. Ora il Consiglio provinciale di Foggia, profittando della legge 30 aprile 1899, è tornato di proposito sull' esame del grave problema, e, tra i diversi provvedimenti da esso adottati nella seduta del 6 marzo ultimo, vi è anche quello che riguarda la Lucera-Campobasso. A dir breve, la Provincia di Foggia intenderebbe promuovere la costruzione ed esercizio di questa linea, e di facilitare col proprio appoggio la relativa concessione del Governo a favore di Enti e Società che o separatamente o riuniti in consorzio ne facessero domanda, assumendo dal canto suo l' impegno di corrispondere una sovvenzione di mille lire a chilometro, e di far compilare a proprie spese il progetto del tronco Lucera-Gambatesa. Desiderebbe poi che la nostra Provincia, come egualmente interessata, accordasse il medesimo sussidio chilometrico, e provvedesse per gli studii dell' altro tronco Gambatesa Campobasso.

Eloquente interpetre di questo desiderio fu l'on. Cav. Fascia, il quale, come membro della Rappresentanza provinciale di Foggia, e per espresso incarico da questa avutone, intervenne di persona in una delle sedute della nostra Deputazione.

Il Cav. Fascia adempì al proprio mandato col massimo zelo, e s' adoperò in tutti i modi per ottenere in quella stessa seduta che si prendessero almeno in massima gl' impegni for-

mulati e proposti dalla sua nativa Provincia; ma dovette finire per arrendersi all'evidenza e ragionevolezza dei motivi addotti dalla nostra Deputazione, la quale opponeva come qualunque determinazione in argomento così rilevante eccedesse la propria competenza, e come fosse perciò necessario rimettersene intieramente al Consiglio.

In tali termini adunque ci si presenta oggi la quistione. Trattasi, come ognun vede, di concorrere per la costruzione di un'opera che certamente arrecherebbe non lievi beneficii alla nostra Provincia; ma il concorso porta con sè oneri talmente gravi, da non potersi assolutamente sopportare, almeno fino a quando il bilancio non esca dalle ristrettezze in cui oggi versa. Crede perciò che allo stato delle cose non si possa prendere nessun provvedimento.

Del Lupo — Non gli pare opportuno sbrigarsi in modo così sommario di un'affare, la cui importanza è stata riconosciuta dallo stesso relatore. Senza dubbio le nostre condizioni finanziarie c'impongono la massima riserva, ma d'altra parte noi non possiamo metterle in esatto rapporto cogl'impegni che ci si propone d'assumere, perchè ignoriamo la spesa precisa che questi impegni porterebbero con sè.

Sarebbe pertanto di avviso che si raccogliessero sul riguardo dettagliate notizie, e che rimanesse frattanto sospesa ogni determinazione.

Zappone — Ma nel caso in esame, dal momento che si conoscono il numero e la natura degl'impegni, torna facilissimo il conto della spesa. Basta infatti tener presente la lunghezza della linea per calcolare il sussidio chilometrico, e, quanto all'importo degli studii definitivi, l'istesso onorevole del Lupo, che si trovò presente al convegno tenuto col rappresentante di Foggia, e che è così competente in simili materie, fece in quella occasione rilevare che non avrebbe potuto ascendere a meno di centomila lire, il quale giudizio concorda perfettamente con l'altro emesso fin dal 1886 dalla Società italiana delle strade ferrate meridionali. Potendo adunque fin da ora renderci ragione della spesa e della impossibilità di sostenerla, a che protrarre gl'indugi e non rispondere alle proposte di Foggia con una franca parola, la quale avrebbe il merito di toglier di mezzo ogni equivoco, e di lasciare quella Provincia nella libertà di regolar come meglio creda le sue cose,

senza ingenerare in lei speranza di provvedimenti che non potranno giammai esser presi?

Testa — Appoggia la sospensiva, per un motivo diverso da quello addotto dal Consigliere del Lupo, ed è che, trovandosi la Deputazione incaricata di studiare la gravissima quistione dell'assestamento definitivo del bilancio, massime in rapporto alla sistemazione e completamento di tutta la rete delle strade ordinarie e delle ferrovie del Molise, non è lecito nè opportuno liquidare fin da ora le sorti della linea Lucera-Campobasso, sulla cui importanza e sulla cui utilità tutti sono d'accordo.

Che se una necessità di bilancio ci vietasse di concorrere e di rinunciare ai beneficii derivanti dall'apertura di quel mezzo di comunicazione, aspettiamo a farlo quando la Deputazione avrà esaurito il suo incarico e sarà venuta a prospettarci il risultato dei suoi studii. Pel momento non deve permettersi che la questione della Lucera-Campobasso resti in nessuna guisa pregiudicata.

Non opponendosi il relatore, è unanimemente approvato il rinvio.

5. *Tramvia elettrica nella valle del Sangro*

Gravina — Fin dal giugno dello scorso anno l'Ingegnere Alfonso Pollice, unitamente ai signori Vincenzo de Liberato ed Alessandro de Lucia, si fece a chiedere l'autorizzazione di adattare lungo la Provinciale Sangrina l'armamento di una tramvia elettrica, di allargare il piano stradale fino ad otto metri, riservandone tre ad uso della stessa tramvia e cinque ad uso dei carri e degli altri ordinarii mezzi di trasporto, ed infine di usufruire del passaggio sui ponti del Sangro.

L'Ufficio Tecnico, invitato ad emettere il suo parere al riguardo, pur riconoscendo la convenienza per parte della Provincia di facilitare lo sviluppo del traffico in quell'estremo lembo del proprio territorio, e di accordare concessioni per impianto di linee tramviarie sulla sede stradale, trovò tuttavia ad osservare che la istanza era sfornita di ogni documento da cui si potessero desumere le modalità dell'impianto, e da cui l'Amministrazione Provinciale potesse trarre i criterii per determinare le condizioni della costruzione ed esercizio della tramvia.

Uniformandosi a questo parere, la Deputazione provinciale sollecitò i richiedenti a trasmettere il progetto di esecuzione dell'opera, riservandosi, quando a ciò si fosse adempito, di provocare le determinazioni del Consiglio.

Senonchè in luogo del progetto, i predetti signori han creduto di presentare una nuova domanda concepita nei medesimi termini della prima, e contenente la sola aggiunta per l'attribuzione di un sussidio proporzionato al costo dell'opera ed ai vantaggi che questa assicura alla Provincia.

Com'è facile scorgere, l'istruttoria della pratica non ha avanzato di un passo, poichè mancando il progetto non è possibile pronunziarsi, nonchè sulla convenienza e misura del sussidio, sullo stesso merito della concessione per l'impianto della linea.

Allo stato delle cose, pertanto, propone che si dichiari non esservi luogo a provvedere.

Il Consiglio unanimemente approva.

6. Domanda del Consiglio provinciale di Mantova

Essa concerne l'adesione ad un voto per richiamare il Governo alla immediata ripresentazione dei provvedimenti legislativi, intesi ad attuare il concetto della legge del 1889 circa l'avocazione allo Stato delle spese di carattere generale presentemente a carico delle Provincie e dei Comuni.

Il Consiglio, senza discussione, ad unanimità delibera di associarsi al voto.

7. Domanda di sussidio pei danneggiati dalle inondazioni nel Salernitano

N'è disposto il rinvio, trovandosi già votato il bilancio del 1901, e non essendovi fondi disponibili su quello del corrente esercizio.

8. Sanatorio pei tubercolosi

È data lettura di una istanza presentata dall'Amministrazione della Santa Casa degli Incurabili di Napoli, affin di ot-

tenere il concorso della Provincia nella spesa per l' impianto di un Sanatorio ad uso dei tubercolosi.

Alcuni consiglieri chiedono il rinvio dei provvedimenti a quando saranno meglio delineate le basi ed il funzionamento dell' Istituto.

A richiesta del Consigliere Cimorelli, è data lettura della domanda.

Cimorelli — Pronunzia parole di caldo encomio all' indirizzo dell' Ospedale degl' Incurabili, facendo rilevare come l'opera benefica di quel Pio Luogo si estenda a tutti i poveri della nostra Provincia, ai quali in caso di gravi infermità esso dischiude sempre le sue porte.

Sarebbe deplorevole che noi rimanessimo sordi al generoso appello, e ci mostrassimo indifferenti di fronte ad un bisogno reclamato dalla civiltà, ed a soddisfare il quale si affaticano con nobile slancio tutte le forze della carità napolitana. La domanda testè letta determina con sufficiente chiarezza lo scopo della filantropica impresa, e fin da ora si è in grado di conoscere che il Sanatorio funzionerà in proporzioni tanto più vaste, per quanto maggiori saranno i mezzi che verranno messi a sua disposizione.

Se la Provincia di Molise intende e desidera nell' interesse dei suoi poveri, affetti da tisi (e come non dovrebbe intenderlo e desiderarlo?), di partecipare al beneficio, è di tutta evidenza che dovrà contribuire nella spesa, come del pari è manifesto che la misura del beneficio non potrà essere che in esatto rapporto colla misura del concorso. Per siffatti motivi si dichiara favorevole alla concessione di un sussidio.

Zappone — Sa dall' on. Senatore Cardarelli, con cui ha avuto non è molto l' onore di parlare a proposito del progettato Sanatorio, che finora nessuna Provincia ha risposto favorevolmente all' invito della Direzione dell' Ospedale. Non disapprova la proposta del Consigliere Cimorelli, ma neanche gli par prudente che di fronte ad una impresa, la quale non ha avuto nessun principio di esecuzione, ed è ancora indeterminata nelle sue linee generali, si prendano impegni certi e definitivi. Si abbiano prima notizie esatte intorno all' Istituto, si aspetti che esso venga a luce, ed allora si potrà adottare una determinazione concreta.

Cimorelli — Ma perchè l' Istituto sorga, ha bisogno di

mezzi; ed ha inoltre bisogno di conoscere quali questi sieno, perchè possa stabilire le modalità della sua esistenza. Versiamo dunque in piena petizione di principio. Del resto egli consente al rinvio, purchè questo sia accompagnato dalla presa in considerazione della domanda.

Testa — Insiste il Consigliere Cimorelli su questa condizione?

Cimorelli — Sicuramente. È assai poca cosa ciò ch' egli chiede, nè vuol supporre che i suoi egregi colleghi trovino difficoltà a concederla. Una dichiarazione, fatta in massima ed in termini generici, non induce in fin dei conti a nessun obbligo, nè genera alcun vincolo; dimodochè non v' è a temere ch' essa possa pregiudicare la libertà di determinazione nel Consiglio. È quistione di parole, più che altro.

Testa — Se così è, tanto vale non sollevarla. Ma se la *presa in considerazione* deve avere un significato, occorre vedere fin da oggi quale questo sia, e se convenga inoltre accettarlo. Prendere in considerazione significa tener da conto, trovar giusto e conveniente ciò che si chiede, mostrarsi favorevolmente disposto a concedere; il che, in altri termini, e scendendo al caso concreto, si traduce in ciò, che quando si saranno ottenute le desiderate notizie, noi non potremmo negare il sussidio senza mostrarci inconseguenti. Ora è appunto di siffatta eventualità che bisogna preoccuparci, poichè ove, per le grandiose proporzioni che si credesse dare al sanatorio, ci si venisse in seguito a chiedere un sussidio corrispondente, e che fosse incompatibile con la nostra ammiserita finanza, noi, dobbiamo metterci in grado di poterlo negare senza incorrere nella taccia di contraddizione. Chi non plaude all' iniziativa dell' Ospedale degl' Incurabili, e chi potrebbe sconoscere il dovere di venire in aiuto della umanità sofferente? Ma chi d'altra parte ignora che a causa delle gravi spese imposteci dalle leggi noi ci troviamo come avvinti in una camicia di Nesso, che soffoca ogni generosa aspirazione e comprime i più nobili moti del nostro cuore?

Cimorelli — Ripete le dichiarazioni fatte poc'anzi. Si rassicuri il collega Testa, e bandisca dal suo animo qualsiasi timore. La proposta ch' egli ha presentata non impegna il Consiglio, e se a suo tempo si crederà di dare il sussidio, va da sè che questo non potrebbe esser dato che nei limiti delle no-

stre forze. La presa in considerazione della domanda non deve intendersi che come una formola ossequiosa, una manifestazione di cortesia e di deferenza verso l'Ente che l'ha presentata, e verso tutte le illustri e benemerite persone che hanno preso a cuore le sorti del Sanatorio.

Testa — Accetta questa esplicita spiega, e dichiara di non opporsi ulteriormente alla proposta di rinvio con l'emendamento dell'on. Cimorelli.

Il Consiglio unanimemente approva.

9. Domanda dell' Impresa Reale

Cerio — Compiutasi la costruzione del ponte Ottavio de Salvio lungo la diramazione della Garibaldi, e procedutosi agli atti di collaudo, l'Ufficiale collaudatore, mentre da un lato accertava il credito liquido dell'Impresa a base di contratto in lire 73,300, ed a saldo di questa somma rilasciava un certificato di pagamento per lire 4853,19, dall'altro, pronunziandosi sulle numerose riserve e domande fatte dalla medesima Impresa, avvisava che le lire 95,878, da questa pretese a titolo di maggiori compensi potessero ridursi a lire 15,44.,19.

Senonchè l'Impresa non credette di accettare una tale somma, e nel comune interesse, allo scopo di evitare un lungo è dispendioso giudizio, si fece a proporre che la quistione venisse risoluta per via di arbitrato.

Il Collegio degli arbitri, secondo il capitolato generale recentemente approvato dal Consiglio, dovrebbe comporsi di tre persone, due nominate rispettivamente da ciascuna delle parti, e la terza dal Prefetto della Provincia, scegliendola tra gl'ingegneri Capi degli Uffici Tecnici delle limitrofe Provincie di Foggia, Chieti, Aquila, Benevento e Caserta.

L'Impresa invece, vorrebbe che la nomina del terzo arbitro, pur restando ferma la categoria dei funzionarii nella quale dovrebbe aver luogo, venisse fatta o dal Presidente del Tribunale, o dalle stesse parti, ovvero dai due arbitri da queste prescelti.

Escluso quest'ultimo modo, perchè inficierebbe di nullità la costituzione del collegio, non resterebbero che gli altri due, e quindi il terzo arbitro dovrebb' esser designato o dal Presi-

dente del Tribunale in sostituzione del Prefetto, o d'accordo tra la Provincia e l'Impresa.

Che il capitolato generale della Provincia non possa essere applicato al caso in esame, e che quindi l'Impresa abbia la facoltà di chiederne la modificazione, dato che si voglia devenire alla nomina degli arbitri, non può esser posto in dubbio, perchè esso non vigeva al tempo in cui fu appaltata la costruzione del ponte. Che non possa poi farsi capo al capitolato allora vigente, neanche è da mettersi in discussione, giacchè quel capitolato non è che la riproduzione esatta dell'altro che serve di base agli appalti dei lavori governativi, e che nella parte che riguarda la nomina degli arbitri riesce d'impossibile applicazione per la Provincia, non avendo questa, per la risoluzione delle proprie vertenze, la facoltà di disporre degli alti funzionarii dello Stato; principale, anzi unico motivo cotesto, per cui si dovette dal Consiglio devenire alla formazione di un apposito capitolato, che è precisamente quello che ora esiste per gli appalti di conto provinciale.

Le quistioni da esaminarsi si riducono dunque a vedere se vogliasi l'arbitrato, e, nell'affermativa, come debba procedersi alla nomina degli arbitri.

La prima veramente non è una quistione, dal momento che tanto nell'antico quanto nel nuovo capitolato è prescritto questo sistema di risolver le controversie, allorchè una delle parti ne faccia istanza; e ciò a prescindere dalle considerazioni di opportunità e convenienza, le quali consigliano di preferire il mezzo di soluzione più celere e meno dispendioso. La seconda poi riguarda più la forma che la sostanza, e giacchè le modificazioni desiderate dall'Impresa non portano a nessun pregiudizio, ritiene che possano essere senza più accettate.

Propone quindi di definirsi la vertenza mediante arbitrato, e che, ferme rimanendo nel resto le disposizioni del Capitolato, il terzo arbitro si scelga o dal Presidente del Tribunale o dalle parti.

Testa — Per qual motivo l'Impresa non vuole deferita la nomina al Prefetto?

Cerio — Non può dirlo, perchè la stessa Impresa, all'uopo interpellata dalla Deputazione provinciale, non ha saputo o voluto dare nessuna risposta.

Testa — Nell'intento di vieppiù semplificare le cose e di

procurare il meno che sia possibile imbarazzi e fastidii alla Deputazione, propone di eliminarsi il secondo mezzo circa la nomina del terzo arbitro, e stabilirsi che questa si faccia dal Presidente del Tribunale.

Cerio — Consente.

Dopo di che le conclusioni del relatore, emendate come sopra dal Consigliere Testa, sono unanimemente approvate.

10. Strada di Ripalta

Cerio — Come il Comune di Ripalta, segregato dal resto della Provincia per mancanza di comunicazioni rotabili, intenda uscire da questo stato assai poco invidiabile, costruendo la sua strada; quale sia la lunghezza di questa strada, quali le opere d'arte che occorrono lungo il suo percorso, e quale il suo costo presuntivo; son cose sulle quali non ha bisogno d'intrattenersi, essendo dettagliatamente esposte in due memorie a stampa che il Sindaco di quel Comune ha avuto cura di mettere sott'occhio a ciascun Consigliere provinciale.

Gli egregi suoi colleghi sono quindi in grado di conoscere come il Comune dapprima abbia chiesto che la Provincia prenda sopra di sè la costruzione dell'opera, obbligandosi esso al solo contributo di lire 50,000, e come in seguito, mutato avviso, abbia modificati i termini della istanza, nel senso che, rimanendo all'Amministrazione municipale l'incarico della costruzione, la Provincia concorra con un sussidio nella spesa, e deleghi inoltre il proprio Ufficio Tecnico per la direzione e sorveglianza dei lavori.

Siccome il Comune non determina la misura del sussidio, è da ritenersi che su questo punto intenda rimettersi alla prudenza e generosità del Consiglio. Or per quanto le speciali condizioni in cui esso trovasi sieno meritevoli di considerazione, tuttavia non si potrebbe usargli un trattamento di favore, assegnandogli più di quello che in simili rincontri si è dato agli altri.

Per questo lato adunque il Consiglio non dovrebbe dipartirsi dalle prescrizioni regolamentari, e, per conseguenza, senza preoccuparsi del fatto che il Governo non contribuisce più nella spesa, dovrebbe per proprio conto fissare il contributo provinciale in ragione del dodicesimo dell'importo effettivo dei la-

vori. Per ciò che poi concerne la seconda parte della domanda, non pare opportuno accoglierla, essendo l'Ufficio Tecnico abbastanza gravato d'incarichi, perchè si possa addossargliene di nuovi, senza pretendere un lavoro eccedente le sue forze, e senza che ne resti pregiudicato il regolare andamento del servizio provinciale.

In tal senso presenta le sue conclusioni.

Graziani — Dichiara di associarvisi, e prega il Consiglio di accoglierle.

Sono unanimemente approvate.

11. Domande diverse

A relazione e proposta del Consigliere del Torto, sono successivamente accolte le seguenti istanze, subordinatamente però all'osservanza delle condizioni e delle modalità per ciascuna di esse specificate dall'Ufficio Tecnico provinciale con le Note del 6 aprile num. 1523, 10 aprile num. 1580, 23 giugno n. 2644, 4 luglio num. 3280 e 3281, 1° agosto num. 3335, 3 agosto num. 3354 e 3370, 6 agosto num. 3416 e 23 agosto 1900 num. 3699:

a) di Federico Labella, d'Isernia, per retrocessione di pezzi di suolo (m. q. 126 e 107, 52) adiacenti al 1° tronco della strada n. 14.

b) di Liberato Tamburri, di Castelpetroso, per occupazione di suolo provinciale (m. q. 15) lateralmente alla strada Carpina.

c) di Giuseppe Ciarravano, di Salcito, per autorizzazione ad elevar fabbriche presso l'8° tronco della Trignina, e per occupazione di suolo (m. q. 26,60) di proprietà provinciale.

d) di Basilio Cimaglia, di Bagnoli del Trigno, per occupazione di parte (m. l. 12,60) del muro di controriva, sito lateralmente al 7° tronco della Trignina, in prossimità dell'abitato di detto Comune.

e) di Giovanni Gentile, di Castel del Giudice, per occupazione di suolo (m. q. 28,80) ad uso edificatorio, lateralmente al 2° tronco della Strada Sangrina tra i ponticelli 42 e 43.

f) di Antonio di Mario, di Castel del Giudice, per occupazione di suolo (m. q. 17,50) ad uso edificatorio, lateralmente al primo tronco della Sangrina tra i ponticelli 42 e 43.

g) di Quintiliano Scarlatelli, di Castel del Giudice, per occupazione di suolo (m. q. 0,90×6) ad uso edificatorio, lateralmente al 2° tronco della Sangrina tra i ponticelli 43 e 44.

h) di Nicola Martella, di Castel del Giudice, per occupazione di suolo (m. q. 36) ad uso edificatorio, e per costruzione di cavalcafosso, lateralmente al secondo tronco della Sangrina tra i ponticelli 42 e 43.

i) di Vincenzo Pacella, di Castel del Giudice, per occupazione di suolo (m. q. 63) ad uso edificatorio, lateralmente al primo tronco della Sangrina tra i ponticelli 41 e 42.

l) di Antonio Ciampaglia, di Castel del Giudice, per occupazione di suolo (m. q. 39,90) ad uso edificatorio, lateralmento al 2° tronco della Sangrina tra i ponticelli 42 e 43.

m) di Giambattista Vendittelli, di Castellino del Biferno, per occupazione di suolo (m. q. 13) ad uso edificatorio, lateralmente al tronco della strada num. 71 compreso tra l'abitato di quel Comune e la provinciale Frentana.

12. Domande per acquisto di zone del Regio Tratturo.

Del Torto — Due di queste domande concernono legittimazione di possesso. L'una è dei fratelli Pietro e Michele Larciprete per una zona di 28 m. q. lungo il tratturo S. Andrea-Biferno in tenimento di Rotello, e l'altra di Carmelo di Tullo per una zona di 73 m. q. lungo il tratturo Foggia-Celano in tenimento di S. Pietro Avellana.

Risulta dagli atti che entrambe le zone trovansi da più tempo occupate per uso edificatorio, e che siffatta occupazione, a giudizio anche dell'Ufficio tecnico provinciale, non costituisce nessun danno per l'industria armentizia, nè alcun ostacolo pel passaggio degli animali.

La terza domanda, che è del signor Tommaso Tanassi, riguarda l'aquisto di un piccolo pezzo di suolo compreso nel tratturo di Ururi, per elevarvi alcune opere in sostegno del vicino edificio, già da molti anni costruito ed ora minacciante rovina.

Anche per siffatta istanza il predetto Ufficio ritiene che nulla osti al suo accoglimento.

In vista di ciò propone che il Consiglio dia su tutte il suo avviso favorevole.

La proposta è unanimemente approvata.

Con questa circostanza, sulle uniformi conclusioni dello stesso relatore, il Consiglio, in rettifica della precedente deliberazione del 30 settembre 1899, dichiara essere di m. q. 26,50, e non di m. q. 30, la zona di tratturo formante oggetto della domanda del signor Vincenzo d'Amico fu Giulio del Comune di Duronia.

13. Strada di Scapoli

É data lettura della domanda del Sindaco di Scapoli, diretta ad ottenere un sussidio a favore della strada in corso di costruzione dall'abitato di quel Comune alla Provinciale n. 14, Isernia-Atina-Roccasecca.

Pei motivi svolti nelle deliberazioni prese in questa stessa seduta circa le domande all'identico scopo e nel rispettivo interesse avanzate dai Comuni di Carovilli e di Ripalta, il Consiglio unanimemente delibera di assegnare alla strada di Scapoli il sussidio del dodicesimo della spesa, salvo a pagarlo a lavori compiuti e dopo che l'importo effettivo dei medesimi sia stato accertato mediante l'atto di collaudo.

A proposta del Consigliere Romano è rinviata alla sessione ordinaria del venturo anno la domanda del signor Eugenio Giancarlo per la concessione di una indennità in vista del servizio da lui prestato dal 1873 al 1885 nella Segreteria provinciale.

La tornata è tolta alle ore 16.

Il Presidente
N. Falconi

Il Consigliere anziano
G. Cancellario

Il Segretario
N. Roberti

Tornata V.

(28 ottobre 1900)

—

Sommario — 1. Domanda del Comune di Campobasso per la spesa degli esposti — 2. Ponte sul Biferno tra Busso e Casalciprano — 3. Domanda Calenda — 4 Domanda Nobile — 5 Domanda della vedova Gambato— 6. Domanda Grimaldi.

Presidenza del Comm. Falconi

Consiglieri presenti:

1. d'Apollonio — 2. Barone — 3. Cancellario — 4. Cannavina — 5. Casale — 6. Cerio — 7. de Cesare — 8. Cimorelli — 9. Falconi —10. Ferrara — 11. Finizia—12. Gravina — 13. Graziani Errico — 14. Graziani Giovanni — 15. Ionata — 16. del Lupo — 17. Magno — 18. Perrotti — 19. Scarano — 20. Testa — 21. del Torto — 22. Veneziale — 23. Zappone.

Commissario del Governo il Dott. Cafari, Consigliere di Prefettura.

Presidente — Comunica essergli pervenuta una nuova istanza della Camera di Commercio di Campobasso per l'approvazione dello statuto della Scuola di disegno. Soggiunge che essendo questo un affare già discusso, nè potendovisi tornar sopra nel corso della stessa sessione, egli si riserba di farlo segnare all'ordine del giorno della prima sessione che avrà luogo.

1. Vertenza col Comune di Campobasso circa la spesa degli esposti

Testa — Riferisce nei seguenti termini:

Signori Colleghi — « Voi ricordate certamente le fasi che ha avuto la questione degli esposti mossa dal Comune di

Campobasso. Tuttavia, poichè la Commissione nominata l'anno scorso in persona mia e degli onorevoli Finizia, Pietravalle, Magno e Cannavina, ha prese risoluzioni non prive d'importanza, io che ho l'onore di riferire, esporrò i precedenti, perchè il Consiglio possa giudicare di esse con tutta avvedutezza.

« Il Municipio di Campobasso una prima volta, nel 1878, pretese il rimborso della spesa, sostenuta da più anni, per baliatico provvisorio degli esposti, in una misura più elevata della mercede stabilita dal Consiglio Provinciale pel baliatico definitivo, e chiese in pari tempo che fosse provveduto pel tratto avvenire.

« Vi fu al riguardo una deliberazione del 4 ottobre anzidetto anno, con cui la Deputazione dichiarò la propria incompetenza a provvedere.

« Senza fermarmi ad altri precedenti di poca o niuna importanza, ricordo d'essersi prodotta nel 1895 nuova domanda, che diede luogo ad una prima deliberazione consigliare del 2 settembre 1896, con la quale si demandò alla Deputazione di procedere a diligente studio sull'argomento, con facoltà di trattare, se ne fosse il caso, e di comporre amichevolmente la vertenza.

« Proseguirono le pratiche, nel corso delle quali le richieste del Comune si delinearono nettamente pel rimborso delle spese, che affermava sostenute da molti anni per maggior compenso alle balie provvisorie ed a quelle cui aveva affidato esposti affetti da malattie infettive, o scrofolosi, sifilitici, storpii, sordi, muti, ciechi, e simili, ed infine pel fitto dei locali della ruota ove avviene l'esposizione, e per la persona addetta come ricevitrice. Nel 1898, il Consiglio Provinciale, chiamato ancora una volta a decidere definitivamente, deliberò di non aver obbligo di sostenere la maggiore spesa. Con un reclamo del 20 ottobre detto anno, l'Amministrazione comunale di Campobasso fece ricorso alla Giunta provinciale amministrativa, perchè stanziasse di ufficio sul nostro bilancio del 1899 una somma di oltre 20,000 lire pel preteso rimborso. La Deputazione oppose, in data del 5 novembre dello stesso anno, un contro-reclamo, che ebbe soddisfacente esito presso la Giunta anzidetta.

« Ritornata la questione al Consiglio, fu adottato nella seduta del 29 settembre 1899 il seguente ordine del giorno: Il Consiglio ratifica l'operato della Deputazione, e deli-

bera che una Commissione di cinque membri, da nominarsi dal Presidente del Consiglio, studii la questione dal lato giuridico ed economico, esaminando anche se convenga istituire brefotrofii a spese dei Comuni e della Provincia, e riferisca analogamente in una prossima sessione straordinaria. Confida intanto che pei casi veramente eccezionali, che si verificassero nei Comuni della Provincia, la Deputazione saprà provvedere con la maggiore oculatezza ed economia possibile.

« La Commissione nominata per effetto del cennato ordine del giorno si è riunita parecchie volte ed ha portato sulla questione il più attento esame. Nella seduta del 13 corrente mese, dopo una definitiva ed esauriente discussione, ad unanimità ha conchiuso nei seguenti termini:

« Affermato l' obbligo pei Comuni a curare il collocamento a balia degli esposti;

« Affermato che spetta al Consiglio provinciale di determinare la misura del baliatico, la quale non può essere variata senza una sua deliberazione;

« Rilevato che nella mercede pel baliatico è compreso quanto normalmente occorre al mantenimento, alla custodia e alle cure anche mediche dell' esposto, e che ogni maggiore spesa rientra nei soccorsi che devono all' esposto medesimo, come povero, le Opere Pie ed i Comuni;

« Riconosciuto che in casi eccezionali è uopo che la Deputazione provvegga nei sensi dell' ordine del giorno del 29 settembre 1899;

« Si conclude che non spetta al Comune di Campobasso alcun rimborso per maggior baliatico e per soccorsi, che afferma pagati in più della mercede stabilita dal Consiglio provinciale con la deliberazione del 27 settembre 1868, e si confida che pei casi veramente eccezionali, che si verificassero nei Comuni della Provincia, la Deputazione saprà provvedere con la maggiore oculatezza ed economia possibile.

« Destinato dagli onorevoli colleghi della Commissione a presentare le anzidette conclusioni e ad illustrarle, sento il dovere di prospettare al Consiglio, con la maggiore concisione possibile, per quali criterii si è creduto di poter fare le affermazioni che precedono il proposto ordine del giorno.

« Innanzi tutto è a rilevare come nella varietà di legislazione degli antichi Stati riguardo all' infanzia abbandonata,

il legislatore italiano non seppe trovar modo di unificare e regolare prontamente la difficile materia; ma, preoccupato solo degli oneri dello Stato pel mantenimento degli esposti. e volendo di tali oneri sgravarlo, col capoverso dell'art. 237 della legge 20 marzo 1865 alligato A (riprodotto nell'art. 271 del testo unico 10 febbraio 1889 e nell'art. 299 del testo unico 4 maggio 1898) mise in via provvisoria, fino alla promulgazione di apposita legge, le spese di quel mantenimento a carico dei Comuni e delle Provincie, nella proporzione da determinarsi con decreto reale, sentiti previamenti i Consigli provinciali ed il Consiglio di Stato.

« Sentiti di fatto i Consigli provinciali (che molto difformi furono nei pareri sulla misura del contributo, e più uniformi, in complesso, circa il criterio da seguire nel determinare la proporzione dell'onere tra i Comuni, il quale in massima parte proposero che fosse in ragione della popolazione); chiesto ed ottenuto il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza del 16 febbraio 1866; con decreto reale del 18 marzo detto anno si stabiliva la misura del concorso tra la maggior parte delle Provincie ed i Comuni (pel Molise fu stabilita la metà) disponendosi (art. 4) che il riparto della quota complessiva spettante ai Comuni sarebbe stato eseguito da ciascuna Deputazione provinciale, sulla base della popolazione di ciascun Comune risultante dall'ultimo censimento ufficiale, e si deferiva alla Deputazione medesima (art. 5) la facoltà di stabilire in ciascuna Provincia le epoche ed i modi di versamento delle quote dei singoli Comuni Con posteriori decreti del 6 maggio 1866 fu provveduto per le altre Provincie, stabilendosi per quelle di Forlì e di Ferrara, in conformità delle proposte di quei Consigli provinciali, che per detto anno sarebbe stata la spesa interamente da esse sopportata.

« Pel 1867 fu provveduto con decreto del 24 marzo di quell'anno, estendendosi la facoltà di sopportare la spesa per intero a tutte le Provincie che avessero voluto valersi della facoltà stessa. Identiche disposizioni furono ripetute anno per anno con altri decreti fino al 1875, nel quale anno, chiesto al Consiglio di Stato se non fosse opportuno e conveniente che nel regio decreto da emanarsi venisse determinato che le norme del riparto sarebbero rimaste in vigore fino a nuova di-

sposizione, ed ottenuto parere favorevole, con decreto del 20 stesso mese ed anno fu disposto:

1. Doversi la spesa pel mantenimento degli esposti ripartire provvisoriamente e fino a nuova disposizione, tra le Provincie ed i Comuni rispettivi nelle stesse proporzione stabilite coi precedenti decreti, meno per le Provincie Venete, per le quali era diversamente provveduto;

2. Il riparto della quota complessiva spettante ai Comuni doversi operare da ciascuna Deputazione provinciale sulla base della popolazione di ogni Comune, e doversi dalla Deputazione stessa determinare le epoche ed i modi di versamento delle quote rispettivamente assegnate ai Comuni;

3. Poter le Provincie assumere e sostenere come spesa facoltativa, in tutto o in parte, la quota che si sarebbe dovuto sostenere dai Comuni.

« Dichiarato obbligatorio, in via provvisoria, da oltre un trentennio, un mantenimento che impose così gravi oneri specialmente alle finanze provinciali, non si è trovato più modo di regolare definitivamente l'importante ramo di servizio, mentre tanto si è scritto su di esso dai cultori di diritto, di economia e di sociologia.

« Un tale stato di cose, deplorevole oltre ogni dire, riesce gravissimo innanzi tutto perchè, regolati col cennato articolo 237 dell'antico testo l'obbligo e la misura del contributo, ma in niun modo ordinato il servizio relativo agli esposti, ardue controversie si sono spesso agitate tra le Provincie i Comuni ed altri Enti, ed ecco ora noi esposti forse a non lieve lite col Comune capoluogo della Provincia.

« Ad evitarla, se è possibile, a precisare le ragioni che devono guidare il Consiglio nelle sue deliberazioni, e, se del caso, altre Autorità nel far dritto alle nostre deduzioni, non credo superfluo sintetizzare alcune teoriche, le quali, come capi saldi, menano alla soluzione delle mosse quistioni.

« Stabilito che nel capoverso del citato articolo non è prescritto altro se non l'obbligo della spesa, e che in esecuzione dell'articolo stesso la proporzione tra Provincie e Comuni trovasi legalmente determinata col decreto reale del 20 febbraio 1875 per quell'anno e posteriori, e che dopo l'istituzione della Giunta provinciale amministrativa è passato di dritto nella sua competenza la facoltà del riparto tra i Comuni, niuna norma

essendovi nell'anzidetto articolo riguardo al servizio, sorgono molteplici quesiti da risolvere, intorno cioè al significato della parola esposto, agli obblighi prescritti da precedenti leggi, all'estensione e alla misura di quello imposto alle Provincie ed ai Comuni, alla durata dell'assistenza, all'obbligatorietà del collocamento, al concorso di altri Enti.

« Mentre non è il caso di trattare di alcuni di tali quesiti che a noi attualmente non interessano, limitando il mio dire a quelli che rientrano o sono connessi alle mosse quistioni, esprimo innanzi tutto opinione che non sembrami esatto ciò che scrive il Saredo, d'essersi cioè il legislatore rimesso, per alcuni dei cennati quesiti, alla sapienza ed ai sensi di umanità delle amministrazioni provinciali ed ai dettati della giurisprudenza amministrativa. Il silenzio del legislatore, l'indole stessa di una disposizione provvisoria, diretta solo a stabilire la competenza passiva pel servizio degli esposti, mostrano evidente che, se non vuolsi ammettere l'arbitrio ed il disordine, il legislatore stesso non potette che mantenere regolato il servizio secondo le leggi anteriori vigenti nelle varie Provincie.

« L'esattezza di tale affermazione non può mettersi in dubbio se si considera che, tranne per l'onere imposto nella determinata proporzione, il capoverso dell'art. 237 della legge 20 marzo 1865 non potette derogare alle leggi precedenti, poichè niuna incompatibilità si ravvisa tra queste e la nuova disposizione, nè regolò l'intiera materia già regolata dalle dette leggi precedenti. Su di ciò è esplicitamente affermativo lo stesso illustre Saredo (n. 10811 del suo Comento alla legge comunale e provinciale), contraddicendo all'affermazione poc'anzi ricordata.

« Ne deriva che pel collocamento degli esposti e per l'estensione del mantenimento (restringo il mio dire ai soli quesiti che c'interessano) non possono non aver vigore le leggi presistenti, e quindi, nelle Provincie napoletane, le disposizioni del regolamento 30 aprile 1810, del decreto 21 settembre 1826 e del rescritto 6 giugno 1854, combinate tra loro, ed in quanto non siano incompatibili con l'onere imposto dall'art. 237 su citato (ripetuto nei posteriori testi unici della legge comunale e provinciale) e con altre leggi generali dello Stato.

« Per tali leggi preesistenti e per inconcussi principii di diritto, la Commissione ha ritenuto che sia obbligo dei Comuni

di provvedere per la ricezione degli esposti, sostenendone le spese, e pel collocamento di essi a balia. D'altra parte ha ritenuto che l'obbligo del mantenimento a carico delle Provincie e dei Comuni debba essere quello normale, per la durata stabilita nelle leggi preesistenti, rimanendo le spese eccezionali, come di beneficenza, a carico delle Opere Pie e dei Comuni, specialmente per effetto della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, e degli articoli 81 e 82 della legge sulla pubblica sicurezza del 30 giugno 1889, con la specificazione di cui nell'art. 2 del regio decreto 19 novembre stesso anno.

« Comunque peraltro si vogliano valutare tali teoriche, non può essere ad ogni modo controverso che il regolamento sull'ordinamento dei servizi amministrativi riguardo agli esposti non sia demandato al Consiglio provinciale, e ciò per un principio di ordine generale riguardo al servizio stesso e di fronte a tutti i Comuni della Provincia. Stabilita quindi dal Consiglio la misura del baliatico, non possono i Comuni di loro iniziativa variarla, quali che siano i casi eccezionali che si presentano; ma solo possono fare istanza al Consiglio perchè provvegga a variarla, e, dati casi urgenti, non possono prescindere per lo meno dal rivolgersi all'amministrazione provinciale perchè, anche in via di eccezione, provvegga sulla accertata o riconosciuta necessità di una maggiore spesa, determinandone la misura e la durata.

« Tali teoriche sono sorrette da un parere del Consiglio di Stato del 18 ottobre 1870, che ritengo opportuno, onorevoli colleghi, di leggervi sulla massima riassunta nel manuale Astengo. Disse l'eminente Consesso: « Spetta al Consiglio provinciale di stabilire norme generali sul servizio dei trovatelli, le quali obblighino i Comuni della Provincia, onde così rimanga eguale la condizione dei medesimi rispetto alla quota provinciale, ed eguali per tutti rimangano i vantaggi che da questa istituzione derivano. I Comuni non possono portare variazioni nella mercede delle nutrici stabilita dal Consiglio provinciale. »

« Tali massime, che non sono state contraddette da altre posteriori, trovano la loro ragione di essere, lo ripeto, in un principio d'ordine in rapporto a tutti i Comuni della Provincia, poichè, se non fosse chiamato il Consiglio provinciale a

stabilire specialmente la misura del baliatico, è ovvio immaginare gl'inconvenienti e i danni che ne deriverebbero.

« Ora sta in fatto che, mentre pel Rescritto del 6 giugno 1854 trovavasi stabilita la mercede alle balie dei proietti in lire 5,10 mensili (e la Commissione ritiene il pieno vigore di tale Rescritto, nella discussa parte, anche dopo la legge 20 marzo 1865), il Consiglio provinciale, con deliberazione del 27 settembre 1868, l'aumentò a lire 6,00, stante la carezza dei viveri, come disse il proponente Iacampo, e tenendo ragione delle generali condizioni economiche attuali e della difficoltà che non di rado s'incontrano di rinvenire balie di trovatelli, le quali si contentino della stabilita prestazione, come disse l'illustre Prefetto Cammarota in una sua circolare ai Sindaci.

« La detta aumentata mercede, che non può essere variata dai Comuni, non potette non riferirsi a tutte le spese normali per vitto e per vestimenta dell'esposto e per medicinali, tenuto conto anche della pratica costante per tanti anni precedenti, e seguita generalmente dopo il 1868. Vuolsi ripetere che alle altre spese eccezionali debbono provvedere le Opere Pie ed i Comuni, come per tutti gli altri poveri, e come in sostanza si pratica in quasi tutti i Comuni della Provincia, per quella equa interpetrazione delle leggi e dei doveri degli enti locali, che compiono tali doveri della propria istituzione, senza sottilizzare sulla interpetrazione di un obbligo di mantenimento, che non può essere se non quello normale e ristretto in limiti prestabiliti, se non vuolsi cadere nel disordine e nella stessa impossibilità di regolare un importante pubblico servizio.

« In quanto alla pretesa del Comune di Campobasso relativa al fitto dei locali per la ruota e al salario della ricevitrice, mentre rilevo che da una inchiesta statistica fatta dalla nostra Deputazione nel 1894 risultò che nella maggior parte i Comuni delle altre Provincie sostengono in proprio tali spese, osservo che non potrebbero fare diversamente, e per l'obbligo che hanno del collocamento in forza anche delle leggi preesistenti, e perchè al postutto essi potrebbero non adottare quei mezzi di ricezione, e, se li adottano, credono opportuno di provvedere così ad un servizio eminentemente locale e d'interesse tutto del Comune. Anzi, come esporrò in seguito, potrebbero fare a meno specialmente della ruota, che si è riconosciuta

dannosa per più riguardi. Ad ogni modo rilevo che per l'articolo 237 della legge comunale e provinciale del 1865 (articolo 299 dell'attuale), se le Provincie ed i Comuni in concorso hanno l'obbligo del mantenimento, non hanno quello della ricezione con mezzi speciali.

« Per tutte le esposte considerazioni, se recano impressione i casi difficoltosi prospettati dall'Amministrazione comunale di Campobasso, non è possibile accogliere la sua pretesa di rimborso. A voler anche guardare il solo lato economico, risulterebbe in atti che a tutto il 1898, per 24 anni, si afferma sostenuta una maggiore spesa di lire 44940,31, cioè lire 34047,61 per trattamento speciale e lire 11892,70 per sussidii. Di tale maggiore spesa la Provincia dovrebbe lire 22470,15 per propria quota, ed altrettante per conto degli altri Comuni, salvo a rimborsarsene. Può esservi alcuno di voi, onorevoli colleghi, che voti un tale aggravio al nostro bilancio ed a quello di tutti gli altri Comuni, per una pretesa che ho dimostrata infondata in dritto, o che ad ogni modo si basa su teoriche le quali, a voler fare concessioni, sono per lo meno molto discutibili? E tanto più quando in fatto non è stata dimostrata, caso per caso, la necessità di una spesa che il Comune non poteva variare di sua iniziativa, e non abbiamo più ora il mezzo di valutare se davvero quella necessità si verificava, e ci si tolsero i mezzi di provvedere in quei modi che potevamo noi ed i nostri predecessori ritenere più adatti per evitarla? e quando infine si affaccerebbe minacciosa una nuova idra per l'esausto nostro bilancio, per consimili pretese di tanti altri Comuni, pretese che già fecero capolino per parte di Agnone, d'Isernia e d'alcun altro?

« Certo, io preveggo, niuno di voi vorrebbe assumersi una così grave responsabilità, quali che siano i riguardi che merita il capoluogo della Provincia e la sua Amministrazione, pensando che anche noi siamo responsabili moralmente dei nostri atti verso l'intera Provincia, e dobbiamo quindi compierli con tutta oculatezza.

« La Commissione non ha esitato, per tutte le fatte considerazioni, a concludere ad unanimità pel rigetto della richiesta di rimborso: non ha omesso d'altra parte, pel debito conto in cui devono tenersi per l'avvenire le difficoltà prospettate

dall'Amministrazione di Campobasso, e seguendo i criterii già adottati dal Consiglio con la deliberazione del 29 settembre 1899, di proporre che, per i casi veramente eccezionali, sèguiti a provvedere la Deputazione, con la maggiore oculatezza ed economia possibile.

« L'ordine del giorno con cui fu nominata la Commissione comprese anche l'incarico di esaminare se fosse il caso d'istituire brefotrofii a spese dei Comuni e della Provincia. Il collega prof. Pietravalle, con la sua ben nota competenza, sostenne al riguardo e sul servizio degli esposti cose molte assennate. Mentre mi duole che egli non possa, per la sua assenza, qui ripeterle, leggerò, illustrandole brevemente, le conclusioni adottate dalla Commissione sull'anzidetta parte dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio nella seduta del 29 settembre 1899, e che contengono anche alcuni suggerimenti, per chi voglia seguirli.

Sono queste:

Che in attesa della legge regolatrice di tutta l'assistenza degli esposti, non sia opportuno procedere ad alcuna innovazione nel sistema del mantenimento degli esposti medesimi adottato attualmente dai Comuni della Provincia, i quali provvedono a tale ramo della pubblica assistenza mediante il baliatico mercenario;

Che perciò non sia il caso di proporre l'istituzione di alcun ufficio brefotrofico nei più importanti centri della Provincia;

Che per ovviare all'inconveniente dell'affluenza degli esposti verso il capoluogo ed altri pochi centri popolosi della Provincia, si debba prontamente sopprimere in essi il dannoso sistema di ricezione mediante la ruota, adottando invece quello di ricezione aperta; e si debba richiedere, nell'atto della presentazione degl'infanti, il certificato di avvenuta denunzia all'Ufficio dello stato civile del Comune istesso al cui ufficio di ricezione l'infante viene presentato. »

« Agli argomenti addotti nelle conclusioni di cui innanzi, aggiungo che gl'igienisti e gli scrittori di dritto sono concordi nel ritenere preferibile l'allevamento esterno a quello negli ospizii, nei quali l'affollamento degli infanti che vi si raccolgono, la ristrettezza dei mezzi, la difficoltà di provvedere alle numerose nutrici necessarie, e più la trascuraggine del perso-

nale, sono cause di deficiente nutrizione e cura, e quindi di grave mortalità.

« In quanto all' istituzione della ruota, l'illustre Saredo ricorda che è condannata ormai dall'esperienza e dalla dottrina concorde di tutti gli scrittori di scienze economiche ed amministrative, poichè quella istituzione, egli scrive, incoraggia la corruzione, scioglie i vincoli della maternità, distrugge lo stato civile dell' infante, impedisce ogni provvedimento inteso a scemare il numero degli esposti, toglie alle pubbliche amministrazioni ogni mezzo per far valere le azioni di regresso contro i genitori che siano in grado da mantenere i loro figli, favorisce ai genitori legittimi l' occasione di sbarazzarsi della loro prole (op. cit., n. 10705).

« Si è riconosciuto migliore il sistema dell' Ufficio di ricezione aperta, sostituito in moltissimi Comuni a quello della ruota, anche per l' accertamento delle condizioni legali, per le quali si ha l' obbligo di prender cura dell' esposto. Una di tali condizioni è certamente quella della registrazione negli atti dello stato civile, e però anche per tal riflesso riesce opportuno il suggerimento dato dalla vostra Commissione.

« Mettendo fine al mio dire col ringraziarvi della benevola attenzione di cui mi avete onorato, io vi prego, egregi colleghi, di approvare il seguente schema di deliberazione

IL CONSIGLIO

Adottando tutte le conclusioni della Commissione nominata nella seduta del 29 settembre 1899, così come sono state esposte dal relatore della Commissione stessa

DELIBERA

Che non spetti al Comune di Campobasso alcun rimborso per maggior baliatico e per soccorsi che afferma pagati in più della mercede stabilita dal Consiglio provinciale con la deliberazione del 27 settembre 1868, e confida che pei casi veramente eccezionali, che si verificassero nei Comuni della Provincia, la Deputazione saprà provvedere con la maggiore oculatezza ed economia possibile.

Che non sia il caso d' istituire brefotrofii pel mantenimento degli esposti, e confida che i Comuni, ove esistono le ruote, vogliano abolirle, sostituendo a tale istituzione il sistema delle ricezioni aperte, ed assicurandosi di tutte le condizioni legali che impongono l' obbligo del mantenimento di ciascuno esposto. »

Ferrara — Spiacegli doversi opporre a queste conclusioni. Tra la Provincia ed i Comuni, per ciò che riguarda il servizio degli esposti, esistono gl' identici rapporti che tra mandante e mandatario. È la Provincia quella cui spetta mantenere i trovatelli, e se non vi provvede in via diretta è solo perchè si trova materialmente impossibilitata a farlo. Che se essa, stante il carattere speciale e l' urgenza dei relativi adempimenti, è costretta a delegare alle Autorità locali l' incarico di compierli in sua vece, giustizia e convenienza vogliono che almeno le garentisca da ogni danno finanziario, e restituisca loro tutte le somme che anticipano per l' oggetto. Nè vale osservare in contrario che, essendo determinata per ciascun esposto la spesa del baliatico, non si possa oltrepassarla. Non si può oltrepassarla (nè il Comune di Campobasso l' ha mai oltrepassata) nei casi ordinarii, ma non è lecito affermare altrettanto allorchè si presentano circostanze eccezionali, di fronte a cui si spunta ogni sforzo ed ogni buon volere da parte dell' Amministrazione municipale. Vorrebbe un pò sapere dall' egregio relatore che cosa farebb' egli se, essendo Sindaco od Assessore municipale, gli venisse presentato un neonato, e non trovasse balie disposte a contentarsi della mercede usuale. Avrebb' egli il dritto ed i mezzi di imporre loro la sua volontà? E se non li ha, come evidentemente non può averli, gli basterebbe l' animo di ricusare la loro offerta e di resistere alle loro pretese, aspettando che gli si offra l' occasione di un collocamento più economico, senza curarsi se nel frattempo il bambino muoia di stenti e d' inedia? Nessuno, che non abbia perduto il bene della mente, e non sia all' intutto destituito di sensi caritatevoli, vorrà mai assumere così terribili responsabilità e dar pruova di così ributtante cinismo. Si persuada il Consiglio di una cosa semplicissima, cioè che il Comune non ha il minimo interesse ad accrescere la spesa per gli esposti, nè agisce per capriccio. Esso ha anzi un interesse perfettamente opposto, perchè in fin dei conti, come contribuente in ragione di popola-

zione alla spesa generale, ogni aumento ricade, sebbene frazionatamente, anche a suo carico.

Quanto al rimedio suggerito per ovviare in parte al gran numero di esposizioni d'infante nel capoluogo della Provincia, e che dovrebbe consistere nella previa esibizione del certificato di seguita denunzia della nascita all'Ufficiale dello Stato Civile, si limita semplicemente ad osservare che non ha alcuna importanza pratica e si risolve in un puro suono di parole. Qualunque disposizione, non avvalorata da sanzione, è come se non esistesse, perchè non mena ad un positivo ed utile risultato. Anche che si dessero ordini in quel senso, possono sempre esservi, e vi saranno certamente di quelli che non si crederanno obbligati ad osservarli. Che cosa potrebbe mai rispondere l'Ufficiale dello Stato civile a chi gli si presentasse con un neonato sulle braccia, e che, richiesto di esibire il certificato, dichiarasse di non averlo e protestasse per giunta di non volerlo esibire? È vano adunque imporre vincoli e condizioni che non possono avere alcun valore perchè non prescritti dalla legge, e pensi piuttosto il Consiglio a risolvere la questione secondo i principii di equità e di giustizia, attribuendo a ciascuno il suo, e provvedendo sul rimborso della maggiore spesa che il Municipio di Campobasso ha sostenuto e continua a sostenere.

Cimorelli — Non può lasciar senza risposta le osservazioni dell'on. preopinante, tanto più perchè importa che il Consiglio non resti sotto l'impressione di giudizii emessi da persona così autorevole. Inesattamente, anzi erroneamente sono stati posti dal Consigliere Ferrara i termini della quistione. Qui non è parlarsi di mandante e di mandatario, perchè la Provincia, in quanto alla ricezione e collocamento degli esposti, non ha nè può avere nessuna ingerenza, essendo questo un servizio di carattere strettamente locale, a cui, per necessità di cose, e per secolare consuetudine (raffermata inoltre dalle speciali disposizioni regolamentari e legislative dell'antico Governo, le quali sono tuttavia in vigore), hanno sempre provveduto e devono esclusivamente provvedere le Amministrazioni municipali. La Provincia non ha altr'obbligo all'infuori di pagare in concorso coi Comuni, ed in proporzione della metà, la spesa bisognevole pel mantenimento dei trovatelli. Or chi ha il dritto di determinare i confini in cui questa spesa deve contenersi?

o, per parlare più chiaramente, a chi spetta stabilire la misura della mercede da corrispondersi alle balie? Sta qui precisamente il nodo della questione. Sarebbe egli giusto che i Comuni avessero mano libera in materia tanto grave, e si lasciasse a loro libito lo stabilir compensi, i quali, quando fosse allentato ogni freno, chi sa a quali favolose proporzioni potrebbero giungere per l'avidità delle balie? Date a queste la certezza di poter trarre partito da un momentaneo imbarazzo del Comune, e state pur sicuri che le loro pretese non avranno più limiti. Ecco il motivo per cui la determinazione del baliatico dovea essere e venne difatti lasciata ai Consigli provinciali. Una spesa collettiva d'interesse generale non poteva esser determinata che dalla legale rappresentanza della Provincia. In effetti essa dal nostro Consiglio è stata sempre determinata, e secondo che venne determinata è stata sempre corrisposta presso tutti i Comuni, di cui nessuno ha mosso per tale oggetto alcun lamento finora. Soltanto Campobasso ha fatto eccezione; ma, per le cose dinanzi esposte, si giudichi se possa tenersi conto della sua domanda. Può Campobasso avere speso al di là di quanto ha avuto, ma ciò non gli dà dritto a ripetere la differenza. Mantengasi sempre fermo l'ammontare del baliatico mensile in L. 6, e con ciò, mentre si viene a dare un salutare preavviso alle balie, ed a toglier loro qualunque illusione circa l'accoglimento delle loro smodate pretese, si crea altresì nel Comune l'interesse di usare tutti i possibili sforzi per non cedere a quelle pretese qualora venissero rinnovate.

Replica il Consigliere Ferrara, aggiungendo nuove argomentazioni in sostegno della domanda del Comune.

Testa — Riprendendo la parola come relatore, si esprime nel seguente modo:

« La discussione è stata già ampia. Io non aggiungerò che pochissime osservazioni a quelle fatte dall'on. Cimorelli in risposta all'egregio avvocato Ferrara.

« Come ho ricordato, le mosse quistioni sorgono per un grave difetto che è nella nostra legislazione circa gli esposti. Oltre ad aver sancita la disposizione dell'articolo 237 della legge 20 marzo 1865, che cioè la spesa pel mantenimento degli esposti è a carico dei Comuni e delle Provincie, senza specificare la estensione e le modalità del detto mantenimento, la

legislazione italiana non si è più occupata di regolare l'importante ramo di servizio. È stata perciò enorme la varietà dei provvedimenti d'amministrazione riguardo agli esposti; ma si può dire che in tanta varietà la misura del baliatico fisso è stata ovunque rispettata. Risulta pure che le spese per ricevitrici, per locali e simili, le hanno sostenute quasi generalmente i Comuni.

« Che vi sia stata ragione per tale costante norma, specialmente nei Comuni del mezzogiorno, è ovvio, prescindendo da quanto si è opposto, se cioè sia mandato o coobbligazione pel Comune il dare a balia gli esposti.

« Ho detto nella mia relazione d'aver la Commissione ritenuto che sia obbligo dei Comuni il collocamento a balia degli esposti. Volendo anche ritenere che ciò avvenga per mandato o per coobbligazione, è stato dato un limite da cui non si può prescindere, perchè non si crea solo un rapporto tra il Comune e la Provincia, ma coi terzi, cioè con tutti i Comuni della Provincia.

« Nelle lacune della nostra legislazione è intervenuta, oltre che l'interpetrazione, la pratica costante, ad affermare che al Consiglio provinciale, come ho avuto l'onore di esporvi, è demandato di regolare l'ordinamento amministrativo del servizio degli esposti, e i Comuni debbono attenervisi, quali che ne siano gl'inconvenienti. Se si lasciasse libero il Comune di Campobasso di elevare a suo giudizio la spesa, la Provincia e gli altri Comuni potrebbero andare incontro a danni ben gravi.

« Io non voglio ritenere che il Comune di Campobasso abbia usata poca accortezza; ma anche quando solo contingenze eccezionali lo abbiano indotto a passare il limite prefisso dal Consiglio provinciale, noi non possiamo accettare una liquidazione del passato per ben 26 anni, e addossarci un obbligo di circa 25 mila lire, solo per Campobasso, oltre il rimborso che pretenderebbero gli altri Comuni della Provincia. E se tutti gli altri Comuni venissero a fare identiche richieste, noi dovremmo accettare di pagare un ingente debito per un servizio pel quale non ci si è almeno detto caso per caso: *noi siamo obbligati a sorpassare il limite prefisso;* ma pel quale invece si viene dopo tanti anni a dirci: *noi siamo stati costretti a così fare, e voi ci dovete l'ingente rimborso.* Il che equivarrebbe ad un invertimento di termini, ad uno scam-

bio di facoltà, ad un'usurpazione di poteri, nel regolare la competenza passiva, e niuno può dissimularsi che ciò non è possibile.

« Fino a quando si tratta di eliminare un inconveniente per l'avvenire, noi vogliamo trovar mezzo perchè, nei limiti del possibile, la Provincia provvegga; ma, ripeto, non possiamo accettare in base a principii di legalità per lo meno molto contrastabili, di addossare a noi un onere di diecine di migliaia, e che potrebbe diventare di centinaia di migliaia di lire.

« La vostra Commissione è stata dunque coerente agl'interessi della Provincia, non meno che ai dettati di legge e di giurisprudenza, col concludere che, per quanto possa riuscire forse doloroso pel Comune di Campobasso, non si debba dar corso alla richiesta dei suoi amministratori.

« In quanto poi al consiglio dato dal dott. Pietravalle, mi permetta l'illustre amico Ferrara di osservare innanzi tutto che tale consiglio ha origine da lunga esperienza, che il nostro valente collega ha acquistato del servizio degli esposti in altre Provincie.

« Quando ha detto: *abolite il sistema della ruota, richiedete la registrazione degli atti di nascita, e così eviterete ai maggiori centri l'affluire di questi infelici*, egli ha parlato da valorosissimo tecnico, da espertissimo amministratore.

« Invero, non accettando l'infante se non si presenta l'atto di registrazione, si ha il mezzo di stabilire se l'onere è a carico di altra Provincia e quale Comune deve pensare a collocare l'esposto. Si obbietta che è inutile una disposizione non avvalorata da sanzioni; ma io non so vedere perchè non si potrebbe col sistema dell'Ufficio di ricezione aperta, opporre un rifiuto di riceversi l'infante, ove non si presenti l'atto di registrazione, rimanendo intanto responsabile della cura quegli che presenta l'infante stesso, a meno che non si tratti di rinvenimento in seguito ad abbandono che costituisca reato, ed in tal caso con la suddetta disposizione si accrescono le guarentigie per mettersi sulla traccia del colpevole.

« Il Consiglio comunale di Campobasso dunque, col solo richiedere l'attestato di registrazione della nascita, eviterebbe a sè stesso un'affluenza di esposti, e quindi una maggiore spesa (poichè è possibile che la spesa nel capoluogo possa essere maggiore che negli altri comuni), eviterebbe all'Amministra-

zione provinciale una preoccupazione e continui dissidi, faciliterebbe i mezzi di provvedere ad una maggiore tutela dell' infanzia abbandonata. Se si vogliono ritenere savie le nostre osservazioni, crediamo che ne deriverà bene per tutti; ad ogni modo non sarà stato inopportuno il farle.

« E finisco pregando di nuovo il Consiglio ad accettare le conclusioni della Commissione ed il proposto ordine del giorno. »

Chiusa la discussione, sono messe a partito le proposte del relalore.

Sono approvate ad unanimità, meno Ferrara, Cancellario, Cerio e Barone che hanno votato contro.

2. Ponte tra Busso e Casalciprano

Testa — Quest' opera d' arte, vagheggiata lungamente da parecchi Comuni per aprirsi un passaggio attraverso il Biferno, è stata finalmente condotta a termine a cura di un Consorzio costituitosi per l' oggetto, ed a seguito di grandi sforzi, i quali per verità sarebbero riusciti inutili, perchè affatto inadeguati allo scopo, senza l' ingente contributo finanziario della Provincia.

Il ponte ricorre lungo un tratto della Cipranense, il quale non è ancor costruito, e secondo ogni verisimiglianza non lo sarà mai, essendo ben noti i motivi per cui quella strada, insieme con 53 altre, del pari non compiute, fu l' anno scorso compresa nell' elenco delle provinciali. Ad ogni modo, poichè essa, quali che sieno le sue presenti condizioni ed il suo avvenire, ha acquistato il carattere di provincialità, e poichè non può in conseguenza negarsi che l' istesso carattere abbiano tutte le opere che ne fanno o son destinate a farne parte, così propone, conformemente alla richiesta dell' Ufficio Tecnico, che il ponte anzidetto sia mantenuto dalla Provincia, e che per l' effetto si autorizzi l' Ufficio istesso a prenderlo in consegna.

Del Lupo—Occorre anzitutto essere ben sicuri che l'opera trovisi in istato di consegna, in mancanza di che si potrebbe andar incontro a sgradite eventualità, e sottostare all' obbligo di eseguire lavori costosi di tutt' altra indole che di semplice manutenzione. Chiede schiarimenti in proposito.

Barone — Che il ponte sia in ottime condizioni, si argo-

menta dalla stessa richiesta dell' Ufficio Tecnico, la quale, diversamente, non sarebbe stata presentata.

Testa — Aggiungasi che i lavori sono stati recentemente collaudati dal Genio Civile.

Del Lupo — È mediocremente soddisfatto di queste spiegazioni. Ricordisi che anche il ponte Liscione venne collaudato dal Genio Civile, il che per altro non ne impedì la caduta prima che si compisse il secondo anno dalla data della consegna.

La proposta del relatore è approvata con voti 27 contro 2.

Sono chiuse al pubblico le porte dell' aula per la discussione di varii affari riguardanti persone.

3. Domanda dell' Aiutante dell' Archivio provinciale signor Gennaro Calenda per essere richiamato in servizio presso la Segreteria provinciale.

Dopo breve discussione è proposto quest' ordine del giorno:

Il Consiglio

Riconfermando gli anteriori provvedimenti presi in riguado al Calenda, e riconoscendogli solo i dritti che da quelli possono derivargli, delibera aumentarglisi soltanto lo stipendio da lire 1440 a 1600 con decorrenza dal 1° gennaio p. v., e, stante la già seguita approvazione del bilancio, farsi fronte alla maggiore spesa mediante storno sul fondo pel mantenimento del personale di Segreteria.

Messo a partito mediante schede segrete, risulta approvato con voti 20 contro 3.

4. Domanda dell' alunno dell' Archivio provinciale signor Luigi Nobile perchè il suo stipendio da lire 360 sia aumentato ad annue lire 800.

È proposto invece l' aumento a sole lire 500 a far tempo dal 1° gennaio p. v., dichiarandosi che in caso di approvazione la differenza di lire 140 verrà prelevata, per via di corrispondente storno, sul fondo per gl' impiegati di Segreteria.

Procedutosi alla votazione mediante schede segrete, si hanno 15 voti favorevoli ed 8 contrarii.

La proposta è approvata.

5. *Domanda di sussidio della vedova del defunto Assistente dell' Ufficio Tecnico signor Pietro Gambato.*

È disposto accordarsi la somma di lire 100.

Segue la votazione segreta, la quale, essendo 23 i votanti, dà per risultato 23 voti favorevoli.

La proposta quindi è approvata ad unanimità.

Viene altresì, con la stessa unanimità, disposto che l'esito sia prelevato sul fondo delle imprevedute del corrente esercizio.

6. *Domanda del Prof. Leopoldo Grimaldi perchè gli sia commesso l' incarico di eseguire per conto della Provincia un ritratto ad olio su tela, ed a grandezza naturale del Re Vittorio Emanuele III.*

N' è proposto il rinvio alla Deputazione.

Il Consiglio con votazione segreta e con voti 23, ossia alla unanimità, approva.

In questa e nelle precedenti tre votazioni hanno assistito come scrutatori i Consiglieri Magno, Graziani Errico e Marone.

Presidente — Annunzia di aver ricevuti due telegrammi, con cui i Consiglieri Ciamarra e D' Onofrio scusano la loro assenza. Soggiunge che nel telegramma del Consigliere D'Onofrio si contiene anche una interpellanza. Di questa però non può pel momento tenersi alcun conto, appunto per l' assenza dell' interessato.

È demandata alla Deputazione Provinciale la lettura ed approvazione del presente e del precedente verbale.

Esaurita la discussione di tutti gli affari posti all'ordine del giorno, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re chiusa la sessione.

La seduta è tolta alle ore 15.

Il Presidente
N. Falconi

Il Consigliere anziano
G. Cancellario

Il Segretario
N. Roberti

Parte Seconda - Alligati

RESOCONTO DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

pel 1899-1900

La Deputazione Provinciale si onora presentare il resoconto per l'anno 1899-1900. É una esposizione assai sobria, la quale non ha la pretesa di passare in rassegna tutti i servizii dipendenti dalla Provincia, anche perchè questi nella massima parte sonosi esplicati con la medesima regolarità degli scorsi anni, e non hanno presentato nulla di nuovo o di straordinario che possa esser ritenuto meritevole di particolare accenno. E neanche ha la pretesa di svolgere un programma generale di amministrazione, trovandosi questo già tracciato dalle deliberazioni consiliari, e non avendo la Rappresentanza esecutiva altro compito da quello infuori di uniformare ad esse la propria linea di condotta. Solo si fermerà in preferenza sopra l' argomento delle strade provinciali, che per la sua vastità ed importanza, specialmente dal punto di vista finanziario, s' impone ad ogni altro, ed assorbe quasi tutta l' attività dell' Amministrazione.

Secondo il consueto, la Deputazione incomincerà dal prospettare i risultati dell' esercizio finanziario.

Il consuntivo dell' esercizio 1899 dimostra che con molta approssimazione al vero furono fatte le previsioni nel preventivo, e dimostra pure che la Deputazione ha usata tutta la cura per ottenere le maggiori possibili economie.

Ecco i risultati dell' esercizio finanziario:

Somme introitate	residui . .	L.	619,834,20	1,664,050,70
	competenza . .	»	1.044,216,50	
Somme spese	residui . .	L.	232,106,26	987,129,36
	competenza .	»	755,0[illegible]3,10	
Avanzo materiale di cassa			L.	676,921,34
Residui attivi	1898 e retro .	L.	761,255,45	+ 868,684,62
	1899 . .	»	107,429,17	
Residui passivi	1898 e retro .	L.	1,033,030,76	— 1,386,415,99
	1899 . .	»	353,385,23	
Avanzo di amministrazione			L.	159,189,97
Applicate al bilancio 1900			»	53,553,28
Applicabili al bilancio 1891			L.	105,636,69

Questa somma è così costituita:

Maggiori entrate.	L.	16,293,64			
Minori entrate .	»	5,046,35			
Differenza maggiori entrate .			L.	11,247,29	
Minori spese .	L.	98,267,61			
Maggiori spese . .	»	3,878,21			
Differenza minori spese . .			L.	94,399,40	
				L.	105,636,69

Viene ora la Deputazione a giustificare le minori entrate e le maggiori spese, nonchè ad indicare per le maggiori entrate e minori spese le categorie su le quali sonosi verificate, accennando soltanto, dove è necessario, alle ragioni da cui sono derivate.

Premettendo che parlerà soltanto delle minori e maggiori entrate e delle maggiori e minori spese dei titoli 1° e 2° perchè nel titolo 3°, partite di giro e contabilità speciali, vi è perfetta compensazione, discende al dettaglio.

Minori entrate

Contributo alloggio degli Uffiziali dei RR. Carabinieri . . . L. 8,47

Derivato, come sempre, dal movimento nel personale dell'Uffizialità che produce temporanee vacanze.

Diritti dell'Archivio provinciale L. 22,15

Lo stanziamento che si fa nel preventivo per tali diritti è a calcolo, e nel consuntivo si verifica sempre una variazione o in più o in meno; nel 1899 si è verificata in meno.

Debito degli ex esattori . L. 468,72

Effettuitasi la transazione cogli eredi Giovanni Frangilli, ex Esattore di S. Giuliano del Sannio, giusta la deliberazione resa dal Consiglio nella tornata del 22 maggio 1899, il debito del detto Esattore da lire 1468,72, quale figurava sullo stato delle reste, si è ridotto a lire 1000,00, e la differenza fra le due somme costituisce la minore entrata.

Concorso dei comuni alla spesa di manutenzione delle strade comunali L. 56,49

I comuni di Casalciprano, Castropignano e Guardiaregia non hanno consegnato alla Provincia alcuni tratti delle rispettive strade: quindi, non essendosi dalla Provincia tenuta la manutenzione dei tratti stessi, è venuto meno il diritto di riscuotere il concorso.

Al riporto L. 555,83

Riporto L. 555,83

Quota di concorso dello Stato alla spesa di sistemazione del 2° tronco della Sangrina . . . . . . L. 1,096,82

Nel bilancio del 1897 fu stanziata in passivo la somma di lire 28,500,00 per lavori di completamento e di sistemazione del 2° tronco della Sangrina, ed in attivo la somma di lire 13,148,21 per concorso dello Stato nella proporzione di 3[4, alla spesa per quella parte dei lavori che riguardavano completamento e sistemazione, non per la parte relativa ai lavori di manutenzione. Appaltatisi i lavori per una somma minore della prevista, nel consuntivo del 1897 si riportò come minore spesa la somma di lire 4485,27, senza però diminuirsi la cifra del concorso dello Stato.

I lavori si sono espletati nel 1899 e l'importo, compreso il prezzo dei fondi espropriati, comprese le spese di assistenza e quelle per bollatura di atti, è stato di lire 26,327,83. Distinta questa somma in spesa per completamento e sistemazione, a carico comune dello Stato e della Provincia, ed in spesa per manutenzione, a carico esclusivo della Provincia, si è avuta per la prima la somma di lire 16068,52 e per la seconda la somma di lire 10259,31. Dovendo lo Stato concorrere soltanto alla prima, in proporzione di 3[4: deve pagare lire 12051,39, ma perchè il concorso dello Stato era previsto per lire 13148,21, la differenza fra la pre-

Al riporto L. 1,652,65

Riporto L. 1,652,65

visione e l'accertamento costituisce una minore entrata.

Concorso dello Stato alla spesa per una cattedra ambulante di agricoltura . . . . . . L. 2,760,00

Lo stanziamento del concorso dello Stato fu nel bilancio del 1899 proporzionato ad una metà di tutta la somma che si supponeva dovesse spendersi nel corso dell'anno per la cattedra, ma si son verificati due fatti che han ridotto a sole lire 240,00 il sussidio governativo: il primo, per effetto del quale si è ridotta anche la spesa a carico della Provincia, come si vedrà quando si elencheranno le minori spese, è stato il tardivo funzionamento della istituzione; l'altro è la dichiarazione del Ministero di Agricoltura di voler limitare il suo concorso a due quinti dello stipendio del professore, senza menomamente entrare nelle altre spese che la istituzione può richiedere.

Totale minori entrate sui primi due titoli del bilancio . . L. 4,412,65

Maggiori spese

Unica è la maggiore spesa verificatesi nel titolo 1°, e si riferisce ai lavori di completamento e sistemazione del 2° tronco della Sangrina. Parrà strano che mentre pel concorso dello Stato ai detti lavori si è accertata una minore entrata, si sia poi accertata una maggiore spesa su l' importo totale dei lavori.

Al riporto L. 4,412,65

Riporto L.	4,412,65	4,412,65
Come si è detto innanzi, nel bilancio del 1897 si stanziarono lire 28500,00 giusta proposta dell'Ufficio tecnico. Appaltatisi nel 1897 i lavori per una somma minore, nel consuntivo di quell'esercizio si portarono in econnmia lire 4485.47, la differenza cioè fra la somma preventivata in bilancio e quella per la quale i lavori furono aggiudicati, ma la spesa effettiva, risultata dal collaudo, è stata maggiore di quella del verbale di aggiudicazione, e quindi si è dovuto pagare all' appaltatore in più la somma di . . . . . L.	1,357,10	1,357,10
Il totale delle minori entrate e delle maggiori spese è di . . L.		5,769,75

Ecco il dettaglio delle maggiori entrate e delle minori spese, con un breve cenno per qualcuna soltanto, perchè di alquanta importanza, delle ragioni che l' hanno causata.

Maggiori entrate

Fitto fabbricati, competenza L.		638,00	
Interessi per temporaneo impiego di fondi, competenza . . L.		5,285,22	
Sovrimposta provinciale, competenza . . . . . . L.		3,537,93	
Concorso delle famiglie al mantenimento dei folli:			
a) residui . L.	97,95		
b) competenza »	416,40	513,95	
Introiti impreveduti »		975,18	
Al riporto L.		10,950,28	5,769,75

Riporto L.		10,950,28	5,769,75
Eccone la specifica:			
Tasse di concessione per temporanee occupazioni . . . L.	464,20		
Prezzo di suoli, di materiali di risulta e di ceppame derivato dalla potagione delle acacie . L.	111,65		
Reincasso di somme non pagate ai cantonieri L.	46,50		
Reincasso di somme eccedentemente pagate per inserzioni nel bollettino di Prefettura e per tasse L.	76,41		
Rivalsa di danni per incendio. . . L.	133,50		
Spese per contravvenzioni stradali . . L.	27,33		
Reincasso di eccedenza su somme messe a disposizione dell' Uffizio tecnico pei lavori in economia L.	9,65		
Reincasso di somma a disposizione del Segretario Capo per le spese di uffizio e bollatura di mandati . . . L.	105,94		
Totale come sopra L.	975,18		5,769,75
Dagli eredi Bracone, prezzo del casermaggio dei RR. Carabinieri . L.		2,822,25	
Gli eredi Bracone per saldare l'importo degli effetti di casermaggio dalla Provincia venduti al loro			
Al riporto L.		13,772,53	5,769,75

Riporto L.		13,772,53	5,769,53
autore avrebbero dovuto pagare lire 3000,00, alla fine del 1899 e lire 3000,00 alla fine del 1900. Ottennero dal Consiglio che fosse svincolata la cauzione per l'appalto, a patto che col prezzo di vendita della rendita pubblica, costituente la cauzione, pagassero tutto ciò che ancora dovevano alla Provincia; e così fu fatto. Senonchè, avendo pagato un anno innanzi la quota che sarebbe scaduta alla fine del 1900, si dovette loro tener conto degl'interessi, e perciò invece di pagare per le due quote lire 6,000,00 pagarono lire 5,822,25: ma perchè nel bilancio del 1899 erano previste in introito sole lire 3,000,00, la differenza fra questa e la somma pagata costituisce la maggiore entrate.			
Totale maggiori entrate sui titoli 1° e 2° L.		13,772,53	5,769,75

Minori spese

Interessi alla Banca d'Italia per le somme anticipate . . . L.	200,00		
Al riporto L.	200,00	13,772,53	5,769,75

Riporto L.	200,00	13,772,53	5,769,75
La cassa durante il 1899 non ha avuto bisogno di anticipazioni.			
Differenza tassa di ricchezza mobile su gl' interessi del prestito con la Cassa di risparmio di Torino . . . L.	53		
Manutenzione e restauro di edifizi provinciali: *a*) residui L. 20,06 *b*) comp. » 421,47	441,53		
Stipendio al personale della Segreteria . L.	2,044,00		
Nessuna erogazione si è fatta sul fondo a disposizione, quindi l' economia.			
Salario allo spazzatore dell'Ufficio di Segreteria L.	275,00		
Morto nel corso dell' anno lo spazzatore Ficca, il servizio è stato fatto da uno dei cantonieri pagato sul fondo delle strade.			
Aggio al Cassiere su le entrate provinciali, per le quali ha l' obbligo del non scosso per scosso: *a*) residui L. 80,00 *b*) comp. » 80,00	160,00		
L' aggio sarà pagato alla fine del quinquennio: si ritiene che le lire 40,00 lasciate fra i residui bastino per l'aggio degli anni 1898 e 1899.			
Al riporto L.	3,121,06	13,772,53	5,769,75

Riporto L.	3,121,06	13,772,53	5,769,75
Manutenzione della mobilia degli Uffici provinciali: *a*) residui L. 273,80 *b*) comp. » 277,19	550,99		
Spese di scrittoio, stampe ecc. per la Segreteria provinciale: *a*) residui L. 65,35 *b*) comp. » 48,08	113,43		
Manutenzione della mobilia della Prefettura e dell' allogio del sig. Prefetto: *a*) residui L. 1,90 *b*) comp. » 3,80	5,70		
Spese di uffizio per l' Archivio provinciale: Competenza . L.	26,40		
Terzo dei diritti di cercatura e copiatura agl' impiegati dell' Archivio: Competenza . L.	68,05		
Visite sanitarie: Competenza . L.	321,70		
Pigione delle caserme dei RR. Carabinieri: Competenza . L.	1,357,00		
Manutenzione delle caserme: Competenza . L.	496,70		
Acqua alle stazioni: Competenza . L.	379,80		
Caserma e casermaggio legionale: Competenza . L.	109,05		
Mercede agli agenti delle strade provinciali: Competenza . L.	420,38		
Al riporto L.	6,970,26	13,772,53	5,769,75

Riporto L.	6,970,26	13,772,53	5,769,75
Manutenzione dei ponti e delle strade provinciali: *a*) res. L. 18,683,39 *b*) comp » 20,907,44	39,590,83		
Non ad un eccessivo stanziamento in bilancio ma ai risparmii ottenuti nei singoli appalti, alla oculata sorvenglianza dell' Ufficio tecnico ed al ben ordinato servizio dei cantonieri è dovuta la rilevante economia.			
Scuola normale femminile: *a*) res. L. 4,67 *b*) comp.» 3,033,33	3,038,00		
Si prevedeva che pel convitto dovesse spendersi una somma maggiore di quella che effettivamente si è spesa, quindi l'economia.			
Nuovi mobili ed arredi per l'alloggio del signor Prefetto e per gli Uffizii di Prefettura: *a*) residui L. 1,25 *b*) comp. » 6,35	7,60		
Nuovi mobili per gli uffizii provinciali: *a*) residui L. 261,85 *b*) comp. » 72,20	334,05		
Fondo a calcolo per imprevedute:			
Competenza . L.	593,21		
Fondo di riserva »	4,456,97		
Riparazioni e remis-			
Al riporto L.	54,990,92	13,772,53	5,769,75

Riporto L.	54,990,92	13,772,53	5,769,75
sioni di lavori alle strade provinciali: *a*) resid. L. 6,995,70 *b*) comp. » 4,740,45	11,736,15		
Sistemazione delle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881: *a*) resid. L. 8,84 *b*) comp. » 19,082,96	19,091,80		
Concorso per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni: *a*) residui L. 214,52 *b*) compet. » 118,00	332,52		
Mercede al personale delle strade comunali: Competenza . L.	1,519,90		
Materiale di rifornimento per le strade comunali: Residui . ; L.	4,951,87		
Cattedra ambulante di agricoltura: Competenza . L.	5,010,75		
L' istituzione della cattedra si è potuta avere soltanto negli ultimi mesi dell' anno, quindi per le spese del concorso, per lo stipendio al Professore e per le indennità allo stesso la spesa			
Al riporto L.	97,633,91	13,772,53	5,769,75

Riporto L.	97,633,91	13,772,53	5,769,75
pel 1899 si è accertata per sole L. 989,25.			
Totale delle minori spese . . . . L.	97,633,91	97,633,91	
Unione delle maggiori entrate e delle minori spese . . . . L.		111,406,44	111,406,44
Differenza fra le minori entrate e maggiori spese da una parte, e le maggiori entrate e le minori spese dall' altra, differenza che costituisce il fondo di applicazione pel 1901 L.			105,636,69

Questo risultato è soddisfacente, tanto più che, dal 1866 in poi, in un anno soltanto se ne è avuto uno pressochè uguale, e fu nel 1870, il cui conto offrì pel bilancio del 1872 un fondo di applicazione di lire 108.000,00; ma è a notarsi che in quei tempi si stanziava per fondo di spese impreviste la non lieve cifra di lire 30,000,00 ; e quindi era naturalmente da attendersi che col fondo stesso si dovesse verificare una rilevante economia. Le lire 105,636,62 di maggiori entrate e minori spese del conto 1899, derivano in massima parte da economie su spese obbligatorie, e si sono verificate senza che siansi menomamente trascurati i servizii a cui i fondi erano destinati.

La Deputazione è lieta di potere affermare che tutto quanto potevasi fare per ottenere con la minore spesa possibile il maggiore utile risultato si è fatto, e confida che il Consiglio approverà il suo operato.

A che ripetere ciò che nei resoconti degli anni precedenti si è detto pei residui ? Niente di nuovo può la Deputazione aggiungere sul riguardo; solo tiene a manifestare al Consiglio avere essa fondata speranza che sul finire di quest'anno molte riscossioni verran fatte sui crediti verso i Comuni. La Prefettura, ed in ispecie l'Uffizio di Ragioneria, ha con febbrile attività ottenuto nei bilanci comunali lo stanziamento di somme

in conto dei debiti verso la Provincia: se lo stesso vigore sarà usato per la emissione dei mandati ed il conseguente versamento delle somme, l'Amministrazione Provinciale potrà fra una decina di anni al più vedere sul proprio conto eliminata la rilevante partita di residui attivi pel debito dei Comuni.

Non meno attiva la Ragioneria della Prefettura è stata verso le Opere pie; forse, per le condizioni speciali di alcune e per la inesplicabile ostinatezza di altre, il residuo che alle Opere pie si riferisce sparirà in un maggior numero di anni.

Intanto è necessario che il Consiglio dia esecuzione a quanto prescrive l'articolo ultimo del nuovo regolamento comunale e provinciale. La Deputazione non crede di fare proposte sul riguardo: un lavoro preparatorio per la eliminazione dei residui che più non possono riscuotersi o che non debbono pagarsi può esser fatto o da apposita Commissione ovvero dagli stessi revisori del conto.

Ecco, come al solito, il prospetto dei residui:

N. d'ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il		Differenza pel
		1898	1899	1899
	Residui attivi			
	Fondi provinciali			
1	Fitto di area presso il palazzo di Prefettura L	50,00	10,00	— 40,00
2	Pigione arretrata sui locali provinciali . . . . »	2,150,34	428,34	— 1,722,00
3	Contributo alloggio degli Uff dei RR. CC. nei locali provinciali »	59,67	75,00	+ 15,33
4	Canone dovuto dal Governo sul carcere centrale . . . . . . »	2,100,00	2,100,00	»
5	Rendita 5 0[0 sul Gran Libro del Debito Pubblico . . . . . . »	205,00	205,00	»
6	Interessi per temporaneo impiego di fondi . . . . »	5,289,03	5,824,25	+ 535,22
7	Corrispettivo alloggio degli Uff. dei RR.CC. nei locali non provinciali »	86,03	94,37	+ 8,34
8	Debito dei Comuni per l' abolito ratizzo delle opere pubbliche »	55,842,32	55,217,42	— 624,90
9	Idem del Comune di Cantalupo nel Sannio . . . . »	275,53	275,53	»
10	Idem del bilancio degli esposti verso la Provincia . . . . . »	110,682,32	110,682,32	»
11	Sovrimposta provinciale . . . »	6,228,02	1,031,84	— 5,196,18
12	Debito degli ex esattori a tutto il 1872 . . . . »	72,253,92	70.780,14	— 1,473,78
13	Dal Governo. Rimborso di metà della spesa per la sistemazione provvisoria delle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della Legge 1881. . . . . »	57,221,76	62,989,00	+ 5,767,24
14	Dai Comuni. Concorso nelle spese di manutenzione delle strade Comunali . . . . »	1,821,24	2 641,79	+ 820,55
15	Concorso di alcune famiglie al mantenimento dei folli nel manicomio di Nocera. . . . . . . »	847,34	432,59	— 414,75
16	Dal Governo. Rimborso per sua			
	Al riporto L.	315,112,52	312,787,59	— 2324,93

N. d'ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1898	1899	Differenza pel 1899
	Riporto L.	315,112,52	312,787,59	— 2324,93
	quota di concorso pei lavori di sistemazione del 2° tronco della provinciale Sangrina . . . . »	13,148,21	12,051,39	— 1,096,82
17	Dall'Ispettorato ferroviario. Rimborso di spesa per danni prodotti per la costruzione della Caianiello-Isernia . . . . »	»	4,200,00	+ 4,200,00
18	Dalla vendita del quadro poliometrico . . . . »	»	500,00	+ 500,00
»	Pigione sui locali disponibili della soppressa Tenenza di Termoli »	275,00	»	— 275,00
19	Concorso del Governo per la cattedra ambulante d'agricoltura. »	»	240,00	+ 240,00
20	Introiti imprevisti . . . . . . »	1,174,00	1,174,00	»
»	Rimborsi dovuti per la strada Vitulanese . . . . »	8,866,23	»	— 8,866,23
21	Credito della Provincia verso l'ex cassiere provinciale sig. A. Zita.	8,426,88	8,426,88	»
»	Dalla vendita degli oggetti di casermaggio dei RR. CC. . . »	3,000,00	»	— 3,000,00
22	Aggio al Ricevitore Provinciale »	90,90	97,36	+ 6,46
23	Ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile sugli assegni agl'Impiegati provinciali . . . . »	1,942,53	248,95	— 1,693,58
24	Idem sulle medaglie di presenza dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . »	195,08	451,02	+ 255,94
25	Rimborso di tassa di ricchezza mobile sugl' interessi del mutuo di lire 100 mila con la Cassa di Risparmio di Torino . . . . . »	10,68	10,68	»
26	Idem sul sussidio ed interessi al Liceo Mario Pagano. . . . »	»	1,187,50	+ 1,187,50
»	Dal Municipio di Campobasso. Rimborso della pigione sui locali della Scuola Normale Maschile . . »	3,000,00	»	— 3,000,00
27	Rimborsi diversi . . . . . . »	17,262,79	16,435,15	— 827,64
	Totale fondi provinciali L.	372,504,82	357,819,52	—14,694,30

N. d'ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1898	1899	Differenza pel 1899
	Fondi speciali			
28	Bilancio della strada Cerrosecco L.	37,587,59	36,678,73	— 908,86
29	Idem idem Capriati »	97,776,86	97,227,59	— 549.27
30	Idem degli esposti . . . . »	209,686,41	220,263,77	+10,577,36
31	Idem della Cassa pensioni . »	1,629,40	1,745,10	+ 115,70
32	Idem delle Opere Pie . . . »	131,013,50	136,152,27	+ 5,138,77
33	Idem delle antiche contabilità speciali. . . . . »	19,075,74	18 806,64	— 269,10
	Totale fondi speciali L.	496,769,50	510,874 10	+14,104,60
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . . . . . L.	372,504,82	357,810,52	—14,694,30
	Fondi speciali . . . . . . »	496,769,50	510,874,10	+14,104,60
	Totale dei residui attivi L.	869,274,32	868,684,62	— 589,70
	Residui passivi			
	Fondi provinciali			
1	Interessi sul debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano. . . . L.	»	1,609.05	+ 1,509,05
»	Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati. . . . . »	435,91	»	— 435,91
2	Tassa di Ricchezza mobile sulla rendita pubblica . . . . . »	41,00	41,00	»
3	Manutenzione e restauri degli edifizii provinciali . . . . . . »	185,95	600,00	+ 414,05
»	Salario al Portiere del palazzo di Prefettura. Ricchezza Mobile »	150,73	»	— 150,73
4	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali . . . . »	100,00	40,00	— 60,00
»	Manutenzione della mobilia degli ufficii provinciali. . . . . »	300,00	»	— 300,00
5	Spese di ufficio della Segreteria provinciale . . . . »	100,00	367 60	+ 267,60
6	Sgravio e rimborsi di quote inesigibili . . . . »	8,652,72	600,92	— 8,051,80
	Al riporto L.	9966,31	3258,57	— 6707,74

N. d'ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1898	1899	Differenza pel 1899
	Riporto L.	9966,31	3258,57	— 6707,74
7	Spese di liti . . . . L.	260,90	154,85	— 106,05
8	Medaglie di presenza ai membri della Giunta prov. amm. . . »	177,91	391,71	+ 213,80
9	Pigione dei locali delle Sotto-Prefetture . . . . »	2,775,00	4,009,57	+ 1,234,57
»	Manutenzione della mobilia id id. »	231,65	»	— 231,65
10	Id. id. della Prefettura. »	40,05	5,00	— 35,01
11	Spese di ufficio dell'Archivio provinciale . . . . »	59,71	40,00	— 19,75
12	Dritti agl' impiegati dell' Archivio provinciale . . . . »	33,35	21,50	— 11,85
13	Provvista del pus vaccinico . »	42 45	135,65	+ 93,20
14	Visite sanitarie . . . . »	»	90,00	+ 90,00
15	Pigione delle caserme dei RR. CC.»	23,001,50	25,044,76	+ 2,043,26
16	Porto d'acqua id. id.	1,168,80	1,188,80	+ 20,00
17	Premio all'appaltatore del casermaggio dei RR. CC . . . »	3,500,00	3,874,62	+ 374,62
18	Concorso nelle spese del comando legionale dei RR. CC. . . »	1,410,88	1,340,92	— 69,96
»	Id. id. divisionale dei RR CC. »	978,10	»	— 978,10
19	Stipendio al personale dell'ufficio tecnico provinciale . . . . »	1,728,04	873,03	— 855,01
20	Salario agli agenti delle strade provinciali . . . . »	1,070,99	800,00	— 270,99
21	Indennità di trasferta al personale tecnico . . . . . . »	251,23	600,00	+ 348,77
22	Spese di scrittoio dell'Ufficio Tecnico Provinciale . . . . . . »	33,87	34,61	+ 0,74
23	Manutenzione ordinaria delle strade provinciali . . . . »	54,508,29	34,800,00	— 19.708,29
24	Sussidio alla Scuola tecnica governativa di Agnone . . . . »	5,500,00	5,500,00	»
»	Scuola Normale femm governat. »	1,000,00	»	— 1,000,00
25	Conservazione dei monumenti. »	947,53	991,08	+ 43,55
26	Spesa pel mantenimento dei folli poveri della Provincia . . . »	16,213,21	17,384,23	+ 1,171,02
27	Idem degll esposti. Concorso della Provincia . . . . »	16,000,00	17,864,10	+ 1,864,10
28	Nuovi mobili per l'alloggio del si-			
	Al riporto L.	140,899,77	118,403,00	— 22,496,77

N. d'ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il		Differenza pel
		1898	1899	1899
	Riporto L.	140,899,77	118,403,00	—22,496,77
	gnor Prefetto e per gli ufficii di Prefettura . . . . L.	158,80	235,55	+ 76,75
29	Nuovi mobili per l'alloggio dei signori Sotto-Prefetti ed Ufficii delle Sotto-Prefetture . . . . »	»	284,95	+ 284,95
»	Idem per gli Ufficii provinciali »	285,70	»	— 285,70
30	Fondo fittizio . . . . »	70,298,81	70,298,81	»
31	Riparazioni e remissioni di danni alle strade provinciali . . »	36,419,95	45,100,00	+ 8,680,05
32	Concorso per le costruzioni delle strade di serie della legge 1881.	440,750,00	560,750,00	+120000,00
33	Completamento e sistemazione del 2° tronco della strada Sangrina »	15,284,23	2,941,33	+12,342,90
34	Riparazioni e sistemazione delle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . . »	425,71	19,000,00	+18,574,29
35	Concorso per la costruzione della strada Capriati . . . . . . »	8,154,03	8,154,03	»
36	Costruzione della strada Carpina »	6,207,84	5,318,44	— 889,40
37	Fondo per la costruzione di un ponte sul Trigno . . . . . »	»	3,000,00	+ 3,000,00
38	Costruzione del ponte sul Rio. »	18,066,46	15,060,71	— 3,005,75
39	Ricostruzione della parte caduta del ponte Liscione . . . . »	100,725,21	69,311,11	—31,414,10
40	Concorso della Provincia per la Cerrosecco . . . . »	19,107,59	19,107,59	»
41	Piantagione di acacie sulle scarpate franose delle strade provinciali . . . . »	4,960,40	4,960,40	»
42	Stampa del quadro poliometrico »	»	20,00	+ 20,00
43	Riparazioni agli edifizi provinc. »	4,833,14	9,761,68	+ 4,928,54
44	Pagamento agli eredi del signor Francesco Bucci per la costruzione del carcere centrale, salvo rivalsa . . . . »	22,948,86	22,948,86	»
45	Concorso nelle spese d'impianto del Tiro a segno Nazionale . »	9,183,12	8,886,58	— 296,54
46	Idem per la manutenzione dei lo-			
	Al riporto L.	898,709,62	983,543,04	+84,833,42

N. d'ordine	ARTICOLI DEL CONTO	Posizione delle reste a tutto il 1898	Posizione delle reste a tutto il 1899	Differenza pel 1899
	Riporto L.	898,709,62	983,543,04	+84,833,42
	cali pel deposito dei cavalli stalloni in S Maria C. V. . . L.	374,70	50,00	— 324,70
47	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova Piacci . . . . »	»	240,00	+ 240,00
48	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale »	»	119,30	+ 119,30
49	Concorso per l'ossario di Palestro »	50,00	50,00	»
50	Sussidio per la costruzione delle strade obbligatorie e consortili »	4,581,88	15,581,88	+ 11000,00
51	Manutenz delle strade comunali »	7,663,09	5,600,00	— 2,063,09
52	Sussidio per le spese di esercizio del Tiro a Segno Nazionale . »	300,00	450,00	+ 150,00
53	Idem al Museo provinciale. . »	573,19	531,84	— 41,35
54	Cattedra ambulante di agricolt. »	»	420,00	+ 420,00
55	Fondo per imboschimento . . »	3,208,65	3,208,65	»
56	Aggio al Ricevitore provinciale »	128,50	88,94	— 39,56
57	Ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile sugli assegni agli impiegati provinciali . . . . . »	707,50	45,34	— 662,16
58	Partite di giro diverse . . . »	3,542,22	3,053,08	— 489,14
	Totale fondi provinciali L.	919,839,35	1012,982,07	+93,142,72
	Fondi speciali			
»	Bilancio della strada Cerrosecco L.	»	»	»
59	Idem id. Capriati »	52,027,75	50,537,75	— 1,490,00
60	Bilancio degli esposti. . . . »	161,944,22	162,480,62	+ 536,40
61	Id. della Cassa pensioni . »	4,466,58	5,371,80	+ 905,22
62	Id. delle Opere Pie . . »	115,530,37	113,553,25	— 1,977,12
63	Id. delle contabilità speciali diverse . . . . »	41,490,50	41,490,50	»
	Totale fondi speciali L.	375,459,42	373,433,92	— 2,025,50
	Riepilogo			
	Fondi provinciali . . . . . L.	919,839,35	1012,982,07	+93,142,72
	Fondi speciali . . . . »	375,459,42	373,433,92	— 2,025,50
	Totale dei residui passivi L.	1295,298,77	1386,415,99	+91,117,22

Con R. Decreto del 28 gennaio di quest' anno sono state classificate tra le provinciali le strade comunali di cui è cenno nella deliberazione consiliare 23 maggio 1899, facendosi soltanto eccezione per qnelle di Ururi e S. Giuliano di Puglia, riportate sotto i numeri 21 e 22 dell' elenco; e ciò perchè, essendosi con la cennata deliberazione espresso anche il voto che queste due strade fossero comprese nell' andamento generale della linea di serie n. 40, ed essendosi ad un siffatto voto opposto il Comune di Ururi nella parte riguardante la strada da quell' abitato alla vicina stazione ferroviaria affin di non veder pregiudicate le sue future comunicazioni con Rotello, il Governo ha considerato che sarebbe prematuro esaminare e risolvere ora una simile vertenza, ed ha invece ritenuto che ciò possa più opportunamente farsi allorquando sarà provveduto allo studio ed alla compilazione dei progetti esecutivi dei varii tronchi di detta linea, la cui costruzione trovasi affidata allo Stato, e pei quali è stata ancora autorizzata la spesa.

La classificazione adunque delle ripetute due strade, mentre rimane sospesa e rinviata a miglior tempo per parte del Ministero, deve pel momento avere effetto in riguardo alla Provincia, e dovrà continuare ad averlo anche in avvenire, a meno che e fino a quando, con l' altro Decreto che il Governo si è riserbato di emettere, non venga revocato il passaggio delle due strade fra le provinciali, o negata la loro fusione nella strada n. 40. Il che importa che l' Amministrazione può a buon dritto, siccome ritiene anche l' Ufficio di Prefettura, considerarle comprese fra le linee che è obbligata a mantenere, e credersi autorizzata ad assegnare i fondi per la relativa spesa.

Duole il dirlo, ma il vero è che le straordinarie riparazioni sulle strade richiedono una spesa di gran lunga superiore a quella che per l' oggetto si suole iscrivere in bilancio; e ritengano i rappresentanti della Provincia che l' argomento è tale da meritare tutta la loro attenzione. Assai improvvido sarebbe il non rendersi conto di questo bisogno e l' indugiare sulla ricerca ed attuazione dei mezzi per soddisfarlo. La Deputazione ha il dovere e l' interesse di parlar franco e d'insistere su ciò. Ne ha il dovere, perchè è principalmente a lei che spetta additare al Consiglio le condizioni e le esigenze dei pubblici servizii, affinchè fornisca i crediti necessarii pel loro regolare funzionamento; e ne ha poi l' interesse, perchè essendo

a lei affidata l'azione esecutiva, deve desiderare che questa proceda spedita e senza impacci, e non si rallenti o si arresti per difetto di fondi. Mille chilometri di strade in montagna non si riparano con 50 mila lire, e non v'ha prudenza o spirito di economia che valga a regolar l'esito di così tenue somma in guisa da renderla bastevole per tutti i danni che annualmente si verificano. Vi sono opere che da un pezzo reclamano la loro esecuzione, e che nondimeno hanno dovuto rimaner sospese, ad onta della certezza di veder nel frattempo aumentate le degradazioni in numero ed importanza. Spesso avviene che per la esecuzione di progetti approvati, alla insufficienza del fondo di competenza si deve supplire con ipoteca sul fondo dell'esercizio venturo; ditalchè si può senza ombra di esagerazione asserire che la gestione di questo servizio implica, in rapporto al bilancio, una anticipazione di più che mezz'anno. E si verifica altresì il caso di dovere, di fronte a lavori urgenti su diverse strade, dar luogo alla esecuzione dei più urgenti, invertendo a beneficio di essi, e con salvezza di reintegra, il fondo destinato per gli altri. Che dire poi della necessità anche più deplorevole, quantunque più raramente sorta, di dovere, in mancanza di meglio, dichiarar chiuse le strade al transito della ruota? La stagione invernale segua ordinariamente il periodo delle innumerevoli denunzie di danni, delle vive ed insistenti istanze dei Comuni, e degl'inviti non meno calorosi della Prefettura, affinchè essi vengano subito rimossi; cose tutte, le quali, come è agevole comprendere, mettono a durissima pruova la buona volontà, e, fino ad un certo punto, anche la pazienza della Deputazione e dell'Ufficio Tecnico.

Uopo è dunque che una buona volta si ponga fine a questa imbarazzante condizione di cose, elevando il fondo delle riparazioni a più conveniente misura, in modo che esso copra tutte le spese che l'Ufficio tecnico suol richiedere all'epoca della formazione dei bilanci in base ai bisogni fino allora avvertiti, e possibilmente offra anche sufficiente margine per tutte quelle altre relative a' danni che, come si è detto, non mancano mai di verificarsi durante l'inverno.

La lamentata limitazione di mezzi, già assai sensibile da parecchi anni, da poco in qua la è divenuta ancora più per la dichiarazione di provincialità delle nuove strade. Vero è che tale dichiarazione venne fatta a solo fine di legalizzare la spesa

che prima stanziavasi per la loro manutenzione, e che in caso diverso non sarebbe stata dal Governo ulteriormente tollerata ed ammessa. È pur vero che le conseguenze di quel radicale provvedimento non isfuggirono all' attenzione del Consiglio, e che con la ricordata deliberazione del 23 maggio si cercò di attenuarne la gravità, mediante riserve intese a francar la Provincia da qualsiasi impegno che alla pura e semplice manutenzione non si riferisse. Ma d' altra parte è lecito chiedere s' egli sia prudente adagiarsi con tutta sicurezza sul valore ed efficacia di quelle riserve, o se non anzi per lo meno sia dubbio ch' esse abbiano forza di annullare obblighi formali e precisi imposti dalla legge. Imperocchè è bene notare che qui non trattasi di convenzione che le parti possono regolare nel miglior modo che credono, ma di atto unilaterale, che si è liberi di compiere o no, ma che una volta compiuto, cade sotto le disposizioni legislative. Nessuna strada può essere inclusa nell' elenco delle provinciali se non ai sensi e per gli effetti di legge, i quali non possono in conseguenza esser menomati o distrutti da nessuna preventiva dichiarazione in contrario. Ad ogni modo, lasciando da parte siffatta quistione, non è seriamente ammessibile che la Provincia, all' infuori della manutenzione, debba disinteressarsi di ogni altro imperioso bisogno delle nuove strade, e permettere che esse restino chi sa per quanto inattive. Verificandosi danni o pericoli di gravi ed imminenti disastri, la Deputazione ritiene utile e necessario eseguir subito le opere di riparazione, ma nel tempo stesso crede che debba pretendersi dai Comuni un adeguato concorso nella spesa, ponendo loro innanzi l' alternativa di concederlo, ovvero di rassegnarsi a veder interrotto il transito fino a quando la Provincia non si trovi in grado di provvedere da sola. Non mai come in casi simili sarebbe tanto a proposito invocato ed applicato il principio di equità, perchè in fine dei conti nessuno può pretendere che il beneficio fatto dalla Provincia ai Comuni, si risolva in suo pregiudizio e si tramuti per lei in fonte di rovina.

Questo espediente è stato non è guari adottato in riguardo al Comune di Cercepiccola, il quale per la riattazione del crollante ponte sul torrente Macchia, su richiesta della Deputazione ha assegnato un sussidio di lire 1000.

Un' altra quistione che si riannoda a questo argomento è

di vedere quale sia la posizione giuridica della Provincia circa le antiche strade comunali, che al momento in cui furono dichiarate provinciali trovavansi, siccome trovansi tuttavia, in corso di costruzione. Probabilmente essa dovrà a suo tempo esser sottoposta all'esame del Consiglio. Ad ogni modo, e prima che ciò avvenga, la Deputazione non mancherà di farne oggetto dei suoi studii.

Ai principii del novembre 1899 l'Impresa di manutenzione del Gruppo stradale n. 13 venne a trovarsi in istato di fallimento e nell'assoluta impossibilità di adempiere ai proprii impegni, tanto che l'Amministrazione provinciale dovette ad essa sostituirsi di ufficio.

In condizioni presso che identiche versava in quel tempo l'altra Impresa pel Gruppo n. 7, facendole difetto i mezzi bisognevoli per la esecuzione dei lavori, ed a nulla essendo valse le misure di favore a suo riguardo precedentemente adottate per renderle più agevole l'adempimento degli obblighi contrattuali.

Rendendosi pertanto necessario giovarsi della facoltà accordata con gli articoli 27 del Regolamento 25 maggio 1895, 8 del capitolato generale e 9 di quello speciale, la Deputazione deliberò lo scioglimento di entrambi gli appalti, nonchè l'incameramento delle cauzioni, e dispose procedersi alla soddisfazione dei debiti lasciati dalle Imprese, affidando all'Ufficio Tecnico l'incarico di liquidarli.

Dopo ciò sarebbe stato di regola bandire gl'incanti per i nuovi appalti, i quali, giusta il capitolato speciale approvato dal Consiglio nel 5 ottobre 1895, avrebbero dovuto aver luogo col sistema a fornitura. Senonchè sorse l'idea di esaminare se per avventura non fosse possibile sostituire a questo un nuovo sistema anche più vantaggioso, e che avesse per giunta il pregio di toglier di mezzo la persona dell'appaltatore, già tanto molesta e dannosa per l'Amministrazione provinciale, senza che per altro ciò portasse con sè la necessità di ricorrere alla esecuzione dei lavori in economia. E parve che il termine medio o conciliativo di questi due estremi fosse quello di affidare ai cantonieri stradali il servizio dell'ammanimento del pietrisco.

L'attuale appalto a fornitura, se indubbiamente rappre-

senta un progresso di fronte all' antico appalto a corpo, ha però anch'esso i suoi lati difettosi, tra cui questi principalmente: di creare all'Amministrazione continui fastidii da parte delle Imprese, le quali, a corto di mezzi, e non più, come una volta, largamente rimunerate, atteso l'assottigliamento dei prezzi di progetto, resi anche più scarsi dagli eccessivi ribassi di asta, sollevano difficoltà ed accampano pretese ad ogni passo per ottener quello a cui non hanno dritto; di richiedere inoltre troppo direttamente e su troppo vasta scala l' azione e la sorveglianza del personale tecnico, il cui numero non è proporzionato a tanta mole di lavoro, e dovrebbe per conseguenza essere aumentato, tanto più in vista della progressiva consegna dei tratti stradali di nuova costruzione; di provvedere infine, a seconda del bisogno ed in tutte le stagioni, ai risarcimenti delle degradazioni sulle carreggiate, invece di eseguire, come attualmente, queste operazioni nel solo autunno, con notabile sciupo di materiale.

Si pensò che questi ed altri inconvenienti avrebbero potuto esser tolti via, impiegandosi l' opera del cantoniere, e che in grazia di questa il servizio del mantenimento potesse farsi nelle migliori condizioni. Il cantoniere è in grado di ammanire il materiale a prezzi economici, ed a misura che ne riceve gli ordini; nè vi è il più lontano pericolo che esso possa mostrarsi inadempiente, oscitante e resistente, come pur troppo si mostrano le Imprese; poichè in lui la qualità di appaltatore passa in seconda linea, rimanendo egli anzitutto e soprattutto un salariato dell'Amministrazione, e, come tale, vincolato a norme disciplinari e soggetto a punizioni. Dal canto suo l'Ufficio viene ad aver sotto mano agenti adatti e docili, ed invece di spender tempo in mansioni amministrative che lo riducono ad essere più il contabile delle Imprese che lo strumento tecnico della Provincia, può meglio esplicare la sua vera missione per la tutela del patrimonio stradale.

Il decretato scioglimento dell'appalto pei gruppi 7 e 13 presentavasi come una circostanza favorevole per applicare ai medesimi questo nuovo metodo di manutenzione, e la Deputazione non omise di profittarne. Se l' esperimento corrisponderà all'aspettativa, l' istesso metodo potrà estendersi a tutta la manutenzione stradale quando nel maggio del 1902 verranno a scadere gli altri appalti, e potrà realizzarsi una economia di

lire 60 mila sulla relativa spesa, poichè, secondo la previsione dell' Ufficio Tecnico, l'attuale prezzo di mantenimento, che pure è fissato in una misura assai ristretta, verrebbe ad esser ridotto di lire 80 a chilometro.

E per tal modo la Deputazione si è studiata, per quanto era in lei, di uniformarsi all' invito fattole dai revisori del conto 1898, tentando di conseguire un non disprezzabile risparmio in un campo già abbondantemente mietuto, e sul quale, a voler esser sinceri, sembrava che non restasse a fare neanche la più piccola spigolatura.

Dopo l'arbitrato sulle questioni insorte per accertare il credito residuale dell' Impresa Baranello assuntrice dei lavori di costruzione della strada di Cerrosecco, la Deputazione si è occupata di proposito a regolare tutte le pendenze amministrative e contabili relative alla costruzione medesima, compito che per verità non è stato molto agevole, nè ha richiesto poco tempo, trattandosi di riandare sopra varie ed intricate operazioni compiute durante un periodo di oltre venti anni.

Prima di ogni altra cosa si è regolarizzata la procedura delle espropriazioni, già erroneamente intrapresa ed avviata fin dal 1878, e poscia rimasta interrotta per le difficoltà di ottenere le precise indicazioni catastali dei fondi occupati. Queste difficoltà, in parte esistenti fin dall' epoca della costruzione, si sono andate via via moltiplicando a causa dei passaggi di proprietà verificatisi nel lungo periodo decorso da allora insino ad oggi, e fuvvi un momento in cui parve che esse non potessero altrimenti superarsi se non col ripigliare da capo e ripetere a nuovo il procedimento legale, e con l'accertare inoltre la identità dei fondi mediante la redazione di appositi piani parcellari, cosa che avrebbe richiesto e lungo tempo e spesa non indifferente. Per fortuna, a furia di pazienza e di buona volontà, e dopo un perseverante lavorio di confronti e di ricerche, si è potuto finalmente aver ragione di ogni ostacolo, e venire a capo dell' impresa in un modo più semplice, spedito ed economico, ottenendosi il decreto di occupazione definitiva, ed eseguendosi in base di esso le operazioni di voltura e di trascrizione, con che l' Amministrazione provinciale può ormai ritenersi fuori del pericolo di essere ulteriormente chiamata al rimborso del tributo fondiario in favore degli antichi possessori.

Rimaneva intanto a definire la posizione della Provincia e dei Comuni in rapporto al bilancio speciale della strada, ed anche questo argomento richiedeva un diligente e minuto esame per varie questioni che vi facevano capo, tra cui principalmente questa, se cioè la partita di lire 15581,12, accreditata all' Impresa dalla sentenza arbitrale, e pagata dalla Provincia come importo di maggiore altezza di pietrisco rinvenuta al momento della consegna, dovesse andare a solo carico della Provincia medesima, ovvero ripartirsi proporzionalmente anche tra i Comuni.

La Deputazione si onora manifestare il risultato dei suoi studii, prospettando le somme a carico della Provincia e dei Comuni erogate per la costruzione fino a tutto il 1891, quelle da aggiungersi e da dedursi per effetto della sentenza arbitrale, e le altre che in conformità della stessa sentenza dovrebbero andare ad esclusivo carico o vantaggio della Provincia.

Spese fatte a tutto il 1891

ANNI in cui si sono fatte le spese	Per la costruzione	Per espropriazioni e danni	Per lavori di consolidamento	Per la manutenzione	Per oggetti diversi	TOTALI
Importo del tratto costruito da Bonefro	40,000,—		»	»	»	40,000,—
Nel 1876	78,000,—		»	»	»	78,000,—
» 1877	9,000,—	13,649,02	»	»	»	22,649,02
» 1878	23,000,—	30,20	»	»	»	23,030 20
» 1879	24,800,—	3,883,96	»	»	31,45	28,715,41
» 1880	41,250,—	22,158,48	»	»	»	63,408,48
» 1881	32,642,48	3,635,49	»	»	»	36,277,97
» 1882	26,357,52	35,—	»	»	»	26,392,52
» 1883	11,919,75	»	»	»	»	11,919,75
» 1886	»	208,—	8,000,—	»	»	8,208,—
» 1887	40,990,47	»	»	»	»	40,990,47
» 1891	»	»	11,000,—	16,203,93	»	27,203,93
Totale spesa a tutto il 1891 L.	327,980,22	43,600,15	19,000,—	16,203,93	31,45	406,795,75

Spese da aggiungersi o da dedursi per effetto della sentenza arbitrale e per la procedura di espropriazione dei terreni occupati dalla strada.

	Per la costruzione	Per espropriazioni e danni	Per lavori di consolidamento	Per la manutenzione	Per oggetti diversi	TOTALI
Riporto delle somme spese a tutto il 1891	327,960,22	43,600,15	19,000,00	16,203,93	31,45	406,795,75
Da aggiungersi						
(*a*) Spese di bollo e registro per l'atto di compromesso, col quale si stabiliva sottomettersi la vertenza ad arbitrato	» »	» »	» »	» »	16,20	16,20
(*b*) Quota di compenso all'arbitro .	» »	» »	» »	» »	1,200,00	1,200,00
(*c*) Manutenzione provvisoria messa dall'arbitro a carico comune . .	» »	» »	» »	17,556,93	» »	17,556,93
(*d*) Danni a carico comune. . .	» »	1,876,23	» »	» »	» »	1,876,23
(*e*) Lavori di consolidamento a carico comune.	» »	» »	18,112,76	» »	» »	18,112,76
(*f*) 10 0[0 all'appaltatore per lavori appaltati e non eseguiti . , .	» »	» »	» »	» «	9,305,29	9,305,29
(*g*) Quota d'interessi proporzionale alla somma che per effetto della sentenza costituisce il carico comune	» »	» »	» »	» »	436,79	436,79
Da dedursi						
(*a*) Dare dell'Impresa per manutenzione provvisoria	» »	» »	» »	—16,203,93	» »	—16,203,93
(*b*) Per lavori di consolidamento.	» »	» »	—19,000,00	» »	» »	—19,000,00
Da aggiungersi						
(*a*) Prezzo di fondi espropriati, non pagato prima a Colomba e Jarocci, ed ora depositato nella cassa Depositi e prestiti, comprese le spese del deposito	» »	98,49	» »	» »	» »	98,49
(*b*) Spesa di pubblicazione degli elenchi dei fondi espropriati . .	» »	63,90	» »	» »	» »	63,90
(*c*) Spese di registrazione dei decreti di espropriazioni, volture catastali e trascrizioni	» »	2,745,65	» »	» »	» »	2,745,65
Totali L.	327,960,22	48,384,42	18,112,76	17,556,98	10,989,73	423,004,06

Spese ad esclusivo carico o vantaggio della Provincia

	Per la costruzione	Per espropriazioni e danni	Per lavori di consolidamento	Per la manutenzione	Per oggetti diversi	TOTALI
Manutenzione a carico della Provincia dal 1° ottobre 1889 al 20 dicembre 1892	»	»	»	17,006,49	»	17,006,49
Importo della maggiore altezza di pietrisco	»	»	»	15,881,12	»	15,881,12
Importo del pietrisco rinvenuto su le banchine	»	»	»	5,438,85	»	5,438,85
Quota d'interessi proporzionale alla somma di carico esclusivo della Provincia	»	»	»	»	1,032,17	1,032,17
Dare dell' Impresa ad esclusivo vantaggio della Provincia.						
(*a*) Manutenzione pagata, come dal certificato 2 luglio 1891 . . .	»	»	»	— 6,597,34	»	— 6,597,34
(*b*) Per la configurazione della carreggiata, giusta il verbale di riconsegna e l'art. 4° della sentenza arbitrale	»	»	»	— 2,441,45	»	— 2.441,45
(*c*) Per dimazzatura del pietrisco di eccedenti dimensioni . . .	»	»	»	— 423,52	»	— 423,52
(*d*) Mancanze rinvenute nei passeggiatoi	»	»	»	— 1,289,15	»	— 1,289,15
(*e*) Importo dei lavori per la remissione delle mancanze	»	»	»	— 50,00	»	— 50,00
Totali L.				27,525,00	1,032,17	28,557,17

La spesa a carico comune, accertata in lire 423,005,06 giusta i prospetti *A* e *B*, e diminuita di lire 716,43 (rappresentanti il prezzo della retrocessione di alcune case espropriate, nonchè della concessione per appoggio ad un muro della strada) si riduce effettivamente a lire 422,288,63. Dovendosi tale somma ripartire con le identiche proporzioni stabilite dal contratto 11 aprile 1876 relativamente al riparto della spesa complessiva dei lavori, che in quel tempo si presumeva ascendesse a lire 358,557,38 (compreso l'importo del tratto costruito da Bonefro), e dovendosi pertanto applicare la percentuale del 50 per la Provincia, del 20,30 per Bonefro, del 3,97 per Montelongo e del 22,73 per Rotello, si hanno le seguenti posizioni:

ENTI	Carichi	Somme pagate a tutto il 1899	Differenze
Provincia.	211,143,81	204,860,69	— 6283,12
Bonefro	85,724,39	86,119,37	+ 394,98
Montelongo	29,483,45	24,812,51	— 4620,94
Rotello.	95,985,98	95,465,36	— 520,62
	422,287,63	411,257,93	—11029,70

Per formulare il prospetto *C* la Deputazione ha creduto di risolvere in senso favorevole ai Comuni la pendenza circa l'imputazione del prezzo della maggior quantità di pietrisco, riversando ad esclusivo carico della Provincia la somma di lire 15,881,12. Ed è venuta in siffatta determinazione nell'intento principalmento di evitare la possibilità di un giudizio, le cui conseguenze, a prescindere dalla incalcolabile perdita di tempo non potrebbero essere affrontate dalla Provincia senza pericolo.

Approvandosi dal Consiglio quest'ordine d'idee, e ritenendosi le anzidette posizioni contabili come definitive in rapporto al dare ed avere dei Comuni, non resterebbe che a chiudere e pareggiare il bilancio speciale della strada mediante il versamento delle somme a debito della Provincia, che ascendono ad oltre lire 30 mila, delle quali trovandosi sianziate e disponibili a tutt'oggi lire 16,361,94, rimarrebbero a stanziarsi

circa lire 15 mila, che potrebbero essere ripartite tra quattro o cinque esercizii a cominciare dal 1901.

Non accade quì discutere circa le nuove disposizioni regolamentari sull'ammissione e dimissione dei folli nel Manicomio di Nocera, nè tornare sulla quistione già fugacemente sollevata lo scorso anno nel seno del Consiglio circa la costituzionalità delle medesime, e se possa considerarsene obbligatoria l'osservanza senza l'espressa e preventiva approvazione da parte dei legali poteri rappresentante le Provincie consorziate. Si riconosce anzi in massima lo scopo lodevolissimo cui furono ispirate, specialmente sotto il punto di vista economico, e d'altro lato non può negarsi che esse, per la generale applicazione che se n'è fatta, abbiano con ciò stesso riportato un tacito ed indiretto voto di adesione. Vuolsi soltanto constatare un fatto, che, a quanto è lecito supporre, l'Assemblea consorziale o fu ben lungi dal prevedere, o di cui non valutò al giusto le conseguenze.

Secondo le cennate disposizioni, per il ricovero del folle bisogna che il Sindaco trasmetta la relativa istanza al Prefetto della Provincia, il quale, ove la riconosca giustificata, la invia a sua volta alla Deputazione Provinciale perchè deliberi intorno all'assunzione della spesa, e si riserba, a seguito di tale adempimento, di decretare l'ammissione provvisoria, salvo, occorrendo, a tramutarla in definitiva. Ma il Regolamento prevede anche i casi in cui la ragion di urgenza esige la eliminazione di qualunque ritardo, e, quando essi abbiano a verificarsi, conferisce al Prefetto la facoltà di disporre senz'altro l'invio del folle; nè solo al Prefetto, ma anche ad altre Autorità e segnatamente ai Sindaci. Parrebbe, stando all'ordine logico e naturale delle cose, che quest'ultima fosse una procedura di eccezione, e, come tale, destinata a seguirsi soltanto a rari intervalli. Invece è avvenuto che in pratica essa siasi andata man mano surrogando alla prima, ed in guisa così generica e costante, da escludere quasi all'intutto l'altra forma di ammissione; ditalchè, nel fatto, più che a spostare i termini del Regolamento, si è venuto a modificarne il tenore ed a falsarne il fine, convertendo in unico ed ordinario sistema quello che doveva ed esser dovrebbe un espediente eccezionale. Non è parso vero ai signori Sindaci di vedersi rivestiti di attribuzioni così so-

stanziali in questa materia. Non si sono curati più che tanto di esaminare come e perchè si fosse loro conferito questa specie di *jus imperii*, e come e quando potessero farne uso; ma, trovata dinanzi a sè la via larga e breve, vi si son messi risolutamente, ed ormai sono dessi i soli che giudicano e mandano in fatto di ricovero di folli. È vero che i loro ordini devono essere accompagnati da una dichiarazione medica per iscritto, constatante i caratteri pericolosi della follia e l' urgenza del ricovero; ma non è senza fondamento il dubitare se questa garentia possa in tutti i casi considerarsi come seria ed efficace, massime quando il medico, pur emettendo il suo giudizio, si ricusa ad avvalorarlo con giuramento. È altresì vero che sull' urgenza del ricovero deve in ultimo pronunziarsi il medico del manicomio, il quale, quando non la trovi giustificata, ha l' obbligo di opporsi al ricevimento del folle; ma anche su ciò non si può essere talmente rassicurati che non resti aperto l' adito a qualche dubbio. È egli sempre possibile ad un alienista, per colto ed esperto che sia, pronunziarsi su due piedi, dietro un fugace e sommario esame, intorno alla gravità della malattia mentale ed alla necessità dell' immediato ricovero? Sarebbe difficile rispondere affermativamente a questa domanda. Certa cosa è, per quanto almeno è a conoscenza dell' Amministrazione provinciale, che neppur uno dei tanti folli inviati di urgenza dai Sindaci, ha trovato chiuse le porte del Manicomio ed è stato rimandato al proprio Comune immediatamente dopo la visita del Sanitario dello Stabilimento. Dunque nella più favorevole delle ipotesi, il folle verrebbe rimandato a casa dopo un periodo di osservazione che può estendersi dai 15 ai 45 giorni, e che si risolve in pagamento di altrettante rette a carico della Provincia. Con ciò, è bene ripeterlo, non s' intende discutere e molto meno censurare, ma porre semplicemente in rilievo una circostanza di fatto, la quale spiega in parte perchè la spesa pel servizio dei folli, contrariamente a quanto faceva sperare l' attuazione del nuovo Regolamento, sia rimasta quasi stazionaria e si mantenga prossochè nella identica misura di prima.

Il movimento dei folli e l' esito sostenuto durante il 1889 risultano dal seguente specchietto:

ANNI	Numero dei folli	VARIAZIONI			Esistenti al 31 dic.	SPESA accertata
		Aggiunti	Dedotti			
			Morti	Usciti		
1898	161	36	19	22	156	94,692,04
1899	156	40	18	26	153	95,988,39
Differenze nel 99	— 5	+ 4	— 2	+ 4	— 3	+ 1296,35

Nelle annuali discussioni per l'approvazione del bilannio il Consiglio, lamentando l'eccessivo carico per le pigioni delle caserme dei RR. Carabinieri, ha sempre fatte vive raccomandazioni, e dato quasi un mandato imperativo alla Deputazione, nel fine di veder convenientemente ridotta questa spesa. E la Deputazione ha il piacere di riferire che in ogni rinnovamento di contratto si è studiata di migliorarne le condizioni ove è stato possibile il farlo, e di ottenere in tutti gli altri casi che i canoni di affitto almeno rimanessero invariati, tenendo fermo contro le pretese di aumento spiegato dai proprietarii. Al qual proposito non è fuor di luogo avvertire come in questa materia l'azione dell'Amministrazione provinciale ed il desiderio del risparmio, trovano naturalmente i loro limiti in alcune circostanze, quali ad esempio l'ampiezza ed il cospicuo valore effettivo della stabile, ovvero la mancanza assoluta di altri idonei locali nel Comune ov'è impiantata la Stazione.

Sui nuovi contratti stipulati per nove caserme si è conseguita una economia annua di lire 350. Sugli altri sei da stipularsi nel corso dell'anno si spera di ottenere una economia anche maggiore, in modo da sopperire alla spesa pel recente impianto della stazione in Mirabello, senza che siavi per ciò bisogno di aumentare il fondo.

Sulla pretesa accampata dal signor Tito d'Onofro intorno al rimborso del prezzo della cavalla morta per caduta lungo la strada Aquilonia, ha, dopo le due sentenze favorevoli che egli ottenne dalla Pretura di Agnone e dal Tribunale d'Isernia, fatta finalmente piena giustizia la Cassazione di Roma, annul-

lando senza rinvio la seconda delle dette sentenze, e riconoscendo per tal modo la improponibilità dell' azione giudiziaria in simili materie. La controversia, come si vede, se era minima pel valore, era importantissima dal punto di vista dei principii, poichè trattavasi di decidere se le pubbliche Amministrazioni dovessero rispondere dei danni che avvengono sulle strade da esse costruite e mantenute. Il Supremo Magistrato ha ammessa la massima che la Provincia agisce legalmente quando fa eseguire le opere secondo i progetti tecnici approvati nei modi e con le forme prescritte, e che per conseguenza nessun privato può obbligarla a farle eseguire in un modo più che in un altro. Posto che essa, col provvedere ai bisogni di un pubblico servizio, non compie atti concernenti gestione di patrimonio, ma esercita funzioni di ordine pubblico nella sfera delle sue attribuzioni e nei limiti dei mezzi assegnati in bilancio, ne consegue che nessun cittadino può giudiziariamente agire contro di lei, e solo gli è riservato il reclamo alla superiore Autorità in via amministrativa.

Si è disposta la spedizione e notificazione della sentenza, e si attende la liquidazione di tutte le spese sostenute dall'Amministrazione, e delle quali questa dev' essere rimborsata.

Risultato pienamente favorevole ha anche avuta la lunga vertenza circa la competenza passiva delle rette pel mantenimento della folle Alvide Chiappe, e l' Amministrazione provinciale ha motivo di seco stessa compiacersi per essersi opposta con tutte le sue forze ai provvedimenti del potere esecutivo, coi quali, senza ombra di ragione, con manifesta offesa della legge, e contro lo stesso convincimento della parte interessata, cioè del Manicomio di Reggio Emilio (che in fin dei conti designò coma sua vera debitrice la Provincia di Massa Carrara), s' intendeva costringere quella di Molise al pagamento di somma non dovuta.

Il giudizio contro l' Impresa concessionaria del Manicomio di Nocera è ben lungi dall' accennare ad una risoluzione più o meno prossima. Esso entra in una nuova fase ed assume un carattere di eccezionale gravità dopo il lodo arbitrale del 17 maggio ultimo. Il Collegio degli arbitri ha dichiarato che le nuove costruzioni eseguite e la conseguente riduzione dell' area libera, le trasformazioni e modifiche nella destinazione dei locali e del terreno coltivato, la mancanza di alloggi pel Direttore sa-

nitario e pei medici, l'altra mancanza di un terreno per colonia agricola e di locali isolati per malattie infettive e contagiose, la ristrettezza dei vani per officine ed altri servizii generali, l'eccessivo affollamente dei malati, e tutti gl'inconvenienti derivanti da tale condizione di cose ed in parte constatati, sono conseguenza inevitabile del contratto di concessione, nonchè dell'accettazione da parte delle Provincie consorziate di un locale posto su piccola area di terreno, ove non erano possibili degli ampliamenti senza andare incontro ai danni ed inconvenienti di sopra descritti.

Ha altresì dichiarato che con la esecuzione del progetto Ferraioli, debitamente modificato, si provvederebbe alla eliminazione di tutti questi inconvenienti; che ad ogni modo, tenuto conto dell'affollamento, si provvede frattanto in modo soddisfacente alla nettezza, al vestiario ed alla fornitura di ogni genere, e nei limiti del possibile alle esigenze della cura e del regime dei folli; che il personale tecnico sta all'altezza della sua missione e quello di servizio è sufficiente e bene scelto; che il materiale ospedaliero e la suppellettile scientifica nulla lasciano a desiderare; e che infine l'alimentazione è stata trovata più che bastevole.

Ha in ultimo liquidato a proprio favore un compenso di lire 70 mila, da pagarsi in parti eguali dalla Provincia e dall'Impresa.

Manifesti sono i difetti di questa sentenza, e sarebbe stato improvvido consiglio l'acquietarvisi. Basti notare che gli arbitri, in linea di *constatazioni di fatto*, riconoscono come gravi e sussistenti buona parte delle accuse enumerate nel quistionario delle Provincie, e poi *in linea di parere* assolvono il concessionario per ragioni il cui esame sfugge alla competenza arbitrale e che possono esclusivamente vagliarsi dal Tribunale nel pendente giudizio di risoluzione di contratto. E neanche vuolsi omettere di osservare come sia tutt'altro che giusta e legale la lauta liquidazione di compenso contenuta in fine della sentenza, poichè la valutazione del lavoro sostenuto deve farsi non dalle parti interessate ma dall'Autorità giudiziaria.

Per siffatte considerazioni, sopra uniforme proposta dell'Assemblea consorziale, la Deputazione non ha esitato per proprio conto ad aderire che sia riportata la causa dinanzi al Tribunale di Salerno, perchè riproducendosi la domanda di ri-

soluzione del contratto, s' impugni come inefficace ed inattendibile, e subordinatamente anche con l' azione di nullità di cui all' art. 32 del cod. di proc. civile, la sentenza come sopra emessa, meno nella parte contenente le constatazioni di fatto.

Relativamente al giudizio promosso dal signor Carlo Potestà, appaltatore dei lavori sulla Carpina, il Tribunale di Campobasso con sentenza del 26 giugno ultimo, rigettando le eccezioni d' incompetanza e di nullità di contratto rispettivamente messe innanzi dalle parti, ha affidato ad apposito perito l' incarico di verificare se i prezzi unitarii degli elenchi annessi ai capitolati di appalto, tanto per le varianti del primo tratto della strada, quanto per tutte le altre opere appaltate a misura del primo e secondo tratto, furono o meno errati, e, nell' affermativa, di farne la giusta determinazione, stabilendo in conseguenza l' ammontare della indennità dovuta all' appaltatore. Ciò indipendentemente dall' altro incarico di determinare la maggiore spesa sostenuta dal medesimo appaltatore pel servizio di manutenzione, in conseguenza dello straordinario traffico esercitato sulla linea rotabile durante la esecuzione dei lavori ferroviarii.

Quando la predetta sentenza verrà notificata, la Deputazione esaminerà se convenga gravarsi in appello.

Per contrario le ragioni della Provincia sono state interamente accolte nel giudizio vertente con l' altro impresario signor Gaetano de Tullio, avendo il Tribunale di Campobasso dichiarata inammessibile la di lui domanda per maggiori compensi, ed avendolo inoltre condannato a tutte le spese.

Nel 1884 il signor Carmine Cieri, antico Esattore di Ripalta, vendeva ai fratelli Lamelza un fondo di sua proprietà; e poichè questo trovavasi sottoposto ad ipoteca in favore della Provincia in garentia di un debito per arretrato di soprimposta, il prezzo di vendita venne delegato alla Provincia medesima fino alla concorrenza di lire 2500.

I Lamelza si recarono in Campobasso pel versamento di questa somma, ma, ignoranti ed inesperti com' erano, ed attenendosi alle inesatte indicazioni contenute nell' istrumento di vendita, effettuirono il versamento presso la Tesoreria anzichè presso la Cassa provinciale; e, quel che più è strano, la Tesoreria non dubitò di accettare la somma, pur non sapendo a qual

titolo andava pagata, e pur non avendo nessuna autorizzazione od incarico di riscuoterla.

Informato subito dell' occorso equivoco, ed invitato a consegnar la somma al Cassiere della Provincia, il Tesoriere verbalmente dichiarò di non poterlo fare.

Riprese le pratiche alla fine dello scorso anno, e ripetuta la domanda all' Intendenza di Finanza, questa dichiarò che per potersi dar luogo alla restituzione delle lire 2550 era necessario o che tutti gl' intervenuti nell' istrumento di vendita consentissero con regolare atto notarile alla restituzione istessa, ovvero che la Provincia, premessa la notificazione di un atto d' impedimento alla Cassa dei Depositi e prestiti, provocasse dal Tribunale gli opportuni provvedimenti per l' assegnazione della somma in favore della Provincia.

Messo da banda il primo mezzo, non solo perchè dispendioso, ma anche perchè di difficile esecuzione, essendo gl' intervenuti nell' istrumento dell' 84 in parte morti ed in parte emigrati, si è disposto provocarsi dal Tribunale gli opportuni provvedimenti sotto forma di espediente volontario.

Essendosi iniziati gli atti esecutivi contro gli eredi Bucci, questi proposero di cedere in conto del loro dare un credito che vantavano verso il signor Luigi Licursi e Paolo Emilio Libertucci, delegatarii di Paolantonio Grimani. E poichè il credito anzidetto era sicuramente e prontamente riscuotibile, ed ammontava alla non lieve somma di lire 6500, oltre gl'interessi e spese, ditalchè veniva a soddisfare per più di due terzi il debito con la Provincia, la Deputazione credette conveniente accettar la proposta; in conseguenza di che fu stipulato l'istrumento di cessione addì 27 luglio p. v. Le somme cedute saranno versate nella cassa provinciale nel corso di questo o del prossimo mese. Pel rimanente del debito si è accordata un' equa dilazione, e non si dubita che l'Amministrazione provinciale sarà quanto prima soddisfatta di ogni suo avere.

La Cattedra ambulante di Agricoltura, fondata per deliberazione del Consiglio, ha cominciato a funzionare dal novembre 1899. Essa attraversa un periodo di pruova, e quindi non è a meravigliare se siasi trovata di fronte a tutte quelle difficoltà che ordinariamente accompagnano nel loro principio le creazioni di simili Istituti, difficoltà che si resero più gravi nella

nostra Provincia per mancanza di un adeguato lavorio di preparazione. Nondimeno, grazie al zelo del Professore, le cose possono dirsi ben avviate, e ciò che finora si è ottenuto costituisce un' arra del più e del meglio che si otterrà nel prossimo anno.

Si son fino ad oggi tenute 38 conferenze, e dati su diversi argomenti 118 consulti, di cui 41 orali e 77 per iscritto. Si sono inoltre impiantati dieci campi sperimentali, e si sono eseguiti cinque pubblici saggi di macchine agrarie. Nè sono mancate le analisi chimiche, le pruove delle sementi, la determinazione delle malattie di piante, vini ecc.

In attesa della fondazione di un periodico proprio della Cattedra, si è cercato di supplire con circolari a stampa pubblicate anche nel bollettino di Prefettura. Si è costituito un Consorzio agrario molisano, e si è dato un corso di conferenze speciali ai maestri elementari. Non vuolsi da ultimo omettere che il Professore della Cattedra, per incarico avutone dal Ministero di Pubblica Istruzione, ha assunta la direzione dei campi scolastici esistenti nei circondarii di Campobasso e Larino.

Nulla di nuovo vi sarebbe da osservare sulla manutenzione stradale, se non fosse la deficienza di mezzi pecuniarii in alcune Imprese, la quale incaglia il buon andamento del servizio.

La Deputazione Provinciale, come innanzi si è detto, ha dovuto procedere allo scioglimento del contratto di manutenzione pei gruppi n. 7 e n. 13, essendo le rispettive Imprese l' una fallita, e l' altra impotente per mezzi a proseguire la gestione. Ma anche altre Imprese si trovano in analoghe condizioni, e tali inconvenienti saranno tenuti in debito conto allo scadere degli appalti in corso.

Le condizioni delle carreggiate si mantengono assai soddisfacenti, grazie sopratutto al rigido controllo esercitato dall'Ufficio Tecnico sull' opera degli agenti stradali. E, mercè le continue economie che si vanno introducendo in tale ramo di servizio, non si sarebbe verificato un maggior bisogno di fondi in bilancio, se non fossero accaduti numerosi e rilevanti danni a causa del tempo persistentemente ed eccezionalmente piovoso. È bene notare intanto che la spesa media chilometrica, che nel

decorso esercizio fu di lire 316,60 è diminuita quest' anno a lire 257,65.

I lavori di muratura per la manutenzione delle opere d'arte si eseguono anche dalle Imprese manutentrici, se non vi siano ragioni in contrario, ed in tal caso si compiono direttamente in economia, sotto la locale direzione di un ottimo capo-maestro, ed i risultati sono sempre soddisfacenti, sia dal lato della bontà e solidità dei lavori eseguiti, sia dal lato della spesa.

L' esperimento di cointeressare i cantonieri nel buono ed economico mantenimento stradale, che nell' anno decorso si è praticato su un maggior numero di strade, non ha dato risultati conformi all' aspettativa. O che i cantonieri non abbiano ben capita l' importanza delle maggiori cure e della maggiore oculatezza, che da loro si richiedeva, o che la rimunerazione del decimo sia loro sembrata inadeguata al maggior lavoro, certo è che nelle visite eseguite non si è riscontrata una miglioria nella manutenzione rispetto alle condizioni dell' anno decorso, ond' è che se pure siasi ottenuto risparmio nella mano d' opera sussidiaria, ciò è andato a discapito della stessa manutenzione.

Poichè il principio di cointeressare l' operaio nel lavoro compiuto è ormai riconosciuto di somma efficacia, saranno da studiarsi altre norme e condizioni per renderlo più utilmente applicabile alla manutenzione stradale. E di ciò si occuperà la Deputazione Provinciale.

La rete stradale provinciale, oltre ai Km. 236 di antiche strade comunali, dichiarate provinciali con R. Decreto 28 gennaio 1900, si è accresciuta di altri Km. 17 per la consegna del 10° tronco della Provinciale Trignina da Trivento alla Masseria Ferrero e del 1° Tratto del 4° Tronco della Prov. Campana n. 14, dalla Nazionale alla Taverna di Scapoli. Cosicchè attualmente dalla nostra Provincia si cura la manutenzione di Km. 922 di strade provinciali, mediante una spesa complessiva presunta di lire 235,705,30 , e cioè con una spesa media chilometrica di lire 254,65.

Nell' anno in corso si è provveduto all' appalto dei seguenti lavori:

1. Remozione e ricostruzione della parte del ponte sul Biferno in contrada Liscione, compresa fra l' estradosso e il piano

stradale sulle sei luci di destra, per l'importo di lire 7350,00, netto del ribasso del 2 0[0.

I lavori sono stati assunti dall'Impresa Baranello.

2. Riparazioni sul 7° tronco della strada provinciale Trignina per l'importo di lire 2748,16, nette del ribasso del 21 0[0.

L'appalto è rimasto aggiudicato all'Impresa Tommaso Gennarelli.

3. Costruzione di una cloaca per lo scarico delle acque della strada provinciale Frentana in prossimità dell'abitato di Petrella per l'importo di lire 2133,11, nette del ribasso del 19 0[0.

L'esecuzione è stata affidata all'Impresa Giovanni Minicucci.

Dei lavori precedentemente appaltati, eccone il risultato e la situazione:

1. I lavori di riparazioni e consolidamento sulla strada Provinciale di Gildone, appaltati all'Impresa Gennaro Cerio col ribasso d'asta del 18 0[0, sono stati ultimati con l'importo netto liquidato di lire 4361.40. L'Ufficio Tecnico ha rilasciato il certificato di regolare esecuzione.

2. I lavori di sistemazione a monte ed a valle del pont, n. 48 della Prov. Venafrana, ed a monte del pont. n. 8, affidati alla Impresa Giuseppe Siravo col ribasso del 18,93 0[0. sono stati ultimati con l'importo netto di lire 2909,45 e collaudati dall'Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico.

3. I lavori di ricostruzione della cappa e sistemazione delle caditoie nel viadotto Cardarelli, appaltati all'Impresa Alessandro Guglielmi col ribasso del 6 0[0, sono stati puro ultimati e collaudati dall'Ing. Capo per l'importo netto di lire 2276,99.

4. I lavori di consolidamento e straordinarie riparazioni sulle strade Provinciali Staffoli e Monte-Sangrina, affidati all'Impresa manutentrice Vincenzo Marinelli col ribasso del 20,30 0[0, sono stati ultimati e collaudati dall'Ingegnere Capo, che ha apportato riduzione al conto finale per cattive masse impiegate. L'importo così liquidato ammonta a lire 2330,44.

5. I lavori di costruzione della casa cantoniera sulla Provinciale Maglianica n. 79, appaltati all'Impresa Ariemma Francesco col ribasso del 10 0[0 sono stati ultimati e collaudati dall'Ingegnere Capo. L'importo netto ammonta a lire 6079,94 oltre i maggiori compensi accordati per la somma di lire 974,90;

ma l' Impresa finora non ha voluto accettare i risultati del collaudo.

6. I lavori di consolidamento per la frana Mascherini sul 1° tronco della Prov. Sangrina, affidati all' Impresa Nicolantonio di Ninno col ribasso del 22,56 0[0, saranno ultimati nel corrente anno, essendosi prolungata la sospensione anche oltre la primavera, stagione eccezionalmente piovosa.

In quanto ai lavori dipendenti dalla legge 23 luglio 1881 di cui si affida parzialmente la esecuzione al nostro Ufficio Tecnico, ecco la situazione dell' anno in corso:

1. I lavori di parziale sistemazione e di consolidamento di frane sul 5° tronco della Provinciale Bagnolese n. 74 dall'abitato di Civitanova alla Provinciale Aquilonia, appaltati all' Impresa Fagnani Eugenio col ribasso dell' 8 0[0 sono stati iniziati il 3 ottobre 1899 e dovranno essere ultimati pel 24 febbraio 1901, tenuto conto della sospensione durante lo scorso inverno.

2. Pei lavori di sistemazione della ex comunale di Castellino, facente parte della Provinciale di serie n. 71, si sono eseguiti i saggi ordinati dal Ministero dei Lavori Pubblici, e dopo ultimate le modifiche al progetto, si attenderà che ritorni approvato per iniziare i lavori.

3. I lavori di completa sistemazione del tratto di strada provinciale Beneventana n. 34, dall' abitato di Riccia alla Nazionale, saranno pure iniziati appena ritornerà approvato il progetto dal Ministero.

In quanto agl'incarichi speciali conferiti all' Ufficio Tecnico, è ancora in corso la compilazione del progetto di parte del 4° tronco della Provinciale Montesangrina n. 70 da Vastogirardi alla stazione di S. Pietro Avellana.

È in corso pure la compilazione del progetto di strada comunale tra Ripalta sul Trigno e Montenero di Bisaccia. Si è proceduto al rilievo della località per la compilazione del Progetto del Ponte sul Rio tra Boiano e la frazione Monteverde, e si dovranno eseguire alcuni pozzi di saggio per la determinazione del sottosuolo. Non si è potuto compilare il nuovo progetto del Ponte sul Trigno, perchè l' Ufficio Tecnico è stato ed è tutt' ora occupato nella compilazione delle perizie per riparazione dei danni verificatisi sulle strade provinciali.

RELAZIONE SUL PROGETTO DI BILANCIO

Quando, nel marzo ultimo, la Deputazione, esaminato il conto di cassa, compilò il conto di amministrazione dell'esercizio 1899, da sottoporsi al Consiglio, previa la disamina dei Revisori, e stabilì i risultati finanziarii dello esercizio stesso, fu ben lieta di vedere che tali risultati offrivano pel bilancio del 1901 un fondo di applicazione una sola volta raggiunto dal 1866 in poi. Ritenne la Deputazione che, volendosi mantenere la sovrimposta nella misura rimasta invariata dal 1897 al 1900, si potesse largheggiare in alcune spese contenute per lo passato entro limiti strettissimi; e perciò non deve far meraviglia se nella sessione di aprile ultimo propose al Consiglio che la Provincia s'impegnasse formalmente col Ministero dei LL. PP. a stanziare in quattro bilanci la somma di lire 566,283,77 richiesta per completare il fondo di concorso alla costruzione e sistemazione delle strade di serie della legge del 1881.

I suoi calcoli li aveva fatti bene: aveva innanzi a sè un aumento di lire 52,083,41 snll'attivo pel maggior fondo di applicazione, una diminuzione di lire 5250,00 nel passivo per essersi col 1900 estinto il debito verso lo Stato per la scuola normale maschile; poteva quindi disporre di lire 57333,41, con le quali, giusta l'impegno innanzi detto, si portava da lire 120,000,00 a lire 141,570,96 il concorso per la costruzione delle strade di serie, si aumentava di una ventina di migliaia di lire il fondo per salario ai cantonieri, cresciuti di numero pel cresciuto chilometraggio delle strade, si portava da 11 mila a 20 mila lire il sussidio alle strade comunali obbligatorie, si aumentava di lire 3000,00 il concorso della Provincia pel mantenimento degli esposti, e si teneva una riserva di quasi quattromila lire per piccoli aumenti di altri articoli o per nuove spese di cui si sarebbe riconosciuta la necessità, sia dalla stessa Deputazione che dal Consiglio.

Ma una prospettiva tanto bella doveva tosto dileguarsi.

Le pioggie torrenziali e le intemperie di maggio e giugno hanno causato enormi danni alle strade ed ai ponti, e per rimetterli occorrono somme ben più rilevanti di quelle che la Deputazione riteneva potessero destinarsi nel modo innanzi detto.

L' Uffizio tecnico ha chiesto fondi per rimettere i danni ultimamente verificatisi, e la Deputazione alla richiesta non ha potuto negarsi; avrebbe voluto che l' Uffizio tecnico la limitasse a tanto da potersi, senza alterazione dell' aliquota della sovrimposta, destinare la maggiore entrata e qualche altra piccola possibile economia alla impreveduta spesa pei danni, sempre però tenendo fermo l' impegno assunto con la deliberazione consiliare del 30 aprile. Ma è stato mestieri cedere alla richiesta, ridotta di 50 mila lire circa, ed è stato pur anche necessario aumentare di lire 5450,00 il fondo pei salarii ai cantonieri, pur non raggiungendosi la cifra che secondo il ruolo organico sarebbe necessaria.

Nè questi sono i soli aumenti che si son dovuti fare nelle categorie delle opere pubbliche. In pendenza dello appalto con l' impresa Ardente per lavori di riparazioni alle opere d' arte lungo la strada Viacroce - Piano di Sepino, son sorte delle divergenze circa la valutazione dei compensi dovuti all' impresa, e per evitare un giudizio di incerto risultato la Deputazione ha creduto conveniente devenire ad una transazione, per effetto della quale all' impresa dovrà pagarsi la somma di lire 7500,00. La transazione non avrà effetto se non sarà dal Consiglio ratificata: però la Deputazione deve proporre lo stanziamento delle lire 7500,00.

Un' altra nuova spesa si è pure dovuta includere nel progetto di bilancio.

Un sentimento di giustizia distributiva ha indotta la Deputazione a mettere in eguali condizioni, per quanto riguarda pubblica istruzione, i tre circondarii della Provincia. Il comune di Larino istituirà nel prossimo venturo anno scolastico un Ginnasio, o per essere più precisi, riaprirà quello che già aveva, e la Deputazione ha ritenuto, sperando che il Consiglio condivida i suoi sentimenti, che non si possa nè si debba rifiutare quel sussidio di cui da molti anni gode Isernia pel suo Ginnasio, e godono Campobasso ed Agnone per le scuole tecniche.

In riassunto il bilancio del 1901 vien proposto con le seguenti variazioni:

Variazioni in attivo	Rendite patrimoniali			+ 1,836,00	
	Fondo di applicazione . . .			+ 52,083,41	
	Entrate diverse eventuali . . .			+ 1,325,00	+ 55,244,41
Variazioni in passivo	Oneri patrimoniali			— 902,95	
	Spese generali di amministrazione .			— 50,00	
	Sicurezza pubblica			— 1,500,00	
	Opere pubbliche	obbligatorie ordinarie	+ 5,449,93		
		obbligatorie straordin.	+135,944,06		
		facoltative . .	»	+141,393,99	
	Agricoltura	obbligatorie . .	— 100,00		
		facoltative . .	— 100,00	— 200,00	
	Beneficenza —	obbligatorie . .	»	+ 3,000,00	
	Istruzione	obbligatorie . .	— 5,250,00		
		facoltative . .	+ 5,000,00	— 250,00	
	Movimento di caipitali . : .			+ 902,45	
					+142,393,49
Maggiori passività a cui deve provvedersi con aumento di sovrimposta					87,149,08

É dunque necessario un aumento di sovrimposta per lire 87,149,08, corrispondente a poco meno di sette centesimi per ogni lira d'imposta erariale principale.

Triste ufficio è quello di dover proporre un maggiore aggravio ai contribuenti, ma evvi modo di scansarlo? Puossi forse permettere che i danni assumano, pel non sollecito riparo, proporzioni tali da richiedere più tardi una spesa decupla? Avrebbe voluto la Deputazione tentare una via di mezzo, quella di ripartire la spesa in diversi bilanci, formulando capitolati di appalto con la condizione del pagamento a rate; ma se tal sistema è adottabile per opere di costo rilevante, è inapplicabile quando trattasi di lavori di poche migliaia di lire.

L'alligato dimostra che dall'Uffizio tecnico erasi richiesta una somma maggiore di quella che si propone, dimostra che i danni si sono verificati in molte strade su quasi tutta la superficie della Provincia, e dimostra pure che è urgente ripararli. Col limitare lo stanziamento non si è inteso trascurare questa o quella strada; si è invece ritenuto che possa farsi a meno del fondo a calcolo messo in ultimo; che qualche economia potrà aversi dalla gara negl'incanti; e che non tutti i lavori si troveranno espletati col finire del 1901.

Il prospetto riassuntivo innanzi tracciato riguarda i soli due primi titoli del bilancio; il titolo 3°, contabilità speciali, è anche esso in qualche parte variato, ma gli aumenti e le diminuzioni dell'attivo si bilanciano con gli aumenti e diminuzioni del passivo.

Nondimeno in questa relazione un qualche accenno deve farsi ai bilanci speciali.

Il bilancio degli esposti aumenta di lire 6000,00, di cui una metà a carico della Provincia e l'altra a carico dei Comuni.

La Commissione dal Consiglio nominata nella sessione ordinaria del 1899 riferirà sul risultato dei suoi studii, e proporrà quei mezzi che avrà riconosciuti opportuni pel miglioramento del servizio; da sua parte la Deputazione ritiene che quali che possano essere le proposte della Commissione, un aumento di spesa è pur troppo necessario. L'aumento poi non fa che ricondurre la spesa alla misura nella quale fu prevista per gli anni 1888 a 1894.

Il bilancio delle Opere pie, restando inalterato nella totalità, varia nei dettagli. È già qualche tempo che diverse Opere pie han reclamato per la riforma del riparto del contributo; non tutte però lo hanno fatto col giusto scopo di veder proporzionata la propria quota alla rispettiva rendita attuale; alcune anzi accampano la necessità della riforma soltanto come pretesto per giustificare la loro riluttanza al pagamento. Comunque sia, la riforma s'impone, perchè dal 1893 in poi le rendite hanno subito variazioni, ovvero sono state meglio accertate pel più diligente esame dei bilanci da parte della Ragioneria della Prefettura.

Il lavoro di riforma è già iniziato da parte dell'ufficio di Ragioneria della Provincia, che sta procedendo allo spoglio dei bilanci dell'esercizio 1900. I criterii ai quali il riparto sarà informato sono i seguenti.

Saranno sottoposte al contributo indistintamente tutte le Opere pie, quelle amministrate dalle Congregazioni di carità e le altre che hanno amministrazione speciale. Dei Monti frumentarii pochi soltanto sono stati finora sottoposti al contributo, quelli cioè che non sono redditizii alle Opere pie; i redditizii non contribuiscono e per essi contribuiscono le rispettive Congreghe nelle cui rendite si comprendono gli aumenti dei Monti frumentarii. Col nuovo riparto i Monti si sottoporranno tutti al contributo; però, pei redditizii, dal bilancio delle Congreghe si farà astrazione della parte di rendita derivante dall'aumento; si sottoporranno al contributo anche le casse di prestanza agraria, sia che derivino da trasformazione dei Monti, sia che abbiano origine diversa, i Monti dei pegni, tutte insomma le istituzioni aventi scopo di beneficenza, ed anche quelle che hanno il doppio scopo della beneficenza e del culto.

Per più dettagliate notizie in ordine alle variazioni del bilancio si segue il sistema tenuto nei decorsi anni, di aggiungere le note esplicative.

Anche per la forma il bilancio del 1901 varierà da quelli degli anni precedenti.

Il nuovo regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale prescrive norme precise in ordine alla forma dei bilanci, cosa che non facevano il regolamento per la esecuzione della legge 20 marzo 1865, e quello per la esecuzione della legge del 1889. Il regolamenlo del 1865 prescriveva che

i bilanci ed i conti dovessero compilarsi in conformità delle istruzioni da emanarsi dal Ministero dell'Interno; il regolamento del 1889 taceva affatto; però le prescrizioni vennero date col R. Decreto 6 luglio 1890, num. 7036, ed in forza di esse più che la forma venne modificata la sostanza, perchè per l'art. 24 dell'anzi detto R. Decreto, ciò che prima era articolo divenne categoria, la quale comprendeva un limitatissimo numero di spese; e quindi la facoltà della Deputazione derivante dal num. 7 dell'art. 210 testo unico 1889, venne menomata, resa anzi quasi nulla, perchè ben poche categorie potevano suddividersi in articoli, e gli storni, di cui in corso di esercizio sorgeva la necessità, erano tutti, o quasi, di competenza del Consiglio, e la Deputazione era costretta a continue deliberazioni di urgenza coi poteri del Consiglio.

Nel testo unico di maggio 1898 si è fuso il R. Decreto 6 luglio 1890 ad eccezione di pochi articoli, e fra gli eccettuati evvi il 24°, il quale, radicalmente modificato, si è compreso nel nuovo regolamento. Pare che si sia voluto ritornare al sistema antico nella classifica delle spese. La categoria è ora quella che era prima del 1890, il raggruppamento cioè di tutte le spese relative ad uno stesso genere di servizii amministrativi, e gli articoli costituiscono le categorie create col R. Decreto 6 luglio 1890, tanto ciò vero che il numero d'ordine continuativo deve darsi agli articoli invece che alle categorie. La suddivisione degli articoli in lettere è poi uua cosa affatto nuova, ma anche essa di utile effetto.

La riforma ha questo di sostanziale, che ripristina la Deputazione nei diritti che aveva prima del R. Decreto innanzi citato: l'esercizio di essi però è circondato di cautele, richiedendosi che il pagamento delle somme stornate si esegua dal cassiere sol dopo che la deliberazione che l'autorizza è divenuta esecutiva.

Modificato dunque nella sostanza e nella forma, la Deputazione presenta al Consiglio il progetto di bilancio preventivo per l'esercizio 1901.

RIASSUNTO

DEL

Conto Consuntivo Provinciale

PER L'ANNO 1899

RISULTATI

1	PREVISIONE			ACCERTA		
				RISCOSSE O PAGATE		
	Residui	Competenza	Unione	Residui	Competenza	Unione
1	2	3	4	5	6	7
Attivo	1,382,513,29	1,138,974,74	2,521,488,03	619,834,20	1,044,216,50	1,664,050,70
Passivo	1,295,298,77	1,172,635,98	2,467,934,75	232,106,26	755,023,10	987,129,36
Differenza	+ 87,214,52	— 33,661,24	+ 53,553,28	+ 387,727,94	+ 289,193,40	+ 676,921,34

MENTO			TOTALE generale dello accertamento	DIFFERENZA			Annotazioni
DA RISCUOTERE O DA PAGARE							
Residui	Competenza	Unione		Aumenti	Diminuzioni	Differenza	
8	9	10	11	12	13	14	15
761,255,45	107,429,17	868,684,62	2,532,735,32	— 1,423,64	+ 12,670,93	— 11,247,29	
1,033,030,76	353,385,23	1,386,415,99	2,373,545,35	— 30,161,75	— 64,227,65	— 94,389,40	
— 271,775,31	— 245,956,06	— 517,731,37	+ 159,189,97	+ 28,738,11	+ 76,898,58	+ 105,636,69	

Num. d' ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: per i residui	Fondo assegnato: Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO I. ENTRATE EFFETTIVE				
			CAPO I. *Entrate ordinarie*				
			§ 1.—Rendite patrimoniali				
1	1	1	Fitto terreni . . . . L.	50,—	50,—	100,—	
2	»	2	Idem fabbricati . . . . »	9,259,—	2,150,34	11,409,34	1
3	»	3	Contributo alloggio Ufficiali RR. CC. nei locali provinciali . . . »	300,—	59,67	359,67	
4	2	1	Canone dovuto dal Governo sul carcere centrale . . . . »	4,200,—	2,100,—	6,300,—	
5	3	1	Interessi sulla rendita pubblica. »	410,—	205,—	615,—	
6	»	2	Id. per temporaneo impiego di fondi »	5,000,—	5,289,03	10,289,03	
			Totale L.	19,219,—	9,854,04	29,073,04	
			§ 2.—Provventi diversi				
7	4	1	Contributo alloggio Ufficiali RR. CC. nei locali non provinciali . . L.	390,—	86,03	476,03	
8	»	2	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo delle opere pubbliche . »	»	55,842,32	55,842,32	2
9	»	3	Idem del Comune di Cantalupo . »	»	275,53	275,53	
10	»	4	Idem del bilancio degli esposti verso la Provincia . . . . »	»	110,682,32	110,682,32	
			Totale L.	390,—	166,886,20	167,276,20	
			§ 3.—Tasse, dritti e sovrimposta				
11	5	1	Dritti dell'Archivio provinciale . L.	600,—	»	600,—	
12	6	1	Sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati . . . . »	939,332,13	6,228,02	945,560,15	3
13	»	2	Debito degli ex esattori per sovrimposta provinciale a tutto il 1872 »	»	72,253,92	72,253,92	4
			Totale L.	939,932,13	78,481,94	1018,414,07	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenze tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
40,—	50,—	10,—	»	100,—	»	»	
9,538,16	2,080,84	358,84	69,50	12,047,34	+ 638,—	»	
223,—	59,67	75,—	»	357,67	— 2,—	»	
2,100,—	2,100,—	2,100,—	»	6,300,—	»	»	
205,—	205,—	205,—	»	615,—	»	»	
4,460,97	5,289,03	5,824,25	»	15,574,25	+ 5,285,22	»	
16,567,13	9,784,54	8,573,09	69,50	34,994,26	+ 5,921,22	»	
289,16	86,03	94,37	»	469,56	— 6,47	»	
»	624,90	»	55,217,42	55,842,32	»	»	
»	»	»	275,53	275,53	»	»	
»	»	»	110,682,32	110,682,32	»	»	
289,16	710,93	94,37	166,175,27	167,269,73	— 6,47	»	
577,85	»	»	»	577,85	— 22,15	»	
942,075,12	5,991,12	794,94	236,90	949,098,08	+ 3,537,93	»	
»	1,005,06	»	76,780,14	71,785,20	»	— 468,72	
942,652,97	6,996,18	794,94	71,017,04	1021,461,13	+ 3,515,78	— 468,72	

Num. d'ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riassunto del Capo I. *Entrate ordinarie*				
			Rendite patrimoniali . . . . L.	19,219,—	9,854,04	29,073,04	
			Provventi diversi . . . . . »	390,—	166,886,20	167,276,20	
			Tasse, dritti e sovrimposta . . »	939,932,13	78,481,94	1018,414,07	
			Totale delle entrate ordinarie L.	959,541,13	255,222,18	1214,763,31	
			CAPO II. *Entrate straordinarie*				
			§ 1. — Avanzo di amministrazione				
14	7	1	Avanzo di cassa risultato alla chiusura dell' esercizio 1898 . . L.	»	513,238,97	513,238,97	
			Totale L.	»	513,238,97	513,238,97	
			§ 2.—Entrate diverse ed eventuali				
15	8	1	Dal Governo—Rimborso di metà della spesa per le riparazioni alle strade comunali comprese nell' andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . . L.	20,000,—	57,221,76	77,221,76	
16	»	2	Dai Comuni — Quota di concorso per la manutenzione delle strade comunali . . . . »	2,363,72	1,821,24	4,184,96	5
17	»	3	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nel Manicomio Vittorio Emanuele II. in Nocera . »	153,—	847,34	1,000,34	6
18	»	4	Dal Governo — Rimborso per sua quota di concorso pei lavori di sistemazione del 2° tronco della strada Sangrina . . . . . »	»	13,148,21	13,148,21	
19	»	5	Dall' Ispettorato ferroviario — Rimborso per danni prodotti dalla co-				
			Al riporto L.	22,516,72	73,038,55	95,555,27	

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenze tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
16,567,13	9,784,54	8,573,09	69,50	34,994,26	+ 5,921,22	»	
289,16	710,93	94,37	166,175,27	167,269,73	— 6,47	»	
942,652,97	6,996,18	794,94	71,017,04	1021,461,13	+ 3,515,78	— 468,72	
959,509,26	17,491,65	9,462,40	237,261,81	1223,725,12	+ 9,430,53	— 468,72	
»	513,238,97	»	»	513,238,97	»	»	
»	513,238,97	»	»	513,238,97	»	»	
»	14,232,76	20,000,—	42,989,—	77,221,76	»	»	
425,43	1,061,25	1,881,80	759,99	4,128,47	— 56,49	»	
471,80	609,90	97,60	334,99	1,514,29	+ 416,40	+ 97,55	
»	»	»	12,051,39	12,051,39	»	— 1,096,82	
897,23	15,903,91	21,979,40	56,135,37	94,915,91	+ 359,91	— 999,27	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	22,516,72	73,038,55	95,555,27	
			struzione della linea Caianiello-Isernia . . . . »	4,200,—	»	4,200,—	
20	»	6	Dalla vendita del quadro poliometrico . . . . »	500,—	»	500,—	
21	9	1	Pigione sui locali disponibili della soppressa Tenenza di Termoli »	275,—	275,—	550,—	
22	10	1	Concorso del Governo alla spesa per una cattedra ambulante di agricoltura . . . . »	3,000,—	»	3,000,—	
23	11	1	Introiti impreveduti . . . . »	»	1,174,—	1,174,—	7
24	11 bis	1	Dalla Provincia di Benevento—Rimborso per la strada Vitulanese »	»	8,866,23	8,866,23	
25	11 ter	1	Debito dell' ex Cassiere sig. Zita »	»	8,426,88	8,426,88	
			Totale L.	30,491,72	91,780,66	122,272,38	

Riassunto del Capo II.

Entrate straordinarie

	per la competenza	per i residui	Totale
Avanzo di amministrazione . . L.	»	513,238,97	513,238,97
Entrate diverse ed eventuali . . »	30,491,72	91,780,66	122,272,38
Totale delle entrate straordinarie L.	30,491,72	605,019,63	635,511,35

Riassunto del Titolo I.

Entrate effettive

	per la competenza	per i residui	Totale
Capo I. — Entrate ordinarie . . L.	959,541,13	255,222,18	1214,763,31
» II — Entrate straordinarie . »	30,491,72	605,019,63	635,511,35
Totale del Titolo I. L.	990,032,85	860,241,81	1850,274,66

Riscossioni eseguite in conto		Somme rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	Differenze tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
897,23	15,903,91	21,979,40	56,135,37	94,915,91	+ 359,91	— 999,27	
»	»	4,200,—	»	4,200,—	»	»	
»	»	500,—	»	500,—	»	»	
275,—	275,—	»	»	550,—	»	»	
»	»	240,—	»	240,—	— 2,760,—	»	
975,18	»	»	1,174,—	2,149,18	+ 975,18	»	
»	8,866,23	»	»	8,866,23	»	»	
»	»	»	8,426,88	8,426,88	»	»	
2,147,41	25,045,14	26,919,40	65,736,25	119,848,20	— 1,424,91	— 999,27	
»	513,238,97	»	»	513,238,97	»	»	
2,147,41	25,045,14	26.919,40	65,736,25	119,848,20	— 1,424,91	— 999,27	
2,147,41	538,284,11	26,919,40	65,736,25	633,087,17	— 1,424,91	— 999,27	
959,509,26	17,491,65	9,462,40	237,261,81	1223,725,12	+ 9,430,53	— 468,72	
2,147,41	538,284,11	26,919,40	65,736,25	633,087,17	— 1,424,91	— 999,27	
961,656,67	555,775,76	36,381,80	302,998,06	1856,812,29	+ 8,005,62	— 1,467,99	

Num. d' ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: per i residui	Fondo assegnato: Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO II. MOVIMENTO DI CAPITALI				
			CAPO I. *Alienazioni di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni*				
26	12	1	Dalla vendita degli oggetti di casermaggio dei RR. CC. . . . L.	3,000,—	3,000,—	6,000,—	
			Totale L.	3,000,—	3,000,—	6,000,—	
			CAPO II. *Riscossione di crediti*				
			Nulla.				
			CAPO III. *Accensione di debiti*				
			Nulla.				
			Riassunto del Titolo II. *Movimento di capitali*				
			Capo I. — Alienazioni di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni L.	3,000,—	3,000,—	6,000,—	
			» II. — Riscossione di crediti »	»	»	»	
			» III. — Accensione di debiti »	»	»	»	
			Totale del Titolo II. L.	3,000,—	3,000,—	6,000,—	

Riscossioni eseguite in conto		**Somme** rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	**Differenze** tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
5,822,25	3,000,—	»	»	8,822,25	+ 2,822,25	»	
5,822,25	3,000,—	»	»	8,822,25	+ 2,822,25	»	
5,822,25	3,000,—	»	»	8,822,25	+ 2,822,25	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
5,822,25	3,000,—	»	»	8,822,25	+ 2,822,25	»	

Num. d'ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d'ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI				
			CAPO I. *Partite di giro*				
27	13	1	Aggio al Ricevitore provinciale L.	10,000,—	90,90	10,090,90	3
28	»	2	Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale . . . . »	250,—	»	250,—	
29	14	1	Ritenute sulle paghe pensioni ed assegni agl' Impiegati provinciali per tassa di Ricchezza Mobile »	4,200,—	1,942,53	6,142,53	
30	15	1	Ritenute per tassa di Ricchezza Mobile sulle medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . »	325,—	195,08	520,08	
31	16	1	Rimborso di tassa di Ricchezza Mobile che pagasi per conto della Cassa di Risparmio di Torino »	650,—	10,68	660,68	
32	17	1	Idem idem per conto del Liceo Mario Pagano in Campobasso . »	1,600,—	»	1,600,—	
33	»	2	Dal Municipio di Campobasso — Per pigione dei locali della scuola normale maschile . . . . . »	»	3,000,—	3,000,—	
34	18	1	Partite di giro diverse . . . . »	10,000,—	17,262,79	27,262,79	8
			Totale L.	27,025,—	22,501,98	49,526,98	
			CAPO II. *Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*				
35	18 bis	1	Bilancio della strada Capriati . L.	»	97,776,86	97,776,86	9
36	18 ter	1	Id. id. Cerrosecco »	»	37,587,59	37,587,59	10
37	19	1	Id. degli esposti . . . . »	92,000,00	209,686,41	301,686,41	11
38	20	1	Id. della Cassa pensioni . »	12,415,96	1,629,40	14,045,36	12
39	21	1	Id. delle Opere pie . . . »	14,500,93	131,013,50	145,514,43	13
40	22	1	Id. delle contab. spec. diverse »	»	19,075,74	19,075,74	14
			Totale L.	118,916,89	496,769,50	615,686,39	

Riscossioni eseguite in conto		**Somme** rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	**Differenze** tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
10,210,67	86,67	93,13	4,23	10,394,70	+ 303,80	»	
92,25	»	»	»	92,25	— 157,75	»	
4,223,30	1,838,73	100,80	148,15	6,310,98	+ 124,10	+ 44,35	
»	17,16	273,10	177,92	468,18	— 51,90	»	
638,45	»	»	10,68	649,13	— 11,55	»	
»	»	1,187,50	»	1,187,50	— 412,50	»	
»	3,000,—	»	»	3,000,—	»	»	
9,795,37	2,625,64	1,798,—	14,637,15	28,856,16	+ 1,593,37	»	
24,960,04	7,568,20	3,452,53	14,978,13	50,958,90	+ 1,387,57	+ 44,35	
»	549,27	»	97,227,59	97,776,86	»	»	
»	908,86	»	36,678,73	37,587,59	»	»	
35,713,60	45,709,04	56,286,40	163,977,37	301,686,41	»	»	
11,140,75	1,615,—	1,730,70	14,40	14,500,85	+ 455,49	»	
4,923,19	4,438,97	9,577,74	126,574,53	145,514,43	»	»	
»	269,10	»	18,806,64	19,075,74	»	»	
51,777,54	53,490,24	67,594,84	443,279,26	616,141,88	+ 455,49	»	

Num. d'ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: per i residui	Fondo assegnato: Totale	Numero d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riassunto del Titolo III.				
			Contabilità speciali				
			Capo I. — Partite di giro . . . L.	27,025,—	22,501,98	49,526,98	
			» II. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia . . . . . »	118,916,89	496,769,50	615,686,39	
			Totale del Titolo III. L.	145,941,89	519,271,48	665,213,37	
			Riassunto generale della Parte 1ª — *Entrata*				
			Titolo I. — Entrate effettive . . L.	990,032,85	860,241,81	1850,274,66	
			» II. — Movimento di capitali »	3,000,—	3,000,—	6,000,—	
			» III. — Contabilità speciali . »	145,941,89	519,271,48	665,213,37	
			Totale dell' Entrata L.	1138,974,74	1382,513,29	2521,488,03	

Riscossioni eseguite in conto		**Somme** rimaste a riscuotere		TOTALE delle entrate Col. 9, 10, 11 e 12	**Differenze** tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
24,960,04	7,568,20	3,452,53	14,978,13	50,958,90	+ 1,387,57	+ 44,35	
51,777,54	53,490,24	67,594,84	443,279,26	616,141,88	+ 455,49	»	
76,737,58	61,058,44	71,047,37	458,257,39	667,100,78	+ 1,843,06	+ 44,35	
961,656,67	555,775,76	36,381,80	302,998,06	1856,812,29	+ 8,005,62	— 1,467,99	
5,822,25	3,000,—	»	»	8,822,25	+ 2,822,25	»	
76,737,58	61,058,44	71,047,37	458,257,39	667,100,78	+ 1,843,06	+ 44,35	
1044,216,50	619,834,20	107,429,17	761,255,45	2532,735,32	+ 12,670,93	— 1,423,64	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO I. SPESE EFFETTIVE				
			CAPO I. *Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili*				
			§ 1.—Oneri patrimoniali				
1	1	1	Canone sull' antico carcere . . L.	3,105,83	»	3,105,83	
2	2	1	Interessi alla Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 800 mila »	22,451,70	»	22,451,70	
3	»	2	Idem alla Cassa di Risparmio di Torino sul mutuo di lire 100 mila »	4,151,71	»	4,151,71	
4	»	3	Idem sul debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano in Campobasso »	1,609,05	»	1,609,05	
5	»	4	Idem alla Banca d' Italia sui buoni del Tesoro per le somme che anticipa . . . . »	200,—	»	200,—	
6	3	1	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati . . . . »	7,414,09	435,91	7,850,—	
7	»	2	Tassa di Ricchezza Mobile sulla rendita del Debito Pubblico . . »	82,—	41,—	123,—	
8	»	3	Differenza per tassa di Ricchezza Mobile sugl' interessi alla Cassa di Risparmio di Torino . . . »	10,—	»	10,—	
9	4	1	Manutenzione e restauri agli edificii provinciali . . . . »	2,400,—	185,95	2,585,95	
10	»	2	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanze di accesso all' alloggio del Sig. Prefetto . . . . »	450,—	»	450,—	
11	»	3	Premio di assicurazione contro il danno dell' incendio degli edificii provinciali . . . . »	402,10	»	402,10	
			Totale L.	42,276,48	662,86	42,939,34	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenze tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
3,105,83	»	»	»	3,105,83	»	»	
22,451,70	»	»	»	22,451,70	»	»	
4,151,71	»	»	»	4,151,71	»	»	
»	»	1,609,05	»	1,609,05	»	»	
»	»	»	»	»	— 200,—	»	
7,414,09	435,91	»	»	7,850,—	»	»	
41,—	41,—	41,—	»	123,—	»	»	
9,47	»	»	»	9,47	— 0,53	»	
1,378,53	165,89	600,—	»	2,144,42	— 421,47	— 20,06	
450,—	»	»	»	450,—	»	»	
402,10	»	»	»	402,10	»	»	
39,404,43	642,80	2,250,05	»	42,297,28	— 622,—	— 20,06	

Num. d'ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ **2. — Spese generali**				
12	5	1	Stipendio al personale della Segreteria provinciale . . . . . L.	23,000,—	150,73	23,150,73	
13	»	2	Salario allo spazzatore dell' ufficio della Segreteria provinciale . »	600,—	»	600,—	
14	6	1	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali . . : . . . . . . »	100,—	100,—	200,—	
15	7	1	Assegno della Provincia al pagamento delle pensioni . . . . »	7,815,96	»	7,815,96	
16	8	1	Vestiario al portiere del palazzo della Provincia. , ... »	85,—	»	85,—	
17	»	2	Manutenzione della mobilia degli ufficii provinciali . . . . . . »	282,19	300,—	582,19	
18	»	3	Idem delle sonerie elettriche . »	367,81	»	367,81	
19	»	4	Spese di scrittoio, stampe ecc. per la Segreteria provinciale . . »	4,500,—	100,—	4,600,—	
20	9	1	Sgravio e rimborsi di quote inesigibili . . . . »	3,000,—	8,652,72	11,652,72	15
21	10	1	Spese di liti . , ... »	3,279,60	260,90	3,540,50	
22	»	2	Medaglie di presenza ai membri della Giunta provinciale amministrativa »	3,805,—	177,91	3,982,91	
23	»	3	Pigione pei locali delle Sotto Prefetture . . . . »	5,550,—	2,775,—	8,325,—	
24	»	4	Manutenzione della mobilia delle Sotto-Prefetture . . . . »	514,50	231,65	746,15	
25	»	5	Idem della Prefettura ed alloggio del signor Prefetto. . . . . . . »	285,50	40,05	325,55	
26	»	6	Stipendio al personale dell'Archivio »	5,840,—	»	5,840,—	
27	»	7	Spese d'ufficio . . . id. »	300,—	59,71	359,71	
28	»	8	Pigione su alcuni vani id. »	200,—	»	200,—	
29	»	9	Terzo dei dritti agl'impiegati id. »	200,—	33,35	233,35	
			Totale L.	59,725,56	12,882,02	72,607,58	
			§ **3. — Igiene**				
30	11	1	Provvista del pus vaccinico . . L.	600,—	42,45	642,45	
31	»	2	Visite sanitarie . . . . »	1,000,—	»	1,000,—	
			Totale L.	1,600,—	42,45	1,642,45	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenze tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
20,956,—	150,73	»	»	21,106,73	— 2,044,—	»	
325,—	»	»	»	325,—	— 275,—	»	
»	»	20,—	20,—	40,—	— 80,—	— 80,—	
7,815,96	»	»	»	7,815,96	»	»	
85,—	»	»	»	85,—	»	»	
5,—	26,20	»	»	31,20	— 277,19	— 273,80	
367,81	»	»	»	367,81	»	»	
4,084,32	34,65	367,60	»	4,486,57	— 48,08	— 65,35	
3,000,—	8,051,80	»	600,92	11,652,72	»	»	
3,130,20	255,45	149,40	5,45	3,540,50	»	»	
3,591,20	»	213,80	177,91	3,982,91	»	»	
1,540,43	2,775,—	4,009,57	»	8,325,—	»	»	
514,50	231,65	»	»	746,15	»	»	
276,70	38,15	5,—	»	319,85	— 3,80	— 1,90	
5,840,—	»	»	»	5,840,—	»	»	
233,60	59,71	40,—	»	333,31	— 26,40	»	
200,—	»	»	»	200,—	»	»	
110,45	33,35	21,50	»	165,30	— 68,05	»	
52,076,17	11,656,69	4,826,87	804,28	69,364,01	— 2,822,52	— 421,05	
506,80	»	93,20	42,45	642,45	»	»	
588,30	»	90,—	»	678,30	— 321,70	»	
1,095,10	»	183,20	42,45	1,320,75	— 321,70	»	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 4. — Sicurezza pubblica				
32	12	1	Pigione per n. 48 caserme dei Reali Carabinieri . . . . L.	39,500,—	23,001,50	62,501,50	16
33	»	2	Manutenzione delle caserme id. . »	500,—	»	500,—	
34	»	3	Porto d'acqua alle caserme id. . »	2,500,—	1,168,80	3,668,80	17
35	13	1	Premio all'appaltatore del casermaggio id. . . . . »	15,000,—	3,500,—	18,500,—	
36	14	1	Concorso pel casermaggio legionale id. . . . . »	2,800,—	1,410,88	4,210,88	
37	»	2	Idem id. divisionale id. »	1,182,27	978,10	2,160,37	
			Totale L.	61,482,27	30,059,28	91,541,55	
			§ 5. — Opere pubbliche				
38	15	1	Stipendio al personale dell'Ufficio tecnico provinciale . . . . »	27,436,61	1,728,04	29,164,65	
39	»	2	Mercede agli agenti delle strade provinciali . . . . »	75,260,—	1,070,99	76,330,99	
40	»	3	Indennità di trasferte al personale tecnico . . . . »	9,353,39	251,23	9,604,62	
41	16	1	Spese di scrittoio, stampe ecc. per l'Ufficio tecnico . . . . . »	2,240,—	33,87	2,273,87	
42	17	1	Manutenzione dei ponti e delle strade provinciali . . . . »	114,227,88	54,508,29	168,736,17	18
			Totale L.	228,517,88	57,592,42	286,110,30	
			§ 6. — Istruzione pubblica				
43	18	1	Scuola Tecnica Governativa di Campobasso . . . . . . , ... »	5,500,—	»	5,500,—	
44	»	2	Idem idem di Agnone . . . . »	5,500,—	5,500,—	11,000,—	
45	»	3	Scuola Normale Femminile Governativa in Campobasso . . . . »	10,500,—	1,000,—	11,500,—	
46	19	1	Conservazione dei Monumenti . »	100,—	947,53	1,047,53	
			Totale L.	21,600,—	7,447,53	29,047,53	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenze tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
15,506,50	20,593,24	22,636,50	2,408,26	61,144.50	— 1,357,—	»	
3,50	»	»	»	3,30	— 496.70	»	
931,40	1,168,80	1,188,80	»	3,289,—	— 379,80	»	
11,734,52	2,890,86	3,265,48	609,14	18,500,—	»	»	
1,350,03	1,410,88	1,340,92	»	4,101,83	— 109 05	»	
1,182,27	978,10	»	»	2,160,37	»	»	
30,708,02	27,041,88	28,431.70	3,017,40	89,199,—	— 2,342,55	»	
26,817,45	1,474,17	619,16	253,87	29,164,65	»	»	
74,039,62	1,070,99	800,—	»	75,910,61	— 420,38	»	
8,753,39	251,23	600,—	»	9,604,62	»	»	
2,205,39	33.87	34,61	»	2,273,87	»	»	
66,395,68	27,949,66	26,924,76	7,875,24	129,145,34	—20,907,44	—18,683,39	
178,211,53	30,779,92	28,978,53	8,129,11	246,099,09	—21,327,82	—18,683,39	
5,500,—	»	»	»	5,500,—	»	»	
»	5,500,—	5,500,—	»	11,000,—	»	»	
7,466,67	995,33	»	»	8,462,—	— 3,033,33	— 4,67	
»	56,45	100,—	891,08	1,047,53	»	»	
12,966,67	6,551,78	5,600,—	891,08	26,009,53	— 3,033,33	— 4,67	

Num. d'ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 7. — Agricoltura				
47	20	1	Concorso alla spesa per gli agenti forestali di custodia . . . . L.	7,093,33	»	7,093,33	
			Totale L.	7,093,33	»	7,093,33	
			§ 8. — Beneficenza pubblica				
48	21	1	Spesa pel mantenimento dei folli poveri . . . . L.	95,800,—	16,213,21	112,013,21	
49	22	1	Concorso pel mantenimento degli esposti . . . . »	46,000,—	16,000,—	62,000,—	
			Totale L.	141,800,—	32,213,21	174,013,21	
			Riassunto del Capo I. *Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili*				
			Oneri patrimoniali . . . . . L.	42,276,48	662,86	42,939,34	
			Spese generali. . . . . »	59,725,56	12,882,02	72,607,58	
			Igiene . . . . »	1,600,—	42,45	1,642,45	
			Sicurezza pubblica . . . . . »	61,482,27	30,059,28	91,541,55	
			Opere pubbliche . . . . »	228,517,88	57,592,42	286,110,30	
			Istruzione pubblica . . . . . »	21,600,—	7,447,53	29,047,53	
			Agricoltura . . . . »	7,093,33	»	7,093,33	
			Beneficenza pubblica . . . . »	141,800,—	32,213,21	174,013,21	
			Totale delle spese obbligatorie ordinarie . . . . L.	564,095,52	140,899,77	704,995,29	
			CAPO II. *Spese obbligatorie straordinarie*				
			§ 1. — Disavanzo di amministrazione				
			Nulla.				
			§ 2. — Oneri patrimoniali				
			Nulla.				

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenze tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
78,944,04	15,684,94	16,855,96	528,27	112,013,21	»	»	
30,000,—	14,135,90	16,000,—	1,864,10	62,000,—	»	»	
108,944,04	29,820,84	32,855,96	2,392,37	174,013,21	»	»	
39,404,43	642,80	2,250,05	»	42,297,28	— 622,—	— 20,06	
52,076,17	11,656,69	4,826,87	804,28	69,364,01	— 2,822,52	— 421,05	
1,095.10	»	183,20	42,45	1,320,75	— 321,70	»	
30,708,02	27,041,88	28,431,70	3,017,40	89,199,—	— 2,342,55	»	
178,211,53	30,779,92	28,978,53	8,129,11	246,099,09	—21,327,82	—18,683,39	
12,966,67	6,551,78	5,600,—	891,08	26,009,53	— 3,033,33	— 4,67	
7,093,33	»	»	»	7,093,33	»	»	
108,944,04	29,820,84	32,855,96	2,392,37	174,013,21	»	»	
430,499,29	106,493,91	103,126,31	15,276,69	655,396,20	—30,469,92	—19,129,17	

Num. d'ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 3. — Spese generali				
50	23	1	Nuovi mobili ed arredi per l'alloggio del signor Prefetto e per gli ufficii di Prefettura . . . . . L.	500,—	158,80	658,80	
51	»	2	Idem idem dei signori Sotto-Prefetti e per gli ufficii delle Sotto-Prefetture . . . . »	1,925,80	»	1,925,80	
53	»	3	Idem idem degli ufficii provinciali »	174,20	285,70	459,90	
54	24	1	Premio di assicurazione contro gl'incendii della mobilia del palazzo di Prefettura . . . . . . »	58,32	»	58,32	
55	25	1	Fondo a calcolo per le impreviste »	3,000,—	»	3,000,—	
56	26	1	Fondo di riserva . . . . »	4,456,97	»	4,456,97	
57	»	2	Fondo fittizio . . . . »	»	70,298,81	70,298,81	
			Totale L.	10,115,29	70,743,31	80,858,60	
			§ 4. — Igiene				
			Nulla.				
			§ 5. — Sicurezza pubblica				
58	27	1	Saldo pigione 1898 per la caserma divisionale dei RR. CC. . . . L.	204,17	»	204,17	
			Totale L.	204,17	»	204,17	
			§ 6. — Opere pubbliche				
59	28	1	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti ed alle strade provinciali L.	49,830,—	36,419,95	86,249,95	
60	29	1	Concorso per la costruzione delle strade di serie della Legge 1875 »	77,000,—	»	77,000,—	
61	»	2	Idem idem 1881 . . . . »	120,000,—	440,750,—	560,750,—	
62	»	3	Completamento e sistemazione del 2° tronco della strada Sangrina »	»	15,284,23	15,284,23	
63	»	4	Sistemazione delle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della Legge 1881 . . . . »	40,000,—	425,71	40,425,71	
			Al riporto L.	286,830,—	492,879,89	779,709,89	

Pagamenti eseguiti in conto — della competenza	Pagamenti eseguiti in conto — dei residui	Somme rimaste a pagare — sulla competenza	Somme rimaste a pagare — sui residui	TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenze tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio — competenza	Differenze tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio — residui	Osservazioni
9	10	11	12	13	14	15	16
258,10	157,55	235,55	»	651,20	— 6,35	— 1,25	
1,640,85	»	284,95	»	1,925,80	»	»	
102,—	23,85	»	»	125,85	— 72,20	— 261,85	
58,32	»	»	»	58,32	»	»	
2,406,79	»	»	»	2,406,79	— 593,21	»	
»	»	»	»	»	— 4,456,97	»	
»	»	»	70,298,81	70,298,81	»	»	
4,466,06	181,40	520,50	70,298,81	75,466,77	— 5,128,73	— 263,10	
204,17	»	»	»	204,17	»	»	
204,17	»	»	»	204,17	»	»	
8,109,55	21,304,25	36,980,—	8,120,—	74,513,80	— 4,740,45	— 6,995,70	
77,000,—	»	»	»	77,000,—	»	»	
»	»	120,000,—	440,750,—	560,750,—	»	»	
»	13,700,—	»	2,941,33	16,641,33	»	+ 1,357,10	
1,917,04	416,87	19,000,—	»	21,333,91	—19,082,96	— 8,84	
87,026,59	35,421,12	175,980,—	451,811,33	750,239,04	—23,823,41	— 5,647,44	

Num. d' ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: per i residui	Fondo assegnato: Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	286,830,—	492,879,89	779,709,89	
64	»	5	Costruzione della strada Capriati »	»	8,154,03	8,154,03	
65	»	6	Idem idem Carpina . . . . . . »	»	6,207,84	6,207,84	
66	30	1	Prima quota del fondo occorrente per la costruzione di un ponte sul Trigno . . . . »	3,000,—	»	3,000,—	
67	»	2	Ponte sul fiume Rio . . . . . »	»	18,066,46	18,066,46	
68	»	3	Ricostruzione della parte caduta del ponte Liscione . . . . . . »	»	100,725,21	100,725,21	
69	31	1	Contributi ferroviarii. Quota del 1899 del debito verso lo Stato . . »	45,000,—	»	45,000.—	
70	»	2	Strada di Cerrosecco . . . . »	»	19,107,59	19,107,59	
71	32	1	Piantagioni di acacie sulle scarpate franose delle strade provinciali »	5,000,—	4,960,40	9,960,40	
72	33	1	Stampa del quadro poliometrico »	900,—	»	900,—	
73	34	1	Riparazioni agli edifizii provinciali »	7,960,—	4,833,14	12,793,14	
74	»	2	Costruzione del carcere centrale. Fondo pel pagamento agli eredi Bucci in dipendenza di giudicati, salvo rivalsa . . . . »	»	22,948,86	22,948,86	
			Totale L.	348,690,—	677,883,42	1026,573,42	
			§ 7. — Istruzione pubblica				
75	35	1	Pigione della Scuola Normale maschile . . . . L.	3,000,—	»	3 000,—	
76	»	2	Quota di estinzione del debito verso lo Stato per la suddetta Scuola »	5,250,—	»	5,250,—	
77	»	3	Concorso alla spesa d'impianto del Tiro a Segno Nazionale . . . »	»	9,183,12	9,183,12	
			Totale L.	8,250,—	9,183,12	17,433,12	
			§ 8. — Agricoltura				
78	36	1	Concorso per la manutenzione dei locali pel deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere L.	400,—	374,70	774,70	
			Totale L.	400,—	374,70	774,70	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenze tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
87,026,59	35,421,12	175,980,—	451,811,33	750,239,04	—23,823,41	— 5,647,44	
»	»	»	8,154,03	8,154,03	»	»	
»	889,40	»	5,318,44	6,207,84	»	»	
»	»	3,000,—	»	3,000,—	»	»	
»	3,005,75	»	15,060,71	18,066,46	»	»	
»	31,414,10	»	69,311,11	100,725,21	»	»	
45,000,—	»	»	»	45,000,—	»	»	
»	»	»	19,107,59	19,107,59	»	»	
39,60	4,960,40	4,960,40	»	9,960,40	»	»	
880,—	»	20,—	»	900,—	»	»	
»	3,031,46	7,960,—	1,801,68	12,793,14	»	»	
»	»	»	22,948,86	22,948,86	»	»	
132,946,19	78,722,23	191,920,40	593,513,75	997,102,57	—23,823,41	— 5,647,44	
3,000,—	»	»	»	3,000,—	»	»	
5,250,—	»	»	»	5,250,—	»	»	
»	296,54	»	8,886,58	9,183,12	»	»	
8,250,—	296,54	»	8,886,58	17,433,12	»	»	
232,—	160,18	50,—	»	442,18	— 118,—	— 214,52	
232,—	160,18	50,—	»	442,18	— 118,—	— 214,52	

Num. d' ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 9. — Beneficenza pubblica				
79	37	1	Concorso per le spese di amministrazione del Consorzio del Manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II. in Nocera . . . L.	600,—	»	600,—	
			Totale L.	600,—	»	600,—	
			Riassunto del Capo II. *Spese obbligatorie straordinarie*				
			Disavanzo di amministrazione . L.	»	»	»	
			Oneri patrimoniali . . . . . »	»	»	»	
			Spese generali. . . . . »	10,115,29	70,743,31	80,858,60	
			Igiene . . . . »	»	»	»	
			Sicurezza pubblica . . . . . »	204,17	»	204,17	
			Opere pubbliche . . . . . . »	348,690,—	677,883,42	1026,573,42	
			Istruzione pubblica . . . . . »	8,250,—	9,183,12	17,433,12	
			Agricoltura . . . . »	400,—	374,70	774,70	
			Beneficenza pubblica . . . . »	600,—	»	600,—	
			Totale delle spese obbligatorie straordinarie . . . . L.	368,259.46	758,184,55	1126,444.01	
			CAPO III. *Spese facoltative* —				
			§ 1. — Spese generali				
80	38	1	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova di Leopoldo Piacci . . L.	240,—	»	240,—	
81	39	1	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . . »	5,771,—	»	5,771,—	
82	»	2	Concorso per l' ossario di Palestro »	»	50,—	50,—	
			Totale L.	6,011,—	50,—	6,061,—	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenze tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
600,—	»	»	»	600,—	»	»	
600,—	»	»	»	600,—	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
4,466,06	181,40	520,50	70,298,81	75,466,77	— 5,128,73	— 263,10	
»	»	»	»	»	»	»	
204,17	»	»	»	204,17	»	»	
132,946,09	78,722,23	191,920,40	593,513,75	997,102,57	—23,823,41	— 5,647,44	
8,250,—	296,54	»	8,886,58	17,433,12	»	»	
232,—	160,18	50,—	»	442,18	— 118,—	— 214,52	
600,—	»	»	»	600,—	»	»	
146,698,42	79,360,35	192,490,90	672,699,14	1091,248,81	—29,070,14	— 6,125,06	
»	»	240,—	»	240,—	»	»	
5,561,70	»	119,30	»	5,771,—	»	»	
»	»	»	50,—	50,—	»	»	
5,651,70	»	359,30	50,—	6,061,—	»	»	

Num. d'ordine	Numero Categoria	Numero Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato per la competenza	Fondo assegnato per i residui	Fondo assegnato Totale	Numero d'ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			§ 2. — Igiene				
			Nulla.				
			§ 3. — Sicurezza pubblica				
			Nulla.				
			§ 4. — Opere pubbliche				
83	40	1	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie . . . . L.	11,000,—	4,581,88	15,581,88	
84	41	1	Mercede al personale delle strade provinciali . . . . »	20,095,—	»	20,095,—	
85	»	2	Materiale di rifornimento ed altre spese di amministrazione . . »	15,461,42	7,663,09	23,124,51	19
			Totale L.	46,556,42	12,244,97	58,801,39	
			§ 5. — Istruzione pubblica				
86	42	1	Concorso per l' ampliamento della Regia Università di Napoli . L.	3,000,—	»	3,000,—	
87	43	1	Sussidio al Liceo Mario Pagano in Campobasso . . . . »	12,000,—	»	12,000,—	
88	»	2	Idem al Ginnasio d'Isernia . . . »	5,500,—	»	5,500,—	
89	44	1	Idem per le spese d'esercizio del Tiro a Segno Nazionale . . . . »	225,—	300,—	525,—	
90	»	2	Idem al Museo provinciale . . »	»	573,19	573,19	
			Totale L.	20,725,—	873,19	21,598,19	
			§ 6. — Agricoltura				
91	45	1	Istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura nella Provincia . . . . L.	6,000,—	»	6,000,—	
92	»	2	Fondo per imboschimento . . . »	»	3,208.65	3,208,65	
			Totale L.	6,000,—	3,208,65	9,208,65	
			§ 7. — Beneficenza pubblica				
			Nulla.				

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenze tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
»	»	11,000,—	4,581,88	15,581,88	»	»	
18,575,10	»	»	»	18,575,10	— 1,519,90	»	
11,263,54	1,309,10	4,197,88	1,402,12	18,172,64	»	— 4,951,87	
29,838,64	1,309,10	15,197,88	5,984,—	52,329,62	— 1,519,90	— 4,951,87	
3,000,—	»	»	»	3,000,—	»	»	
12,000,—	»	»	»	12,000,—	»	»	
5,500,—	»	»	»	5,500,—	»	»	
75,—	»	150,—	300,—	525,—	»	»	
»	41,35	»	531,84	573,19	»	»	
20,575,—	41,35	150,—	831,84	21,598,19	»	»	
569,25	»	420,—	»	989,25	— 5,010,75	»	
»	»	»	3,208,65	3,208,65	»	»	
569,25	»	420,—	3,208,65	4,197,90	— 5,010,75	»	

Num. d'ordine 1	Numero Categoria 2	Numero Articolo 3	DENOMINAZIONE DELLE SPESE 4	Fondo assegnato per la competenza 5	Fondo assegnato per i residui 6	Fondo assegnato Totale 7	Numero d'ordine degli alligati 8
			Riassunto del Capo III. *Spese facoltative*				
			Spese generali . . . . L.	6,011,—	50,—	6,061,—	
			Igiene . . . . »	»	»	»	
			Sicurezza pubblica . . . . . . »	»	»	»	
			Opere pubbliche . . . . »	46,556,42	12,244,97	58,801,39	
			Istruzione pubblica . . . . . »	20,725,—	873,19	21,598,19	
			Agricoltura . , ... »	6,000,—	3,208,65	9,208,65	
			Beneficenza pubblica . . . . »	»	»	»	
			Totale delle spese facoltative L.	79,292,42	16,376,81	95,669,23	
			Riassunto del Titolo I. *Spese effettive*				
			Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie . . . . . . L.	564,095,52	140,899,77	704,995,29	
			Capo II. — Spese obbligatorie straordinarie . . . . »	368,259,46	758,184,55	1126,444,01	
			Capo III. — Spese facoltative . . »	79,292,42	16,376,81	95,669,23	
			Totale del Titolo I. L.	1011,647,40	915,461,13	1927,108,53	

TITOLO II.

MOVIMENTO DI CAPITALI

—

CAPO I.

Acquisto di beni e dritti patrimoniali

—

Nulla.

CAPO II.

Creazione di crediti

—

Nulla.

Pagamenti eseguiti in conto: della competenza	Pagamenti eseguiti in conto: dei residui	Somme rimaste a pagare: sulla competenza	Somme rimaste a pagare: sui residui	TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenze tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio: competenza	Differenze tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio: residui	Osservazioni
9	10	11	12	13	14	15	16
5,651,70	»	359,30	50,—	6,061,—	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
29,838,64	1,309,10	15,197,88	5,984,—	52,329,62	— 1,519,90	— 4,951,87	
20,575,—	41,35	150,—	831,84	21,598,19	»	»	
569,25	»	420,—	3,208,65	4,197,90	— 5,010,75	»	
»	»	»	»	»	»	»	
56,634,59	1,350,45	16,127,18	10,074,49	84,186,71	— 6,530,65	— 4,951,87	
430,499,29	106,493,31	103,126,31	15,276,69	655,396,20	—30,469,92	—19,129,17	
146,698,42	79,360,35	192,490,90	672,699,14	1091,248,81	—29,070,14	— 6,125,06	
56,634,59	1,350,45	16,127,18	10,074,49	84,186,71	— 6,530,65	— 4,951,87	
633,832,30	187,204,71	311,744,39	698,050,32	1830,831,72	—66,070,71	—30,206,10	

Num. d' ordine	Numero – Categoria	Numero – Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato – per la competenza	Fondo assegnato – per i residui	Fondo assegnato – Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CAPO III. *Estinzione di debiti*				
93	46	1	Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila contratto con la Cassa Depositi e Prestiti (18|50) quota di ammortamento . . . . . L.	5,755,26	»	5,755,26	
94	»	2	Idem idem di lire 100 mila contratto con la Cassa di Risparmio di Torino . . . . »	9,291,43	»	9,291,43	
			Totale L.	15,046,69	»	15,046,69	
			Riassunto del Titolo II. *Movimento di Capitali*				
			Capo I. — Acquisto di beni e dritti patrimoniali . . . . . L.	»	»	»	
			Capo II. — Creazione di crediti . »	»	»	»	
			Capo III. — Estinzione di debiti. »	15,046,69	»	15,046,69	
			Totale del Titolo II. L.	15,046,69	»	15,046,69	
			TITOLO III. CONTABILITÀ SPECIALI				
			CAPO I. *Partite di giro*				
95	47	1	Aggio al Ricevitore provinciale . . L.	10,000,—	128,50	10,128,50	3
96	»	2	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per gli eventuali sgravii di sovrimposta. . . . . . . »	250,—	»	250,—	
97	48	1	Tassa di Ricchezza Mobile sulle paghe, pensioni ed essegni agl' impiegati provinciali . . . . . »	4,200,—	707,50	4,907,50	
98	49	1	Idem sulle medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa. . . »	325,—	»	325,—	
			Al riporto L.	14,775,—	836,—	15,611,—	

Pagamenti eseguiti in conto		**Somme** rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	**Differenze** tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
5.775,26	»	»	»	5,755,26	»	»	
9,291,43	»	»	»	9,291,43	»	»	
15,046,69	»	»	»	15,046,69	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
15,046,69	»	»	»	15,046,69	»	»	
15,046,69	»	»	»	15,046,69	»	»	
10,217,33	126,03	86,47	2,47	10,432,30	+ 303,80	»	
92,25	»	»	»	92,25	— 157,75	»	
4,323,11	707,50	0,99	44,35	5,075,95	+ 124,10	+ 44,35	
273,10	»	»	»	273,10	— 51,90	»	
14,905,79	833,53	87,46	46,82	15,873,60	+ 218,25	+ 44,35	

Num. d' ordine	Numero: Categoria	Numero: Articolo	DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Fondo assegnato: per la competenza	Fondo assegnato: per i residui	Fondo assegnato: Totale	Numero d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	14,775,—	836,—	15,611,—	
99	50	1	Tassa di Ricch. Mobile sugl' interessi dovuti alla Cassa di Risparmio di Torino sul mutuo di lire 100 mila »	650,—	»	650,—	
100	51	1	Idem sul sussidio ed interessi al Liceo Mario Pagano in Campobasso »	1,600,—	»	1,600,—	
101	52	1	Partite di giro diverse . . . . »	10,000,—	3,542,22	13,542,22	8
			Totale L.	27,025,—	4,378,22	31,403,22	
			CAPO II. *Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia*				
102	52 bis	1	Bilancio della strada Capriati . L.	»	52,027,75	52,027,75	9
103	52 ter	1	Idem idem Cerrosecco . . . . »	»	»	»	10
104	53	1	Idem degli esposti . . . . . . »	92,000,—	161,944,22	253,944,22	11
105	54	1	Idem della Cassa pensioni. . . »	12,415,96	4,466,58	16,882,54	12
106	55	1	Idem delle Opere Pie . . . . »	14,500,93	115,530,37	130,031,30	13
107	»	2	Idem delle contabilità speciali diverse	»	41,490,50	41,490,50	14
			Totale L.	118,916,89	375,459,42	494,376,31	
			Riassunto del Titolo III. *Contabilità speciali*				
			Capo I. — Partite di giro. . . L.	27,025,—	4,378,22	31,403,22	
			Capo II. — Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia . . . . »	118,916,89	375,459,42	494,376,31	
			Totale del Titolo III. L.	145,941,89	379,837,64	525,779,53	
			Riassunto generale della parte 2ª — *Spesa*				
			Titolo I. — Spese effettive . . . L.	1011,647,40	915,461,13	1927,108,53	
			Titolo II. — Movimento di capitali »	15,046,69	»	15,046,69	
			Titolo III. — Contabilità speciali »	145,941,89	379,837,64	525,779,53	
			Totale della spesa L.	1172,635,98	1295,298,77	2467,934,75	

Pagamenti eseguiti in conto		Somme rimaste a pagare		TOTALE delle spese Col. 9, 10, 11 e 12	Differenze tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
14,905,79	833,53	87,46	46,82	15,873,60	+ 218,25	+ 44,35	
638,45	»	»	»	638,45	— 11,55	»	
1,187,50	»	»	»	1,187,50	— 412,50	»	
9,859,19	2,223,32	1,734,18	1,318,90	15,135,59	+ 1,593.37	»	
26,590,93	3,056,85	1,821,64	1,365,72	32,835,14	+ 1,387,57	+ 44,35	
»	1,490,—	»	50,537,75	52,027,75	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	
59,071,20	32,392,40	32,928,80	129,551,82	253,944,22	»	»	
7,514,05	4,452,18	5,357,40	14,40	17,338,03	+ 455,49	»	
12,967,93	3,510,12	1,533, —	112,020,25	130,031,30	»	»	
»	»	»	41,490,50	41,490,50	»	»	
79,553,18	41,844,70	39,819,20	333,614,72	494,831,80	+ 455,49	»	
26,590,93	3,056,85	1,821,64	1,365,72	32,835,14	+ 1,387,57	+ 44,35	
79,553,18	41,844,70	39,819,20	333,614,72	494,831,80	+ 455,49	»	
106,144,11	44,901,55	41,640,84	334,980,44	527,666,94	+ 1,843,06	+ 44,35	
633,832,30	187,204,71	311,744,39	698,050,32	1830,831,72	—66,070,71	—30,206,10	
15,046,69	»	»	»	15,046,69	»	»	
106,144,11	44,901,55	41,640,84	334,980,44	527,666,94	+ 1,843,06	+ 44.35	
755,023,10	232,106,26	353,385,23	1033,030,76	2373,545,35	—64,227,65	—30,161,75	

Variazioni alle assegnazioni delle categorie del bilancio

CATEGORIA del BILANCIO	SOMMA stanziata in bilancio	SOMMA aggiunta per prelevamenti dal fondo di riserva	Variazioni per storni deliberati dal Consiglio	Deliberazioni di storni del Consiglio	Fondo disponibili (col. 2+3 e + o — 4)
1	2	3	4	5	6
Categoria 3ª — Art. 1° . .	7,290,00	214,09	—	—	7,414,09
		30,20	—	—	
» 10ª — » 1° . .	3,000,00	100,00	—	—	3,279,60
		149,40	—	—	
» 10ª — » 2° . .	3,500,00	305,00	—	—	3,805,00
» 15ª — » 3° . .	8,000,00	600,00	—	—	8,600,00
» 16ª — » 1° . .	1,800,00	440,00	—	—	2,240,00
» 21ª — » 1° . .	95,000 00	800,00	—	—	95,800,00
		300,00	—	—	
» 23ª — » 2° . .	200,00				1,700,00
		1,200,00	—	—	
» 37ª — » 1° . .	466,66	133,34	—	—	600,00
» 39ª — » 1° . .	5,500,00	271,00	—	—	5,771,00
Totale		4,543,03	—		

Variazioni alle assegnazioni degli articoli di ciascuna categoria

ARTICOLI di cui si compone la categoria 7	Fondo assegnato per ciascun articolo 8	Variazioni per storni deliberati dalla Deputazione 9	Deliberazioni di storni della Deputazione 10	Fondo disponibile per ciascun articolo (col 8+o—9) 11
Art. 2° — Categoria 8ª	300,00	— 17,81	15[12 1899	282,19
» 3° — » 8ª	350,00	+ 17,81		367,81
» 4° — » 10ª	300,00	+ 214,50	2 e 15[12 1899	514,50
» 5° — » 10ª	500,00	— 214,50		285,50
» 1ª — » 15ª	28,190,00	— 753,39	17[12 1899	27,436,61
» 3° — » 15ª	8,000,00	+ 753,39		8,753,39
» 2° — » 23ª	200,00	+ 225,80	14[1 1899	425,80
» 3° — » 23ª	400,00	— 225,80		174,20
Totale		» »		

RISULTATI DEFINITIVI

	Fondi provinciali	CONTABILITÀ SPECIALI						Unione
		Capriati	Cerro-secco	Esposti	Pensioni	Opere Pie	Contabilità speciali diverse	
	1	2	3	4	5	6	7	8
Fondo o deficienza di cassa giusta il conto 1898 . . . . L.	634,549,05	— 37,587,59	— 45,749,11	— 47,742,19	+ 2,837,18	— 15,483,13	+ 22,414,76	513,238,97
Riscossioni dell'eserc. 1899 »	1,045,543,95	908,86	549,27	81,422,64	12,755,75	9,362,16	269,10	115.811,73
Unione . . »	1,680,093,00	— 36,678,73	— 45,199,84	+ 33,680,45	+ 15,592,93	— 6,120,97	+ 22,683,86	1,664,050,70
Pagamenti dell'eserc. 1899 »	865,731,48	»	1,490,00	91,463,60	11,966,23	16,478,05	»	987,129,36
Differenza »	814,361,52	— 36,678,73	— 46,689,84	— 57,783,15	+ 3,626,70	— 22,599,02	+ 22,683,86	676,921,34
Reste attive »	357,810,52	36,678,73	97,227,59	220,263,77	1,745,10	136,152,27	18,806,64	868.684,62
Unione . . »	1,172,172,04	»	50,537,75	162,480,62	5,371,80	113,553,25	41,490,50	1,545,605,96
Reste passive »	1,012,982,07	»	50,537,75	162,480.62	5,371,80	113,553,25	41,490,50	1,386,415,99
Differenza »	159,189,97	»	»	»	»	»	«	159,189.97
Applicate all'attivo del bilancio 1900 . . »	53,553,28	»	»	»	»	»	»	53,553,28
Da applicare all'attivo del bilancio 1901 »	105,636,69	»	»	»	»	»	«	105,636,69

ESERCIZIO 1899

Distinta del fondo di cassa delle antiche contabilità speciali

N. d' ordine	INDICAZIONE delle contabilità a cui si riferiscono i fondi parziali	FONDO o deficienza di cassa		Variazioni		Differenza
		alla chiusura del-l'esercizio 1898	alla chiusura del-l'esercizio 1899	Aumenti	Diminuzioni	
1	2	3	4	5	6	7
1	Mantenimento degli esposti a tutto il 1° trimestre 1861. . . . . . L.	1,844,68	1,844,68			
2	Forniture militari del 1815 e 1821 »	11,041,75	11,641,75	269,10		+ 269,10
3	Ponte tra Busso e Casalciprano . »	»	»			
4	Valige della posta interna . . . »	7,19	7,19			
5	Ponte sul Biferno . . . . »	1,511,81	1,511,81			
6	Posta interna a tutto il 1865 . . »	2,613,59	2,613,59			
7	Atti eversivi della feudalità . . »	597,21	597,21			
8	Tassa sanitaria . . . . »	2,106,86	2,106,86			
9	Per le vaccinazioni del 1851 e 1852 »	38,67	38,67			
10	Avere della Commissione vaccinica »	18,06	18,06			
11	Per gl' ispettori di pesi e misure da maggio ad agosto 1852 . . . . »	362,97	362,97			
12	Vacazioni al signor Pellegrini. . »	25,50	25,50			
13	Ratizzo del 1852 per l'Asilo di S. Maria Maddalena . . . . »	57,27	57,27			
14	Partite in conto sospeso per versamenti fatti senza indicazione della contabilità cui erano da assegnarsi »	98,49	98,49			
15	Deposito pei lavori della Chiesa di Torella . . . . »	654,91	654,91			
16	Diversi Comuni — Rivaluta della spesa anticipata nelle operazioni di verifica del Regio Tratturo . . »	17,85	17,85			
	Al riporto L.	20,996,61	21,596,81	269,10		+ 269,10

N. d' ordine	INDICAZIONE delle contabilità a cui si riferiscono i fondi parziali	FONDO o deficienza di cassa alla chiusura del-l'esercizio 1898	FONDO o deficienza di cassa alla chiusura del-l'esercizio 1899	Variazioni Aumenti	Variazioni Diminuzioni	Differenza
1	2	3	4	5	6	7
	Riporto L.	20,996,81	21,596,81	269,10		+ 269,10
17	Deposito per la costruzione di un muro presso il ponte S. Agostino nei tenimenti di Boiano ed Acquaviva d'Isernia . . . . »	127,03	127,03			
18	Deposito fatto dal Comune d'Isernia a favore degli appaltatori Bartolomeo Tedeschi e Valentino Cimmino »	94,35	94,35			
19	Deposito nell' interesse di S. Croce di Morcone per la casa ivi abitata dal R. Giudice. . . . . »	178,50	178,50			
20	Fondo per la costruzione degli scaffali nell'archivio provinciale . »	255,00	255,00			
21	Proventi dell'archivio provinciale »	18,06	18,06			
22	Associazione all'opera di Afan da Rivera . . . . »	25,50	25,50			
23	Annali di beneficenza. . . . . »	15.30	15,30			
24	Ratizzo per le diverse stampe, dritti di contabilità e spese di leva . »	66,39	66,39			
25	Ratizzo per gl'Ispettori delle scuole »	3,82	3,82			
26	Associazione all'opera di Filippo Volpicelli . . . . »	34,00	34,00			
	Totale L.	21,814,76	22,414.76	269,10	»	+ 269,10

Provincia di Campobasso

Popolazione della Provincia secondo l' ultimo censimento ufficiale
N. 377695 abitanti

Membri assegnati dalla Legge alla Rappresentanza provinciale
N. 40 Consiglieri

BILANCIO
PREVENTIVO PROVINCIALE
DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER L' ESERCIZIO 1901

QUADRO *di confronto con l' imposta principale governativa fondiaria.*

AMMONTARE			ALIQUOTA della sovrimposta pel 1901	SOVRIMPOSTA provinciale dell' ultimo decennio	
dell'imposta principale governativa 1900		della sovrimposta provinciale 1901		Anni	Ammontare
Terreni	761,575,75	939,332,13	0,789,950	1891	928,018,71
Fabbricati . . .	427,526,30			1892	928,018,71
				1893	928,018,71
				1894	928,018,71
				1895	942,885,38
				1896	939,335,38
				1897	939,332,13
				1898	939,332,13
				1899	939,332,13
				1900	939,332,13
				Totale . .	9,351,624,12
				Media . .	935,162,41

QUADRO *riassuntivo tra le previsioni dell' esercizio 1900 e le variazioni votate pel 1901.*

INDICAZIONI	Previsioni 1900	Variazioni 1901	Previsioni 1900	Variazioni 1901
TIT. 1.— ENTRATE E SPESE EFFETTIVE				
Entrate effettive				
a) Ordinarie	959,823,63	+ 1,836,00		
b) Straordinarie	79,321,28	+ 53,408,41	1,039,144,91	+ 55,244,41
Spese effettive				
a) Ordinarie obbligatorie	593,644,41	+ 16,653,35		
b) Straordinarie id.	385,535,20	+220,548,45		
c) Facoltative	44,065,00	+ 21,500,00	1,023,244,61	+258,701,80
			+ 15,900,30	—203,457,39
TIT. 2. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
Entrate			» »	+250,000,00
Spese			15,900,30	+ 46,542,61
			— 15,900,30	+203,457,39
TIT. 3. — PARTITE DI GIRO, CONTABILITÀ SPECIALI				
Entrate				
a) Partite di giro	26,527,00	+ 408,00		
b) Contabilità speciali	118,751,89	+ 6,245,00	145,278,89	+ 6,653,00
Spese				
a) Partite di giro	26,527,00	+ 408,00		
b) Contabilità speciali	118,751,89	+ 6,245,00	145,278,89	+ 6,653,00
			» »	» »
Totali				
Entrate			1,184,423,80	+ 311,897,41
Spese			1,184,423,80	+ 311,897,41
			» »	» »

QUADRO *dei risultati finali del Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1899 a dimostrazione della somma assegnata a pareggio del bilancio 1901.*

Conto di cassa	IN CONTO		Totale
	COMPETENZA	RESIDUI	
Debito del Tesoriere all'aprirsi dell'esercizio . . .			513,238,97
Riscossioni effettuate nel 1899	1,044,216,50	106,595,23	1,150,811,73
			1,664,050,70
Pagamenti eseguiti nel 1899	755,023,10	232,106,26	987,129,36
Differenza a debito del Tesoriere alla chiusura dell' esercizio L.			676,921,34

Conto d' amministrazione

Attivo			
Debito del Tesoriere . . . . L.		676,921,34	
Somme rimaste da riscuotere, ossia Residui Attivi:			
1898 e retro . . . . »	761,255,45		
1899 . . . . »	107,429,17	868,684,62	
Totale dell' attivo . . . . L.			1,545,605,96
Passivo			
Credito del Tesoriere . . . . L.		» »	
Somme rimaste da pagare, ossia Residui passivi:			
1898 e retro . . . . »	1,033,030.76		
1899 . . . . »	353,385,23	1,386,415,99	
Totale del passivo . . . . L.			1,386,415,99
Eccedenza attiva . . . . »			159,189,97
Assegnazione dell' eccedenza			
Fondo assegnato all'attivo del bilancio 1900 . . . . »			53,553,28
Fondo da stanziarsi nella parte attiva del bilancio 1901 . . . . »			105,636,69

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Residui	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1900		1901				
Categoria	Articolo	Articolo	Lettera	N. d'ordine degli articoli		
1	2	3	4	5	6	7
					Parte Prima - ENTRATA	
					TITOLO I. *Entrate effettive*	
					CAPO I. — Entrate ordinarie	
					CATEGORIA I. — *Rendite patrimoniali*	
1		1			Fitti di terreni:	I.
	1		*a*		Fitto del giardino dell'antico Palazzo di Prefettura . L.	
	1		*b*	1	Fitto dell'area adiacente al Palazzo di Prefettura . »	
	2	2			Fitto di fabbricati:	II.
			a	2	Fitto delle botteghe sottoposte al Palazzo di Prefettura e di altre case di proprietà della Provincia . . . . »	
	3		*b*	3	Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per l'alloggio in locali di proprietà della Provincia . . . . . »	
2		3			Canoni, censi, livelli ed altre prestazioni:	
				4	Canone dovuto dallo Stato sul carcere centrale . . »	
3		4			Interessi attivi:	
	1		*a*	5	Interessi di rendita pubblica . . . . »	III.
	2		*b*	6	Interessi per fondi temporaneamente impiegati . . »	
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Tasse, diritti e sovrimposta*	
5	1	5			Diritti di cercatura e copiatura degli atti conservati nell'Archivio provinciale. . . . . L.	
6	1	6		7	Sovrimposta su terreni e fabbricati . . . . . »	
				8	Debito degli antichi Esattori per sovrimposta a tutto il 1872 »	
					Totale della Categoria II. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901 — Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9	SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	*OSSERVAZIONI*
8	9	10	11	12	13
40,—	»	40,—	40,—		
10,—	»	10,—	10,—	10,—	
9,541,50	(1) — 164,—	7,377,50	9,377,50	247,—	
300,—	»	300,—	300,—	63,33	
4,200,—	»	4,200,—	4,200,—	2,100,00	
410,—	»	410,—	410,—	287,—	
5,000,—	(2) + 2,000,—	7,000,—	7,000,—	13,089,03	
			21,337,50		
600,—	(3) »	600,00	600,—		
939,332,13	+87,149,08	1026,481,21	939,332,13	1,922,66	
»	»	»	»	67,992,14	
			939.932,13		
				85,711,16	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Residui	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1900		1901				
Categoria	Articolo	Articolo	Lettera	N. d'ordine degli articoli		
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					CATEGORIA III. — *Provventi diversi*	
4	1	7		9	Contributo degli Ufficiali dei RR. Carabinieri per l'alloggio in locali non provinciali . . . . . . L.	
				10	Debito dei Comuni per l'antico ratizzo delle opere pubbliche . . . . »	
				11	Debito del Comune di Cantalupo . . . . . . »	
				12	Debito del bilancio speciale degli esposti verso la Provincia »	
					Totale della Categoria III. L.	
					RIASSUNTO DEL CAPO I. **Entrate ordinarie**	
					Cat. 1ª — Rendite patrimoniali . . . . . . L.	
					Cat. 2ª — Tasse, diritti e sovrimposta . . . . »	
					Cat. 3ª — Provventi diversi . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. — Entrate straordinarie	
					CATEGORIA I. — *Avanzo di amministrazione*	
7	1	8			Economia risultante dal conto 1899 . . . . . L.	
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Entrate diverse ed eventuali*	
8	1	9		13	Dallo Stato. Rimborso di metà della spesa per la sistemazione delle strade comunali comprese nell'andamento delle strade di serie della legge del 1881 . . . . . . L.	
				14	Dallo Stato. Concorso alla spesa per la sistemazione della strada Sangrina . . . . »	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				85,711,16	
390,—	»	390,—	390,—	94,37	
»	»	»	»	51,152,54	
»	»	»	»	275,53	
»	»	»	»	110,682,32	
			390,—		
19,501,50	+ 1,836,—	21,337,50	21,337,50		
939,932,13	+87,149,08	1027,081,21	939,932,13		
390,—	»	390,—	390,—		
959,823,63	+88.965,08	1048.808,71	961,659,63		
53,553,28	(4) +52,083,41	105,636,69	105,636,69		
			105.636,69		
23,900,—	(5) + 1,100,—	25,000,—	25,000,—	77.223,02	
»	»	»	»	12,051,39	
			25,000,—	337,190,33	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Residui	Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1900		1901				
Categoria	Articolo	Articolo	Lettera	N. d' ordine degli articoli		
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
				15	Dai Comuni. Concorso alla spesa per la manutenzione delle strade comunali. . . . . »	
8	2	10		16	Concorso delle famiglie di alcuni folli alla spesa di mantenimento e cura nel manicomio . . . . . . »	
9	1			17	Pigione sui locali disponibili della caserma dei RR. Carabinieri in Termoli . . . . »	
10	1	11			Concorso dello Stato alla spesa per una cattedra ambulante di agricoltura . . . . »	
»	»	12			Prodotto di concessioni per temporanea occupazione di suolo sulle strade provinciali . . . . »	
				18	Dall' Ispettorato ferroviario. Concorso alla spesa per la sistemazione della strada provinciale Abruzzi . . . »	
				19	Dalla vendita del quadro policmetrico . . . . . »	
				20	Debito dell' ex cassiere Zita . . . . »	
11	1	13		21	Introiti impreveduti . . . . »	
					Totale della Categoria II. L.	

Riassunto del Capo II.

Entrate straordinarie

Cat. 1ª — Avanzo di amministrazione . . . . . L.
Cat. 2ª — Entrate diverse ed eventuali . . . . »

Totale del Capo II. L.

Riassunto del Titolo I.

Entrate effettive

Capo I. — Entrate ordinarie . . . . L.
Capo II. — Entrate straordinarie . . . . . . »

Totale del Titolo I. L.

A riportarsi L.

Competenza secondo il bilancio del 1900 8	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901 Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o — 9	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901 Competenza risultante Col. 8 + o — 9 10	SOMME votate dal Consiglio 11	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro 12	*OSSERVAZIONI* 13
			25,000,—	337,190,33	
»	»	»	»	573,14	
153,—	»	153,—	153,—	776,19	
275,—	(6) — 275,—	»	»	275,—	
1,440,—	»	1,440,—	1,440,—		
»	(7) + 500,—	500,—	500,—		
»	»	»	»	4,200,—	
»	»	»	»	343,40	
»	»	»	»	8,426,88	
»	»	»	»	5,—	
			27,093,—		
53,553,28	+52,083,41	105,636,69	105,636,69		
25,768,—	+ 1,325,—	27,093,—	27,093,—		
79,321,28	53,408,41	132,729,69	132,729,69		
959,823,63	+88,985,08	1048,808,71	961,659,63		
79,321,28	+53,408,41	132 729,69	132 729,69		
1039,144,91	+142393,49	1181,538,40	1094,389,32		
				351,789,94	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1900 — Categoria	1900 — Articolo	1901 — Articolo	1901 — Lettera	Residui — N. d' ordine degli articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					TITOLO II. *Movimento di capitali*	
					CAPO I. — Alienazione di beni e diritti patrimoniali, affrancazioni	
					Nulla.	
					CAPO II. — Riscossione di crediti	
					Nulla.	
					CAPO III. — Accensione di debiti	
»	»	14			Nuovo prestito da contrarsi con la Cassa dei depositi e prestiti . . . . L.	
					Totale del Capo III. L.	
					RIASSUNTO DEL TITOLO II. **Movimento di capitali**	
					Capo I. — Alienazione di beni e diritti patrimoniali, affrancazioni . . . . L.	
					Capo II. — Riscossione di crediti . . . . . . »	
					Capo III. — Accensione di debiti . . . . . . »	
					Totale del Titolo II. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	*OSSERVAZIONI*
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				351,789,94	
»	»	»	250.000,—		
			250,000,—		
»	»	»	»		
»	»	»	»		
»	»	»	250,000,—		
			250,000,—		
				351,789,94	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1900 — Categoria	1900 — Articolo	1901 — Articolo	1901 — Lettera	Residui — N. d'ordine degli articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					TITOLO III. *Contabilità speciali*	
					CAPO I. — Partite di giro	
12	1	15	*a*	22	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione della imposta e sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati e della imposta sui redditi di ricchezza mobile L.	
	2		*b*	23	Aggio rifondibile dal Ricevitore provinciale per eventuali sgravi di imposta e sovrimposta . . . . . »	
13	1	16	*a*	24	Ritenuta per tassa di ricchezza mobile su le paghe, pensioni ed assegni agl'impiegati provinciali . . . »	VII.
14	1		*b*	25	Id. id. id. su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . . »	
15	1	17	*a*		Rimborso di tassa di ricchezza mobile che si paga per conto della Cassa di risparmio di Torino . . . . . »	
16	1		*b*		Id. id. id. per conto del Liceo Mario Pagano . . . »	
17	1	18		26	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia	
				27	Bilancio della strada Capriati . . . . . . L.	
				28	Bilancio della strada Cerrosecco . . . . . . »	
18		19		29	Bilancio degli esposti: Concorso della Provincia . . . . . L. 49,000,00 Concorso dei Comuni . . . . . . » 49,000.00	XIV.
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				351,789,94	
10,000,—	(8) + 500,—	10,500,—	10,500,—	93,71	
250,—	»	250,—	250,—	44,91	
4,200,—	»	4,200,—	4,200,—	280,92	
325,—	»	325,—	325,—	273,11	
552,—	(9) — 92,—	460,—	460,—		
1,200,—	»	1,200,—	1,200,—		
10,000,—	»	10,000,—	10,000,—	6,553,04	
			26,935,—		
»	»	»	»	94,007,57	
»	»	»	»	35,785,54	
92,000,—	(10) + 6,000,—	98,000,—	98,000,—	261,503,21	
			98,000,—	750,331,95	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1900 Categoria	1900 Articolo	1901 Articolo	1901 Lettera	Residui N. d'ordine degli articoli	Oggetto degli stanziamenti		Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6		7
					Riporto L.		
19	1	20		30	Bilancio della Cassa pensioni:		
					Prodotto delle ritenute sugli stipendi ed assegni . . . . L.	1,400,00	VII.
					Rendita pubblica { già acquistata 3670,00 / da acquistarsi 230,00 } . »	3,900.00	
					Assegno della Provincia . . . . . »	7,195,96	
20	1	21		31	Bilancio delle Opere pie:		
					Rendita gia acquistata pel fondo pensioni . L.	330,00	XVI.
					Ratizzo a carico di tutte le Opere pie, compresi i Monti frumentarii . . . . »	13,930,93	XV.
					Assegno della Provincia per sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova Piacci . . »	240,00	
					Bilancio delle antiche contabilità speciali (pro memoria) L.		
					Totale del Capo II. L.		

Riassunto del Titolo III.

Contabilità speciali

Capo I. — Partite di giro . . . . L.
Capo II. — Entrate degli stabilimenti speciali . . »

Totale del Titolo II. L.

Riassunto generale della Parte I.

Entrate

Titolo I. — Entrate effettive . . . . . . L.
Titolo II. — Movimento di capitali . . . . . »
Titolo III. — Contabilità speciali . . . . . . »

Totale generale della Parte I. e dei residui attivi L.

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	*OSSERVAZIONI*
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
			98,000,—	750,331,95	
12,250,96	(11) + 245,—	12,495,96	12,495,96	2,544,50	
14,500,93	»	14,500,93	14,500,93	143,522,13	
»	»	»	»		
			124,996,89		
26,527,—	+ 408,—	26,935,—	26,935,—		
118,751,89	+ 6,245,—	124,996,89	124,996,89		
145,278,89	6,653,—	151,931,89	151,931,89		
1039,144,91	+142,393,49	1181,538,40	1094,389,32		
»	»	»	250,000,—		
145,278,89	+ 6,653,—	15,931,89	151,931,89		
1184,423,80	+149,046,49	1197,470,29	1496,321,21	896,398,58	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1900 Categoria	1900 Articolo	1901 Articolo	1901 Lettera	Residui N. d' ordine degli articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Parte Seconda - SPESA	
					TITOLO I. *Spese effettive*	
					CAPO I. — Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili	
					CATEGORIA I. — *Oneri patrimoniali*	
1	1	1			Canone su l' antico carcere ora palazzo di Prefettura:	
			a		Al Liceo Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) . L.	VI.
			b		Alla Congrega di Carità di Campobasso (spesa fissa) . »	
2		2			Interessi passivi:	
	1		*a*		Interessi pel 1901 alla Cassa depositi e prestiti pel mutuo di lire 800,000,00 (spesa fissa) . . . . . . »	VI.
	2		*b*		Id. id. alla Cassa di Risparmio di Torino pel mutuo di lire 100,000,00 . . . . »	
	»		*c*		Id. id. alla Cassa depositi e prestiti pel mutuo di lire 250 mila a contrarsi . . . . »	
	3		*d*		Id. Id. sul debito capitalizzato al Liceo Mario Pagano di Campobasso (spesa fissa) . . . . »	
	4		*e*		Id. id. alla Banca d' Italia su le somme che anticipa sui buoni del Tesoro (a calcolo) . . . . »	
3		3			Imposte, sovrimposte e tasse:	
	1		*a*		Imposta e sovrimposta sui terreni e fabbricati (spesa a calcolo . . . . »	
	2		*b*	1	Tassa di ricchezza mobile su la rendita pubblica (spesa fissa) . . . . »	
	3		*c*		Differenza tassa di ricchezza mobile su gl' interessi alla Cassa di risparmio di Torino . . . . »	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
2.762,43	»	2,762,43	2.762,43		
343,40	»	343,40	343,40		
22,163,95	(12) — 302,15	21,861,80	21,861,80		
3,585,85	(12) — 600.30	2,985,55	1,415,50		
»	»	»	12,168,10		
1,609,05	»	1.609,05	1,609,05		
200,—	»	200,—	200,—		
7,300,—	»	7,300,—	7,300,—		
82.—	»	82,—	82,00	123,—	
8,50	— 0,50	8,—	8,—		
			47,750,28	123,—	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Residui	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1900		1901				
Categoria	Articolo	Articolo	Lettera	N. d'ordine degli articoli		
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
4		4			Edifizii di proprietà provinciale:	
	1		*a*		Manutenzione e restauri (a calcolo) . . . . . »	
	2		*b*		Illuminazione dell'atrio, gradinata e stanze di accesso all'alloggio del signor Prefetto (spesa fissa) . . . »	
4 24	3 1		*c*		Premio per l'assicurazione degli edifizii provinc. e della mobilia della Prefettura contro il danno dell'incendio (spesa fissa) »	V.
					CATEGORIA II. — *Spese generali di amministrazione*	
5		5			Personale amministrativo:	
	1		*a*		Stipendio agl'impiegati di Segret. e ragioneria (spesa fissa) L.	VII.
6	1		*b*	2	Aggio al Cassiere su quelle entrate provinciali per le quali ha l'obbligo del non riscosso per riscosso (a calcolo) »	
7	1	6			Assegno della Provincia per le pensioni agl'impiegati giubilati, loro vedove ed orfani (spesa fissa) . . . »	
8	1	7			Vestiario al portiere della Prefettura (spesa fissa) . »	
	4	8			Spese di uffizio:	
			a *b* *c* *d*		Illuminazione e riscaldamento, carta, stampe ed oggetti di scrittoio ed archivio, spese postali e telegrafiche, pubblicazioni di avvisi ed inserzioni (a calcolo) . . . L.	
			e		Associazioni ad opere e periodici, acquisto di libri, legatura di libri e registri (a calcolo) . . . . . . »	
			f		Stampa degli atti del Consiglio e della Deputazione, del progetto di bilancio, di circolari, relazioni ecc. (a calcolo) »	
8	4	8	*g*		Bollo ai mandati provinciali ed alle quietanze (a calcolo) »	
			h		Tasse di bollo e di registro per contratti ed atti diversi (a calcolo) . . . . »	
9	1	9		3	Sgravio e rimborso di quote inesigibili (a calcolo) . »	
10	1	10			Spese di liti (a calcolo) . . . . »	
	2	11		4	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa (a calcolo) . . . . . »	
	3	12		5	Pigione dei locali delle Sotto Prefetture (spesa fissa) . »	VIII.
		13			Manutenzione della mobilia ed altro:	
	5		*a*		Della Prefettura ed alloggio del signor Prefetto (a calcolo) »	
	4		*b*	6	Delle Sotto Prefetture ed alloggio dei signori Sotto Prefetti (a calcolo) . . . . , ... »	
8	2		*c*		Degli uffizii provinciali (a calcolo) . . . . . . »	
	3		*d*		Delle sonerie elettriche (a calcolo) . . . . . »	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	*OSSERVAZIONI*
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
			47,750.28	123,—	
2,400,—	»	2,400,—	2,400,—		
450,—	»	450,—	250,—		
402.10	(13) + 58,32	460,42	460,42		
			51,060.70		
23,600,—	»	23,600,—	23,600,—		
100,—	(14) — 50,—	50,—	50,—	100,—	
7,195,96	»	7,195.96	7,195,96		
85,—	»	85,—	85,—		
2,150,—	»	2,150,—	2,150,—		
150,—	»	150,00	150,—		
1,300,—	»	1,300,—	1,300,—		
400,—	»	400,—	400,—		
500,—	»	500,—	500,—		
3,000,—	»	3,000,—	3,000,—	617,20	
5,000,—	»	5,000,—	5,000,—		
3,500,—	»	3,500,—	3,500,—	218,48	
4,300,—	»	4,300,—	4,300,—	2,150,—	
500,—	»	500,—	500,—		
300,—	»	300,—	300,—	62,40	
300,—	»	300,—	300,—		
350,—	»	350,—	350,—		
			52,680,96	3,271,08	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1900 Categoria	1900 Articolo	1901 Articolo	1901 Lettera	Residui N. d'ordine degli articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
10	6	14			Stipendio al personale dell'Archivio provinciale (spesa fissa) »	VII.
10	7	15		7	Spese di uffizio per l'Archivio provinciale (a calcolo) . »	
10	8	16			Pigione pei locali aggiunti all'Archivio provinciale (spesa fissa) . . . . »	VIII.
10	9	17		8	Terza parte dei diritti di cercatura e copiatura spettante agl'impiegati dell'Archivio provinciale (a calcolo) . »	
					Totale della Categoria II. L.	
					CATEGORIA III. — *Igiene*	
					Servizio sanitario (art. 52 e 65 legge 22 dicembre 1888, numero 5849):	
11	1	18			Provvista del pus vaccinico (a calcolo) . . . . L.	
	2	19			Visite sanitarie (a calcolo) . . . . »	
					Totale della Categoria III. L.	
					CATEGORIA IV. — *Sicurezza pubblica* (Art. 236 n. 6, Legge Comunale e Provinciale)	
12	1	20		20	Pigione per n. 50 caserme di RR. Carabinieri nella provincia (spesa fissa) . . . . L.	X.
	2	21			Manutenzione di dette caserme (a calcolo) . . . . »	
	3	22		21	Provvista d'acqua in varie caserme (a calcolo) , . »	IX.
13	1	23		22	Premio all'appaltatore della fornisura del casermaggio (a calcolo) , ... »	
14		24			Concorso alla spesa di accasermamento dei Comandi dei RR. Carabinieri:	
	1		*a*	23	Comando legionale (a calcolo) . . . . . . »	
	2		*b*		Comando divisionale (spesa fissa) , ... »	
					Totale della Categoria IV. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	*OSSERVAZIONI*
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
			52,680,96	3,271,08	
5,840,—	»	5,840,—	5,840,—		
300,—	»	300,—	300,—	57,76	
200,—	»	200,—	200,—		
150,—	»	150,—	150,—	14,70	
			59,170,96		
600,—	»	600,—	600,—		
1,000,—	»	1,000,—	1,000,—		
			1,600,—		
39,500,—	(15) — 500,—	39,000,—	39,000,—	25,631,25	
500,—	»	500,—	500,—		
2,500,—	»	2,500,—	2,500,—	1,466,60	
15,000,—	(16) — 1,000,—	14,000,—	14,000,—	1,746,51	
2,800,—	»	2,800,—	2,800,—	1,309,66	
1,182,27	»	1,182,27	1,182,27		
			59,982,27		
				33,497,56	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				Residui	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1900		1901				
Categoria	Articolo	Articolo	Lettera	N. d'ordine degli articoli		
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					CATEGORIA V. — *Opere pubbliche*	
15		25			Uffizio tecnico:	
	1		*a*		Stipendio al personale tecnico (spesa fissa) . . . L.	VII.
	3		*b*	24	Indennità di trasferte al personale stesso (a calcolo) . »	
16	1		*c*	25	Spesa per carta, stampe, oggetti di scrittoio, riparazioni di strumenti, posta e telegrafo (a calcolo) . . . . »	
15	2	26			Manutenzione delle strade:	
				26	Salario ai capi cantonieri, cantonieri incaricati e cantonieri (a calcolo) . . . . »	
17	1	27			Spesa per l'ordinaria manutenzione:	
			a	27	Fornitura di materiale (a calcolo) . . . . . . »	XI.
			b	28	Indennità ai Comuni pei tratti interni (spesa fissa) . »	XII.
					Totale della Categoria V. L.	
					CATEGORIA VI. — *Istruzione pubblica*	
18		28			Istruzione secondaria e tecnica (art. 236 n. 5 legge com. e prov.):	
	1		*a*		Scuola tecnica governativa in Campobasso (spesa fissa) L.	
	2		*b*	29	Id. id. id. in Agnone (spesa fissa) . »	
	3	29			Scuola normale femminile governativa (spesa fissa) . »	
19		30		30	Conservazione dei monumenti (a calcolo) . . . »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Agricoltura*	
					Servizio forestale (art. 26 legge 25 giugno 1877 n. 3307):	
20		31			Spesa di custodia — Terza parte a carico della Provincia per num. 4 brigadieri a lire 1000,00 ognuno, e per n. 24 guardie forestali a lire 720,00 ognuna (spesa fissa) . »	
					Totale della Categoria VII. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				33,497,56	
28,190,—	»	28,190,—	28,190,—		
8,000,—	»	8,000,—	8,000,—	451,10	
1,800,—	»	1,800,—	1,800,—	54,31	
84,550,—	(17) + 5,450,—	90,000,—	90,000,—	951,84	
132,652,11	(18) — 334,22	132,317,89	132,317,89	47,484,69	
3,648,46	(18) + 334,15	3,982,61	3,982,61	5,546,65	
			264,290,50		
5,500,—	»	5,500,—	5,500,—		
5,500,—	»	5,500,—	5,500,—	5,500,—	
9,000,—	»	9,000,—	9,000,—		
100,—	»	100,—	100,—	1,044,63	
			20,100,—		
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33		
			7,093,33		
				94,530,78	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1900 Categoria	1900 Articolo	1901 Articolo	1901 Lettera	Residui N. d' ordine degli articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					CATEGORIA VIII. — *Beneficenza pubblica*	
21	1	32		31	Spesa di mantenimento dei mentecatti poveri (art. 256 numero 10 legge com. e prov.) (a calcolo) . . . »	XVIII.
22	1	33		32	Concorso della Provincia, in ragione di una metà, alla spesa di mantenimento degli esposti (art. 299 legge comunale e provinciale) (a calcolo) . . . . »	
					Totale della Categoria VIII. L.	
					RIASSUNTO DEL CAPO I.	
					Spese obbligatorie fisse e variabili	
					Cat. 1ª — Oneri patrimoniali . . . . . . L.	
					Cat. 2ª — Spese generali di amministrazione . . »	
					Cat. 3ª — Igiene . . . . »	
					Cat. 4ª — Sicurezza pubblica . . . . . . »	
					Cat. 5ª — Opere pubbliche . . . . »	
					Cat. 6ª — Istruzione pubblica . . . . . . »	
					Cat. 7ª — Agricoltura . . . . »	
					Cat. 8ª — Beneficenza pubblica . . . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. — Spese obbligatorie straordinarie	
					CATEGORIA I. — *Disavanzo di amministrazione*	
					Nulla.	
					CATEGORIA II. — *Oneri patrimoniali*	
					Nulla.	
					CATEGORIA III. — *Spese generali di amministrazione*	
»	»	34			Spesa per la contrattazione di un mutuo . . . . L.	
23		35			Nuovi mobili ed arredi:	
	1		*a*		Per la Prefettura (a calcolo) . . . . »	
	2		*b*	33	Per le Sotto Prefetture (a calcolo) . . . . . »	
	3		*c*		Per gli uffizi provinciali (a calcolo) . . . . . »	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	*OSSERVAZIONI*
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				94,530,78	
98,000,—	»	98,000,—	98,000,—	21,981,24	
46,000,—	(10) + 3,000,—	49,000,—	49,000,—	63,864,10	
			147,000,—		
41,307,28	— 844,63	40,462,65	51,060,70		
59,220,96	— 50,—	59,170,96	59,170,96		
1,600,—	»	1,600,—	1,600,—		
61,482,27	— 1,500,—	59,982,27	59,982,27		
258,840,57	+ 5,449,93	264,290,50	264,290,50		
20,100,—	»	20,100,—	20,100,—		
7,093,33	»	7,093,33	7,093,33		
144,000,—	+ 3,000,—	147,000,—	147,000,—		
593,644,41	+ 6,055,30	599,699,71	610,297,76		
»	»	»	3,000,—		
500,—	»	500,—	500,—		
200,—	»	200,—	200,—	349,75	
400,—	»	400,—	400,—		
			4,100,—	180,725,87	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1900 Categoria	1900 Articolo	1901 Articolo	1901 Lettera	Residui N. d'ordine degli articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
24	1	»			Premio di assicurazione della mobilia contro il danno dell'incendio . . . . »	
25	1	36			Fondo per le spese imprevedute (a calcolo) . . . »	
26	1	37			Fondo di riserva (art. 186 legge comunale e provinciale) (a calcolo) . . . . »	
				34	Fondo fittizio di residui passivi . . . . . . »	
					Totale della Categoria III. L.	
					CATEGORIA IV. — *Igiene*	
					Nulla.	
					CATEGORIA V. — *Sicurezza pubblica*	
					Nulla.	
					CATEGORIA VI. — *Opere pubbliche*	
27	1	38		35	Riparazioni e remissioni di danni alle strade ed ai ponti provinciali (a calcolo) . . . . L.	XIII.
28	1	39			Quota del 1901 di estinzione del debito verso lo Stato per la costruzione delle strade di serie delle leggi del 1875 e 1881 (spesa fissa) . . . . »	
	2	40		36	Quota del 1901 per concorso alla costruzione e sistemazione delle strade di serie della legge 1881 (spesa fissa) . »	
	3	41		37	Sistemazione delle strade comunali comprese nell'andamento delle strade di serie della legge 1881 (a calcolo) . »	
29	1	42		38	Terza quota del fondo occorrente per la costruzione di un ponte sul Trigno (spesa fissa) . . . . . »	
				39	Concorso per la costruzione della strada di Capriati . »	
				40	Costruzione della strada Carpina . . . . . . »	
30	1	43			Quota del 1901 di estinzione del debito verso lo Stato per concorsi ferroviarii (spesa fissa) . . . . . . »	
				41	Costruzione del ponte O. De Salvio sul rio Bottone . »	
				42	Concorso alla costruzione della strada di Cerrosecco . »	
31	1	44		43	Piantagioni d'acacie su le scarpate delle strade provinciali (spesa fissa) . . . . »	
32	1			44	Stampa del prospetto di notizie stradali col quadro delle distanze tra i comuni (alligato alla carta della viabilità della Provincia) . . . . »	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	*OSSERVAZIONI*
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
			4,100,—	180,725,87	
58,32	(13) — 58,32	»	»		
3.000,—	»	3.000,—	3,000.—		
9,000,—	»	9.000,—	10,000,—		
»	»	»	»	70,298,81	
			17,100.—		
59,826.88	(19) +110173,12	170,000,—	227,000,—	51,463,98	
77,000,—	»	77,000,—	77,000,—	»	
120,000,—	(20) +21,570,94	141,570,94	170,583,65	583,751,37	
47,800,—	(5) + 2,200,—	50,000,—	50,000,—	58,658,57	
3,000,—	»	3,000,—	3,000,—	6,000,00	
»	»	»	»	8,154,03	
»	»	»	»	5,318,44	
45,000,—	»	45,000,—	45,000,—		
»	»	»	»	9,025,52	
»	»	»	»	16,361,94	
5,000,—	»	5,000,—	5,000,—	9,139,40	
500,—	(21) — 500,—	»	»	500,—	
			577,583,65	999,397,93	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1900 Categoria	1900 Articolo	1901 Articolo	1901 Lettera	Residui N. d'ordine degli articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
33	1			45	Riparazioni straordinarie agli edifizii di proprietà provinciale »	
		45			Somma a pagarsi all'Impresa Ardente per effetto della transazione relativa ai lavori di riparazione delle opere d'arte lungo la strada Viacroce-Piano di Sepino (spesa fissa) »	
				46	Pendenze per la costruzione del carcere centrale . »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Istruzione pubblica*	
34	1	46			Pigione della scuola normale maschile (spesa fissa) . L.	
	2				Quota di estinzione del debito verso lo Stato per la scuola normale maschile . . . . »	
				47	Concorso alle spese d'impianto del Tiro a segno . »	
					Totale della Categoria VII. L.	
					CATEGORIA VIII. — *Agricoltura*	
35	1	47		48	Concorso per la manutenzione dei locali del Deposito dei cavalli stalloni in S. Maria Capua Vetere (art. 6 legge 26 giugno 1887 n. 4644) (a calcolo) . . . . . L.	
					Totale della Categoria VIII. L.	
					CATEGORIA IX. — *Beneficenza pubblica*	
36	1	48			Concorso per le spese di amministrazione del Consorzio del manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II in Nocera Inferiore (spesa fissa) . . . . L.	
					Totale della Categoria IX. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	*OSSERVAZIONI*
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante + Col. 8 o 9 —			
8	9	10	11	12	13
			577,583,65	999.397,93	
5,000,—	(22) — 5,000,—	»	»	9,369,10	
»	(23) + 7,500,—	7,500,—	7,500,—		
»	»	»	»	22,948,86	
			585,083,65		
3,000,—	»	3,000,—	3,000,00		
5,250,—	(24) — 5,250,—	»	»		
»	»	»	»	3,806,58	
			3,000,—		
400,—	(25) — 100,00	300,—	300,—	248,12	
			300,—		
600,—	»	600,—	600,—		
			600,—		
				1035,770,59	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1900 Categoria	1900 Articolo	1901 Articolo	1901 Lettera	Residui N. d'ordine degli articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					RIASSUNTO DEL CAPO II.	
					Spese obbligatorie straordinarie	
					Cat. 1ª — Disavanzo d'amministrazione . , . L.	
					Cat. 2ª — Oneri patrimoniali. . . . . »	
					Cat. 3ª — Spese generali d'amministrazione . . »	
					Cat. 4ª — Igiene . . . . »	
					Cat. 5ª — Sicurezza pubblica . . . . »	
					Cat. 6ª — Opere pubbliche . . . . »	
					Cat. 7ª — Istruzione pubblica . . . . . . »	
					Cat. 8ª — Agricoltura . . . . »	
					Cat. 9ª — Beneficenza pubblica . . . . . . »	
					Totale del Capo II. L.	
					CAPO III. — Spese facoltative	
					CATEGORIA I. — *Spese generali*	
37	1	49			Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova di Leopoldo Piacci (spesa fissa) . . . . L.	
38	1	50			Indennità ai membri della Deputazione provinciale (spesa a calcolo) . . . . »	
					Totale della Categoria I. L.	
					CATEGORIA II. — *Igiene*	
					Nulla.	
					CATEGORIA III. — *Sicurezza pubblica*	
					Nulla.	
					CATEGORIA IV. — *Opere pubbliche*	
39	1	51		49	Sussidii ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie (spesa fissa) . . . . »	XIX.
					Totale della Categoria IV. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				1035,770,59	
»	»	»	»		
»	»	»	»		
13,158,32	— 58,32	13,100,—	17,100,—		
»	»	»	»		
»	»	»	»		
363,126,88	+ 135 944,06	499,070,94	585,083,65		
8,250,—	— 5,250,—	3,000,—	3,000,00		
400,—	— 100,—	300,—	300,—		
600,—	»	600,—	600,—		
385,535,20	+ 130 535,74	516,070,94	606,083,65		
240,—	»	240,—	240,—		
5,500,—	»	5,500,—	5,500,—		
			5,740,—		
11,000,—	»	11,000,—	27,000,—	22,051,19	
			27,000,—		
				1057,821,78	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio				Residui	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1900		1901				
Categoria	Articolo	Articolo	Lettera	N. d' ordine degli articoli		
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					CATEGORIA V. — *Istruzione pubblica*	
40	1	52			Concorso alla spesa per l' ampliamento e la sistemazione dei locali della R. Università di Napoli (spesa fissa) L.	
41	1	53			Sussidio al Liceo ginnasiale e Convitto Mario Pagano in Campobasso (spesa fissa) . . . . »	
	2	54			Sussidio al Ginnasio d' Isernia (spesa fissa) . . . »	
		55			Id. id, di Larino (spesa fissa) . . . . »	
42	1	56		50	Sussidio per la spesa d' esercizio del Tiro a segno nazionale (spesa fissa) . . . . »	
43	1	57			Sussidio alla scuola di disegno applicato alle arti in Campobasso (spesa fissa) . . . . »	
				51	Sussidio al Museo provinciale . . . . . . »	
					Totale della Categoria V. L.	
					CATEGORIA VI. — *Agricoltura*	
44	1	58		52	Spesa per una cattedra ambulante di agricoltura nella Provincia (spesa fissa) . . . . L.	
45	1	59			Sussidio all' orto sperimentale in Campobasso (spesa fissa) »	
					Totale della Categoria VI. L.	
					CATEGORIA VII. — *Beneficenza pubblica*	
					Nulla.	
					RIASSUNTO DEL CAPO III.	
					Spese facoltative	
					Cat. 1ª — Spese generali . . . . . . L.	
					Cat. 2ª — Igiene . . . . »	
					Cat. 3ª — Sicurezza pubblica . . . . . . »	
					Cat. 4ª — Opere pubbliche . . . . »	
					Cat. 5ª — Istruzione pubblica . . . . . . »	
					Cat. 6ª — Agricoltura . . . . »	
					Cat. 7ª — Beneficenza pubblica . . . . . . »	
					Totale del Capo III. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante + Col. 8 o 9 —			
8	9	10	11	12	13
				1057.821,78	
3,000,—	»	3,000,—	3,000,—		
12,000,—	»	12,000,—	12,000,—		
5,500,—	»	5,500,—	5,500,—		
»	(26) + 5,500,—	5,500,—	5,500,—		
225,—	»	225,—	225,—	675,—	
500,—	(27) — 500,—	»	500,—		
»	»	»	»	469,39	
			26,725,—		
6,000,—	»	6,000,—	6,000,—	641,65	
100,—	(28) — 100,—	»	100,—		
			6,100,—		
5,740,—	»	5,740,—	5,740,—		
»	»	»	»		
»	»	»	»		
11,000,00	»	11,000,—	27,000,—		
21,225,—	+ 5,000,—	26,225,—	26,725,—		
6,100,—	— 100,—	6,000,—	6,100,—		
»	»	»	»		
44,065—	+ 4,900,—	48,965,—	65,565,—		
				1059.607,82	

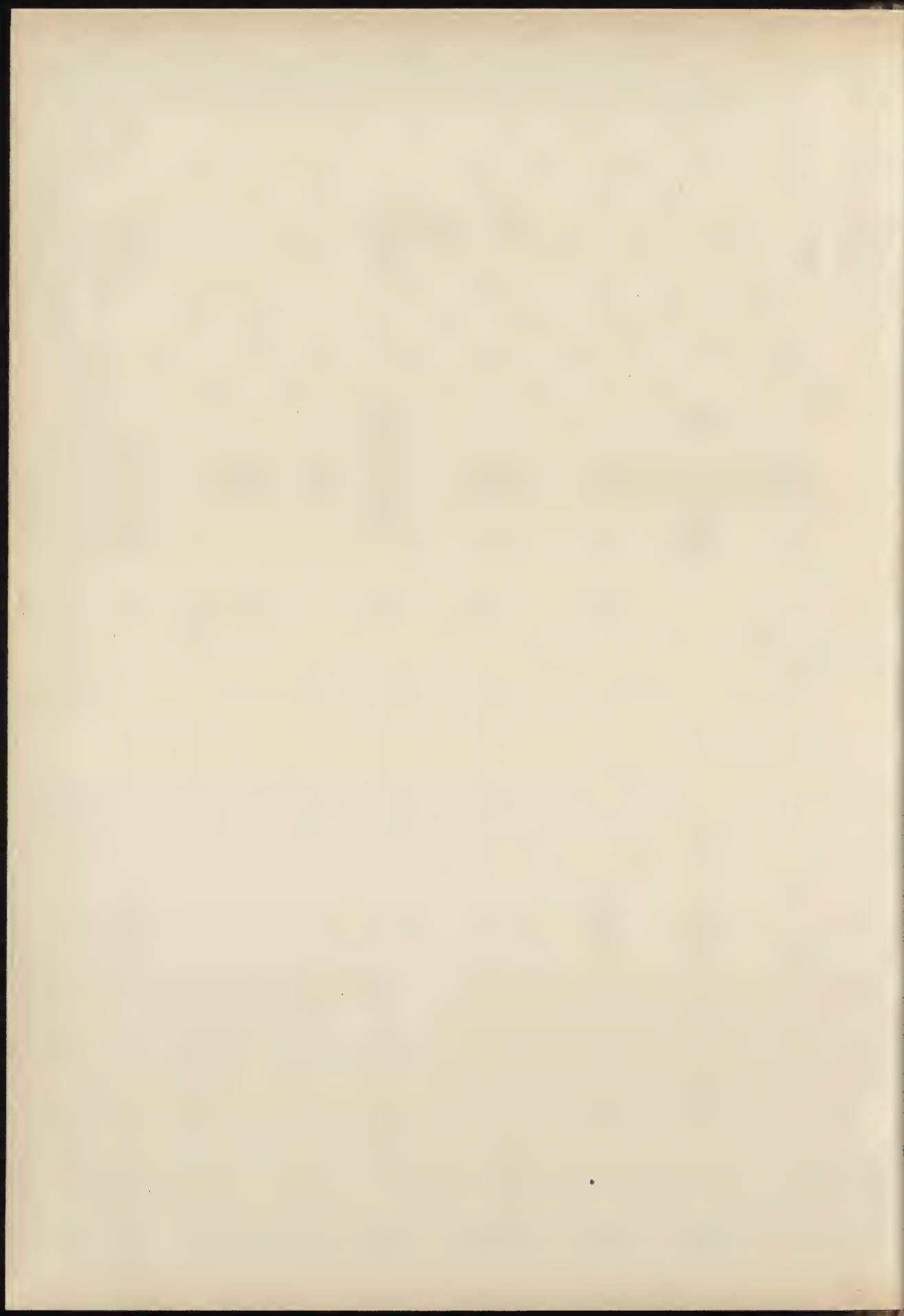
CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1900 Categoria	1900 Articolo	1901 Articolo	1901 Lettera	Residui N. d'ordine degli articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					Riassunto del Titolo I. **Spese effettive**	
					Capo I. — Spese obbligatorie ordinarie fisse e variabili L.	
					Capo II. — Spese obbligatorie straordinarie . . . . »	
					Capo III. — Spese facoltative . . . . »	
					Totale del Titolo I. L.	
					TITOLO II. *Movimento di capitali*	
					Capo I. — Acquisto di beni e diritti patrimoniali	
					Nulla.	
					Capo II. — Creazione di crediti	
					Nulla.	
					Capo III. — Estinzione di debiti	
46	1	60	*a*		Restituzione rateale del mutuo di lire 800,000,00 contratto con la Cassa depositi e prestiti (20|50 quota di ammortamento) . . . . L.	
	2				Restituzione rateale del mutuo di lire 100,000,00 contratto con la Cassa di Risparmio di Torino . . . . »	
			b		Prima quota di ammortamento capitale del prestito a contrarsi . . . . »	
		61			Estinzione totale del residuale debito di lire 100,000,00 con la Cassa di Risparmio di Torino . . . . . »	
					Totale del Capo III. L.	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
				1059,607,82	
593,644,41	+ 6,055,30	599,699,71	610,279,76		
385,535,20	+ 130 535,74	516,070,94	606,083,65		
44,065,—	+ 4,900,—	48,965,—	65,565,—		
1023,244,61	141,491,04	1164,735,65	1281,946,41		
6,043,01	(12) + 302,15	6,345,16	6,345,16		
9,857,29	(12) + 600,30	10,457,59	»		
»	»	»	3,762,86		
»	»	»	52,334,89		
			62,442,91		
				1059,607,82	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1900 Categoria	1900 Articolo	1901 Articolo	1901 Lettera	Residui N. d'ordine degli articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
					RIASSUNTO DEL TITOLO II.	
					Movimento di capitali	
					Capo I. — Acquisto di beni patrimoniali . . . . L.	
					Capo II. — Creazione di crediti . . . . . . »	
					Capo III. — Estinzione di debiti . . . . . . »	
					Totale del Titolo II. L.	
					TITOLO III. *Contabilità speciali*	
					CAPO I. — Partite di giro	
47	1	62	*a*	53	Ammontare dei centesimi addizionali da pagarsi al Ricevitore provinciale per aggio di riscossione dell'imposta e sovrimposta provinciale sui terreni e fabbricati e dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . . . L.	
	2		*b*	54	Aggio da restituirsi ai contribuenti per eventuali agravii »	
48	1	63	*a*	55	Tassa di ricchezza mobile su le paghe, pensioni ed assegni agl'impiegati provinciali . . . . »	
49	1		*b*		Id. id. id. su le medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa . . . . . »	
50	1	64	*a*		Id. id. id. su gl'interessi alla Cassa di Risparmio di Torino »	
51	1		*b*		Id. id. id. sul sussidio ed interessi al Liceo Mario Pagano »	
52		65		56	Anticipazioni di spese per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . »	
					Totale del Capo I. L.	
					CAPO II. — Spese degli stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia	
»	»	»	»	57	Bilancio della strada Capriati . . . . . . L.	
»	»	»	»	»	Bilancio della strada Cerrosecco (pro memoria) . . »	
					A riportarsi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	OSSERVAZIONI
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante + Col. 8 o 9 —			
8	9	10	11	12	13
				1059,607,82	
»	»	»	»		
»	»	»	»		
15,900,30	+ 902,45	16,802,75	62,442,91		
15,900,30	+ 902,45	16,802,75	62,442,91		
10,000,—	(8) + 500,—	10,500,—	10,500,—	88,07	
250,—	»	250,—	250,—	44,91	
4,200,—	»	4,200,—	4,200,—	13,14	
325,—	»	325,—	325,—		
552,—	(9) — 92,—	460,—	460,—		
1,200,—	»	1,200,—	1,200,—		
10,000,—	»	10,000,—	10,000,—	1,645,16	
			26,935,—		
»	»	»	»	50,371,04	
»	»	»	»		
			»	1111,770,14	

CLASSIFICAZIONE relativa all' esercizio 1900 Categoria	1900 Articolo	1901 Articolo	1901 Lettera	Residui N. d' ordine degli articoli	Oggetto degli stanziamenti	Numero d' ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo
1	2	3	4	5	6	7
					Riporto L.	
53	1	66		58	Bilancio degli esposti: Ammontare della spesa di mantenimento . . . . »	
54	1	67		59	Bilancio della Cassa pensioni: *a*) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendii degli impiegati, e reimpiego della rendita già acquistata . . . . L. 4,520,00 *b*) Pensioni di riposo agl' impiegati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani » 7,195,96 *c*) Tassa di ricchezza mobile su la rendita pubblica . . . . » 780,00	
55	1	68		60	Bilancio delle Opere pie: *a*) Pensioni agl' impiegati della Segreteria centrale, loro vedove ed orfani . . . . L. 1,684,93 *b*) Contributo ai tre Ospedali . . . . » 12,750,00 *c*) Tassa di ricchezza mobile su la rendita pubblica . . . . » 66,00	XVII.
»	»	»	»	»	Bilancio delle antiche contabilità speciali (pro memoria) L.	
					Totale del Capo II. L.	
					RIASSUNTO DEL TITOLO III. **Contabilità speciali** Capo I. — Partite di giro . . . . L. Capo II. — Spese degli stabilimenti speciali . . . . » Totale del Titolo III. L.	
					RIASSUNTO GENERALE DELLA PARTE II. **Spesa** Titolo I. — Spese effettive . . . . L. Titolo II. — Movimento di capitali . . . . . » Titolo III. — Contabilità speciali . . . . . . » Totale generale della spesa e dei residui passivi L.	

Competenza secondo il bilancio del 1900	PROPOSTE della Deputazione per l' esercizio 1901		SOMME votate dal Consiglio	RESIDUI dell' esercizio 1900 e retro	*OSSERVAZIONI*
	Variazioni in confronto della competenza del 1900 + o —	Competenza risultante Col. 8 + o — 9			
8	9	10	11	12	13
			»	1111,770,14	
92,000,—	(10) + 6,000,—	98,000,—	98.000,—	159,321,02	
12,250,96	(11) + 245,—	12,495.96	12,495,96	5,181,82	
14,500,93	»	14,500,93	14,500,03	112,169,25	
»	»	»	»		
			124,996,89		
26,527,—	+ 408,—	26,935,—	26,935,—		
118,751,89	+ 6,245,—	124,996,89	124,996,89		
145,278,89	+ 6,653,—	151,931,89	151,931,89		
1023,244,61	+141,491,04	1164,735,65	1281,946,41		
15,900,30	+ 902,45	16,802,75	62,442,91		
145,278,89	+ 6,653,—	151,931,89	151,931,89		
1184,423,80	+149,046,49	1333,470,29	1496,321,21	1388,442,23	

NOTE ESPLICATIVE

DELLE

variazioni in più o in meno negli articoli del bilancio secondo il progetto formulato dalla Deputazione

(1) La dimostrazione della diminuzione di L. 164,00 è fatta col seguente specchietto:

	Pigione 1900	Pigione 1901	Differenze nel 1901
Ministero Poste e telegrafi — Locali del telegrafo	550,00	»	— 550,00
Circoli cacciatori id. .	»	200,00	+ 200,00
Mariannina Lupacchioli id. .	»	270,00	+ 270,00
La stessa—Scuderia del palazzo di Prefettura.	270,00	»	— 270,00
De Nigris Gennaro — 1° piano ex casa Zita.	240,00	216,00	— 24,00
Zantonelli Celestino — 2° piano id. .	30,00	240,00	+ 210,00
	1,090,00	926,00	— 164,00

(2) Per gl'impieghi in acquisto dl buoni del Tesoro dei fondi esuberanti ai giornalieri bisogni si potranno avere nel 1901 L. 2000,00 in più del previsto pel 1900.

(3) La relazione che precede il bilancio dimostra la necessità dell'aumento della sovrimposta, salvo ciò che potrà sul riguardo deliberare il Consiglio.

(4) Dal resoconto finanziario per l'esercizio 1899 si ha la dimostrazione dell'aumento del fondo di applicazione.

(5) Pei lavori di sistemazione delle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie l'uffizio tecnico richiede la somma di L. 50,000,00, di cui L. 30,000,00 per 4ª rata dei lavori di sistemazione e consolidamento della strada n. 71, tratto dalla Frentana a Castellino; e lire 20,000,00 per 1ª rata dei lavori, il cui progetto è stato già approvato, di

sistemazione e consolidamento della strada n. 34, tratto dalla nazionale a Riccia — Dovendo lo Stato concorrere per una metà, si stanziano in attivo L. 25,000,00 ed in passivo tutte le L. 50,000,00 richieste.

(6) Scade col 31 dicembre 1900 l'affitto della caserma di Termoli, e col nuovo contratto si prenderanno soltanto i locali che occorrono all'arma; quindi diminuzione nel passivo per la pigione, ed eliminazione in attivo della somma pei locali subaffittati.

(7) È un articolo nuovo che si apre per non classificare, come si è fatto finora, fra le entrate impreviste tutte quelle piccole partite che si ottengono dalle concessioni su le strade provinciali.

(8) Aumentandosi la sovrimposta, deve aumentarsi così in attivo come in passivo l'articolo per l'aggio al Ricevitore. L'aumento è anche necessario perchè negli anni decorsi il fondo di lire 10,000,00 è risultato sempre insufficiente.

(9) Diminuiscono annualmente gl'interessi, quindi annualmente diminuisce la tassa di ricchezza mobile.

(10) Si è nella relazione accennato alla ragione di quest'aumento, al quale si sarebbe dovuto devenire sin dal 1899, ma per quell'anno e pel 1900 si è provveduto coi risparmii fatti negli anni precedenti. Risulta dal prospetto che qui fa seguito come l'aumento della spesa nel 1899 non sia proporzionato all'aumento del numero degli esposti e delle giornate di presenza degli stessi; il rilevante aumento deriva dall'essersi dovuta rimborsare la maggiore spesa per baliatici provvisorii, ed al rimborso la Deputazione fu autorizzata dal Consiglio con la deliberazione del 29 settembre 1899.

Prospetto statistico del

ANNI	Esistenti al 31 dicembre dell'anno precedente			Aggiunti nell'anno			DEDOTTI NELL'ANNO											
							Per morte			Per aver compiuto l'8° o il 10° anno di età			Per altre cause			Totale dei dedotti		
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
1895	578	645	1223	127	113	240	51	54	105	63	54	117	7	2	9	121	110	231
1896	584	648	1232	102	130	232	69	45	114	61	49	110	4	4	8	134	98	232
1897	552	680	1232	108	146	254	48	76	124	63	60	123	6	7	13	117	143	260
1898	543	683	1226	121	139	260	63	65	128	64	65	129	2	5	7	129	135	264
1899	535	687	1222	143	125	268	50	58	108	66	65	131	5	6	11	121	129	250

movimento degli esposti

Rimasti al 31 dicembre			Giornate di presenza	Spesa accertata	Differenza sull'accertamento dell'anno precedente	OSSERVAZIONI
M.	F.	Tot.				
584	648	1232	446,563	89,312,60	+ 1,012,20	
552	680	1232	445,156	89,031,20	— 281,40	
543	683	1226	440,498	88,119,60	— 911,60	
535	687	1222	441,359	88,271,80	+ 152,20	
556	683	1239	441,468	91,857,40	+ 3,585,60	

(11) L'aumento è uguale alla rendita acquistata nel 1900.

(12) La diminuzione in questo articolo si bilancia con l'aumento portato al titolo 3°, movimento di capitali, perchè in ogni anno, col sistema di estinzione a quota fissa, diminuisce la quota d'interessi ed aumenta quella di rimborso di capitale.

(13) Qui non si tratta di aumento, sivvero di spostamento di somma da un articolo ad un altro Non v'era ragione plausibile per far rimaner divisa e stanziata in due capitoli diversi una spesa che si riferisce ad uno stesso oggetto, la conservazione del patrimonio provinciale; se la spesa di assicurazione dal danno dell'incendio si fa allo scopo della conservazione del patrimonio; se del patrimonio fan parte anche i mobili non v'è ragione per distinguere la spesa di assicurazione dei mobili da quella di assicurazione dei fabbricati. In consegnenza dell'aumento di quest'articolo si è soppresso quello che nel bilancio del 1900 figura alla categoria 24ª.

(14) Cinquanta lire son più che sufficienti pel pagamento dell'aggio su le poche partite per le quali il Ricevitore ha l'obbligo del non scosso per scosso.

(15) Non ostante che si sia aggiunta una caserma, quella per la stazione di Mirabello Sannitico, per la quale deve corrispondersi la pigione annua di lire 650,00, la Deputazione trova modo, col miglioramento dei contratti di fitto e con la riduzione del fondo a disposizione sull'articolo, di far fronte alle lire 650,00 e di risparmiare altre lire 500,00.

(16) Col nuovo appalto, che ha avuto decorrenza col 1° gennaio di quest'anno, si è avuta una diminuzione di premio, e per quanto tenue essa sia (455 centomillesimi per ciascuna giornata di presenza) pure darà un risparmio di circa lire 400,00, che unito al risparmio che si è sempre avuto su le lire 15,000,00 stanziate nei bilanci del corrente e dei precedenti esercizii, permette di ridurre di lire 1000,00 l'articolo.

(17) Pel salario dei cantonieri occorrerebbe, secondo il prospetto che segue, la somma di lire 101,545,00, e perciò l'articolo si sarebbe dovuto aumentare di lire 16,995,00, l'aumento si è limitato a sole lire 5450.00, ritenendosi che le temporanee vacanze che si verificano nel corso dell'anno possono produrre un risparmio, ed ove questo non fosse sufficiente, si potrà con storni da altri articoli provvedere alla deficienza.

SERVIZIO MANUTENZIONI STRADALI

Personali Cantonieri **Esercizio 1901**

PROSPETTO *della spesa da iscriversi sul fondo « Salarii ai Capi Cantonieri, Cantonieri incaricati e Cantonieri addetti alla manutenzione delle strade provinciali. »*

1	Capi Cantonieri di 1ª Classe N. 10 a L. 780 . . . . L.	7800,00	
2	Id. id. di 2ª Classe » 7 a » 720 . . . . »	5040,00	
	In uno N. 17 . . . . L.		12,840,00
3	Cantonieri fuori Classe N. 14 a L. 600 . . . . L.	8400,00	
4	Id. di 1ª Classe » 61 a » 540 . . . . »	32,940,00	
5	Id. di 2ª Classe » 45 a » 480 . . . . »	21,600,00	
6	Id. provvisorii » 48 a » 480 . . . . »	23,040,00	
	In uno N. 168 . . . . L.		85,980,00
	Totale L.		98,820,00
7	Maggior compenso a tre cantonieri incaricati delle funzioni di Capo Cantoniere . . . . L.	240,00	
8	Indennità di pernottazione (art. 19 del Regolamento) . »	300,00	
9	Id. di viaggio (art. 34 e 47 idem) . »	100,00	
10	Id. di malaria (art. 7 idem) . »	825,00	
11	Id. per sussidii (art. 55 idem) . »	500,00	
12	Spesa per rilascio di porto d'armi (art. 53 idem) . »	240,00	
13	Id. per provvista oggetti (art. 12 idem) . »	200,00	
14	Id. per pagamento salari . . . . »	320,00	
	Sommano . . . . L.		2,725,00
	Totale. . . . . L.		101,545,00

(18) Diminuzione prodotta da assestamento di cifre.

(19) Veggasi quanto si è detto nella relazione in ordine a quest' aumento. Il prospetto che segue dimostra che l' ufficio tecnico aveva chiesta una somma maggiore.

BILANCIO 1901

PROSPETTO *delle strade, su cui si è preveduta la esecuzione di lavori straordinari, e conseguenze relative al ritardo.*

Num. d'ordine	Num. delle strade	INDICAZIONE delle strade	Importo préventivo dei lavori	CONSEGUENZE NEL CASO DI RITARDO
1	1	Sangrina.	12,000,00	Il Sangro potrebbe attaccare la strada ed interrompere il transito.
2	2 c	Istonio-Sangrina	15,000,00	I danni aumenterebbero d'importanza, ed un ponte di luce m. 3,00 potrebbe essere distrutto.
3	5 c	Forlitana	10,000,00	Il transito si esercita con pericolo, ed i danni aumenteranno.
4	9 c	Del Verrino	15,000,00	La strada è interrotta per due ponticelli caduti. Si è aggiustato alla meglio con legname un passaggio provvisorio.
5	12 c	Galdina	8,000,09	Vi sono opere d'arte cadenti, ed il traffico è pericoloso, cavalcandosi attualmente un corso di acqua su travi in legno — Urgente.
6	13	Frentana.	3,000,00	I danni potrebbero aumentare sino ad interrompere il transito, e si dovrebbe poi spendere qualche migliaio di lire per passaggio provvisorio.
7	13 c	Traversa della Termolese. .	3,000,00	Trattasi di danni importanti nel fosso stradale che è diventato un vallone. Se non si ripara presto con opportune briglie, può essere danneggiata seriamente la strada, ed il danno rendersi il decuplo dell'attuale, senza esagerazione.
8	15	Trignina—tratto per Pietrabbondante o Sella S. Andrea.	20,000,00	Una parte della somma serve a completare lo importo dei lavori già appaltati. Non eseguendosi altri lavori potrebbe rendersi necessario un passaggio provvisorio.
9	15	Idem—tratto Bagnoli-Salcito	1,000,00	Conviene approvare la detta somma a complemento dei fondi che s'impegnerebbero sulla manutenzione ordinaria.
10	34 c	di Cercepiccola	2,000,00	Trattasi di salvare un ponte importante.
11	39	Centocelle	5,000,00	É somma impegnata per lavori appaltati.
12	40	Adriatica	17,000,00	Idem idem
13	41	Garibaldi	2,600,00	I danni potrebbero aumentare ed impedire il transito.
14	41	Diramazione della Garibaldi.	15,000,00	La somma costituisce rate per lavori di sistemazione, ma si possono rimandare.
15	56	Istonia	6,000,00	I lavori sono urgenti, perchè nel caso i danni aumentassero non vi sarebbe modo di fare un passaggio provvisorio.
16	79	Maglianica	20,000,00	Per una parte di lavori si può ancora supplire col passaggio provvisorio eseguito; ma per un'altra parte non si può procrastinare, perchè non vi sa-
		Al riporto L.	154,600,00	

Num. d' ordine	Num. delle strade	INDICAZIONE delle strade	Importo preventivo dei lavori	CONSEGUENZE NEL CASO DI RITARDO
		Riporto L.	154,600,00	rebbe possibilità di passaggio provvisorio con spesa ragionevole.
17	—	di Gildone	3,300,00	Potrebbe aumentare di molto il danno sino ad interrompere il transito.
18	—	Cerrosecco . . . . , . . .	7,000,00	I danni potranno aumentare.
19	—	Termolese	3,000,00	Idem idem
20	—	Aquilonia	10,000,00	I danni potranno aumentare, e richiedere la spesa di un 2000 lire per passaggi provvisorii.
21	—	Provinciale del Fortore . .	26,000.00	Il transito si esercita molto male, ma si può seguitare ad andare innanzi così.
22	—	di Ferrazzano	1,000,00	Sono lavori urgenti.
		Somma a calcolo per possibili maggiori danni a verificarsi	22,100,00	
			227,000,00	

(20) Aumentato in conseguenza dell' impegno assunto dal Consiglio con la deliberazione del 30 aprile 1900.

(21) Non occorre altra somma per completare la stampa del prospetto.

(22) La soppressione di quest' articolo non significa che niente altro occorra per riparazioni agli edifizii provinciali, significa invece che la Deputazione ha voluto ridurre al minimo possibile l' aumento della sovrimposta, rimandando a tempo migliore quegli stanziamenti che non sono di stretta urgenza.

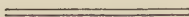
(23) Nella relazione si è accennata la ragione di questo nuovo stanziamento, che è subordinato alle determinazioni che il Consiglio prenderà in ordine alla transazione con l' impresa Ardente.

(24) Il debito verso lo Stato per la scuola normale maschile si è estinto ed è perciò che si sopprime l' articolo.

(25) Col bilancio presuntivo pel mantenimento del Deposito cavalli stalloni in S. Maria C. V. si è assegnata a questa Provincia una quota per la quale lire 300,00 sono più che sufficienti.

(26) Lo stanziamento di questa nuova spesa facoltativa è imposto dal dovere di equiparare di fronte alla Provincia le condizioni dei tre circondarii.

(27) Sia perchè con la deliberazione consiliare del 30 settembre 1899 non si disse se il sussidio dovesse essere continuativo; sia perchè la somma stanziata nel bilancio di quest' anno non si è ancora pagata; sia infine per la necessità del risparmio, la Deputazione si è astenuta da riproporre lo stanziamento pel 1901, salvo al Consiglio di ripristinarlo.

(28) La prima e la terza delle ragioni addotte nella nota precedente hanno consigliata la soppressione di quest' articolo.

ALLIGATO I. — Quadro dei terreni di proprietà provinciale.

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE di ubicazione	Superficie quadrata			Uso cui è destinato in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato	Valore accertato lordo	Rendita presunta per l'anno 1901		*Osservazioni*
		Ettari	Are	Centiare			Effettiva	Figurativa	
1	2	3			4	5	6	7	8
1	Campobasso				Giardino annesso all'Archivio provinciale	400,00	40,00	»	
2	id.				Area presso il palazzo di Prefettura, fittata al Comune di Campobasso	100,00	10,00	»	
					Totale L.	500,00	50,00	»	

Campobasso, 1° ottobre 1900.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO II. — Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale.

UBICAZIONE	DESTINAZIONE	CONDUTTORI	Valore accertato lordo	PIGIONE	
				Effettiva	Figurativa
Antico palazzo di Prefettura in Campobasso a strada Salita S. Leonardo.	Parte addetta ad Archivio provinciale		30,000,00		1,556,00
Vicolo largo San Leonardo.	Sottani dati in fitto	De Diodati Gustavo		130,00	
Casa Salita San Leonardo.	Addetta ad Archivio provinciale		3,000,00		164,00
Palazzo di Prefettura in Campobasso, Via Margherita e Via S. Lazzaro.	Primo e secondo piano addetti ad alloggio del Prefetto, ufficii di Prefettura ed ufficii provinciali		550,000,00		11,930,00
	Botteghe ed ammezzati dati in affitto	Ammin. delle R. Poste		1,685,00	
		Circolo dei Cacciatori		200,00	
		Circolo Sannitico		2,330,00	
		Colitti Carlo		450,00	
		Battista Francesco		480,00	
		Eliseo Errico		600,00	
		D' Agostino Luigi		600,00	
		Di Zinno Alfonso		552,50	
		Lupacchioli Marianna		370,00	
		Pecoraro Errico e Ant.°		360,00	
		Trentalange Giuseppe		200,00	
Casa in Campobasso a Vico 1° Pendino.	Fittata ad uso di abitazione	Capozzi Rosina e Carlotta	15,000,00	450,00	
		Palladino Sac. Giovanni		182,00	
Casa in Campobasso a Strada XX Settembre e S. Antonio Abate.	Fittata ad uso di abitazione e botteghe	De Nigris Gennaro	12,000,00	216,00	
		Zantonelli Celestino		240,00	
		Bello Francesco		90,00	
		Corrivetti Tito		72,00	
		Colitti Angelo		170,00	
Edifizio in Campobasso a Via Amedeo.	Addetto ad uso di caserma dei RR. CC.		115,000,00		4,000,00
Edifizio in Larino al Vico Duomo.	Idem		28,000,00		1,400,00
		Totale	753,000,00	9,377,50	19,050,00

Campobasso, 1° ottobre 1900.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO III. — Capitali e titoli di credito della Provincia.

N. progressivo	DESCRIZIONE dei capitali e titoli di rendita	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto	Valore totale effettivo dei mutui, depositi e canoni	Rendita presunta per l'anno 1901			Osservazioni
					Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	*Rendita pubblica a favore della Provincia*							
	Certificato N. 053,230	500,00			25,00	5,00	20,00	
	» » 971,538	7,700,00			385,00	77,00	308,00	
	Totale L.	8,200,00	»	»	410,00	82,00	328,00	
2	*Rendita pubblica pel fondo pensioni*							
	Certificato N. 1,001,513	42,500,00			2,125,00	425,00	1,700.00	
	» » 1,024,709	2,800,00			140,00	28,00	112,00	
	» » 1,052,253	3,200,00			160,00	32,00	128,00	
	» » 1,083,074	4,200,00			210,00	42,00	168,00	
	» » 1,112,403	4,800,00			240,00	48,00	192,00	
	» » 1,141,445	3,700,00			185,00	37,00	148,00	
	» » 1,160,919	3,400,00			170,00	34,00	136,00	
	» » 1,183,558	3,900,00			195,00	39,00	156,00	
	» » 1,208,148	4,900,00			245,00	49,00	196,00	
	Totale L.	73,400,00	»	»	3,670,00	734,00	2,936,00	
	Più il valore dei titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3 . . . L.			81,600,00	— —	— —	— —	
	Totale del capitale e della rendita L.			81,600,00	4,080,00	816,00	3,264,00	

Campobasso, 1° ottobre 1900.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IV. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia.

TITOLI PATRIMONIALI	VALORE accertato lordo pel 1900	Aumenti o diminuzioni stanziate nel bilancio del 1901		VALORE presuntivo pel 1901	*Osservazioni*
		Per nuovi acquisti e migliora-menti	Per aliena-zione o conversione		
1	2	3	4	5	6
Beni stabili { Terreni L.	500,00	»	»	500,00	
Beni stabili { Fabbricati »	753,000,00	»	»	753,000,00	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico L.	81,600,00	»	»	81,600,00	
Totale L.	835,100,00	»	»	835,100,00	

Campobasso, 1° ottobre 1900.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO V. — Assicurazioni contro gl' incendi degli edifizi e dei mobili di proprietà della Provincia pel 1901.

Num. d' ordine	EDIFIZIO ASSICURATO	Capitale assicurato	Aliquota pel premio per ogni 1000 lire compresa la tassa governat.	Premio annuo di assicurazione	Società assicuratrice	Numero della polizza e scadenza dei contratti
1	2	3	4	5	6	7
1	Nuovo Palazzo di Prefettura	675,000,00	0,3896	262,97	Riunione Adriatica di sicurtà	1523—19 maggio 1902
2	Antico Palazzo di Prefettura	38,000,00	0,3896	14,81		
3	Casa a Salita San Leonardo	3,500,00	0,3885	1,36		
4	Casa a Piazza dell' Olmo	15,000,00	2,5973	38,96		
5	Caserma dei Reali Carabinieri in Campobasso	140,000,00	0,6000	84,00	idem	1648—29 marzo 1905
6	*Mobilia della Prefettura*	*60,000,00*	*0,9720*	58,32		
	Totale L.	931,500,00		460,42		

Campobasso, 1° ottobre 1900.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VI. — Situazione del debito

Num. d' ordine	FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutuo (chirografario, ipotecario, cambiario) prestiti in cartelle (con e senza premii) Delegazione. Anticipazioni. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati.	NOME E QUALITÀ del mutuante — Privati, Corpi morali, Istituti di credito, Cassa di Risparmio, Cassa di depositi e prestiti.	DATA del debito contratto
1	2	3	4
1	Mutuo chirografario	Liceo-Ginnasiale e Convitto Mario Pagano in Campobasso	
2	Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
3	idem	Opere Pie di Campobasso	
4	Mutuo chirografario con delegazione sulla sovrimposta provinciale	Cassa di Depositi e Prestiti	R. Decreto 24 sett. 1882
5	idem	Cassa di Risparmio di Torino	
			Totale

Campobasso, 1° ottobre 1900.

provinciale per l' anno 1901. (1)

IMPORTO nominale del capitale originariamente mutuato	Interesse per 100	Situazione del debito alla fine dell' anno 1900	SOMMA ISCRITTA nel bilancio del 1901		Situazione del debito capitale alla fine dell' anno 1901	*Annotazioni*
			per restituzione di capitale	per interessi		
5	6	7	8	9	10	11
26,815,50	6,00	26,815,50	»	1,609,05	26,815,50	
55,248,60	5,00	55,248,60	»	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	»	343,40	6,868,00	
800,000,00	5,00	448,988,67	6,345,16	21,861,80	442,643,51	
100,000,00	6,00	52,334,89	10,457,59	2,985,55	41,877,30	
988,932.10		590,255,66	16,802,75	29,562,23	573,452,91	

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

(1) In questo alligato la situazione del debito si è stabilita quale risulta dal progetto di bilancio formlato dalla Deputazione, stante che il nuovo prestito deliberato dal Consiglio non è stato ancora effettuito, in conseguenza, si è effettuita l'estinzione totale del debito verso la Cassa di Risparmio di Torino.

ALLEGATO VII. — Personale dell' Amministrazione provinciale

N. d'ordine	COGNOME e NOME dei pensionisti degli stipendiati e salariati	GRADO e CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio 1901	Ritenuta sullo stipendio pel fondo della pensione	Ritenuta sullo stipendio per tassa di ricchezza mobile	Annotazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	I. PENSIONISTI							
1	Sig. De Focatis Cav. Stef.°	già Ingegnere Capo	22,71	» »	22,71	» »	» »	* Compresa la ritenuta straordinaria di cui alla legge 8 agosto 189[illegible] n. 486, Allegato U.
2	Sig.ª Colucci Annam.	Ved. Guardab. Fugnitto	50,00	» »	50,00	» »	» »	
3	Sig Bellini Cav. Marco	già Ingegn. di Sezione	1,875,00	» »	1,875,00	18,75	144,84	
4	» Sarlo Cav. Ottavio	già Ingegnere Capo	2,898,81	» »	2,898,81	37,97	223,24	
5	Sig.ª Paolecchia Annam.	Ved. dell'Usciere Eliseo	173,33	» »	173,33	» »	» »	
6	» Laliccia Letizia	Ved. del Veter. Lantini	310,00	» »	310,00	» »	» »	
7	» Salomone Clorinda	Ved. Sotto-Segret. Zita	143,80	» »	143,80	» »	» »	
8	Sig. Trotta Angelo	già Sotto-Segretario	1,363,50	» »	1,363,50	13,63	105,32	
9	» Vacca Errico Odone	già Assistente Uff. Tec.	48,81	» »	48,81	» »	» »	
10	Sig.ª Raimondo Concetta	Ved. del Veter. Ringoli	310,00	» »	310,00	» »	» »	
	II. SEGRETERIA							
11	Sig. De Rensis Cav. Gaet.°	Segret. Capo di 2ª classe	3,500,00	» »	3,500,00	82,00	266,71	
12	» Presutti Michele	Segretario di 1ª classe	3,000,00	» »	3,000,00	62,00	229,25	
13	» Doria Giuseppe	Sotto-Segr. di 1ª classe	2,000,00	» »	2,000,00	32,00	153,56	
14	» Colucci Giovanni	Id. di 2ª classe	1,800.00	» »	1,800,00	28,00	138,28	
15	» Nuzzi Onofrio	Id. id.	1,800,00	» »	1,800,00	28,00	138,28	
16	» De Santis Alberto	Id. id.	1,800,00	» »	1,800,00	28,00	138,28	
17	» Frangipani Franc.	Applicato di 3ª classe	1,200,00	» »	1,200,00	16,00	92,39	
18	» Filipponi Giovanni	Id. id.	1,200,00	» »	1,200,00	16,00	92,39	
19	» De Gregorio Alfredo	Id. id.	1,200,00	» »	1,200,00	16,00	92,39	
20	» Meale Alberto	Impieg. d' ord. di 2ª cl.	1,000,00	» »	1,000,00	12,00	61,49	
21	» Petrunti Carlo	Id. di 3ª cl.	800,00	» »	800,00	8,00	» »	
22	» Eliseo Giuseppe	Usciere di 1ª classe	900,00	» »	900,00	10,00	53,84	
23	» Iannantuono Nicola	Portiere di 1ª classe	800,00	» »	800,00	8,00	52,82	Gode l'assegno di L. 85 per vestiario.
24	» Santoro Gennaro	Inserviente	600,00	» »	600,00	6,00	» »	
	III. UFFICIO TECNICO							
25	Sig. Tosti Cav. Ernesto	Ingegn. Capo di 1ª clas.	4,500,00	» »	4,500,00	* 198,75	331,96	
26	» Valerio Nicolangelo	Ingegnere di 2ª classe	3,000,00	» »	3,000,00	62,00	229,25	
27	» Tiberio Sebastiano	Id. di 3ª classe	2,500,00	» »	2,500,00	47,00	191,41	
28	» Galasso Pasquale	Aiutante di 1ª classe	2,000,00	» »	2,000,00	32,00	153,56	
29	» De Lisio Giuseppe	Id. di 2ª classe	1,800,00	» »	1,800,00	28,00	138,28	
30	» Cenni Emilio	Applicato tecn. di 1ª cl.	1,600,00	» »	1,600,00	24,00	122,97	
31	» Impallomeni Eman.	Id. di 2ª cl.	1,400,00	40,00	1,440,00	20,80	110,74	
32	» Sarri Donato	Id. id.	1,400,00	40,00	1,440,00	20,80	110,74	
33	» Albino Luigi	Id. id.	1,400,00	40,00	1,440,00	20,80	110,74	
34	» de Toro Pasquale	Id. di 3ª cl.	1,200,00	120,00	1,320,00	18,40	101,5[illegible]	
35	» Rago Michele	Id. id.	1,200,00	» »	1,200,00	16,00	92,39	
36	» de Baggis Giuseppe	Disegnatore di 2ª cl.	1,400,00	40,00	1,440,00	20,80	110,74	
37	» Zita Carlo	Ufficiale d' ord. di 2ª cl	1,400,00	» »	1,400,00	20,00	107,68	
38	» Nuzzi Giuseppe	Scrittore contab. di 3ª cl.	1,000,00	» »	1,000,00	12,00	61,49	
39	» Gambato Angelo	Scritturale di 3ª classe	800,00	» »	800,00	* 95,10	» »	
40	» De Simone Giuseppe	Inserviente di 1ª classe	700,00	» »	700,00	7,00	» »	
		Al riporto L.	56,095,96	280,00	56,375,96	1,065,80	3,956,58	

N. d'ordine	COGNOME e NOME dei pensionisti degli stipendiati e salariati	GRADO e CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio 1901	Ritenuta sullo stipendio pel fondo della pensione	Ritenuta sullo stipendio per tassa di ricchezza mobile	Annotazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	IV. ARCHIVIO	Riporto L.	56,095,96	280,00	56,375,96	1,065,80	3,956,58	
41	Sig. Nobile Cav. Eugenio	Archivista di 1ª classe	3,000,00	300,00	3,300,00	74,00	251,73	
42	» Calenda Gennaro	1° Aiutante provvisorio	1,200,00	210,00	1,410,00	20,20	108,45	
43	» Nobile Luigi	Alunno	360,00	» »	360,00	3,60	» »	
44	» Marianera Angelo	Usciere di 1ª classe	700,00	70,00	770,00	7,70	» »	
		Fondo a disposizione L.	2,500,00	» »	2,500,00	228,70	— 116,76	
		Totale L.	63,855,96	860,00	64,715,96	1,400,00	4,200,00	

RIASSUNTO

		Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio 1901	Pel fondo della pensione	Per tassa di ricchezza mobile
I. Pensionisti	L.	7,195,96	» »	7,195,96	70,35	473,40
II. Segreteria	»	21,600,00	» »	21,600,00	352,00	1,509,68
III. Ufficio tecnico	»	27,300,00	280,00	27,580,00	643,45	1,973,50
IV. Archivio provinciale	»	5,260,00	580,00	5,840,00	105,50	360,18
Fondo a disposizione	L.	2,500,00	» »	2,500,00	228,70	— 116,76
Totale	L.	63,855,96	860,00	64.715,96	1,400,00	4,200,00

Campobasso, 1° ottobre 1900.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VIII. — Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto dei Sotto Prefetti, degli Ufficii Provinciali e Circondariali pel 1901.

Num. d'ordine	PROPRIETARII delle località	USO dei locali	Contratto di locazione					Osservazioni
			DATA della scrittura	DURATA della locazione		PIGIONE annua		
				principio	fine	effettiva	figurativa	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	—	—	—	» »	3,500,00	
2	Idem	Ufficii della Prefettura e Provinciali	—	—	—	» »	8,430,00	
3	Idem	Archiv. Provinciale	—	—	—	» »	1,720,00	
4	De Santis Elisabetta vedova d'Onofrio	Idem	6 maggio 98	10 sett. 98	9 sett. 1904	200,00	» »	
5	Laurelli Ippolito ed Antonio, e Cimorelli Marianna	Sotto Prefettura d'Isernia	1 aprile 1899	1 genn. 1900	31 dic. 1908	1,450,00	» »	
6	Municipio di Larino	Id. di Larino	17 genn. 1899	1 genn. 1899	31 dic. 1904	2,850,00	» »	
					Totale L.	4,500,00	13,650,00	

Campobasso, 1° ottobre 1900.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI.

ALLIGATO IX.—Quadro riassuntivo della spesa che ai sensi del contratto di appalto pel casermaggio rimane a carico della Provincia per fornitura d'acqua ai Carabinieri.

Num. d'ordine	INDICAZIONE della persona che fornisce l'acqua	COMUNI nei quali sono situate le caserme	SOMME		*Osservazioni*
			Stanziate nel bilancio precedente	Votate pel 1901	
1	2	3	4	5	6
1	D' Onofrio Pietro	Bagnoli del Trig.	60,00	60,00	
2	Brigadiere dei Carabinieri	Campobasso	300,00	300,00	
3	Caperchione Pasquale	Castropignano	72,00	72,00	
4	Municipio	Jelsi	51,00	51,00	
5	Brigadiere dei Carabinieri	Mirabello Sann.	» »	72,00	
6	Municipio	Montagano	60,00	60,00	
7	Santone Francesco	Riccia	80,00	80,00	
8	Municipio	S. Elia a Pianisi	50,00	50,00	
9	Pusino Nicolantonio	S. Giul. del Sann.	50,00	50,00	
10	Municipio .	Sepino	48,00	48,00	
11	Brigadiere dei Carabinieri	Agnone	120,00	120,00	
12	Municipio	Cantalupo nel S.	109,50	109,50	
13	idem	Carpinone	96,00	96,00	
14	idem	Forli del Sannio	50,00	50,00	
15	idem	Frosolone	60,00	60,00	
16	idem	Macchiagodena	120,00	120,00	
17	Brigadiere dei Carabinieri	Montaquila	75,20	75,20	
18	idem idem	Bonefro	72,00	72,00	
19	Municipio	Casacalenda	108,00	108,00	
20	idem	Civitacampomar.	» »	110,00	
21	Brigadiere dei Carabinieri	Guglionesi	100,00	100,00	
22	idem idem	Larino	180,00	180,00	
23	idem idem	Lucito	60,00	60,00	
24	idem idem	Montefalc. nel S.	36,00	36,00	
25	Barbieri Nicodemo	Ripabottoni	42,50	42,50	
26	Brigadiere dei Carabinieri	Ururi	120,00	120,00	
	Fondo a disposizione		379,80	197,80	
		Totale L.	2,500,00	2,500,00	

Campobasso, 1° ottobre 1900.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO X. — Quadro delle stazioni dei Reali Carabinieri

N d'ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
1	5	»	Bagnoli del Trigno.	De Blasio Felice
2	5	»	Baranello	De Chiro Andrea e Michele
3	17	6	Campobasso	Provincia
4	5	»	Campolieto	Municipio
5	5	»	Castropignano.	Borsella Giovanni
6	5	»	Jelsi	D'Amico Teodosio (ered.)
7	5	»	Limosano	Municipio
8	5	»	Mirabello Sannitico	De Feo Maria Giuseppa
9	5	»	Montagano	Tagliaferri Antonio
10	6	»	Riccia	Ricciotti Pasquale
11	5	»	S. Elia a Pianisi	Giuliano Angelantonio
12	5	»	S. Giovanni in Galdo	Diversi proprietarii
13	5	»	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
14	5	»	Sepino	Congrega di Carità
15	5	»	Trivento	Molinari Achille
16	5	»	Vinchiaturo	Pistilli Giovanni e Pasquale
17	6	3	Agnone	Tirone Giuseppe
18	5	»	Boiano	Colagrosso Angelo Gabriele
19	7	»	Cantalupo del Sannio	Jacolucci Elisabetta Carlascio Federico
20	5	»	Capracotta	Conti Pasquale ed Antonino
21	5	»	Carovilli	Eredi di Conti Colombino
22	5	»	Carpinone	Jamurri Giacinto
23	5	»	Castel del Giudice.	Contestabile Cesidio
24	5	»	Castellone a Volturno	Martino Giuseppe (eredi)
25	5	»	Forlì del Sannio	Duca di Traetto
26	6	»	Frosolone	Municipio
27	5	»	Guardiaregia	Albanese Antonio
28	17	3	Isernia	Orlando Filippo
29	5	»	Macchiagodena	Diversi proprietarii
30	5	»	Montaquila	Duca di Sangro
31	5	»	Pietrabbondante	Milanese Errico
32	»	5	Venafro	Municipio
33	5	»	Bonefro	Municipio
34	5	»	Casacalenda	Di Blasio Annibale
35	5	»	Castelmauro	Gravina Giuseppe
36	5	»	Civitacampomarano	Pepe Marcello (eredi)
37	5	»	Colletorto	Benevento Angelo
38	5	»	Guglionesi	Crialese Annibale
39	11	3	Larino	Provincia Palma Antonio e Tommaso

A riportarsi

delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietari pel 1901.

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d' ordine	OSSERVAZIONI
Data della scrittura	Durata della locazione		Pigione annua			Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
5 nov. 1897	1 genn. 1898	31 dicem. 1905	560 —	» »	1	
2 genn. 1900	1 genn. 1900	31 dicem. 1908	600 —	» »	2	
— — —	— — —	— — —	— — —	4,000 —	3	
» »	» »	» »	450 —	» »	4	Pendono le trattative per la stipula del contratto.
6 luglio 1900	1 nov. 1900	31 ottobre 1909	950 —	» »	5	
7 maggio 1892	8 sett. 1892	7 sett. 1901	600 —	» »	6	
16 giugno 1899	1 genn. 1900	31 dicem. 1905	600 —	» »	7	
6 aprile 1900	25 giugno 1900	31 dicem. 1908	650 —	» »	8	
6 luglio 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1906	700 —	» »	9	
11 marzo 1899	7 sett. 1899	6 sett. 1905	800 —	» »	10	
27 agosto 1897	1 genn. 1898	31 dicem 1903	600 —	» »	11	
24 giugno 1898	1 luglio 1898	30 giugno 1907	680 —	» »	12	
9 nov. 1895	1 genn. 1896	31 dicem. 1901	500 —	» »	13	
5 nov. 1898	1 genn. 1899	31 dicem. 1904	1,000 —	» »	14	
6 aprile 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	680 —	» »	15	
21 giugno 1895	1 agosto 1895	31 luglio 1904	872 —	» »	16	
26 febb 1893	18 marzo 1893	17 marzo 1902	1,300 —	» »	17	
14 luglio 1899	1 luglio 1899	30 giugno 1905	800 —	» »	18	
23 febb. 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	700 —	» »	19	
23 febb. 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	170 —	» »		
23 nov. 1895	1 genn. 1896	31 dicem. 1901	750 —	» »	20	
15 giugno 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	660 —	» »	21	
17 sett. 1898	1 genn. 1899	31 dicem. 1907	570 —	» »	22	
17 agosto 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	650 —	» »	23	
3 giugno 1893	1 luglio 1993	31 dicem. 1901	800 —	» »	24	
26 ottobre 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	625 —	» »	25	
28 ottobre 1896	1 genn. 1897	31 dicem. 1902	850 —	» »	26	
15 sett. 1899	1 genn. 1900	31 dicem. 1909	540 —	» »	27	
9 luglio 1897	1 genn. 1898	31 dicem. 1906	2,500 —	» »	28	
16 giugno 1899	28 luglio 1899	27 luglio 1905	1,000 —	» »	29	
6 maggio 1899	1 genn. 1900	31 dicem. 1908	700 —	» »	30	
9 febb. 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	550 —	» »	31	
12 genn. 1900	1 luglio 1899	30 giugno 1908	1,100 —	» »	32	
28 giugno 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1901	600 —	» »	33	
7 luglio 1899	26 nov. 1899	8 sett. 1905	926 —	» »	34	
» »	1 genn. 1899	31 dicem. 1907	1,000 —	» »	35	
27 luglio 1900	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	900 —	» »	36	
19 giugno 1897	1 genn 1898	31 dicem. 1906	600 —	» »	37	
11 marzo 1895	8 sett 1894	7 sett. 1903	800 —	» »	38	
— — —	— — —	— — —	— — —	1,400 —	39	
23 genn. 1886	8 sett. 1894	7 sett. 1903	400 —	» »		
			29,733 —	5,400 —		

N. d' ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
				Riporto
40	5	»	Lucito	De Rubertis Antonino
41	5	»	Montefalcone nel Sannio	Percesepe Ireneo e Salvatore
42	5	3	Montenero di Bisaccia	Municipio
43	5	»	Palata	Graziani Luigi
44	5	»	Petacciato (frazione di Guglionesi) . .	Conte di Belgioioso
45	5	»	Ripabottoni	Barbieri Nicola Alberto
46	5	»	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
47	5	»	S. Croce di Magliano	Duca Grazioli
48	6	»	Termoli	Pansera Giovanni
49	5	»	Ururi	Municipio
			Fondo a disposizione	
	271	23		Totale

Campobasso, 1° ottobre 1900.

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d' ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono di proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
Data della scrittura	Durata della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
			29,733 —	5,400 —		
17 giugno 1892	8 sett. 1892	7 sett. 1901	650 —	» »	40	
1 marzo 1901	1 genn. 1901	31 dicem. 1906	650 —	» »	41	
28 sett. 1895	1 genn. 1896	31 dicem. 1901	700 —	» »	42	
24 luglio 1896	1 genn. 1897	31 dicem. 1902	1,600 —	» »	43	
———	———	———	———	» »	44	Il proprietario ha rinunziato alla pigione
14 sett. 1900	8 sett. 1900	7 sett. 1909	650 —	» »	45	
5 genn. 1895	8 sett. 1894	7 sett. 1903	800 —	» »	46	
4 agosto 1899	8 sett. 1899	7 sett. 1905	775 —	» »	47	
11 genn. 1901	1 genn. 1901	31 dicem. 1906	1,750 —	» »	48	
19 genn. 1901	1 genn. 1901	31 dicem. 1909	650 —	» »	49	
			1,042 —	» »		
			39,000 —	5,400 —		

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

Numero speciale della strada	Numero del Gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	Durata dello appalto
1	2	3	4	5	6
		I. Strade di cui è appaltata la manutenzione a sistema misto.			
a		*di Gildone* — dalla Nazionale N. 53 presso Campobasso alla Nazionale N. 52 presso Gildone.	Cerio Gennaro	1,00	Dal 1°[4 90 al 30[6 901
b		*Nunziata Lunga* — da Venafro al confine con la Provincia di Caserta.	Siravo Giuseppe	18,93	Dal 23[6 901 al 30[6 902
c		*Venafrana* — tratto dal ponte Ravindola al ponte Caprareccia.	idem	18,93	idem
d		*Pontereale* — dalla Provinciale Venafrana alla mezzeria del ponte sul Volturno.	idem	18,93	idem
62		*Capriati* — dal ponte di 25 archi sul Volturno al confine con la Provincia di Caserta.	idem	18,93	idem
					Totale delle strade di cui è appaltata la manutenzione a sistema misto . .

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE					Totali per gruppi escluse le traverse interne		*Osservazioni*
delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale	Lavori appaltati a corpo	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale	della lunghezza	della spesa	
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
12162	»	12162	306,30	2,500,—	300,—	93,70	3,200,—	12162	3,200,00	
7189	392	7581	119,35	600,—	300,—	111,72	1,131,07	32872	8,641,89	
20653	214	20867	1,150,30	4,600,—	300,—	100,—	6,150,30			
2000	»	2000	69,07	300,—	»	200,—	569,07			
3030	»	3030	141,45	»	500,—	150,—	791,45			
45034	606	45640	1,786,47	8,000,—	1,400,—	655,42	11,841,89	45034	11,841,89	

Numero		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	Durata dello appalto
speciale della strada	del Gruppo				
1	2	3	4	5	6
		II. Strade appaltate col sistema a fornisura.			
41	I	*Garibaldi* — tronco da Campobasso a Castropignano.	Baranello Nicolangelo	0,10	Dal 1°[6 96 al 31[5 902
12 *c*		*Galdina e sua diramazione per la Bifernina* — tratto dalla provinciale di Gildone per Campodipietra e Toro, con diramazione per S. Giovanni in Galdo.	—	—	—
36 *c*		*di Mirabello* dall' abitato di Mirabello a Campobasso.	—	—	—
37 *c*		*di Ferrazzano* — dall' abitato di Ferrazzano a Campobasso.	—	—	—
39 *c*		*di Ripalimosano* — dall' abitato di Ripalimosano alla Nazionale e ramo di accesso alla ferrovia	—	—	—
43 *c*		*di Oratino* — dall' abitato di Oratino alla Garibaldi.	—	—	—
41	II	*Garibaldi* — tratto da Castropignano alla Trignina.	Petti Felice Antonio	12,17	Dal 1°[6 96 al 31[2 902
15		*Trignina* — da Bagnoli del Trigno per Salcito e Trivento alla Masseria Ferrero.	—	—	—
78		*Appulo-Chietina*—tratto da Montefalcone al tratturo.	—	—	—
11 *c*		*Diramazione della Cipranense*— da Casalciprano per Roccaspromonte alla Provinciale Garibaldi.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE					Totali per gruppi escluse le traverse interne		*Osservazioni*
delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale	della lunghezza	della spesa	
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
19320	1169	20489	360,—	3,000,—	»	500,—	3,860,—			
13164	»	13164	»	840,—	»	»	840,—			
6540	»	6540	»	400,—	»	»	400,—			
4142	»	4142	80,—	600,—	»	»	680,—			
3587	»	3587	»	200,—	»	»	200,—			
2206	»	2206	»	140,—	»	»	140,—			
								48959	6,120,00	
25100	»	25100	600,—	4,000,—	1,000,—	»	5,600,—			
33959	448	34407	960,—	2,500,—	1,000,—	»	4,460,—			
6690	»	6690	300,—	600,—	»	800,—	1,700,—			
5415	»	5415	100,—	»	»	300,—	400,—			

Numero		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	Durata dello appalto
speciale della strada	del Gruppo				
1	2	3	4	5	6
16 *c*	II	*Fossaltina* — tratto dalla Provinciale Garibaldi a Fossalto.	—	—	—
18 *c*		*Ripaltina* — tratto dalla Provinciale Appulo Chietina a San Felice Slavo.	—	—	—
13	III	*Frentana* — dalla Sannitica al Titolo di Lucito.	Minicucci Giovanni	19,00	Dal 1°[6 96 al 31[5 902
13		Idem — dal Titolo di Lucito a Civitacampomarano.	(Non appaltata)	—	—
73		*Bifernina* — tratto dalla Nazionale verso Limosano.	—	—	—
73		Idem — tratto dalla Provinciale Frentana a Lupara.	—	—	—
71		*Castellina* — tratto dalla Provinciale Frentana a Castellino.	—	—	—
12 *c*		*Diramazione della Galdina* — da Matrice alla Nazionale.	—	—	—
39	IV	*Centocelle* — tratto dalla Nazionale a Macchiavalfortore.	Vecere Egidio	27,00	Dal 1°[6 96 al 31[5 902
40		*Adriatica* — tratto dalla Provinciale Centocelle a Pietracatella.	—	—	—
71		*Castellina* — dalla Nazionale a Ripabottoni.	—	—	—
73		*Diramazione della Bifernina* — dalla Provinciale Cerrosecco a Colletorto.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE					Totali per gruppi escluse le traverse interne		Osservazioni
delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale	della lunghezza	della spesa	
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
4331	»	4331	»	700,—	300,—	»	1,000,—			
3909	»	3909	80,—	150,—	»	»	230,—			
								79404	13,390,—	
27274	877	28151	480,—	3,700,—	1,000,—	»	5,180,—			
4729	»	4729	150,—	800,—	»	»	950,—			
16140	1046	17186	80,—	400,—	»	»	480,—			
6638	»	6638	50,—	400,—	»	»	450,—			
3245	»	3245	80,—	300,—	»	»	380,—			
2153	»	2153	»	200,—	»	»	200,—			
								60179	7,640,—	
15902	801	16703	300,—	900,—	2,000,—	»	3,200,—			
5645	»	5645	250,—	600,—	»	1,000,—	1,850,—			
2606	»	2606	»	350,—	»	»	350,—			
10042	»	10042	»	1,000,—	»	»	1,000,—			

Numero speciale della strada	Numero del Gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	Durata dello appalto
1	2	3	4	5	6
12 *c*	IV	*Galdina* — da Monacilioni alla stazione ferroviaria.	—	—	—
40 *c*		*di Morrone* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
40	V	*Adriatica* — tratto da S. Giuliano di Puglia alla Provinciale Maglianica N. 79.	Ariemma Francesco	30,05	Dal 1°[6 96 al 31[5 902
78		*Appulo-Chietina*--tratto da Montelongo alla Cerrosecco.	—	—	—
79		*Maglianica* — da Bonefro ai tre Titoli.	—	—	—
—		*Cerrosecco* — dalla Nazionale a Rotello, con diramazione alla stazione di Bonefro.	—	—	—
41 *c*		*di Provvidenti*—dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
44 *c*		*di Casacalenda* — dalla Nazionale alla stazione ferroviaria.	—	—	—
34	VI	*Beneventana* — dalla Nazionale a Riccia.	de Tullio Gaetano	1,00	Dal 1°[6 96 al 31[5 902
6 *c*		*del Fortore* — tratto dai pressi di Gambatesa a Tufara.	—	—	—
40	VII	*Adriatica* — tratto dalla stazione ferroviaria di Campomarino a S. Martino, con diramazione verso la Sannitica.	(È in esperimento il sistema del Cantoniere appaltatore)	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE					Totali per gruppi escluse le traverse interne		*Osservazioni*
delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale	della lunghezza	della spesa	
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
9359	»	9359	»	200,—	900,—	»	1,100,—			
6951	»	6951	»	400,—	»	»	400,—			
								50505	7,900,—	
4191	»	4191	»	300,—	»	»	300,—			
2871	104	2975	»	»	»	»	»			
21253	553	21806	320,—	3,000,—	»	700,—	4,020,—			
22231	658	22889	300,—	3,200,—	»	1,000,—	4,500,—			
2675	»	2675	»	150,—	»	»	150,—			
869	»	869	»	90,—	»	»	90,—			
								54090	9,060,—	
5500	»	5500	40,—	800,—	»	»	840,—			
5778	»	5778	100,—	300,—	»	300,—	700,—			
								11278	1,540,—	
14538	261	14799	»	»	1,700,—	»	1,700,—			

Numero speciale della strada 1	Numero del Gruppo 2	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono 3	Cognome e Nome dell'appaltatore 4	Ribasso d'asta su cento lire 5	Durata dello appalto 6
53	VII	*Sannitica* — dai pressi della stazione di Larino a quella di Termoli.	—	—	—
73		*Bifernina* — tre tratti interrotti dalla Nazionale al ponte Liscione sul Biferno.	—	—	—
73		Idem — dalla Sannitica verso Ururi.	—	—	—
78		*Appulo-Chietina* — tratto dalla Nazionale presso Larino a Montelongo.	—	—	—
19 *c*		*Martinense* — tratto dalla provinciale Adriatica alla stazione ferroviaria di S. Martino.	—	—	—
22 *c*		*di Ururi*— dall'abitato alla stazione ferroviaria.	—	—	—
13	VIII	*Frentana* — tratto dalla Sella Mastradamo ai Cancelli di Lena.	de Socio Zenone	0,10	Dal 1°|6 96 al 31|5 902
13		Idem — tratto dalla Cappella di Bisaccia alla stazione ferroviaria di Montenero.	—	—	—
78		*Appulo-Chietina*— tratto da Acquaviva Collecroci alla Frentana.	—	—	—
—		*Termolese* — da Palata alla Sannitica presso Termoli.	—	—	—
13 *c*		*Traversa della Termolese*—dalla Provinciale Termolese alla Provinciale Sannitica.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE					Totali per gruppi escluse le traverse interne		Osservazioni
delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale	della lunghezza	della spesa	
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
31219	400	31619	»	»	2,900,—	»	2,900,—			
981	83	1064	»	»	100,—	»	100,—			
1000	»	1000	»	»	120,—	»	120,—			
15678	155	15833	»	»	1,100,—	»	1,100,—			
3571	»	3571	»	»	650,—	»	650,—			
7186	»	7186	»	»	550,—	»	550,—			
								74173	7,120,—	
13265	»	13265	100,—	1,300,—	»	»	1,400,—			
14181	»	14181	400,—	7,000,—	»	»	7,400,—			
396	»	396	»	100,—	»	»	100,—			
32563	700	33263	300,—	8,000,—	1,000,—	»	9,300,—			
4584	»	4584	»	500,—	500,—	»	1,000,—			

Numero		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell'appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	Durata dello appalto
speciale della strada	del Gruppo				
1	2	3	4	5	6
14 *c*	VIII	*Deviazione della Frentana*—dalla Cappella di Bisaccia per Montenero alla Provinciale Frentana.	—	—	—
18 *c*		*Ripaltina* — tratto da Ripalta verso Montenero, e sua diramazione pei pressi di Tavenna alla Provinciale Frentana.	—	—	—
42 *c*		*di Tavenna* — dall' abitato alla Provinciale Ripaltina.	—	—	—
33	IX	*del Matese* — dalla Nazionale a Guardiaregia e sua diramazione per la stazione ferroviaria.	Baranello Nicolangelo	31,15	Dal 1°[6 96 al 31[5 902
53		*Sepinese* — da Viacroce alla stazione ferroviaria di S. Giuliano del Sannio.	—	—	—
11 *c*		*Cipranense* — tratto dalla Nazionale a Busso.	—	—	—
17 *c*		*Boiano-Baranello* — da Boiano per Colledanchise a Baranello, alla stazione ferroviaria di Baranello ed alla Nazionale.	—	—	—
33 *c*		*di Campochiaro* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
34 *c*		*di Cercepiccola* — dall' abitato alla Provinciale Sepinese.	—	—	—
35 *c*		*di Sepino* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE					Totali per gruppi escluse le traverse interne		Osservazioni
delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale	della lunghezza	della spesa	
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
3202	»	3202	»	500,—	»	»	500,—			
5992	»	5992	»	250,—	700,—	»	950,—			
1770	»	1770	»	150,—	»	»	150,—			
								75953	20,800,—	
6579	»	6579	»	560,—	»	»	560,—			
9381	520	9901	80,—	1,400,—	»	»	1,480,—			
7704	»	7704	80,—	400,—	500,—	»	980,—			
8572	»	8572	40,—	500,—	666,—	»	1,206,—			
3731	»	3731	»	200,—	»	»	200,—			
2819	»	2819	»	160,—	»	»	160,—			
4485	»	4485	»	300,—	»	»	300,—			

Numero speciale della strada	Numero del Gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	Durata dello appalto
1	2	3	4	5	6
45 *c*	IX	*di Vinchiaturo*—dalla Nazionale alla stazione ferroviaria di Vinchiaturo.	—	—	—
34 *c*		*di Spineto* — tratto dall' abitato verso la Provinciale Boiano-Baranello.	—	—	—
41	X	*Diramazione della Garibaldi*—dalla Provinciale Garibaldi alla Nazionale presso Cantalupo.	Potestà Carlo	12,75	Dal 1°[6 96 al 31[5 902
74		*Bagnolese* — tratto dai pressi del Cimitero a Bagnoli.	—	—	—
75		*Volturno-Pentrica* — tratto dai pressi di Roccamandolfi alla Nazionale dei Pentri.	—	—	—
—		*Molisana* — dalla diramazione della Garibaldi alla Provinciale Bagnolese.	—	—	—
11 *c*		*Cipranense* — tratto da S. Elena Sannita alla diramazione della Garibaldi.	—	—	—
32 *c*		*di S. Massimo*—dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
46 *c*		*di Molise*—dall' abitato alla Provinciale Molisana.	—	—	—
47 *c*		*di Frosolone* —dalla diramazione della Garibaldi a S.Pietro in Valle	—	—	—
48 *c*		*di Macchiagodena* — dalla diramazione della Garibaldi all' abitato.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE					Totali per gruppi escluse le traverse interne		*Osservazioni*
delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale	della lunghezza	della spesa	
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
323	»	323	»	80,—	»	»	80,—			
1851	»	1851	»	»	»	»	»			
								45445	4,966,—	
26486	831	27317	150,—	3,000,—	»	»	3,150,—			
848	»	848	»	100,—	»	»	100,—			
7714	»	7714	40,—	350,—	»	»	390,—			
12097	»	12097	80,—	1,200,—	»	»	1,280,—			
2457	»	2457	»	200,—	»	»	200,—			
2600	»	2600	40,—	200,—	»	»	240,—			
980	»	980	»	50,—	»	»	50,—			
1403	»	1403	»	90,—	»	»	90,—			
160	»	160	»	25,—	»	»	25,—			
								54745	5,525,—	

Numero speciale della strada	Numero del Gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	Durata dello appalto
1	2	3	4	5	6
15	XI	*Trignina* — tratto dall' Aquilonia al ponticello n. 36 verso Bagnoli.	Giuliano Angelantonio	20,10	Dal 1°[6 96 al 31[5 902
74		*Bagnolese* — tratto dall'Aquilonia a Civitanova.	—	—	—
—		*Aquilonia* — tratto dalla Nazionale al ponticello n. 87 con diramazione per la stazione ferroviaria di Pescolanciano.	—	—	—
—		*Carpina* — dalla Nazionale alla Provinciale Aquilonia.	—	—	—
10 *c*		*Diramazione della Carpina* — tratto dalla Provinciale Carpina a S. Angelo in Grotte.	—	—	—
31 *c*		*di Chiauci* — dall'abitato alla Provinciale Bagnolese.	—	—	—
14	XII	*Campana* — tratto dalla Provinciale Venafrana alla Nazionale presso Colli a Volturno.	Scarduzio Nicola	25,00	Dal 1°[6 96 al 31[5 902
14		Idem — tratto dalla Nazionale alla taverna di Scapoli.	—	—	—
14		Idem—tratto di accesso al ponte confine con la provincia di Caserta.	—	—	—
15		*Trignina*—tratto dalla Nazionale a Cerro a Volturno.	—	—	—
75		*Volturno-Pentrica* — tratto da Longano fin presso Castelpizzuto.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE					Totali per gruppi escluse le traverse interne		Osservazioni
delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale	della lunghezza	della spesa	
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
9794	»	9794	80,—	800,—	»	»	880,—			
9102	»	9102	70,—	400,—	»	»	470,—			
26936	1037	27973	300,—	1,800,—	»	»	2,100,—			
5774	»	5774	70,—	400,—	»	»	470,—			
3690	»	3690	»	200,—	»	»	200,—			
4294	»	4294	50,—	230,—	»	»	280,—			
								59590	4,400,—	
18378	»	18378	160,—	900,—	»	»	1,060,—			
3828	»	3828	120,—	400,—	»	»	520,—			
29	»	29	»	»	20,—	»	20,—			
2257	»	2257	50,—	200,—	»	»	250,—			
4785	»	4785	40,—	270,—	»	»	310,—			

Numero		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell'appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	Durata dello appalto
speciale della strada	del Gruppo				
1	2	3	4	5	6
75	XII	*Volturno-Pentrica*—tratto dalla Provinciale Venafrana presso Monteroduni.	—	—	—
7 *c*		*Longano-Isernia* — dall' abitato di Longano alla Provinciale Venafrana.	—	—	—
51		*Venafrana* — tratto dalla stazione d' Isernia al Ponte Ravindola.	—	—	—
8 *c*		*Vandrina* — dallo Provinciale Campana a Fornelli.	—	—	—
25 *c*		*di Castellone a Volturno* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
26 *c*		*di S. Vincenzo a Volturno* — dall' abitato alla Provinciale di Castellone.	—	—	—
27 *c*		*di Rocchetta a Volturno*— dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
49 *c*		*di Miranda* — tratto dall' abitato verso la Nazionale.	—	—	—
50 *c*		*di Macchia d' Isernia*—dall'abitato alla Provinciale Venafrana.	—	—	—
51 *c*		*di Pesche* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
52 *c*		*di Pizzone* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
53 *c*		*d' Isernia* — dalla Nazionale a Castelromano.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L' ORDINARIA MANUTENZIONE					Totali per gruppi escluse le traverse interne		Osservazioni
delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale	della lunghezza	della spesa	
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
3276	»	3276	»	250,—	»	»	250,—			
7610	»	7610	40,—	350,—	»	»	390,—			
14752	150	14902	80,—	600,—	»	700,—	1,380,—			
2950	»	2950	»	200,—	»	»	200,—			
1867	»	1867	»	120,—	»	»	120,—			
570	»	570	»	70,—	»	»	70,—			
6000	»	6000	40,—	400,—	»	»	440,—			
1303	»	1303	»	»	60,—	»	60,—			
1028	»	1028	»	80,—	»	»	80,—			
3725	»	3725	»	200,—	»	»	200,—			
1027	»	1027	»	70,—	»	»	70,—			
4811	»	4811	»	150,—	»	»	150,—			
								78196	5,570,—	

Numero		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	Durata dello appalto
speciale della strada	del Gruppo				
1	2	3	4	5	6
15	XIII	*Trignina* — tratto da Acquaviva d'Isernia per Forlì e Carovilli alla Provinciale Aquilonia.	(È in esperimento il sistema del Cantoniere appaltatore)	—	—
4 *c*		*di Carovilli* — dalla Provinciale Aquilonia alla stazione ferroviaria di Carovilli.	—	—	—
5 *c*		*Forlitana*— dall'abitato di Forlì alla Nazionale.	—	—	—
15	XIV	*Trignina* — tratto dalla Provinciale Aquilonia per Pietrabbondante alla Sella S. Andrea.	Marinelli Vincenzo	20,30	Dal 1°[6 96 al 31[5 902
70		*Montesangrina* — tratto da Capracotta alla Civitella.	—	—	—
70		Idem—tratto da Valdonica a Vastogirardi.	—	—	—
—		*Staffoli*—dalla Provinciale Montesangrina alla Provinciale Aquilonia presso Staffoli.	—	—	—
2 *c*		*Istonio-Sangrina* — tratto da Pescopennataro alla colonnetta con diramazione per Capracotta.	—	—	—
3 *c*		*Valdonica* — dalla Provinciale Montesangrina alla Provinciale Staffoli.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE					Totali per gruppi escluse le traverse interne		Osservazioni
delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale	della lunghezza	della spesa	
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
33208	1274	34482	»	»	2,100,—	»	2,100,—			
1509	»	1509	»	»	350,—	»	350,—			
4164	»	4164	»	»	450,—	»	450,—			
								38881	2,900,—	
10011	150	10161	280,—	1,000,—	»	»	1,280,—			
10329	601	10930	80,—	800,—	»	2,500,—	3,380,—			
1921	»	1921	»	120,—	»	»	120,—			
3280	»	3280	40,—	300,—	»	»	340,—			
11053	»	11053	250,—	1,800,—	»	1,000,—	3,050,—			
4034	»	4034	»	200,—	»	»	200,—			
								40628	8,370,—	

Numero speciale della strada	Numero del Gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	Durata dello appalto
1	2	3	4	5	6
1	XV	*Sangrina* — dal Vallone di San Pietro Avellana al Burrone Canala.	—	—	—
70		*Montesangrina* — tratto da San Pietro Avellana alla Provinciale Sangrina.	—	—	—
2 *c*		*Istonio-Sangrina* — tratto dalla colonnetta alla Provinciale Sangrina.	—	—	—
20 *c*		di *Montenero Valcocchiara* — dall' abitato alla stazione ferroviaria.	—	—	—
56	XVI	*Istonia* — da Agnone al torrente Sente.	Cerimele Francescop.°	23,66	Dal 1°|6 96 al 31|5 902
—		*Aquilonia* — tratto dal ponticello n. 87 ad Agnone.	—	—	—
9 *c*		del *Verrino* — dalla Provinciale Istonia a Caccavone.	—	—	—
24 *c*		di *Belmonte* — dall' abitato alla Provinciale del Verrino.	—	—	—

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE					Totali per gruppi escluse le traverse interne		*Osservazioni*
delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale	della lunghezza	della spesa	
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
19419	588	20007	150,—	2,500,—	»	»	2,650,—			
5561	»	5561	80,—	»	»	»	80,—			
4988	»	4988	80,—	500,—	»	»	580,—			
5222	»	5222	»	250,—	»	»	250,—			
								35190	3,560,—	
10135	»	10135	80,—	1,100,—	»	»	1,180,—			
24418	»	24418	480,—	4,000,—	2,500,—	»	6,980,—			
9312	»	9312	40,—	500,—	»	»	540,—			
3844	»	3844	»	100,—	250,—	»	350,—			
								47709	9,050,—	

Numero speciale della strada	Numero del Gruppo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell' appaltatore	Ribasso d' asta su cento lire	Durata dello appalto
1	2	3	4	5	6
15 *c*	XVII	*Atinense* — tratto dalla Provinciale Venafrana a Pozzilli, e tratto presso Filignano.	—	—	—
—		*di Montaquila* — dall' abitato alla Nazionale.	—	—	—
29 *c*		*di Sesto Campano*— dall' abitato alla Provinciale Venafrana.	—	—	—
30 *c*		*di Venafro* — dalla Provinciale Venafrana alla stazione ferroviaria.	—	—	—
					Totale delle strade appaltate a fornisura
		III. Strade di cui si presume prossima la consegna.			
15		*Trignina*— tratto dal ponticello n. 36 a Sprondasino.	—	—	—
40		*Adriatica* — tratto da S. Martino verso Ururi.	—	—	—
73		*Bifernina* — Ponte sul Biferno alla Gravellina e sue rampe di accesso.	—	—	—
73		Idem — tratto non consegnato da Larino al Liscione.	—	—	—
					Totale

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE					Totali per gruppi escluse le traverse interne		*Osservazioni*
delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale	Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale	della lunghezza	della spesa	
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
3949	»	3949	»	150,—	»	»	150,—			
2241	»	2241	»	125,—	»	»	125,—			
2549	»	2549	»	100,—	»	»	100,—			
295	»	295	»	50,—	»	»	50,—	9034	425,—	
863959	12406	876365	8,600,—	78,520,—	22,416,—	8,800,—	118336—	863959	118336—	
9846	»	9846	960,—	»	»	500,—	1,460,—			
2327	»	2327	240,—	»	»	100,—	340,—	25181	2,140,—	
508	»	508	100,—	»	»	40,—	140,—			
12500	»	12500	»	»	»	200,—	200,—			
25181	»	25181	1,300,—	»	»	840,—	2,140,—	25181	2,140,—	

Numero		DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi che le compongono	Cognome e Nome dell'appaltatore	Ribasso d'asta su cento lire	Durata dello appalto
speciale della strada	del Gruppo				
1	2	3	4	5	6
		IV. Strade abbandonate.			
13		*Frentana* — tratto dalla Masseria Felicione al Mergolo.	—	—	—
13		Idem— Rettifica alla frana Santa Iusta.	—	—	—
53		*Sepinese* — Rettifica presso il ponte Camerelle.	—	—	—
56		*Istonia* — Rettifica presso il Sente.	—	—	—
					Totale

RIEPILOGO

1. Strade provinciali di cui è appaltata la manutenzione a sistema misto . . . .
2. Strade provinciali appaltate a fornisura . . . .
3. Strade provinciali di cui si presume una prossima consegna . . . .

Totale delle strade mantenute

4. Strade provinciali abbandonate . . . .

Campobasso, 1° ottobre 1900.

LUNGHEZZA			SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE					Totali per gruppi escluse le traverse interne		Osservazioni
delle tratte esterne	delle traverse interne	Totale	Lavori appaltati a corpo ed operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornimento	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale	della lunghezza	della spesa	
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
7176	»	7176								
2643	»	2643								
630	»	630								
675	»	675								
11124	»	11124								
45034	606	45640	1 786,47	8,000,—	1,400,—	655,42	11,841,89	45034	11,841,89	
863959	12406	876365	8,600,—	78,520,—	22,416,—	8,800,—	118336,—	863959	118336,—	
25181	»	25181	1,300,—	»	»	840,—	2,140,—	25181	2,140,—	
934174	13012	947186	11,686,47	86,520,—	23,816,—	10,295,42	132317,89	934174	132317,89	
11124	»	11124								

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XII. — Prospetto delle indennità dovute ai Comuni per la manutenzione dei tratti interni delle strade provinciali nel 1901

Numero d'ordine	Numero delle strade	DENOMINAZIONE DI CIASCUNA STRADA	Gruppo a cui appartiene	COMUNE a cui sono dovute le indennità	Lunghezza dei tratti interni	AMMONTARE delle indennità		DIFFERENZA nel 1901	
						Nel 1900	Nel 1901	in più	in meno
1		Nunziata lunga		Venafro	392	68.93	68,93		
2	51	Venafrana		idem	214	108,82	108,82		
3	41	Garibaldi	I	Campobasso	907	272,10	272,10		
4	»	idem	I	Castropignano	262	78,75	78,75		
5	15	Trignina	II	Salcito	448	131,05	131,05		
6	13	Frentana	III	Petrella Tifernina	425	132,65	132,65		
7	»	idem	III	Lucito	452	158.26	158,26		
8	73	Bifernina	III	Montagano	1046	291,50	291,50		
9	39	Centocelle	IV	Macchia Valfortore	494	134,09	134,09		
10	»	idem	IV	S. Elia a Pianisi	307	182,92	182,92		
11	78	Appulo Chietina	V	Montelongo	104	23,00	23,00		
12	79	Maglianica	V	Bonefro	150	70,00	70,00		
13	»	idem	V	S. Croce di Magliano	403	112,84	112,84		
14		Cerrosecco	V	Bonefro	658	197,40	197,40		
15	40	Adriatica	VII	Campomarino	261	51,51	51,51		
16	53	Sannitica	VII	Termoli	400	»	100,00	100,00	
17	73	Bifernina	VII	Larino	83	25,00	25,00		
18	78	Appulo Chietina	VII	Montorio nei Frentani	155	27,50	38,75	11,75	
19		Termolese	VIII	S. Giac. degli Schiav.	180	55.00	55,00		
20		idem	VIII	Montecilfone	520	145,00	145,00		
21	53	Sepinese	IX	S. Giul. del Sannio	520	183,00	183,00		
22	41	Diramazione della Garibaldi	X	Macchiagodena	131	32,60	32,60		
23	»	idem	X	Frosolone	700	255,00	255,00		
24		Aquilonia	XI	Carpinone	683	133,52	133.52		
25		idem	XI	Pescolanciano	354	63,68	63,68		
26	51	Venafrana	XII	Isernia	150	132,00	132,00		
27	15	Trignina	XIII	Forlì del Sannio	130	40,00	40,00		
28	»	idem	XIII	Roccasicura	201	45,00	45,00		
29	»	idem	XIII	Carovìlli	943	60,00	282,90	222,90	
30	»	idem	XIV	Pietrabbondante	150	45,00	45,00		
31	70	Montesangrina	XIV	Capracotta	601	220,00	220,00		
32	1	Sangrina	XV	Castel del Giudice	150	45,00	45,00		
33	»	idem	XV	S. Angelo del Pesco	438	127,34	127,34		
		Totali			13,012	3648,46	3982,61	334,65	

Campobasso, 1° ottobre 1900.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIII. — Stato della spesa per le riparazioni straordinarie alle strade provinciali.

Num. d' ordine	Num. delle strade	INDICAZIONE delle strade	Importo preventivo dei lavori	OSSERVAZIONI
1	1	Sangrina.	12,000,00	
2	2 c	Istonio-Sangrina	15,000,00	
3	5 c	Forlitana	10,000,00	
4	9 c	Del Verrino	15,000,00	
5	12 c	Galdina	8,000,00	
6	13	Frentana.	3,000,00	
7	13 c	Traversa della Termolese. .	3,000,00	
8	15	Trign̄na—tratto per Pietrabbondante o Sella S Andrea.	20,000,00	
9	15	Idem—tratto Bagnoli-Salcito	1,000,00	
10	34 c	di Cercepiccola	2,000,00	
11	39	Centocelle	5,000,00	
12	40	Adriatica	17,000,00	
13	41	Garibaldi	2,600,00	
14	41	Diramazione della Garibaldi.	15,000,00	
15	56	Istonia	6,000,00	
16	79	Maglianica	20,000,00	
17	—	di Gildone	3,300,00	
18	—	Cerrosecco	7,000,00	
19	—	Termolese	3,000,00	
20	—	Aquilonia	10,000,00	
21	—	Provinciale del Fortore . .	26,000.00	
22	—	di Ferrazzano	1,000,00	
		Somma a calcolo per possibili maggiori danni a verificarsi	22,100,00	
			227,000,00	

Campobasso, 1° ottobre 1900.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIV. — Stato di ripartizione della somma di lire 49,000,00 metà della spesa presuntivamente bisognevole nell'anno 1901 pel mantenimento degli esposti, la quale vien messa a carico dei comuni in ragione di popolazione a termini del Regio Decreto 8 marzo 1874 — Popolazione della Provincia 377,695 — Quota per ogni individuo lire 0,12973431.

N. d'ordine	Comuni	Popolazione	QUOTE
	Circondario di Campobasso		
	—		
1	Bagnoli del Trigno	4,397	570,44
2	Baranello	3,761	487,93
3	Busso	1.998	259,21
4	Campobasso	14,568	1,889,97
5	Campodipietra	1,998	259,21
6	Campolieto	2,262	293,46
7	Casalciprano	1,820	236,12
8	Castellino del Biferno	1,869	242,47
9	Castropignano	2,695	349,63
10	Cercepiccola	1,680	217,95
11	Colledanchise	2.029	263,23
12	Ferrazzano	3,416	443,17
13	Fossalto	2,750	356,77
14	Gambatesa	3,078	399,32
15	Gildone	2,790	361,96
16	Jelsi	3,179	412,43
17	Limosano	2,727	353,79
18	Macchia Valfortore	1,907	247,40
19	Matrice	1,902	246,75
20	Mirabello Sannitico	2,890	374,93
21	Molise	823	106,77
22	Monacilioni	2,583	335,10
23	Montagano	3,925	509,21
24	Oratino	2,158	279,97
25	Petrella Tifernina	2,866	371,82
26	Pietracatella	3,504	454,59
27	Pietracupa	1,236	160,35
28	Riccia	8,296	1,076,28

N. d'ordine	Comuni	Popolazione	QUOTE
29	Ripalimosani	3,897	505,58
30	Salcito	3,084	400,10
31	S Angelolimosano	1,534	199,01
32	S. Biase	1,106	143,49
33	S. Elia a Pianisi	5,002	648,93
34	S. Giovanni in Galdo	1,888	244,94
35	S. Giuliano del Sannio	2,482	322,00
36	Sepino	5,148	667,87
37	Spineto	1,914	248,31
38	Torella del Sannio	1,699	220,42
39	Toro	2,366	306,95
40	Trivento	4,742	615,20
41	Tufara	2,082	270,11
42	Vinchiaturo	4,080	529,32
	Totale del Circ. di Campobasso	130,131	16,882,46
	Circondario di Isernia		
43	Acquaviva d'Isernia	689	89,39
44	Agnone	10,832	1,405,28
45	Belmonte del Sannio	1,787	231,83
46	Boiano	5,787	750,77
47	Caccavone	2,588	335,75
48	Campochiaro	1,782	231,19
49	Cantalupo nel Sannio	2,702	350,54
50	Capracotta	3,902	506,22
51	Carovilli	3,185	413,20
52	Carpinone	3,060	396,99
53	Castel del Giudice	1,639	212,63
54	Castellone	898	116,50
55	Castelpetroso	3,083	399,97
56	Castelpizzuto	727	94,32
57	Castelverrino	790	102,49
58	Cerro a Volturno	2,319	300,85
59	Chiauci	1,206	156,46
60	Civitanova del Sannio	3,445	446,93
61	Colli a Volturno	1,600	207,57
62	Duronia	2,299	298,26

N. d'ordine	Comune	Popolazione	QUOTE
63	Filignano	2,181	282,95
64	Forlì del Sannio	2,499	324,21
65	Fornelli	2,048	265,70
66	Frosolone	6,148	797,61
67	Guardiaregia	2,307	299,30
68	Isernia	9,201	1,193,69
69	Longano	1,447	187,73
70	Macchia d'Isernia	767	99,51
71	Macchiagodena	3,604	467,56
72	Miranda	2,018	261,80
73	Montaquila	1,397	181,24
74	Montenero Valcocchiara	1,769	229,55
75	Monteroduni	3,014	391,02
76	Pesche	1,482	192,27
77	Pescolanciano	1,973	255,97
78	Pescopennataro	1.470	190,71
79	Pettoranello di Molise	1,049	136,09
80	Pietrabbondante	3,393	440,19
81	Pizzone	1,678	217,69
82	Pozzillo	2,575	334,07
83	Rionero Sannitico	2,369	307,34
84	Roccamandolfi	2,856	370,52
85	Roccasicura	2.003	259,86
86	Rocchetta a Volturno	2,484	322,26
87	S. Agapito	1,213	157,37
88	S. Angelo del Pesco	1,461	189,54
89	S. Angelo in Grotte	1,926	249.87
90	S. Elena Sannita	1,677	217 56
91	S. Massimo	1,518	196,94
92	S. Pietro Avellana	2 472	320,70
93	S. Polo Matese	1,205	156,33
94	S. Vincenzo a Volturno	893	115,85
95	Scapoli	1,241	161,00
96	Sessano	2,226	288,79
97	Sesto Campano	1,799	233,39
98	Vastogirardi	2,523	327,32
99	Venafro	4,691	608,58
	Totale del Circ. di Isernia	140,897	18,279,17

N. d'ordine	Comuni	Popolazione	QUOTE
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	1,837	238,32
101	Bonefro	4.786	620,91
102	Campomarino	1,643	213,15
103	Casacalenda	6,545	849,11
104	Castelbottaccio	1,893	245,59
105	Castelmauro	4,364	566,16
106	Civitacampomarano	2,759	357,94
107	Colletorto	3,553	460,95
108	Guardialfiera	1,890	245,20
109	Guglionesi	5,963	773,61
110	Larino	6,778	879,34
111	Lucito	2,673	346,78
112	Lupara	2,032	263,62
113	Montecilfone	2,909	377,40
114	Montefalcone nel Sannio	3,412	442,65
115	Montelongo	1,238	160,61
116	Montenero di Bisaccia	4,731	613,77
117	Montorio nei Frentani	2,601	337,44
118	Morrone nel Sannio	3,548	460,30
119	Palata	3,230	419,04
120	Portocannone	2,007	260,38
121	Provvidenti	829	107,55
122	Ripabottoni	4,937	640,50
123	Ripalda	2,393	310,45
124	Roccavivara	1,783	231,32
125	Rotello	2 195	284,77
126	S. Felice Slavo	2,399	311,23
127	S. Giacomo degli Schiavoni	970	125,84
128	S. Giuliano di Puglia	1,655	214,71
129	S. Martino in Pensilis	4,320	560,45
130	S. Croce di Magliano	4,733	614 03
131	Tavenna	2,289	296,96
132	Termoli	4,185	542,94
133	Ururi	3,587	465,35
	Totale del Circ. di Larino	106 667	13,838,37

N. d'ordine	Comuni	Popolazione	QUOTE
	Riepilogo per Circondarii		
	Campobasso	130,131	16,882,46
	Isernia	140,897	18,279,17
	Larino	106,667	13,838,37
	Totale generale	377,695	49,000,00

Campobasso, 1° ottobre 1900.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XV — Prospetto di riparto del contributo a carico delle Opere pie (1) *per l'anno 1901, eseguito in base alla rendita lorda risultante dai bilanci del 1900— (Legge 6 febbraio 1881, n. 29) — Aliquota per ogni lira di rendita L. 0,044983.*

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
	Circondario di Campobasso					
1	Bagnoli del Trigno . .	Congrega di Carità	472,90	19,46	1,81	21,27
		Monte frum. Potestà	175,00	7,20	67	7,87
2	Baranello	Congrega di Carità	1,314,70	54,13	5,01	59,14
3	Busso	Congrega di Carità	744,05	30,63	2,84	33,47
		Monte frumentario	80,64	3,32	31	3,63
4	**Campobasso** . .	Congrega di Carità	10,065,54	414,40	38,38	452,78
		Legato Cont. Salottolo	499,00	20,54	1.90	22,44
		Asilo infantile	3,652,48	150,35	13,93	164,28
		Monte dei pegni	326,32	13,44	1,25	14,69
		Orfanotrofio de Capoa	20,505,00	844,28	78,19	922,47
5	Campodipietra . .	Congrega di Carità	1,664,79	68.54	6,35	74,89
		Cassa agraria	328,95	13,54	1,26	14,80
6	Campolieto	Congrega di Carità	1,414,72	58,24	5,40	63,64
		Monte frumentario	138,78	5,72	53	6,25
7	Casalciprano . . .	Congrega di Carità	2,289,08	94.24	8,73	102,97
		Monte frumentario	137,34	5,64	53	6,17
		Cassa agraria	105,00	4,32	40	4,72
8	Castellino del Biferno	Congrega di Carità	1,226,75	50,51	4,68	55,19
		Monte frumentario	248,63	10,24	95	11,19
9	Castropignano . . .	Congrega di Carità	1,781,03	73,32	6,80	80,12
10	Roccaspromonte . .	Congrega di Carità	508,80	20,94	1,90	22,84
		Monte frumentario	33,66	1,38	13	1,51
11	Cercepiccola . . .	Congrega di Carità	1,151,50	47,39	4,39	51,78
		Monte frumentario	584,64	24,07	2,23	26,30
		Al riporto L.	49,449,30	2,035,84	188,57	2,224,41

(1) Il nuovo riparto è stato approvato dal Consiglio nella tornata del 28 gennaio 1901.

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	49,449,30	2,035,84	188,57	2,224,41
12	Colle d'Anchise . .	Congrega di Carità	704,76	29,01	2,69	31,70
13	Ferrazzano	Congrega di Carità	4,167,10	171,56	15,89	187,45
		Cassa agraria	649,17	26,73	2,47	29,20
14	Fossalto	Congrega di Carità	1,211,00	49.86	4,62	54,48
		Cassa agraria	230,00	9.47	88	10,35
15	Gambatesa	Congrega di Carita	1,139,91	46,93	4,35	51,28
		Monte frumentario	559,82	23,05	2,13	25,18
16	Gildone	Congrega di Carità	900,76	37,09	3,43	40,52
		Monte frumentario	56,06	2,32	21	2,53
17	Ielsi	Congrega di Carità	2,187,95	90,08	8,34	98,42
		Monte frumentario	1,675,26	68,97	6,39	75,36
18	Limosano	Congrega di Carità	1,416,38	58,31	5,40	63,71
		Monte frumentario	941,40	38,76	3,59	42,35
19	Macchia Valfortore .	Congrega di Carità	1,083,80	44,59	4,13	48,72
		Monte Frumentario	397,44	16,36	1,52	17,88
20	Matrice	Congrega di Carità	944,10	38,88	3,61	42,49
		Monte frumentario	100,00	4,12	38	4,50
21	Mirabello Sannitico	Congrega di Carità	326,66	13,45	1,25	14,70
		Monte frumentario	96,30	3,97	37	4,34
22	Molise	Congrega di Carità	422,43	17,39	1,61	19,00
		Cassa agraria	47,90	1,98	18	2,16
23	Monacilioni	Congrega di Carità	881,00	36,28	3,36	39,64
		Monte frumentario	347,32	14,30	1,32	15,62
24	Montagano	Congrega di Carità	1,091,68	44,95	4,16	49,11
25	Oratino	Congrega di Carità	1,204,54	49,59	4,59	54,18
		Monte frumentario	189,00	7,78	72	8,50
		Al riporto L.	72,421,04	2,981,62	276,16	3,257,78

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	72,421,04	2,981,62	276,16	3,257,78
26	Petrella Tifernina .	Congrega di Carità	957,10	39,40	3,65	43,05
		Monte frumentario	765,00	31,50	2,92	34,42
27	Pietracatella . . .	Congrega di Carità	1,203,60	49,55	4,59	54,14
28	Pietracupa	Congrega di Carità	439,00	18,07	1,67	19,74
		Monte frumentario	686,34	28,26	2,62	30,88
29	Riccia	Congrega di Carità	3,890,95	160,19	14,84	175,03
30	Ripalimosani . . .	Congrega di Carità	1,244,30	51,23	4,75	55,98
		Monte frumentario	572,76	23,58	2,18	25,76
		Legato Marinelli	308,00	12,68	1,18	13,86
31	Salcito	Congrega di Carità	611,00	25,16	2,33	27,49
		Monte frumentario	223,02	9,18	85	10,03
32	S. Angelo Limosano	Congrega di Carità	8,00	33	03	36
33	S. Giovanni in Galdo	Congrega di Carità	852,70	35,11	3,25	38,36
		Monte frumentario	600,30	24,72	2,29	27,01
34	S. Giuliano del Sannio	Congrega di Carità	589,00	24,25	2,25	26,50
		Monte frumentario	884,00	36,39	3,37	39,76
35	S. Elia a Pianisi , .	Congrega di Carità	805,86	33,18	3,07	36,25
36	Sepino , ...	Congrega di Carità	2,901,70	119,46	11,06	130,52
		Monte frumentario	1,047,60	43,13	3,99	47,12
37	Spineto , ...	Congrega di Carità	1,831,00	75,38	6,98	82,36
38	Torella del Sannio .	Congrega di Carità	471,62	19,42	1,80	21,22
		Monte frumentario	141,12	5,81	54	6,35
39	Toro	Congrega di Carità	2,220,33	91,41	8,47	99,88
		Monte frumentario	514,98	21,20	1,96	23,16
40	Trivento	Congrega di Carità	304,25	12,53	1,16	13,69
		Monte frumentario	575,46	23,69	2,19	25,88
		Al riporto L.	97,070,03	3,996,43	370,15	4,366,58

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	97,070,03	3,996,43	370,15	4,366,58
41	Tufara	Congrega di Carità	922,55	37,98	3,51	41,49
		Monte frum. Opere pie	252,00	10,38	96	11,34
		Monte frum. Comun.	757 80	31,20	2,91	34,11
		Congr. SS. Sacr. e Ros.	105,00	4,32	40	4,72
42	Vinchiaturo . . .	Congrega di Carità	2,140,94	88,14	8,16	96,30
		Monte frumentario	330,51	13,61	1,26	14,87
	TOTALE del Circ. di Campobasso L.		101.578,83	4,182,06	387,35	4.569,41
	Circondario d' Isernia					
43	Acquaviva d'Isernia	Congrega di Carità	330,79	13,62	1,26	14,88
44	Agnone	Congrega di Carità	5,080,62	209,17	19,37	228,54
		Monte frumentario	969,90	39,63	3,69	43 32
		Asilo infantile	1,359,10	56,26	5,19	61,45
		Monte dei pegni	176,00	7,25	67	7,92
45	Belmonte del Sannio	Congrega di Carità	269,64	11,10	1,03	12,13
		Monte frumentario	1,139,04	46,89	4,34	51,23
46	Boiano	Congrega di Carità	3,132,75	128,98	11,95	140,93
47	Caccavone	Congrega di Carità	489,45	20,15	1,87	22,02
		Monte frumentario	309,96	12,76	1,18	13,94
48	Campochiaro . . .	Congrega di Carità	5,175,90	213,09	19,74	232,83
		Monte frumentario	69,12	2,85	26	3,11
49	Cantalupo del Sannio	Congrega di Carità	800,00	32,94	3,05	35,99
50	Capracotta	Congrega di Carità	11,190,38	460,71	42,67	503,38
		Asilo infantile	3,614,75	148,82	13,78	162,60
51	Carovilli	Congrega di Carità	1,495,75	61,58	5,70	67,28
		Monte frumentario	90,36	3,72	34	4,06
		Al riporto L.	35,693,51	1,469,52	156,09	1,605,61

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	35,693,51	1,469,52	136,09	1,605,61
52	Castiglione	Congrega di Carità	974,24	40,11	3,72	43,83
		Monte frumentario	85,68	3,53	33	3,86
53	Castel del Giudice .	Congrega di Carità	1,059,38	43,61	4,04	47,65
		Congr. SS. Concezione	930,43	38,31	3,55	41,86
		Monte frumentario	298,26	12,28	1,14	13,42
54	Castellone	Congrega di Carità	588,43	24,23	2,24	26,47
		Monte frumentario	49,86	2,05	19	2,24
55	Castelverrino . . .	Congrega di Carità	198,03	8,15	76	8,91
56	Castelpetroso . . .	Congrega di Carità	1,670,00	68,76	6,36	75,12
		Monte frumentario	49,66	2,04	19	2,23
57	Carpinone	Congrega di Carità	2,658,08	109,43	10,14	119,57
		Monte frumentario	392,44	16,16	1,50	17,66
58	Castelpizzuto . . .	Congrega di Carità	314,53	12,95	1,20	14,15
59	Cerro a Volturno . .	Congrega di Carità	639,04	26,31	2,44	28,75
		Monte frumentario	280,78	11,56	1,07	12,63
60	Chiauci	Congrega di Carità	581,03	23,92	2,22	26,14
		Monte F. SS. Rosario	294,48	12,12	1,12	13,24
		Id. diverse cappelle	417,78	17,20	1.59	18,79
		Cassa agraria	197,42	8,13	75	8,88
61	Civitanova del Sannio	Congrega di Carità	300,00	12,35	1,14	13,49
		Monte frumentario	182,52	7,52	70	8,22
62	Colli a Volturno . .	Congrega di Carità	263,50	10,85	1,00	11,85
63	Duronia	Congrega di Carità	641,60	26,42	2,45	28,87
		Monte frumentario	403,92	16,63	1,54	18,17
64	Forlì del Sannio . .	Congrega di Carità	479,09	19,72	1,83	21,55
65	Fornelli	Congrega di Carità	776,80	31,98	2,96	34,94
		Al riporto L.	50,420,49	2,075,84	192,26	2,268,10

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	50,420,49	2,075,84	192,26	2,268,10
66	Frosolone	Congrega di Cariià	5,805,78	239,03	22,14	261,17
		Monte frumentario	430,02	17,70	1,64	19,34
67	Guardiaregia . . .	Congrega di Carità	1,061,30	43,70	4,05	47,75
68	**Isernia**	Congrega di Carità	3,827,74	157,59	14,60	172,19
		Monte F. SS. Rosario	448,38	18,46	1,72	20,18
		Idem SS. Sacramento	1,766,36	72,72	6,73	79,45
69	Longano	Congrega di Carità	1,055,87	43,47	4,03	47,50
70	Macchia d'Isernia .	Idem	2,620,20	107,87	9,99	117,86
71	Macchiagodena . . .	Idem	844,63	34,78	3,22	38,00
72	Miranda	Idem	1,092,38	44,97	4,16	49,13
73	Montaquila	Idem	1,372,15	56,49	5,23	61,72
74	Roccaravindola . .	Idem	1,174,31	48,35	4,48	52,83
75	Monten. Valcocchiara	Idem	1,803,41	74,25	6,88	81,13
76	Monteroduni . . .	Idem	1,482,48	61,03	5,66	66,69
77	Pescolanciano . . .	Idem	479,92	19,76	1,83	21,59
78	Pescopennataro . .	Idem	1,025,68	42,23	3,91	46,14
79	Pettoranello di Molise	Idem	817,23	33,65	3,12	36,77
80	Pietrabbondante . .	Congrega di Carità	520,03	21,41	1,98	23,39
		Monte frumentario	513,60	21,15	1,96	23,11
81	Pizzone	Congrega di Carità	456,00	18,77	1,74	20,51
82	Pozzilli	Congrega di Carità	2,109,30	86,84	8,04	94,88
83	Rionero Sannitico .	Congrega di Carità	486,61	20,03	1,86	21,89
		Monte frumentario	85,00	3,50	31	3,81
84	Roccamandolfi . .	Congrega di Carità	1,724,10	70,98	6,57	77,55
85	Roccasicura . . .	Congrega di Carità	181,91	7,49	69	8,18
		M. F. e Cassa agraria	72,00	2,97	28	3,25
86	Rocchetta a Volturno	Congrega di Carttà	544,63	22,42	2,08	24,50
87	Castelnuovo . . .	Congrega di Carità	172,55	7,10	66	7,76
		Cassa agraria	205,74	8,47	78	9,25
		Al riporto L.	84,606,77	3,483,02	322,60	3,805,62

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE
				per gli Ospedali	per le Pensioni	
		Riporto L.	84,606,77	3,483,02	322,60	3,805,62
88	S. Agapito	Congrega di Carità	1,952,84	80,40	7,45	87,85
89	S. Angelo del Pesco .	Congrega di Carità	451,00	18,57	1,72	20,29
		Monte frumentario	14,37	60	06	66
90	S. Angelo in Grotte .	Congrega di Carità	880,94	36,27	3,36	39,63
		Monte frumentario	40,32	1,66	15	1,81
91	S. Elena Sannita . .	Congrega di Carità	1,168,67	48,12	4,46	52,58
		Monte F. delle Grazie	733,45	30,20	2,80	33,00
		Idem comunale	220,50	9,08	84	9,92
92	S. Massimo	Congrega di Carità	1,105,00	45,49	4,21	49,70
93	S. Pietro Avellana .	Congrega di Carità	3,847,31	158,39	14,67	173,06
		Monte frumentario	611,46	25,17	2,33	27,50
94	S. Polo Matese . .	Congrega di Carità	2,017,00	83,04	7,69	90,73
95	S. Vincenzo a Volt.	Congrega di Carità	981,00	40,39	3,74	44,13
96	Scapoli	Congrega di Carità	321,20	13,23	1,23	14,46
		Venerabile Ospedale	566,18	23,31	2,16	25,47
97	Sessano	Congrega di Carità	2,173,83	89,50	8,29	97,79
		Monte Frumentario	50,50	2,08	19	2,27
98	Sesto Campano . .	Congrega di Carità	3,306,40	136,13	12,61	148,74
99	Vastogirardi . . .	Congrega di Carità	4,544,52	187,10	17,33	204,43
		Monte Frumentario	31,33	1,29	12	1,41
100	Venafro	Congrega di Carità	14,437,25	594,38	55,05	649,43
		Ave Gratia Plaena	18,501,02	761,69	70,55	832,24
		S. Sebastiano	3,607,10	148,51	13,76	162,27
		S. Antonio di Padova	3,117,88	128,37	11,89	140,26
		S. Nicola Tolentino	4,340,35	178,69	16,55	195,24
		TOTALE del Circ. di Isernia L.	153,621,22	6,324,68	585,81	6,910,49

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
	Circondario di Larino					
101	Acquaviva Collecroci	Congrega di Carità	366,00	15,07	1,39	16,46
		Monte Frumentario	3,11,04	12,81	1,18	13,9[illegible]
		Cassa agraria	483,43	19,90	1,84	21,74
102	Bonefro	Congrega di Carità	1,509,68	62,15	5,81	67,96
		Cassa agraria	594,00	24,46	2,26	26,72
103	Casacalenda . . .	Congrega di Carità	445,00	18,32	1,69	20,01
		Confrat. del Carmine	381,00	15,69	1,45	17,14
		id. dell'Addolorata	880,00	36,23	3,35	39 58
		Cassa agraria	3,630,90	149,49	13,84	163,33
104	Castelbottaccio . .	Congrega di Carità	898,67	37,00	3,42	40,42
		Cassa agraria	719,96	29,64	2,74	32,38
		Monte Frumentario	327,96	13,50	1,25	14,75
105	Civitacampomarano .	Congrega di Carità	477,38	19,65	1,82	21,47
106	Castelmauro . . .	Congrega di Carità	297,71	12,26	1,13	13,39
		Cassa agraria	770,00	31,70	2,94	34,64
107	Guardialfiera . . .	Congrega di Carità	1,000,72	41,20	3,82	45,02
		Cassa agraria	400,00	16,47	1,53	18,00
108	Guglionesi	Congrega di Carità	1,628,39	67,04	6,21	73,25
		id. SS. Rosario	1,426,70	58,74	5,43	64,17
		id. S. Ant. di Padova	657,25	27,06	2,51	29,57
109	**Larino**	Congrega di Carità	650,90	26,80	2,48	29,28
		id. SS. Sacr. o Morti	658,25	27,10	2,51	29,61
		Cassa agraria	84,00	3,46	32	3,78
		Cassa dei pegni	135,03	5,56	52	6,08
		Congr. S M. della Pietà	1,085,75	44,70	4,13	48,83
		Monte marit. Battista	68,00	2,80	26	3,06
110	Lucito	Congrega di Carità	1,123,51	46,25	4,28	50,53
		Monte Frumentario	421,20	17,34	1,61	18,95
111	Lupara	Congrega di Carità	272,69	11,23	1,04	12,27
		Monte Frumentario	868,86	35,77	3,31	39,08
		Al riporto L.	22,573,98	929,39	86,07	1,015,46

Num. d'ordine	COMUNI	OPERA PIA	RENDITA lorda	CONTRIBUTO per gli Ospedali	CONTRIBUTO per le Pensioni	TOTALE
		Riporto L.	22,573,98	929,39	86,07	1,015,46
112	Montecilfone . . .	Monte Frumentario	1.279,08	52,66	4,88	57,54
113	Montefalcone nel San.	Congrega di Carità	501,61	20,65	1,91	22,56
		Monte Frumentario	2,323,08	95,64	8,86	104,50
114	Montenero di Bisaccia	Congrega di Carità	8,392,95	345,54	32,00	377,54
		Monte Frumentario	1,674,54	68,94	6,39	75.33
115	Montorio nei Frentani	Congrega di Carità	1,482,44	61,03	5,65	66,68
		Monte Frumentario	562,50	23,16	2,15	25,31
		Cassa agraria	923,50	38,02	3,52	41,54
116	Morrone nel Sannio	Congrega di Carità	1,141,19	46,98	4,35	51,33
		Monte Frumentario	923,76	38,03	3,52	41,55
117	Portocannone . . .	Monte Frumentario	86,78	3,57	33	3,90
118	Palata	Congrega di Carità	964,00	39,69	3,68	43,37
		Monte Frumentario	767,70	31,61	2,93	34,54
119	Provvidenti . . .	Congrega di Carità	78,70	3,24	20	3,44
		Cassa agraria	162,00	6,67	63	7,30
120	Ripabottoni . . .	Congrega di Carità	1,088,47	44,81	4,15	48,96
121	Ripalta	Congrega di Carità	99,65	4,10	40	4,50
122	Roccavivara . . .	Congrega di Carità	848,30	34,93	3,24	38,17
123	Rotello	Congrega di Carità	198,04	8,16	76	8,92
		Ospedale Jacobucci	4,905,29	201,95	18,71	220,66
		Monte Frumentario	389,70	16,05	1,49	17,54
124	S. Felice Slavo . .	Congrega di Carità	79,78	3,29	31	3,60
125	Montemitro . . .	Congrega di Carità	79,60	3,28	31	3,59
126	S. Giuliano di Puglia	Congrega di Carità	953,52	39,26	3,64	42,90
127	Tavenna	Congrega di Carità	108,97	4,49	42	4,91
		Monte Frumentario	627,48	25,83	2,39	28,22
128	Termoli	Congrega di Carità	678,92	27,95	2,60	30,55
129	Ururi	Congrega di Carità	342,79	14,11	1,32	15,43
		Cassa agraria	248,45	10,23	96	11,19
		TOTALE del Circ. di Larino L.	54,486,77	2,243,26	207,77	2,451,03

RIEPILOGO

CIRCONDARIO	RENDITA lorda	CONTRIBUTO		TOTALE	Osservazioni
		per gli Ospedali	per le Pensioni		
Campobasso . . L.	101,578,83	4,182,06	387,85	4,569,41	
Isernia . . . . . . »	153,621,22	6,324,68	585,81	6,910,49	
Larino . . . . . . »	54,486,77	2,243,26	207,77	2,451,03	
TOTALI L.	309,686,82	12,750,00	1,180,93	13,930,93	

Campobasso, 1° ottobre 1900.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVI — Rendita pel fondo delle pensioni degl' impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi

N. d'ordine	INDICAZIONE del certificato	VALORE nominale dei Titoli di rendita pubblica	SOMMA effettivamente impiegata per l'acquisto	RENDITA PEL 1901			*Osservazioni*
				Lorda	Tassa di R. Mobile	Netta	
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Certificati N. 256,751	900,00	»	45,00	9,00	36,00	
2	» » 256,752	3,800,00	»	190,00	38,00	152,00	
3	» » 488,250	1,700,00	»	85,00	17,00	68,00	
4	» » 1014,918	200,00	»	10,00	2,00	8,00	
	Totale L.	6,600,00	»	330,00	66,00	264,00	

Campobasso 1° ottobre 1900.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVII — Stato delle pensioni a corrispondersi agl' impiegati dell' abolita Segreteria Centrale delle Opere pie, alle loro vedove ed agli orfani pel 1901.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO pel quale percepisce la pensione	Ammontare dell'annua pensione	Ritenuta per tassa di Ricchezza mobile	Pensione netta	*Osservazioni*
1	2	3	4	5	6	7
1	Signorina d'Alena Concetta	Figlia del fu Pompilio d'Alena	102,00	» »	102,00	
2	Signora Palazzo Carmela	Vedova del fu Leopoldo Piacci	359,07	» »	359,07	Compreso il sussidio vitalizio di lire 240 concesso dalla Provincia.
3	Sig. Iapoce Barone Filippo	Già Segretario	(*) 1,223,86	95,50	1,128,36	(*) Netta della ritenuta pensioni di L. 12,36 (legge del 1864)
		Totale L.	1,684,93	95,50	1,589,43	

Campobasso, 1° ottobre 1900.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVIII — Elenco nominativo dei folli poveri della Provincia curati nel corso del 1900.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	DATA di ammissione	Data di dimissione		*Osservazioni*
				Per guarigione	Per morte	
	Ricoverati nel Manicomio di Nocera					
1	Adamo Concetta	S. Elia a Pianisi	22 maggio 92			
2	Addario (d') Mª Vincenza	Limosano	27 maggio 94			
3	Alessio (d') Raffaele	Mirabello Sann.	22 novem. 96			
4	Alfieri Concetta	Termoli	11 settem. 98	8 genn. 900		
5	Amorosa Giuseppa	Riccia	8 maggio 900			
6	Antignani Giacinto	S. Croce di M.	3 aprile 96			
7	Antignani Maria	Idem	31 agosto 900			
8	Arcolese Ferdinando	Trivento	1° marzo 900		18 marzo 900	
9	Armenti Domenica	Castelpetroso	23 novem. 99	10 febbr. 900		
10	Baccari Francesco	Bonefro	31 dic. 83 (1)			
11	Baccari Giovanni	Idem	10 aprile 99			
12	Baccaro Sebastiano	Roccamandolfi	8 maggio 97			
13	Barone Pasquale	Riccia	20 aprile 99			
14	Battista Mª Donata	Casalciprano	1° gen. 84 (2)			
15	Belpulsi Lavinia	S. Martino in P.	1° agosto 90			
16	Berardis Vincenzo	Castelmauro	31 dic. 83 (1)			
17	Bernardo (de) Annunziata	Grottaminarda, con domicilio di soccorso in Campobasso.	22 febbr. 94			
18	Bianco (del) Antonio	Macchia d'Isernia	9 marzo 94			
19	Bianco (del) Caterina	Isernia	21 giugno 86			
20	Biase (di) Francesco	Vinchiaturo	16 marzo 900			
21	Biasiello Carmela	Venafro	12 giugno 900			
22	Bibona Michele	S. Elia a Pianisi	21 marzo 86			
23	Blescia Mª Nicola	Ururi	24 aprile 95			
24	Roccamazzo Mª Giuseppa	Tufara	28 settem. 96			
25	Bozzelli Rosario	Montenero di B.	20 marzo 91		2 febbr. 900	
26	Braca Michelangelo	Campochiaro	23 aprile 900			
27	Bracone Pasquale	Palata	23 marzo 93			
28	Calvitti Raffaele	Pescopennataro	26 ottobro 95			
29	Camardo Felicia	Campobasso	15 aprile 99			
30	Camillis (de) Giovanni	Boiano	12 aprile 85			
31	Camillone Vincenzo	Bonefro	2 novem. 97			
32	Capalozzi Michelina	S. Croce di M.	31 agosto 900			
33	Cappuccillo Francescant.	Ripabottoni	13 dicem. 96			
34	Capra Agostino	S. Polo Matese	19 apr. 96 (3)			
35	Carluccio Giuseppematteo	Castelbottaccio	5 marzo 97			
36	Carnevale Assunta	Isernia	28 maggio 85			
37	Carriero Angela	S. Giuliano di P.	4 luglio 98			
38	Carrozza Grazia	Macchia Valfortore	25 marzo 95			
39	Cascarino Michele	Venafro	12 giugno 900			

(1) Provenienti dal Manicomio di Aversa.
(2) Provenienti dal Manicomio di Teramo.
(3) Provenienti dal Manicomio di Roma.
(4) Provenienti dal Manicomio di Napoli.

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				Per guarigione	Per morte	
40	Centuoro Libero	Isernia	31 dic. 83 (1)			
41	Cerasuolo Vincenzo	Idem	27 ottobre 92			
42	Cerio Angelo	Campobasso	17 aprile 99			
43	Cialella Benedetta	Roccamandolfi	6 novem. 900			
44	Ciarniello Giuseppe	Bagnoli del Trigno	13 agosto 94			
45	Cicco (di) Giuseppe	Riccia	19 luglio 900	18 settem. 900		
46	Ciccone Filomena	Rocchetta a V.	16 febbr. 900			
47	Cicora Mª Felicia	S. Elia a Pianisi	29 genn. 900	1° aprile 900		
48	Cieri Antonio	Morrone nel S.	7 settem. 93		9 settem. 900	
49	Cillo (di) Mª Giuseppe	Ripalimosani	16 ottobre 90			
50	Corella Isabella	Boiano	17 giugno 96			
51	Cornacchione Nunzia	Fossalto	21 maggio 99			
52	Crisci Giuseppe	Carpinone	16 dicem. 95		8 agosto 900	
53	Dalio (di) Michele	Sepino	6 luglio 96			
54	Discenza Vincenzo	Ferrazzano	9 giugno 94			
55	Donati Angelo	Fermo, con domicilio di soccorso in Casacalenda.	9 ottobre 900			
56	Elia (d') Giuseppe	Termoli	5 settem. 94			
57	Ercolano Maria	Gildone	11 giugno 95	3 giugno 900		
58	La stessa	Idem	27 agosto 900			
59	Fanelli Carmine	Riccia	15 aprile 94			
60	Farrace Giovanni	Vinchiaturo	27 dicem. 85			
61	Felice Concetta	Toro	6 marzo 98			
62	Filacchioue Sabato	Salcito	24 ottobre 900			
63	Filippone Mª Anna	Campobasso	9 febbraio 96			
64	Folchi Francesco	S. Giuliano del S.	15 marzo 88			
65	Franceschelli Caterina	Miranda	16 novem. 900			
66	Franceschelli Giuseppe	Agnone	30 settem. 94			
67	Fraracci Filomena	Carovilli	15 marzo 98		9 agosto 900	
68	Fusco (di) Filomena	Filignano	11 dicem. 98	12 maggio 900		
69	Galluppo Mª Michela	Montagano	24 settem. 85			
70	Gargano Gennaro	Civitanova	20 gennaio 85		27 luglio 900	
71	Garzia Angelo Camillo	Isernia	30 aprile 900	19 settem. 900		
72	Genova (di) Domenico	Casacalenda	21 novem. 97			
73	Giacomo Donato	Carovilli	31 dic. 83 (1)			
74	Giuliano Cosmo	Campobasso	2 dicem. 900			
75	Granata Andrea	Ielsi	25 aprile 900			
76	Grazia Francesco	Mirabello Sann.	15 febbr. 97			
77	Graziano Giovanni	Toro	4 gennaio 84			
78	Greco Carmela	Palata	22 febbr. 900	8 novem. 900		
79	Grifone Nicolangelo	Guardiaregia	14 marzo 99			
80	Grossi Pietro	Salcito	8 giugno 900			
81	Iacampo Carolina	Vinchiaturo	8 agosto 89			
82	Iacolucci Pasquale	Idem	9 giugno 94			
83	Iacovetta Giuseppantono	Forlì del Sannio	27 settem. 89		18 novem. 900	
84	Iacurto Angelo	Salcito	31 dic. 83 (1)			
85	Iacurto Ernesto	Idem	7 nov. 98 (3)			
86	Iafigliola Antonio	Gildone	15 luglio 900			

(1) Provenienti dal Manicomio di Aversa.
(2) Provenienti dal Manicomio di Teramo.
(3) Provenienti dal Manicomio di Roma.
(4) Provenienti dal Manicomio di Napoli.

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	DATA di ammissione	Data di dimissione Per guarigione	Per morte	Osservazioni
87	Ianera Luigi	Campobasso	8 settem. 99			
88	Ianieri Gennaro	S. Giuliano del S.	15 marzo 88			
89	Iarocci Clementina	Bonefro	10 aprile 99			
90	Iosuè Filomena	Monacilioni	28 dicem. 95			
91	Labbate Teresa	Pietrabbondante	24 aprile 86			
92	Lallo (di Pasquale	Campobasso	4 luglio 88			
93	Lanni Rosalia	Ripabottoni	8 luglio 99			
94	Lapezzata M.ª Gaetana	Carpineto, con domicilio di soccorso in Montenero di Bisaccia.	15 aprile 96			
95	Lauriente Luigi	Agnone	10 ottobre 900			
96	Lauriente Rocco	Idem	id.			
97	Lepore Antonio	Larino	11 maggio 900			
98	Libertucci Concetta	Campobasso	6 giugno 98			
99	Lisio (de) Lucia	Larino	20 settem. 96			
100	Luca (de) Maria Luigia	Montenero di B.	22 giugno 900		19 dicem. 900	
101	Magnifico Incoronara	Riccia	23 settem. 900	20 novem. 900		
102	Malerba Michele	Carpinone	23 ottobre 900			
103	Mangione Cosmo	Frosolone	28 genn. 900		5 ottobre 900	
104	Marco (di) Maria	S. Elia a Pianisi	9 maggio 900			
105	Margiotta M.ª Carmela	Pescopennataro	8 giugno 98	17 genn. 900		
106	Marino Annamaria	Tufara	3 marzo 900	31 maggio 900		
107	Martella Francesco	Pietrabbondante	18 marzo 96			
108	Martella Luisa	Idem	27 luglio 900			
109	Martino Massimilla	Monacilioni	13 settem. 900			
110	Naselli Simbaldo	Pescolanciano	12 marzo 99			
111	Massa Filomena	Campobasso	21 luglio 99			
112	Massa Annibale	Guglionesi	14 apr. 96 (3)			
113	Massari Nicola	Venafro	31 dicem. 85			
114	Massari Rafiaele	Venafro	14 apr. 96 (3)			
115	Mastropaolo Pietro	Campobasso	31 dic. 83 (1)			
116	Mastrovito F.° Saverio	S. Elia a Pianisi	5 luglio 84			
117	Melfi Pasquale	Casacalenda	13 agosto 92			
118	Mendozzi Amato Nicola	Capracotta	3 dicem. 90			
119	Menna Domenicangelo	Castelmauro	21 agosto 94	1° settem. 900		
120	Michelangelo Teresa	Campomarino	8 dicem. 99		29 ottobre 900	
121	Mignogna Giovanni	Gambatesa	2 dicem. 99	20 genn. 900		
122	Milano Emiddio	Forlì del Sannio	24 ottobre 91			
123	Milano Raffaella	Roccasicura	18 ottobre 900			
124	Milo Agnello	S. Giuliano di P.	15 marzo 98	25 giugno 900		
125	Lo stesso	Idem	6 luglio 900			
126	Moccia Alfonso	Bagnoli del Trigno	3 maggio 97 (4)			
127	Mucci Elena	Sepino	26 maggio 99			
128	Muccino Carmine	Montagano	29 aprile 900			
129	Musacchio Giacomo	Portocannone	24 giugno 86		22 dicem. 900	
130	Natangelo Maria	Salcito	8 maggio 900			
131	Nerone Roberto	Pietrabbondante	4 maggio 900			
132	Notte Maria Vittoria	Frosolone	4 luglio 95			

(1) Provenienti dal Manicomio di Aversa.
(2) Provenienti dal Manicomio di Teramo.
(3) Provenienti dal Manicomio di Roma.
(4) Provenienti dal Manicomio di Napoli.

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	DATA di ammissione	Data di dimissione Per guarigione	Per morte	Osservazioni
133	Nuzzolillo Tommaso	Sesto Campano	7 maggio 900			
134	Olinto Guglielmo	Isernia	18 aprile 88	5 giugno 900		
135	Onorato Anna Maria	Idem	31 luglio 86			
136	Onofrio (d') Giacomo	Colletorto	6 novem. 85			
137	Onofrio (d') Pasquale	Caccavone	31 dic. 83 (1)			
138	Onofrio (d') Rosa	Bagnoli del Trigno	26 marzo 95			
139	Orsatto Angela	Fara S.Martino, con domicilio di soccorso in S. Giovanni in Galdo.	6 giugno 900		22 giugno 900	
140	Paliferro Caterina	Cerro a Volturno	7 ottobre 900			
141	Palladino Vincenzo	Campobasso	10 marzo 89			
142	Paolone Francesco	Cerro a Volturno	9 febbr. 900		12 novem. 900	
143	Parente Pasquale	S. Martino in P.	6 maggio 87			
144	Pasculli Maria Giuseppa	Termoli	5 settem. 94			
145	Pasquale (de) Alessandro	Trivento	12 giugno 89			
146	Pasquale (de) Giuseppe	Idem	30 novem 90			
147	Peta Achille	Montecilfone	12 marzo 95			
148	Petardi Angela	Vinchiaturo	26 maggio 91			
149	Petrecca Cosmo	Castelpetroso	15 luglio 97			
150	Pettinicchi Domenico	Lucito	8 aprile 98			
151	Petruccelli Antonio	S. Elia a Pianisi	5 maggio 98	9 maggio 900		
152	Picone Pasquale	Campobasso	26 ottobre 99	16 settem. 900		
153	Pietro (di) Angelo	Agnone	10 ottobre 900	29 novem. 900		
154	Pietrunti Rosa	Campobasso	15 aprile 99	5 maggio 900		
155	Pistillo Carmine	Vinchiaturo	17 marzo 86			
156	Pistillo Luciano	Baranello	5 agosto 98			
157	Possumuto Luigi	Gambatesa	5 novem. 84			
158	Rainelli Concetta	Castelbottaccio	15 luglio 900	23 settem. 900		
159	Regina Giovannantonio	Gambatesa	11 dic 98			
160	Rienzo (di) Errichetta	Pescopennataro	3 dic. 900			
161	Rizzo Liberata	Roccamandolfi	7 settem. 92			
162	Rocco Marcellino	Sesto Campano	13 febbr. 95			
163	Romano Domenico	Boiano	6 novem. 900			
164	Rotolo Feliciantonio	Vastogirardi	27 ottobre 97		12 febbr. 900	
165	Ruccolo Mª Giovanna	Bonefro	13 maggio 90			
166	Ruscitto Pasquale	Petrella Tifernina	31 dic. 83 (1)			
167	Santacroce Errico	Campobasso	16 settem. 95			
168	Santo (di) Michele	Ripalimosano	19 marzo 95			
169	Santucci Leonardo	Pizzone	8 novem. 88			
170	Scalzitti Cesare	Isernia	10 novem. 87			
171	Sciscenti Carlo	Casacalenda	10 novem. 95	8 febbraio 900		
172	Sebastiani Antonio	Montecilfone	28 dicem. 900			
173	Secondo Carmine	Oratino	2 novem. 95			
174	Sforza Antonio	Pietrabbondante	4 gennaio 84			
175	Silvani Nicolangelo	Guglionesi	31 marzo 96			
176	Sisto Beniamino	Boiano	3 agosto 99			
177	Sondrio (di) Rosa	Colli a Volturno	30 maggio 900		7 novem. 900	
178	Spedalieri Domenico	Guardialfiera	17 luglio 92			

(1) Provenienti dal Manicomio di Aversa.
(2) Provenienti dal Manicomio di Teramo.
(3) Provenienti dal Manicomio di Roma.
(4) Provenienti dal Manicomio di Napoli.

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	DATA di ammissione	Data di dimissione		Osservazioni
				Per guarigione	Per morte	
179	Spetrino Giambattista	Campobasso	25 giugno 83			
180	Storniola Mª Felicia	Idem	10 agosto 96			
181	Tagliaferri Antonio	Ripalimosano	4 luglio 89			
182	Tamasi Costanzo	Carpinone	23 maggio 93			
183	Tarturo Domenicangelo	Venafro	14 aprile 99		7 febbraio 900	
184	Tedeschi Raffaele	Sepino	6 giugno 97			
185	Tomei Tullio	Guglionesi	14 ottobre 99			
186	Tommasone Luigi	Palata	23 novem 84		27 luglio 900	
187	Troilo Filippo	Ripalta sul Trigno	11 aprile 900	26 ottobre 900		
188	Ucciferri Maddalena	Isernia	28 genn. 84 (1)			
189	Vairano Pasquale	Larino	30 luglio 99			
190	Varanese Teresa	Campolieto	13 aprile 87			
191	Vecchio (del) Gabriele	Venafro	16 dicem. 89			
192	Venditii Domenica	Frosolone	4 maggio 87			
193	Venditti Lucia	Limosano	15 aprile 90			
194	Vincenzo (de) Errichetta	Pescopennataro	18 marzo 900	18 novem. 900		
195	Vincenzo (de) Maria	Rionero Sannitico	27 dicem. 96			
196	Zaffiro Luigi Antonio	S. Croce di M.	8 febbraio 89			
197	Zantonelli Alfredo	Campobasso	24 gennaio 98	22 genn. 900		
198	Lo stesso	Idem	25 aprile 900			
199	Zoppi Giuseppe	S. Elena Sannita	23 dicem. 99		2 gennaio 900	
	Ricoverati nel Manicomio di Aversa					
200	Gizio Andrea	Vinchiaturo	10 marzo 900			
201	Re (del) Francesco	Cantalupo nel S.	30 aprile 900	15 agosto 900		
202	Vecchia (della) Antonio	Spineto	17 febbr. 900			
	Manicomio provinciale di Macerata					
203	Pistillo Maria	Mirabello Sannitico	13 agosto 78			
	Manicomio Fleurent Napoli					
204	Berardinone Tito	S. Elena Sannita	19 giugno 88			
	Manicomio provinciale di Catanzaro in Girifalco					
205	Rulli Ferdinando	Carpinone	10 marzo 86			

(1) Provenienti dal Manicomio di Aversa.
(2) Provenienti dal Manicomio di Teramo.
(3) Provenienti dal Manicomio di Roma.
(4) Provenienti dal Manicomio di Napoli.

Numero d' ordine	COGNOME E NOME del demente	PATRIA	DATA di ammissione	Data di dimissione		*Osservazioni*
				Per guarigione	Per morte	
	Ospedale maschile di Venezia					
206	Nani Attilio	Isernia	9 agosto 95			
	Manicomio di Ancona					
207	Guadagnini Camillo	Monsanvito, con domicilio di soccorso in Palata.	24 novem. 99		30 agosto 900	
	Provinciale di Napoli					
208	Iammarino Ma Francesca	Ripalimosano	19 agosto 900	13 ottobre 900		
209	Martella Luisa	Pietrabbondante	15 febbr. 900	3 luglio 900		
	Folli curati a domicilio con sussidio della Provincia.					
210	Cesare (de) Benedetta	Pizzoferrato, con domicilio di soccorso in S. Angelo del Pesco.	1° settem 900			
211	Liberatore Maddalena	Capracotta	1° ottobre 900			

SUBALLIGATO all'ALLIGATO XVIII.—Statistica del movimento e della spesa pei folli nel 1900.

MANICOMII	FOLLI in cura al 1° gennaio 1900		Entrati nel corso dell' anno		Folli dimessi nel corso del 1900								FOLLI rimasti in cura al 31 dicembre 1900		NUMERO delle giornate di cura nel 1900		RETTA giornaliera per ciascun folle	SPESA complessiva
					Per guarigione				Per morte									
					Degli esistenti al 1° genn.		Degli ammessi nel corso dell' anno		Degli esistenti al 1° genn.		Degli ammessi nel corso dell' anno							
	m	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*	*m*	*f*		
Nocera	99	49	28	23	8	6	4	6	10	2	3	3	101	56	36563	19044	1,600	88,971,20
Aversa	»	»	3	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»	723	»	1,500	1,084,50
Macerata	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	365	1,808	660,00
Napoli—Fleurent	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	365	»	1,500	547,50
Girifalco	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	365	»	2,000	730,00
Venezia	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	365	»	1,908	696,43
Ancona	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	242	»	1,666	403,17
Napoli—provinciale	»	»	»	2	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	195	1,900	370,50
A domicilio	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	220	0,500	110,00
	103	50	31	27	8	6	5	8	11	2	3	3	106	59	38623	19824	media 1,600	93,573,30

Num. d' ordine	COMUNI	SUSSIDIO PROVINCIALE a tutta la 22ª ripartizione				23ª ripartizione			
						Sussidio governativo		Sussidio provinciale	
		Somme dovute	Somme pagate	Somme da pagare Colonne 3—4	Somme da ripetere Colonne 4—3	Somme attribuite	Somme pagate	Somme da attribuirsi	Somme da pagarsi
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	CIRCONDARIO *di Campobasso*								
1	Bagnoli	3,153,33	3,153,30	03	»	»	»	»	»
2	Busso	5,810,00	5,809,58	42	»	10,460,00	7,037,00	3,486,66	2,345,66
3	Campobasso	3,333,33	3,333,33	»	»	11,370,00	11,370,00	3,790,00	3,790,00
4	Campodipietra	2,044,00	2,044,00	»	»	»	»	»	»
5	Campolieto	5,801,00	7,037,74	»	1,236,74	»	»	»	»
6	Casalciprano	5,500,00	5,353,65	146,35	»	16,160,00	12,739,00	5,386,66	4,246,33
7	Castellino	4,500,00	3,701,45	798,55	»	»	»	»	»
8	Castropignano	2,708,66	1,728,31	980,35	»	1,260,00	80,00	420,00	26,66
9	Cercepiccola	2,333,33	2,333,31	02	»	»	»	»	»
10	Colledanchise	1,420,00	1,043,32	376,68	»	»	»	»	»
11	Ferrazzano	5,400,00	5,400,00	»	»	1,570,00	1,570,00	523,33	523,33
12	Fossalto	2,530,50	2,530,50	»	»	»	»	»	»
13	Gambatesa	2,973,33	2,973,33	»	»	»	»	»	»
14	Limosano	7,540,33	7,540,30	03	»	3,930,00	3,930,00	1,310,00	1,310,00
15	Mirabello	1,944,66	2,093,99	»	149,33	»	»	»	»
16	Molise	995,00	995,00	»	»	»	»	»	»
17	Monacilioni	8,883,33	8,884,30	»	97	1,630,00	1,630,00	543,33	543,33
18	Montagano	13,523,33	13,523,32	01	»	»	»	»	»
19	Oratino	666,66	666,66	»	»	»	»	»	»
20	Petrella	596,66	596,66	»	»	»	»	»	»
21	Ripalimosano	1,123,00	623,00	500,00	»	»	»	»	»
22	S. Angelolimosano	1,484,33	2,076,64	»	592,31	»	»	»	»
23	S. Biase	416,66	413,33	3,33	»	»	»	»	»
24	S. Giov. in Galdo	3,583,33	4,034,33	»	451,00	»	»	»	»
25	S. Giuliano del S.	833,33	833,33	»	»	»	»	»	»
26	Spineto	3,229,66	3,229,63	03	»	»	»	»	»
27	Trivento	9,776,66	5,887,00	3,889,66	»	8,330,00	»	2,776,66	»
28	Tufara	9,044,66	8,609,99	434,67	»	»	»	»	»
29	Vinchiaturo	1,833,33	1,733,33	100,00	»	»	»	»	»
	Totale L.	112,982,41	108,182,63	7,230,13	2,430,35	54,710,00	38,356,00	18,236,64	12,785,31
	CIRCONDARIO *d' Isernia*								
30	Agnone	14,448,33	14,448,32	01	»	4,940,00	4,500,00	1,646,66	1,500,00
31	Belmonte	994,66	1,022,65	»	27,99	»	»	»	»
32	Boiano	6,883,33	4,041,66	2,841,67	»	310,00	»	103,33	»
33	Caccavone	2,391,33	2,045,31	346,02	»	»	»	»	»
34	S. Elena Sannita	1,472,50	1,653,57	»	181,07	»	»	»	»
	Al riporto L.	26,190,15	23,211,51	3,187,70	209,06	5,250,00	4,500,00	1,749,99	1,500,00

Num. d'ordine	COMUNI	SUSSIDIO PROVINCIALE a tutta la 22ª ripartizione				23ª ripartizione			
						Sussidio governativo		Sussidio provinciale	
		Somme dovute	Somme pagate	Somme da pagare Colonne 3—4	Somme da ripetere Colonne 4—3	Somme attribuite	Somme pagate	Somme da attribuirsi	Somme da pagarsi
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Riporto L.	26,190,15	23,211,51	3,187,50	209,06	5,250,00	4,500,00	1,749,99	1,500,00
35	Cantalupo	2,420,00	2,422,33	»	2,33	»	»	»	»
36	Capracotta	25,412,00	25,126,64	285,36	»	660,00	660,00	220,00	220,00
37	Carovilli	6,276,00	5,425,31	850,69	»	13,230,00	6,399,00	4,410,00	2,133,00
38	Castel del Giudice	»	»	»	»	3,250,00	3,250,00	1,083,33	1,083,33
39	Castellone	375,00	294,00	81,00	»	»	»	»	»
40	Castelverrino	994,66	486,99	507,67	»	»	»	»	»
41	Castelpetroso	4,922,66	4,922,66	»	»	2,500,00	2,500,00	833,33	833,33
42	Castelpizzuto	1,890,00	1,889,97	03	»	»	»	»	»
43	Cerro a Volturno	1,000,00	403,00	597,00	»	»	»	»	»
44	Chiauci	6,958,33	5,900,63	1,057,70	»	»	»	»	»
45	Civitanova	4,390,00	4,390,00	»	»	»	»	»	»
46	Duronia	5,616,66	5,616,63	03	»	»	»	»	»
47	Filignano	1,152,00	1,151,99	01	»	»	»	»	»
48	Forlì del Sannio	5,792,00	2,656,66	3,135,34	»	»	»	»	»
49	Fornelli	3,816,66	3,816,67	»	01	»	»	»	»
50	Guardiaregia	10,772,33	11,016,66	»	244,33	1,144,00	1,144,00	381,33	381,33
51	Isernia	5,026,66	5,026,66	»	»	»	»	»	»
52	Longano	3,865,75	3,384,97	480,78	»	»	»	»	»
53	Macchia d'Isernia	436,66	455,60	»	18,94	»	»	»	»
54	Miranda	4,737,33	4,737,33	»	»	19,115,00	4,172,00	6,371,66	1,390,66
55	Montaquila	744,25	467,25	277,00	»	»	»	»	»
56	Montenero V. C.	4,522,66	4,534,32	»	11,66	»	»	»	»
57	Pesche	4,330,00	4,330,00	»	»	2,180,00	1,384,00	726,66	461,33
58	Pescolanciano	643,00	318,33	324,67	»	»	»	»	»
59	Pescopennataro	»	»	»	»	28,030,00	5,798,00	9,343,33	1,932,66
60	Pietrabbondante	3,135,00	3,134,98	02	»	»	»	»	»
61	Pizzone	820,00	597,66	222,34	»	»	»	»	»
62	Pozzilli	540,50	540,50	»	»	»	»	»	»
63	Roccamandolfi	9,400,00	9,400,00	»	»	»	»	»	»
64	Rocchetta a Volt.	1,449,00	1,561,74	»	112,74	»	»	»	»
65	S. Agapito	3,978,66	3,700,61	278,05	»	»	»	»	»
66	S. Angelo del Pesco	»	»	»	»	3,250,00	3,250,00	1,083,33	1,083,33
67	S. Angelo in Grotte	3,461,33	783,66	2,677,67	»	»	»	»	»
68	S. Massimo	1,888,66	1,888,66	»	»	»	»	»	»
69	S. Pietro Avellana	5,661,66	5,661,32	34	»	»	»	»	»
70	S. Vincenzo a Volt.	1,866,25	1,940,00	»	73,75	»	»	»	»
71	Sesto Campano	2,220,00	2,186,64	33,36	»	»	»	»	»
72	Vastogirardi	11,587,33	11,587,00	33	»	»	»	»	»
73	Venafro	1,366,66	1,366,66	»	»	»	»	»	»
	Totale L.	179,659,81	166,335,54	13,997,09	672,82	78,609,00	33,057,00	26,202,96	11,018,97

Num. d' ordine	COMUNI	SUSSIDIO PROVINCIALE a tutta la 22ª ripartizione				23ª ripartizione			
						Sussidio governativo		Sussidio provinciale	
		Somme dovute	Somme pagate	Somme da pagare Colonne 3—4	Somme da ripetere Colonne 4—3	Somme attribuite	Somme pagate	Somme da attribuirsi	Somme da pagarsi
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	CIRCONDARIO *di Larino*								
74	Bonefro	5,085,83	5,085,83	»	»	»	»	»	»
75	Campomarino	772,75	651,25	121,50	»	»	»	»	»
76	Casacalenda	2,100,00	2,100,00	»	»	»	»	»	»
77	Castelbottaccio	6,594,66	6,690,98	»	96,32	»	»	»	»
78	Colletorto	8,125,00	8,125,00	»	»	»	»	»	»
79	Guglionesi	12,855.66	12,855,66	»	»	»	»	»	»
80	Larino	9,065,66	9,604,31	»	538,65	1,720,00	1,720,00	573,33	573,33
81	Lucito	2,056,66	2,049,48	7,18	»	»	»	»	»
82	Lupara	2,977,00	2,976,98	02	»	»	»	»	»
83	Montecilfone	4.526.66	4,526,66	»	»	»	»	»	»
84	Montefalcone	6,058,00	6,057,99	01	»	»	»	»	»
85	Montelongo	2,334,66	2,334,65	01	»	»	»	»	»
86	Montenero di B.	»	»	»	»	3,830,00	3,830,00	1,276,66	1,276,66
87	Montorio	7,486,66	8,127,12	»	640,46	»	»	»	»
88	Morrone	2,866,66	2,866,66	»	»	2,990,00	2,897,00	996,66	965,66
89	Palata	2,960,83	2,961,03	»	20	»	»	»	»
90	Portocannone	2,545,33	2,964,32	»	418,99	»	»	»	»
91	Provvidenti	1,476.66	1,476,66	»	»	»	»	»	»
92	Ripalta	2,780,00	2,561,98	218,02	»	»	»	»	»
93	S. Felice Slavo	2,841,66	2,841,65	01	»	»	»	»	»
94	S. Giac. degli S.	3,194,66	3,194,66	»	»	»	»	»	»
95	S Giuliano di P	2,770,33	2,288,65	481,68	»	»	»	»	»
96	S. Martino in P.	5,511,41	5,436,16	75,25	»	»	»	»	»
97	S. Croce di Magl.	12,793,33	12,793,33	»	»	»	»	»	»
98	Tavenna	5,233,33	1,480,99	3,752,34	»	»	»	»	»
99	Termoli	1,622.50	1,622,59	»	09	»	»	»	»
100	Ururi	5,050,00	5,049,32	68	»	2,990,00	2,333,00	996,66	777,66
	Totale L.	121,685,90	118,723,91	4,656,70	1,694,71	11,530,00	10,780,00	3,843,31	3,593,31
	Riepilogo								
	Campobasso	112,982,41	108,182,63	7,230,13	2,430,35	54,710,00	38,356,00	18,236,64	12,785,31
	Isernia	179,659,81	166,335,54	13,997,09	672,82	78,609,00	33,057,00	26,202,96	11,018,97
	Larino	121,685,90	118,723,91	4,656,70	1,694,71	11,530,00	10,780,00	3,843,31	3,593,31
	Totale L.	414,328,12	393,242,08	25,883,92	4,797,88	144,849,00	82,193,00	48,282,91	27,397,59

Num. d' ordine	COMUNI	SUSSIDIO PROVINCIALE a tutta la 22ª ripartizione				23ª ripartizione Sussidio governativo		23ª ripartizione Sussidio provinciale	
		Somme dovute	Somme pagate	Somme da pagare Colonne 3—4	Somme da ripetere Colonne 4—3	Somme attribuite	Somme pagate	Somme da attribuirsi	Somme da pagarsi
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Sussidii speciali								
I	Al ponte tra Busso e Casalciprano	26,856,66	26,856,66	»	»	»	»	»	»
II	Al Comune di Campobasso	2,000,00	2,000,00	»	»	»	»	»	»
III	Alla strada consortile Aquilonia-Sangrina	60,000,00	58,209,00	1,791,00	»	»	»	»	»
IV	Al Comune di Pozzilli	400,00	400,00	»	»	»	»	»	»
V	Al ponte consortile sul Cigno	8,648,66	8,648,66	»	»	»	»	»	»
	Totale L.	97,905,32	96,114,32	1,791,00	»	»	»	»	»
	Riassunto generale								
	Sussidii alle strade comunali obbligatorie	414,328,12	393,242,08	25,883,92	4,797,88	144,849,00	82,193,00	48,282,91	27,397,59
	Sussidii speciali ad opere comunali e consortili	97,905,32	96,114,32	1,791,00	»	»	»	»	»
	Totale gen. L.	512,233,44	489,356,40	27,674,92	4,797,88	144,849,00	82,193,00	48,282,91	27,397,59

Somme stanziate nei bilanci dal 1873 al 1900. . . . . . . L. 498,997,75
Aggiunte con storno nel 1876 . . . . » 12,409,84
511,407,59

Pagate dal 1875 al 1900 . . . . » 490,850,71
Dedotte le somme ritenute per pagamenti fatti in più ai Comuni di Castelpetroso, Forlì e Montecilfone . . . . L. 1,494,31
489,356,40

Disponibili . . . . L. 22,051,19
Stanziate nel bilancio 1901 . . . . » 27,000,00

L. 49,051,19

INDICE
DELLE MATERIE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME

PARTE PRIMA — *Discussioni*

16 e 21 aprile 1900 — Decreto di convocazione straordinaria . . . pag. 7
29 » » — Verbale di mancata adunanza . . . » 11
30 » » — *Tornata 1ª* — Comunicazione di deliberazioni prese di urgenza . . . . . » 14
» » » — Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di riserva . . . . » 15
» » » — Elezioni diverse (Revisori del conto consuntivo 1899 e Membri della Commissione provinciale destinata ad esaminare le domande dei Comuni per riduzione dei canoni di abbonamento al dazio consumo governativo) . . . . » 16
» » » — Istanza dei Comuni di Ururi e S. Croce di Magliano per la revoca della deliberazione del Consiglio provinciale relativa alla modificazione dell'andamento della strada num. 40 . . . . » 17
» » » — Strade della legge 1881 — Contributo nella spesa . . . . » 19
» » » — Proposte di modificazione del Regolamento pei cantonieri stradali . . . . . » 20
» » » — Sistemazione del torrente Rava . . . » 22
» » » — Bonifica della pianura venafrana . . . » 27
» » » — Lavori di sistemazione della strada n. 34 . » 28
» » » — Approvazione di progetti per straordinarii lavori di riparazione sulle strade provinciali . . . . » 29
1° maggio » — *Tornata 2ª* — Caserma di Larino. Progetto per lavori di riparazione . . . . . » 31
» » » — Domanda per indennizzo di servitù attive costituite dalla Provincia sulla Chiesa contigua al palazzo diPrefettura . . . . » 34
» » » — Sussidio all'Istituto antirabico di Napoli . » 36
» » » — Domanda del Circolo dei cacciatori di Campobasso . . . . » 37
» » » — Domande per acquisto di zone del R. tratturo » 38
» » » — Domande diverse per concessioni . . » 39
» » » — Imboschimento delle scarpate stradali — Istanza Fantoni . . . . » 40
» » » — Capitolato generale per gli appalti dei lavori di conto della Provincia . . . » 41
» » » — Regolamento sui dritti di pesca . . . . » 42
» » » — Ponte sul Trigno . . . . » 43
» » » — Rinvio di affari . . . . » 44
13 agosto » — Sessione ordinaria — Verbale di mancata adunanza . . . . » 45
7 e 16 settembre » — Decreti di convocazione straordinaria . . » 46
28 » » — *Tornata 1ª* — Elezione dell'ufficio di Presidenza . . . . » 51
29 » » — *Tornata 2ª* — Communicazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione » 55
» » » — Prelevamenti sul fondo di riserva del 1900 . » 57
» » » — Resoconto della Deputazione provinciale . » ivi
» » » — Discussione del bilancio . . . . . » 58
» » » — Tratto interno di Lucito — Ricorso del Comune . . . . » 64
» » » — Andamento dei tronchi 4° e 6° della strada n. 40 — Domanda dei Comuni di Ururi e S. Croce . . . . » 66

29	settembre 1900	— Spesa per l'ufficio demaniale in Caserta .	pag.	67
»	» »	— Strada di Cerrosecco	»	68
»	» »	— Riscossione delle reste	»	ivi
»	» »	— Indennità ai Consiglieri provinciali . .	»	69
»	» »	— Derivazione d'acqua dal Volturno — Domanda de Felice e Perrone	»	71
»	» »	— Scuola di disegno applicato alle industrie — Domanda della Camera di Commercio di Campobasso	»	ivi
»	» »	— Promozione dell'Ingegnere Capo dell'ufficio tecnico dalla 2ª alla 1ª classe . .	»	72
»	» »	— Domanda Quartieri	»	ivi
»	» »	— Regolamento per la caccia — Istanza del Circolo dei cacciatori di Campobasso .	»	ivi
1°	ottobre »	— *Tornata 3ª* — Commemorazione dei signori Iacampo e Mascione	»	75
»	» »	— Conto consuntivo 1899	»	78
»	» »	— Organico dell'ufficio tecnico provinciale .	»	79
»	» »	— Giudizio contro l'Impresa Vincenzo Ardente	»	81
»	» »	— Progetti per lavori straordinari stradali .	»	82
»	» »	— Bonifica della pianura Venafrana . .	»	83
»	» »	— Sistemazione del torrente Rava . . .	»	85
»	» »	— Ricovero marittimo in Termoli . . .	»	86
»	» »	— Domanda Papleux per derivazione d'acqua dal Volturno.	»	87
»	» »	— Seguito e fine della discussione del bilancio.	»	89
»	» »	— Elezioni diverse	»	95
27	ottobre »	— *Tornata 4ª* — Strada di Carovilli . .	»	98
»	» »	— Ponte sotto Monacilioni	»	99
»	» »	— Strada S. Polo Matese	»	100
»	» »	— Ferrovia Lucera-Campobasso . . .	»	102
»	» »	— Tramvia elettrica lungo la valle del Sangro	»	104
»	» »	— Domanda del Consiglio prov. di Mantova.	»	105
»	» »	— Domanda di sussidio pei danneggiati dalle inondazioni nel Salernitano . . .	»	ivi
»	» »	— Sanatorio pei tubercolosi	»	ivi
»	» »	— Ponte Ottavio de Salvio — Istanza dell'Impresa Reale	»	108
»	» »	— Strada di Ripalta	»	110
»	» »	— Domande diverse per concessioni . .	»	111
»	» »	— Id. per acquisto di zone del R. tratturo .	»	112
»	» »	— Strada di Scapoli	»	113
28	» »	— *Tornata 5ª* — Vertenza col Comune di Campobasso circa la spesa degli esposti.	»	114
»	» »	— Ponte sul Biferno tra Busso e Casalciprano	»	130
»	» »	— Domanda Calenda per essere richiamato in servizio presso la Segreteria provinciale	»	131
»	» »	— Id. dell'alunno dell'Archivio provinciale signor Luigi Nobile perchè il suo stipendio da lire 360 sia aumentato ad annue lire 800,00	»	ivi
»	» »	— Id. della vedova Gambato per ottenere un sussidio	»	132
»	» »	— Id. del prof. Leopoldo Grimaldi perchè gli sia commesso l'incarico di eseguire per conto della Provincia un ritratto ad olio su tela ed a grandezza naturale del Re Vittorio Emanuele III.	»	ivi

PARTE SECONDA — *Alligati*

Resoconto della Deputazione provinciale pel 1899-1900 . .	pag.	I
Relazione sul progetto di bilancio per l'esercizio 1901 . .	»	XLIII
Riassunto del conto consuntivo per l'anno 1899	»	XLIX
Bilancio preventivo per l'esercizio 1901	»	XCI
Note esplicative delle variazioni al bilancio, secondo il progetto della Deputazione	»	CXXXIII
Alligati al bilancio	»	CXLIII